Anno 104 - Numero 25

Lire 70 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 16.000, semestre 8750, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7600.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32
Centralino telefonico aziend. 65.60 - Telex 21.121

LA STAMPA

Martedì 3 Febbraio 1970

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA
10100 Torino, via Roma 80 - Telefono 656.063
10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 656.063
20122 Milano, via Cerva 35 - Telefono 790.121
00138 Roma, via Po 12 - Telefono 854.819
16122 Genova, v. E. De Amicis 2 - Tel. 595 632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 750 il mm. (646), o (242) rigore aum. 20%) - Occasionali 850 il mm - Notiziari Aziende, Ricerche personale L. 800 il mm - Finanziari, Legali L. 1100 il mm - Necrologi L. 700 la parola, grassetti il doppio - Echi L. 1600 la linea - Economici: vedere rubriche - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spedizione aerea con asterisco): *Argentina: *Australia cs. 400 Austria sc. 5; Belgio fr. 8; *Brasile cers. 1,50; *Canada cents 35; *Congo M. 12; *Danimarca kr. 1,40; Egitto pt. 9; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 1; Francia n.fr. 0,90; Germania D.M. 0,70; *Ghana sh. 2; *Grecia dr. 7; *Inghilterra sh. 1,6; *Iran ris. 22; *Israele L. 1; Jugoslavia din. 180; *Kenia sh. ...; *Libano p.l. 90; *Libia pts. 6; *Lussemburgo fr. 8; *Malta d. 10; *Messico Ps. 5; *Nigeria sh. ...; Norvegia kr. 1,40; *Olanda cents 70; Polonia zl. 4,30; Portogallo esc. 7; *Romania lei ...; *Somalia so. 1,50; Spagna pts. 12; *Sud Africa rand 0,27; *Svezia kr. 1,25; Svizzera frs. 0,70; *Tunisia mill. 100; *Turchia l.t. 3; *Uruguay ps. ...; *USA cents 35; Venezuela BS 1,50

Si apre oggi a Roma il Comitato centrale socialista

Tre giorni di dibattito nel psi per decidere sul governo a 4

Solo giovedì si conoscerà se accetta il centro-sinistra - Scontato il no della corrente di Lombardi - Se De Martino diventerà ministro, Mancini sarà il segretario del partito - Il quotidiano della dc («Il Popolo») scrive che il governo di coalizione «non comporta identità di ruoli politici tra partiti di diversa tradizione» - Precisa che alla base della nuova esperienza c'è «la consapevolezza di quanto possiamo fare insieme, in concreto, restando ciascuno sé stesso»

Una quasi certezza

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 2 febbraio.

Per giovedì o venerdì sono previste le dimissioni del governo monocolore di Rumor. Rapide e libere da incertezze si profilano le consultazioni del Capo dello Stato. Toccherà certo allo stesso Rumor, tra lunedì e martedì, l'incarico di formare il nuovo ministero coi democristiani, i socialisti, i socialdemocratici e i repubblicani.

E' la soluzione cui si sta lavorando da oltre due mesi, sotto la spinta di avvenimenti gravi, ma più ancora per la forza delle cose. Cresceva lo smarrimento nel Paese, perdevano prospettive le forze politiche organizzate. Insieme con la necessità è prevalsa la constatazione che la formula di centro-sinistra è ancora vitale. Essa soltanto può dare le cose più urgenti che il Paese attende.

Negli ultimi giorni, come una conseguenza della quasi certezza finalmente raggiunta dell'accordo, si sono inasprite le polemiche tra socialisti e socialdemocratici. E' nata una disputa sottile, sulle interpretazioni da dare alle intese fissate e alle manovre che non minacciano gli accordi già acquisiti.

Più volte, e in maniera convincente, democristiani, socialdemocratici e repubblicani hanno illustrato le ragioni che li portano non soltanto ad accettare, ma a sollecitare il ritorno al governo organico di centro-sinistra. E l'on. De Martino, che di tutti era il più convinto della opportunità di attendere ancora, affronta domani il Comitato Centrale del psi con argomenti solidi per persuadere la «base» del partito in parte ancora esitante. Se il programma è quello voluto, se l'indirizzo del nuovo governo è garantito e assicura un centro-sinistra più avanzato, se verranno presto attuate la riforma universitaria, quella urbanistica e quella regionale, non si può rifiutare la partecipazione al governo.

I socialdemocratici hanno superato, almeno in parte, le preclusioni legate alla scissione di luglio; hanno certo le loro ragioni, e forse la loro convenienza ad aderire al quadripartito. I socialisti sanno che col governo di centro-sinistra alcune cose sono acquisite, a cominciare dalle elezioni per le Regioni; e sanno che senza il governo di centro-sinistra quasi tutto è perduto. La risposta del Comitato Centrale, prevista per giovedì, è praticamente scontata.

E' tutto fatto? E' solo l'inizio. Forse si sarebbe potuto trattare con un più largo margine di sicurezza, lasciando in carica il governo attuale fino alla formazione del nuovo. Era la formula suggerita per evitare la «crisi al buio». Ragioni costituzionali, sul cui fondamento non tutti concordano, sono state invocate per ottenere che la crisi sia aperta prima dell'avvio della fase risolutiva delle trattative. E' una procedura che consente più libertà di manovra ad alcuni gruppi: si vede fin d'ora che si prepara un gioco serrato per gli uomini e le correnti.

Per la composizione del ministero, ciascun partito indica ed esclude nomi di esponenti dei partiti alleati. Forse il gioco risulterà sterile, ma minaccia di ridurre, quando appaiono più forti, le capacità di ripresa del centro-sinistra. La frontiera del rischio non è ancora superata.

Michele Tito

Nel pomeriggio relazione di De Martino

(Nostro servizio particolare)

Roma, 2 febbraio.

Il Comitato centrale del psi, che dovrà decidere sulla partecipazione dei socialisti alla trattativa per il governo a quattro (con dc, psu e pri), durerà tre giorni. Domani pomeriggio ci sarà soltanto la relazione del segretario politico De Martino. Il dibattito comincerà mercoledì (è previsto un intervento di Nenni) e si concluderà giovedì.

Il totale di 121 membri del Comitato centrale è così costituito: 43 demartiniani, 21 mancinjani, 7 giolittiani (in totale 71 che rappresentano la «nuova maggioranza» costituita dopo la secessione dei socialdemocratici), 37 autonomisti (nenniani) e 13 lombardiani. In ottobre, Lombardi votò con la maggioranza sulla linea che considerava «improbabile» la ricostituzione del centro-sinistra a quattro, mentre gli autonomisti si astennero. Quando però De Martino accettò di incontrarsi con gli altri segretari di centro-sinistra per un primo esame della situazione politica nella prospettiva di un governo organico, Lombardi passò nuovamente all'opposizione mentre gli autonomisti votarono a favore.

I dissidenti

Adesso che dal «confronto» si dovrebbe passare alla trattativa vera e propria per il nuovo governo, dopo aver aperto la crisi formale del monocolore Rumor, l'opposizione di Lombardi si è fatta più rigida mentre all'interno della corrente di De Martino è emerso un gruppo di dissidenti guidato dall'on. Bertoldi. Del gruppo farebbero parte 14 membri del comitato centrale, che si richiamano alla «volontà della base» per contrastare la ricostituzione del governo a quattro. Oggi, in una riunione dei dissidenti, l'on. Bertoldi ha detto che se il comitato centrale dovesse solo autorizzare la prosecuzione delle trattative, egli voterebbe a favore; se invece si chiedesse un voto di approvazione del «quadro politico» già concordato da De Martino con gli altri segretari, egli si asterrebbe. In questo secondo caso, De Martino non avrebbe più a manterrebbe di strettissima misura la sua maggioranza originaria. Si formerebbe una nuova maggioranza di cui i nenniani sarebbero elemento determinante.

Nei giorni scorsi ci sono stati incontri per superare i dissensi, esaminando insieme i problemi della eventuale partecipazione al governo e quelli dell'assetto del partito. E' previsto che se De Martino parteciperà al governo, Mancini sarà il nuovo segretario. Adesso si parla di Bertoldi come vicesegretario.

Altro problema, insieme politico e personale, è quello della eventuale partecipazione di Nenni al governo o del suo ritorno alla presidenza del partito. Il nome di Nenni come ministro degli Esteri nel governo a quattro è stato lanciato dal sen. Vittorelli. Oggi il giornale socialdemocratico afferma che la presidenza di Nenni agli Esteri è «qualificante» per il nuovo governo. Se la sortita di Vittorelli poteva essere considerata un sondaggio, adesso si crea un «caso».

Timori del psi

In questa fase, tuttavia, si tratta ancora di sapere se veramente si aprirà la trattativa per il nuovo governo e con quali basi politiche. La perplessità dei socialisti ha sconsigliato soprattutto dal timore di restare privi di margini di manovra a sinistra, nei sindacati e tra i lavoratori. La dc cerca di dare assicurazioni e Il Popolo di domani scrive: «Il governo di coalizione non comporta una identità di ruoli politici tra partiti di diversa tradizione, con collegamenti differenziati rispetto alle forze sociali, e che vogliono rappresentare linee di tendenza della società e della cultura certamente non uniformi. Alla base della ragione e più vasta esperienza che vogliamo avviare non può porsi quindi una sorta di nuova ideologia, ma la consapevolezza di quanto oggi possiamo fare insieme, in concreto, essendo ciascuno sé stesso».

La Malfa e l'Enel

In merito alle richieste salariali dei dipendenti dell'Enel l'on. La Malfa, segretario del pri, ha inviato una lettera ai segretari della dc, del psi, del psu, del pci e del psiup, oltre che ai ministri del Lavoro e del Bilancio. La Malfa riprende una vecchia polemica su questo tema, dicendo che la nazionalizzazione dell'energia elettrica è stata intesa dai dipendenti dell'Enel come un affare privato, per ottenere un diretto e maggior vantaggio comparativamente ad altre categorie di lavoratori».

Secondo La Malfa, la lotta contro tutte le forme di «parassitismo e di privilegio» *deve essere* «intransigente», *e da questo punto di vista* «le nuove rivendicazioni degli elettrici eccedono ogni richiesta obiettivamente giustificabile». *Se esse fossero accettate,* «non solo il distacco con altre categorie di lavoratori si farà maggiore, ma l'aumento delle tariffe elettriche sarà inevitabile».

La Malfa chiede ai destinatari della sua lettera «se c'è una sola forza politica o sindacale che in questo momento, in un settore così delicato come quello dell'energia elettrica, possa volere le conseguenze previste».

Fausto De Luca

Al Senato il progetto sulla finanza regionale

Roma, 2 febbraio.

Il disegno di legge sulla finanza regionale, approvato dalla Camera il 28 gennaio scorso, sarà assegnato domani alle commissioni Finanze e Tesoro e Interno del Senato.

La commissione Finanze e Tesoro, presieduta dal sen. Martinelli della dc, esaminerà il provvedimento in sede referente; quella Interno, presieduta dal sen. Tesauro, anche egli democristiano, lo esaminerà in sede consultiva. Quest'ultima commissione, in sostanza, dovrà soltanto redigere il parere sul progetto.

Il progetto, che consta di 21 articoli, dopo essere stato esaminato dalle due commissioni, sarà trasmesso in aula per l'approvazione definitiva: ciò dovrebbe avvenire, secondo le previsioni, verso la fine di febbraio.

A Palazzo Madama la maggioranza regionalistica può contare su almeno 182 dei 322 senatori, cioè i parlamentari della dc, del psi e del psu. A questi voti bisognerà aggiungere i sei senatori del gruppo misto, che quasi certamente si schiereranno a favore della legge.

(Ag. Italia)

Sciagura ferroviaria in Argentina: 200 morti

Buenos Aires. Duecento morti e centinaia di feriti in una sciagura ferroviaria presso la capitale argentina. Un «rapido» in piena corsa è finito contro un treno fermo nella stazione di Pacheco. Tutte le vittime erano sul convoglio investito che trasportava un migliaio di turisti. Nella foto: l'opera dei soccorritori (Tel. A. P. - Il servizio a pagina 13)

Il duro verdetto di un tribunale del Cairo per "spionaggio,,

Quindici anni a Midollini

L'accusa aveva chiesto la pena di morte per il musicista sanremese sorpreso a scattare foto nel porto di Alessandria - La sentenza dev'essere ratificata da Nasser - Protesta d'una delegazione parlamentare italiana al Cairo

Alessandria d'Egitto. Romano Midollini ieri al banco degli imputati in attesa della sentenza (Telefoto A. P.)

Il Cairo, 2 febbraio.

Il musicista italiano Romano Midollini è stato condannato oggi dal Tribunale militare di Alessandria a 15 anni di lavori forzati. Quando la sentenza è stata letta e sommariamente tradotta per gli imputati, il giovane si è abbattuto sulla panca, piangendo

Il Midollini è stato condannato, in base alle accuse degli egiziani, sia per la «rivelazione di segreti militari a vantaggio di una potenza estera», sia per aver preso fotografie del porto di Alessandria mentre vi giungeva a bordo della nave «Esperia».

La stessa condanna a 15 anni di lavori forzati è stata inflitta all'altro imputato, il libanese Habib Salomon, che era sulla nave con Midollini.

Secondo la procedura egiziana, la sentenza non prevede la possibilità di appello, ma, una volta che essa sia stata ratificata dal Presidente della Repubblica, questi può accogliere una domanda di «rettifica» che equivale ad una richiesta di grazia.

Nessun giornalista straniero è stato ammesso al processo. Erano presenti, come osservatori, solo i consoli italiano e libanese.

Le autorità diplomatiche italiane si erano vivamente interessate del caso Midollini su espressa richiesta del ministero degli Esteri. Il giovane sanremese era stato arrestato il 24 ottobre, ma la detenzione preventiva è lunga e ci vuole molto tempo prima che i familiari e le autorità italiane riescano a conoscere le accuse contro il musicista. Sembra comunque che un'aggravante per il Midollini sia il fatto di conoscere il libanese Habib Salomon che il controspionaggio egiziano da tempo teneva d'occhio. Il Midollini spiega però agli inquirenti che si è trattato di una conoscenza del tutto occasionale.

Il musicista afferma che le fotografie erano state scattate solo per ricordo, ma, secondo il giornale *Al Ahram*, particolarmente compromettente era stato giudicato il tentativo del libanese di far prendere luce alla pellicola impressionata, al momento dell'arrivo degli agenti Per quanto riguarda l'italiano, nessuna accusa di questo genere, per cui sin dall'inizio sembra che la sua posizione sia meno grave. Ma le autorità egiziane gli contestano che tutte le sue fotografie hanno un particolare interesse da un punto di vista militare

Dopo la condanna, il gruppo di parlamentari italiani della dc, del pci, del psiup, del psi e dei socialisti indipendenti, presenti al Cairo per la conferenza parlamentare internazionale sulla crisi del Medio Oriente, ha pubblicato il seguente comunicato: *«I parlamentari italiani presenti alla conferenza internazionale dei parlamentari sulla crisi del Medio Oriente appena avuta notizia della condanna di Romano Midollini hanno espresso al presidente dell'Assemblea nazionale della Rau la loro preoccupazione. Essi gli hanno chiesto di poter rappresentare i sentimenti dell'opinione pubblica italiana che vedrebbe in un ulteriore esame della questione un atto che rafforzerebbe i rapporti di amicizia fra i due popoli».* *(Ansa - A.P.)*

La moglie: «Spero nella grazia di Nasser»

(Dal nostro inviato speciale)

Sanremo, 2 febbraio.

«E' stato il giorno più lungo della mia vita — *ha detto Iole Midollini* —, a tratti mi è sembrato d'impazzire. L'incubo della pena di morte e la possibile impiccagione mi hanno distrutta. Quando ho saputo il verdetto emesso dal Tribunale di Alessandria, mi sono sentita come sollevata, finalmente sicura che Romano non verrà ucciso. Ma 15 anni sono troppi, sono una vita. Romano non è una spia. Mi pare che oggi gli stessi egiziani, pur con questa dura sentenza, lo abbiano riconosciuto. Ora spero che le autorità italiane muovano gli opportuni passi, confido anche che quelle egiziane ed in particolar modo il presidente Nasser vorranno concedere la grazia a mio marito».

Iole Midollini si è alzata questa mattina alle sette dopo aver trascorso una notte insonne. Era nella cucina della povera abitazione dei suoi genitori quando si è portata una mano al cuore e con un gemito si è accasciata sulla tavola: il suo fisico non ha retto alla tensione di questi giorni ed il cuore ha ceduto di schianto. Un collasso cardiocircolatorio ed un'insufficienza coronarica le hanno provocato una grave crisi anginale. Soccorsa dai familiari è stata adagiata su una branda e in queste condizioni ha atteso l'arrivo della figlia.

«Voglio averla accanto a me — *aveva detto* — perché è una bambina molto sensibile, molto attaccata a Romano e non sapendo ciò che accadrà nelle prossime ore penso sia meglio averla vicina». *Maria Carla, una bella ragazzina di tredici anni con i capelli lunghi, è arrivata a Sanremo verso le 12. Sotto l'abitazione degli zii è stata accolta da un gruppo di fotografi. Appena entrata in casa i suoi grandi occhi neri sono stati violentati dai fari della televisione. Ha abbracciato la madre ed è corsa verso la madre. E' stato un incontro drammatico, commovente, reso crudele dalla presenza di tanti estranei.* «Voglio papà, voglio papà», *ha urlato la bimba. Impaurita dagli obiettivi delle telecamere, dai flash, dai fari e dai giornalisti, la piccola ha avuto una crisi.* «Mandali via — *ha gridato alla madre* — mi fanno paura. Mandali via. Voglio rimanere sola con te, voglio papà».

u. z.

UNA SENTENZA "POLITICA,, ED ASSURDA

L'innocente non è abbandonato

Un'accusa che non si regge in piedi, un processo a porte chiuse e adesso una sentenza che non si sa davvero come commentare. Due sono i casi: o è stato provato ai giudici del Tribunale militare di Alessandria d'Egitto che il Midollini è una spia, e allora la sentenza doveva contemplare il massimo della pena; oppure quella prova non è stata raggiunta, e allora doveva essere rimesso in libertà. Questo dice la logica, ma i giudici egiziani hanno adottato una via di mezzo tra la morte e la libertà. Romano Midollini ha 35 anni, e i giudici hanno deciso che la sua vita sfiorisca in un carcere fino a quando non abbia raggiunto i 50 anni. Dunque metà vita, metà morte.

Nei giorni scorsi abbiamo detto quante e quali prove escludono nel modo più evidente l'ipotesi che l'orchestrale italiano sia una spia. Da parte egiziana si è replicato che nelle fotografie scattate dal Midollini sul ponte dell'«Esperia» figura sempre il faro del porto di Alessandria, così da permettere al servizio segreto israeliano di misurare le dimensioni degli oggetti fotografati e le distanze tra loro. E' una congettura che sfiora il ridicolo, come può spiegare chiunque abbia nozioni sia pure elementari di ottica. A parte ciò, è impensabile che gli israeliani avessero bisogno delle fotografie del Midollini per procurarsi notizie in merito al porto di Alessandria d'Egitto, e che una spia se ne vada in giro, in una zona militare, bardato di vistose macchine fotografiche e sotto gli occhi di tutti.

E allora? Con molta amarezza siamo obbligati a sospettare che ci troviamo di fronte a una condanna di natura esclusivamente politica. La giustizia non c'entra. I giornali egiziani accennano — molto vagamente, per la verità — all'indipendenza della magistratura. Ma ci sia consentito affacciare i nostri consistenti dubbi sull'autonomia dei tribunali speciali. Di regola pronta, assoluta e cieca è la loro obbedienza alla volontà del dittatore: è stato così ed è così dappertutto. In ogni caso si sacrifica il destino dell'imputato alla ragion di Stato. E tanto più rigide sono le esigenze politiche, quanto maggiori sono le difficoltà di un regime.

Come si sa da ognuno, molte, gravi e assillanti sono ora le difficoltà che assediano il regime di Nasser. Anche le umiliazioni sono quotidiane. Il popolo è deluso ed esasperato; forche e plotoni d'esecuzione servono perciò come valvole di scarico. In ogni luogo dell'Egitto e per ogni occasione la propaganda è intenta a mantenere l'atmosfera carica di sospetti e di passioni, cerca di persuadere il popolo che spie israeliane penetrano nei luoghi più remoti.

A questa psicosi di «il nemico è in mezzo a noi» si deve sommare il vittimismo dei paesi arabi. Tutti i mezzi di comunicazione di massa premono sull'opinione pubblica per infiammarla dell'idea che l'Egitto è vittima di un complotto mondiale. Gli insuccessi militari dei paesi arabi vengono spiegati con la tesi di una congiura ordita dai sionisti in ogni parte del mondo e che coinvolge tutte o quasi le nazioni, consapevolmente o inconsapevolmente.

E' questo il panorama politico e psicologico che fa da sfondo al processo contro l'orchestrale italiano. Che il Midollini sia innocente o colpevole ha una rilevanza insignificante. L'importante è ravvivare di tanto in tanto, secondo scadenze calcolate dagli esperti di propaganda popolare, il fuoco del vittimismo e del «nemico in mezzo a noi».

Così stando le cose, ora per la sorte del Midollini non ci resta che sperare in una misura riparatrice di Nasser. In Italia siamo tutti convinti che ad Alessandria d'Egitto sia stato condannato un innocente; né ci sono state date prove in contrario da parte egiziana. Naturalmente il governo di Nasser non può aspettarsi che a questo delitto o sospetto di lesa giustizia gli italiani reagiscano con la rassegnazione. La loro immediata e istintiva reazione sarà, quanto meno, di tenersi alla larga come turisti da un paese dove si corre il rischio di finire in carcere per l'uso di una cinepresa o di una macchina fotografica davanti a un panorama.

Ovviamente non saranno solo i turisti italiani ad avere questa reazione. Chi viaggia per diporto esige come condizione essenziale la tranquillità. Non sappiamo fino a qual punto il governo egiziano abbia tenuto conto del panico che il processo di Alessandria d'Egitto non mancherà di suscitare tra i potenziali visitatori delle piramidi e delle sfingi. Sappiamo però di certo che quel governo ha un grandissimo bisogno di valuta straniera.

Di un'altra cosa siamo certi: ed è che il nostro governo non terrà un atteggiamento inerte nei confronti della sentenza contro l'orchestrale italiano. Alcuni giorni fa scrivevamo che il Midollini non è solo nella sua cella carceraria. Oggi, in queste ore così dolorose per lui e per i suoi congiunti, così amare per quanti hanno a cuore il rispetto della giustizia, torniamo a scriverlo con tutta coscienza: il governo e l'opinione pubblica italiana non abbandoneranno il Midollini.

Nicola Adelfi

ULTIMA ORA

Morto Bertrand Russell

Il filosofo, 97 anni, si è spento nel Galles

Londra, 2 febbraio.

L'agenzia «British Press Association» riferisce che è morto stanotte nella sua abitazione a Penrhyndeutraet, nel Galles, il filosofo e scienziato Bertrand Russell. Aveva 97 anni.

In tutta la sua vita, Russell era stato una personalità controversa. Il suo pensiero ha contribuito in misura decisiva al rinnovamento della ricerca filosofica.

Nacque nel 1872; il nonno, lord John Russell, fu un primo ministro della Regina Vittoria. Il padre, visconte di Amberley, si segnalò per un'accesa campagna a favore della limitazione delle nascite. I biografi dicono che per Bertrand Russell una data memorabile fu il 9 agosto 1883 quando una lezione di geometria del fratello gli svelò il mondo delle scienze esatte.

Aveva scritto più di 30 libri, approfondendo in particolare lo studio dei fondamenti della matematica, da lui identificata con la logica e giungendo, sul piano filosofico, a una visione relativistica e probabilistica della realtà. Tra le sue opere più famose, «Principia mathematicae», «Scienza e religione», «Perché non sono cristiano», «La conoscenza umana». Nel '50 ebbe il Premio Nobel per la letteratura.

Memorabile resta la sua crociata pacifista e la sua «leadership» nella campagna contro la guerra atomica. (A. P.)

IL SOMMARIO

Aron e Garaudy: che cos'altro mi hanno detto. Dall'inviato Arrigo Levi pag. 3

Incontro con Polanski: febbrile e smarrito il vedovo di Sharon Tate. Dall'inviato Lietta Tornabuoni pag. 3

Martine Beauregard: uno dei più sconcertanti enigmi giudiziari. A cura di Giorgio Martinat pag. 5

La situazione in Medio Oriente: 4 ore di battaglia tra siriani ed israeliani pag. 13

Genova, 10 in pugilato e 5 in calcio: nella «pagella» dei tifosi entusiasmo per la boxe, delusione per il football pag. 15

Cronaca cittadina	4, 5, 16
Spettacoli	6, 7
Dall'interno	2, 8, 9
Scienze	11
Economia	12
Dall'estero	13
Sport	14, 15
Il nostro Stato	*2*
Analisi dall'interno	*9*
Analisi dall'estero	*13*

Il nostro Stato

I teppisti con svastica

A leggere la cronaca della parata fascista di Milano, insieme indecente e provocatoria, la prima reazione istintiva è di chiedere l'arresto degli intervenuti e lo scioglimento dei gruppi che l'hanno organizzata. Misure di rigore sarebbero perfettamente legittime: la Costituzione (art. IX delle disposizioni finali) vieta di ricostituire *«sotto qualsiasi forma»* il partito fascista e l'esibizione di manganelli, gagliardetti di Salò, inni squadristici costituisce reato. Né ci sentiremmo colpevoli di lesa democrazia invocando la severità della legge contro gruppi che vogliono il ritorno alla dittatura.

Punire i violenti

Ma non è opportuno creare dei martiri, non è saggio prendere troppo sul serio le squallide sagre del neo-fascismo. Chiediamo soltanto l'intransigente repressione del neo-squadrismo e delle imprese teppistiche, cioè dei reati di diritto comune. In varie città d'Italia, da Napoli a Milano e Torino, circolano troppe squadre di «picchiatori», specializzati negli assalti alle scuole ed ai circoli politici, che cercano l'incidente per poter menare le mani e sfogare un torbido gusto della violenza. Sono quasi tutti ben noti e recidivi: vorremmo che in nessuna città ed in nessun caso godessero di assurde indulgenze, di un'ambigua e benevola tolleranza. Il gioco di combattere un estremismo con un altro di segno opposto è tanto illegale quanto pericoloso: il 1922 non ha insegnato proprio nulla?

Si puniscano i violenti, si sciolgano le organizzazioni paramilitari, si processi chi fa politica con manganelli, tirapugni e catene. Gli altri, fautori della dittatura e propagandisti di un'Europa «nera», basta per ora sorvegliarli e contarli. Sono la «frangia folle» presente anche nei paesi di più sicura democrazia. L'America ha la John Birch Society, i *Minutemen* ed i suoi neonazisti, che si presentano con uniformi hitleriane e propositi antisemiti. In Inghilterra sopravvivono gli epigoni di Mosley, e nuovi gruppi di giovanissimi hanno scoperto la moda alle SS. In Belgio è risorto il partito rexista, che il traditore Degrelle dirige dall'esilio spagnolo. In Francia operano pattuglie di squadristi, eredi insieme dell'*Action Française*, delle Croci di Ferro e dell'Oas.

Fascisti ne esistono dovunque, persino in Svezia ed in Olanda; sono spiacevoli, talvolta inquietanti, ma per ora non costituiscono una minaccia. Nella maggior parte degli Stati occidentali formano gruppuscoli ai margini della vita politica, più folkloristici che temibili. Nemmeno in Italia, in Germania, in Austria riescono a raccogliere il 5 per cento dei voti; o restano fuori del Parlamento, o sono una minoranza isolata, impotente.

Idee vecchissime

L'errore più grave, a nostro parere, sarebbe di sciogliere questi gruppi ricorrendo ai mezzi offerti dalla Costituzione. Una volta soppresso il msi od il partito di Von Thadden, neofascisti e neonazisti potrebbero entrare come quinta colonna inafferrabile nei partiti democratici, ed agire al loro interno nel pieno rispetto della legalità. Degli avversari è meglio conoscere il nome, il volto ed il numero.

I discorsi, le parole d'ordine, le grida dei fascisti europei nel comizio e nel corteo di Milano offendono le persone civili ed assennate; ma costituiscono la peggior condanna per chi pretende di far politica, oggi, con quelle idee e quei programmi. Appaiono in ritardo di trenta o quarant'anni. Ci riportano ad un'Europa ormai remota, sepolta dalla seconda guerra mondiale.

Questi chiassosi neofascisti parlano sempre di giovinezza, ma ripetono opinioni vecchie, si richiamano a cause perdute, prendono ad esempio regimi inefficienti e decrepiti. I loro modelli sono il salazarismo, ormai in lento sfacelo; od il franchismo della prima maniera; o il torpido sogno petainiano di tornare alla Francia contadina; o la rivolta fallita dell'Oas. O, peggio, cercano ispirazione nel nazionalsocialismo della repubblica di Salò, nei deliri sanguinosi e crudeli del Terzo Reich, dimenticando che il «millenario hitleriano» è durato dodici anni e nel suo crollo ha rischiato di seppellire l'Europa.

Non sorprende che questi vecchiumi ideologici, dissepolti tra le macerie della disfatta, ed i riti ed i simboli del nazifascismo, incluso quell'emblema criminale che è la svastica, attraggano un certo numero di giovani e giovanissimi. E' l'appello dell'irrazionale; è il sapore della violenza, la nostalgia di un «ordine» militaresco, il gusto dell'andare controcorrente, l'impazienza della libertà. E' l'altra faccia della contestazione, nera anziché rossa: due fenomeni di segno contrario, ma che nascono da una stessa matrice psicologica e possono incontrarsi, come dimostrano esempi remoti e recenti.

Da soli, questi neosquadristi possono compiere intollerabili «spedizioni» criminose, ma non rappresentare una minaccia. E' importante che non gli siano offerti, dagli avversari che giocano alla rivoluzione permanente, pretesti d'intervento, attenuanti, motivi di successo; e che siano controllati con molta attenzione i gruppi che organizzano questo risorgente squadrismo. Lasciamo pure che i fascisti celebrino i loro riti, ma cerchiamo di conoscerne i finanziatori: più di chi adopera il manganello, è pericoloso chi lo paga.

Carlo Casalegno

Dalla Russia, con amore

Aeroporto di Caselle. Il ritorno a casa di Ennio Caretto con la moglie ed i quattro figli (Foto Moisio)

Dopo l'espulsione da Mosca

Ennio Caretto tornato a Torino

E' sceso a Caselle con la moglie e i 4 figli - Ad attenderlo c'era anche il rappresentante del governo

Ennio Caretto, il corrispondente da Mosca de *La Stampa*, espulso dall'Unione Sovietica, è giunto a Torino ieri sera alle 21,15 in aereo dalla capitale sovietica.

Il «DC 8» dell'Alitalia proveniente da Mosca sarebbe dovuto atterrare all'aeroporto milanese della Malpensa, ma è stato dirottato a Torino-Caselle per la nebbia. Con Ennio Caretto erano la moglie Eva ed i quattro figli: Francesca di otto anni, Ettore di cinque, Giuliana di quattro, e Claudia di due anni.

Ad accogliere il giornalista torinese all'aeroporto erano il fratello Manlio, il vice-prefetto dott. Pastorella, incaricato dei servizi stampa della prefettura di Torino, il quale gli ha porto il saluto del Presidente del Consiglio on. Mariano Rumor e del ministro degli Esteri on. Aldo Moro e numerosi colleghi.

Caretto, bersagliato dai lampi dei fotografi, ha abbracciato il fratello, evidentemente commosso, ed ha avuto un breve colloquio col vice-prefetto. Poi, dopo le formalità doganali e di frontiera, mentre i suoi bimbi più piccoli, quasi frastornati dall'attività dei fotografi, lo attendevano con la moglie nell'atrio dell'aeroporto, Caretto ha parlato brevemente con i colleghi. *«Non posso fare alcuna dichiarazione ufficiale»*, ha detto; ed ha ricordato che la sua *«è la quarta espulsione di un giornalista dall'Urss nel giro di quindici mesi»*.

«La posizione del giornale — ha aggiunto — *che è anche la mia, l'ha già chiarita il direttore. Comunque, non sono d'accordo con le accuse che mi sono state rivolte; per tutto il resto, non sta a me discutere»*. Egli pertanto non ha potuto rispondere alle altre domande dei colleghi.

Ennio Caretto, lasciando l'aeroporto, ha raggiunto casa sua, in via Montana, e poco dopo la sede del giornale *La Stampa*.

Caretto aveva lasciato la sua casa moscovita ieri pomeriggio alle ore 14,30 ora locale (12,30 italiane), con la moglie e i quattro figli. Portava con sé sette valige, altre cinque le erano spedite come merce. Lo hanno accompagnato all'aeroporto molti colleghi italiani, francesi, inglesi, americani e funzionari dell'Ambasciata d'Italia a Mosca. Il corteo di automobili è arrivato all'aeroporto alle ore 15,30 (locali).

Alla dogana, ha raccontato Caretto, sono stati gentilissimi: tutte le operazioni si sono svolte con la massima celerità e senza complicazioni. Il «DC 8» dell'Alitalia era giunto a Mosca da Roma con due ore e mezzo di ritardo: così la partenza è avvenuta alle 18,30 anziché alle 16,35. Durante l'attesa, nella *hall* dell'aeroporto vi sono stati brindisi di addio con i giornalisti occidentali. Nell'aereo c'erano il ministro del Turismo Scaglia e funzionari dell'Italturist con rappresentanti delle agenzie di viaggio, cinque giornalisti italiani e alcuni alti funzionari del pci.

Il saluto di Saragat Telegrammi di Moro

(Dalla redazione romana)

Roma, 2 febbraio.

Il Capo dello Stato Giuseppe Saragat ha inviato a Ennio Caretto questo telegramma: «Nel momento del suo rientro in Italia le giungano i miei cordiali saluti».

Il ministro degli Esteri Moro ha inviato il seguente telegramma al dott. Mario Missiroli, presidente della Federazione italiana della stampa, e al dott. Adriano Fulvo, presidente della giunta esecutiva: *«Ricevo il loro telegramma relativo all'espulsione dall'Urss del giornalista Ennio Caretto ed esprimo tutto il mio rammarico per il provvedimento che costituisce un grave attentato all'esercizio della professione giornalistica e alla libertà d'informazione. Nell'assicurare che è in corso un'azione del ministero degli Esteri in relazione al deplorevole episodio, desidero manifestare per il loro tramite alla stampa italiana la mia piena solidarietà»*.

Moro ha fatto altresì pervenire all'on. Guido Gonella, presidente dell'Ordine nazionale dei giornalisti, il seguente telegramma: *«In relazione al suo telegramma riguardante l'espulsione dall'Urss del giornalista Ennio Caretto, esprimo il mio vivo rincrescimento per la grave misura presa in violazione dell'esercizio della professione giornalistica e della libertà d'informazione. Mentre le assicuro che, in merito al deplorevole episodio, è in corso un'azione da parte del ministero degli Esteri, desidero esternare la mia completa solidarietà all'Ordine dei giornalisti e al dott. Ennio Caretto»*.

Il commiato dei colleghi alla partenza da Mosca

Il dimostrante norvegese accusato di «teppismo aggravato»

Mosca, 2 febbraio.

Il giornalista italiano Ennio Caretto, corrispondente da Mosca de *La Stampa* per due anni e tre mesi, è partito stasera con la moglie e quattro figli.

All'aeroporto «Sceremetievo» erano una trentina di giornalisti italiani e stranieri con le loro famiglie, per salutare il collega espulso. Il ministro per il Turismo on. Scaglia, anch'egli in partenza, ha salutato cordialmente Caretto e gli altri giornalisti italiani nel salone d'attesa. C'era pure una rappresentanza dell'ambasciata d'Italia.

Domani l'incaricato d'affari dell'ambasciata d'Italia si recherà al ministero degli Esteri per un passo, a nome del governo italiano, per la misura che ha colpito *La Stampa* nel suo servizio d'informazioni dall'Unione Sovietica.

Questa sera un portavoce dell'ambasciata norvegese ha comunicato ai giornalisti una notizia pure collegata alle preoccupazioni italiane. Il giovane Gunnar Gjengseth, che il 22 gennaio lanciò a Leningrado volantini, erano stati avevano fatto il 17 gennaio a Mosca i due italiani Valtenio Tacchi e Teresa Marinuzzi, è stato incriminato per «teppismo aggravato», reato che prevede una pena massima di cinque anni di detenzione.

Le autorità sovietiche hanno comunicato all'ambasciata di Norvegia che si è provveduto, per il processo che avrà inizio in data da stabilire, a nominare un difensore. Un rappresentante dell'ambasciata di Norvegia potrà assistere alle udienze.

Per Valtenio Tacchi e Teresa Marinuzzi l'istruttoria è in corso per il medesimo reato di «teppismo aggravato». *(Ansa)*

Lungo interrogatorio al processo in Corte d'Assise a Roma

Ricorda "come in una coltre di nebbia„ l'uomo che ha ucciso la studentessa in stato d'ipnosi

Marino Vulcano non sa spiegare il delitto - La giovane, che viveva con lui ed era in attesa di un figlio, fu soppressa di notte con un colpo di pistola - L'imputato afferma di avere ingerito poco prima venti pastiglie di sonnifero - «Nella mia mente ci sono vuoti terribili. Non so nemmeno come presi la rivoltella nella mia stanza. Alzai il braccio e sparai» - L'accusa sostiene che è un simulatore

(Nostro servizio particolare)

Roma, 2 febbraio.

Ricorda di aver ucciso la sua donna, seppure si tratta di un ricordo molto vago, come se vedesse le immagini attraverso una cortina di nebbia. Ma è inutile chiedergli qualche spiegazione: Marino Vulcano, ex studente di Giurisprudenza e di Filosofia, ex insegnante di Storia della musica, ex critico cinematografico, ex agente generale dell'Unione editoriale italiana di Torino, non sa darne nessuna.

Può dire soltanto — sostiene — che ha sparato un colpo di pistola quella notte fra il 27 e il 28 dicembre 1964 nella stanza da letto di suo figlio, nell'appartamento di via Valdagno a Roma dove era andato a vivere con Carla Torti, una sua ex allieva. Può aggiungere anche che da allora sta cercando disperatamente in sé stesso quale motivo psicologico possa averlo spinto verso un delitto che, comunque, non voleva compiere e per il quale potrebbe correre il rischio di una condanna anche a 24 anni di reclusione. Non gli si chieda di più, perché — dice — non è in grado di rispondere: quella notte terribile — è la sua tesi difensiva — era in uno stato di annebbiamento per avere preso una fortissima dose di sonnifero.

Marino Vulcano, oggi, ha parlato per quattro ore circa con il tono e la calma di chi racconti la tragedia di un altro, ma è appena a metà del suo cammino. L'accusa, si tenga presente, sostiene che è un simulatore che ha cercato di mascherare con la storia dell'ipnosi il suo desiderio di liberarsi della donna con la quale viveva da due anni e dalla quale aveva avuto già un figlio e stava per averne di lì ad un mese un secondo.

L'ex agente dell'Unione editoriale italiana di Torino, dove s'era trasferito quattro anni or sono non appena venne prosciolto dal giudice istruttore, ma dove venne arrestato nel dicembre 1968 in seguito alla decisione contraria della sezione istruttoria, ha poco più di 30 anni. E' nato a Milano, ma ha vissuto quasi sempre a Roma. Il padre è avvocato e si chiama, Mario Cervanti, è l'autore della fontana delle Najadi in piazza dell'Esedra, situanzi alla basilica di Santa Maria degli Angeli. Intelligente (gli psichiatri l'hanno definito «genialoide»), irrequieto, incostante, interruppe tutti gli studi e tutte le attività iniziati, sino a quando non decise di sposarsi con una sua amica d'infanzia, Sebastiana Papi, oggi nota fotografa di moda femminile. Ma anche il matrimonio lo stancò presto e dopo due anni lasciò la moglie per Carla Torti.

«L'avevo conosciuta — *ha spiegato oggi ai giudici* — nella scuola dove insegnavo storia della musica: era mia allieva. L'opposizione della famiglia di lei fu tenace. Suo padre la mandò in Inghilterra, ma quando Carla tornò tutto andò come avevamo stabilito, e finalmente i genitori accettarono la situazione».

Com'erano i rapporti con Carla Torti? «Ottimi — *ha precisato Vulcano* —, eravamo innamorati».

Roma. Marino Vulcano a colloquio con il suo difensore, avvocato Sotgiu, all'inizio dell'udienza (Tel. A. P.)

Presidente — Ma allora perché Carla Torti sentì il bisogno di telefonare a sua madre, che viveva a Firenze, pregandola di venire subito a Roma?

Vulcano — Si trattava di contrasti banali: quale coppia non ne ha?

Presidente — Ma lei ha usato talvolta le mani durante questi contrasti che lei definisce banali?

Vulcano — Forse una volta sì, sì... Una volta le detti uno schiaffo. Io l'avvertii che glie lo avrei dato, lei mi rispose quasi provocandomi: «Dammelo»: e io glielo diedi.

Presidente — Però non è stata questa la sola volta che avete litigato. Una volta è dovuta intervenire addirittura la polizia, chiamata dai vicini di casa.

Per conoscere meglio il personaggio e avere un'idea se sia davvero un infelice come egli sostiene o se non sia invece un simulatore come replica l'accusa, il presidente lo ha lasciato parlare per oltre due ore dei suoi precedenti, dei suoi interessi culturali, delle sue aspirazioni, dei suoi obiettivi. E Marino Vulcano non si è lasciato pregare. Gli piace parlare, spiegare, ragionare. Si è sempre interessato di filosofia, di letteratura, di musica, di teatro, di cinema; ha svolto varie attività, anche se spesso senza grande successo (ma il problema dal punto di vista pratico lo preoccupava poco, perché poteva contare su una rendita che gli consentiva di affrontare tranquillamente la vita). Finalmente decise di dedicarsi alla vendita dei libri. Purtroppo, fu vittima di un gravissimo incidente automobilistico, che lo costrinse ad una lunga degenza e lo rese particolarmente nervoso, per cui prese l'abitudine di fare ricorso ai sonniferi per dormire. E fu questa dei sonniferi la causa della tragedia.

«Adesso debbo raccontare che cosa accadde quella notte fra il 27 e il 28 dicembre 1964 — *ha sottolineato Vulcano dopo aver descritto sé stesso con ampiezza di particolari* — ma debbo anche avvertirla, signor presidente, che non sono in grado di dire se il mio racconto è frutto di un ricordo diretto o se, invece, non è la conseguenza dello studio che evidentemente ho fatto degli atti di questo processo. Certamente, comunque, oggi i miei ricordi, già imprecisi allora, sono ancora più confusi».

Presidente — Me ne rendo conto, ma dica pure.

Vulcano — Il giorno 27 dicembre 1964 era domenica. Andai allo Stadio Olimpico per l'incontro di calcio fra la Roma ed il Milan. Non volli che Carlina mi accompagnasse, perché in stato interessante all'ottavo mese. Pensai che se ne dispiacesse. Fu per questo che, tornando la sera, volli vedere con lei alla televisione la stessa partita. Poi decisi di andare a letto presto: l'indomani doveva essere un giorno particolarmente faticoso per me. E presi 14 pastiglie di Oblioser. Ma prima di coricarmi sentii il bisogno di lavarmi i capelli: soffrivo di un terribile prurito alla testa. Persi del tempo e quindi per non far cessare l'effetto del sonnifero, decisi di prendere altre pastiche: sei. Da quel momento, non ricordo più nulla o per lo meno i ricordi sono vaghi. Mi ricordo che mi trovai nella stanza del bambino e che Carlina mi rimproverò perché lo avevo svegliato. Mi sentii come oppresso da un complesso di colpa e credo di aver formulato delle proposte di distruzione...

Presidente — E cioè?

Vulcano — Mi sentii un fallito perché non ero capace neanche di fare un gesto affettuoso verso mio figlio. E non era affatto vero che fossi un fallito. Anzi, tutt'altro: mai come in quel momento le mie cose andavano bene. Allora andai nella mia stanza e presi una pistola per uccidermi.

Presidente — Ma non le sembra sproporzionata la decisione di togliersi la vita, rispetto a quello che era accaduto?

Vulcano — Certo, me ne rendo conto: ma ora, non in quel momento. D'altra parte, signor presidente, in quello che è avvenuto la logica è molto relativa. Ed inutilmente da cinque anni, ormai, mi arrovello per capire. Nella mia mente ci sono vuoti terribili. Io mi ricordo di quel momento soltanto ciò che avvenne là dove c'era la luce. Non ricordo affatto di aver preso la pistola perché la mia stanza era al buio; ricordo invece quello che avvenne nella stanza del bambino, dove era accesa la luce. Vi entrai, alzai il braccio, credo che Carlina dicesse di sparare, credendo forse che l'arma fosse scarica. Sparai. Vidi Carlina scivolare a terra e caddi anch'io addormentato. Mi svegliai dopo un paio d'ore, cercai di alzare Carlina, mi resi conto che era morta. Scesi dal portinaio.

Guido Guidi

In che modo si farà venerdì lo sciopero generale di 2 ore

I treni ritarderanno di mezz'ora le partenze - Le Poste chiuse 20 minuti - Il sindacato Cisl della scuola elementare non partecipa all'agitazione

(Nostro servizio particolare)

Roma, 2 febbraio.

Sono state definite le modalità dello sciopero generale proclamato per venerdì prossimo da Cgil, Cisl e Uil per protestare contro le «repressioni» e sollecitare la soluzione di urgenti problemi sociali: la pressione fiscale, la riforma sanitaria, il miglioramento delle infrastrutture.

La manifestazione riguarda tutti i lavoratori dipendenti, pubblici e privati. Per due ore, secondo accordi fra i sindacati locali, sospenderanno il lavoro i pubblici dipendenti, i parastatali, i dipendenti dell'industria, del commercio, dell'agricoltura, delle amministrazioni provinciali e comunali.

Ferrovie: I sindacati dei ferrovieri aderenti alle tre confederazioni (Sfi, Saufi, Siuf) hanno deciso una sospensione di due ore per i ferrovieri occupati negli impianti fissi (stazioni, depositi, ecc.) e negli uffici centrali e periferici. Il personale addetto alla circolazione dei treni (macchinisti, aiuto macchinisti, manovratori, deviatori, i ferrovieri di scorta ai treni, i controllori, ecc.) sciopererà per mezz'ora dalle 9,30 alle 10, dalle 15 alle 15,30, dalle 22 alle 22,30, secondo i turni. I sindacati chiedono al governo e al Parlamento *«immediate iniziative per assicurare il pieno esercizio dei diritti sindacali, con l'abolizione di tutte le norme del Codice che sono in palese contrasto con la Costituzione repubblicana»*. I treni, quindi, ritarderanno di mezz'ora la partenza e gli arrivi, a meno che compiano lunghi viaggi: in questo caso si potranno avere ritardi anche di un'ora o di un'ora e mezzo.

Poste: I postelegrafonici si asterranno dal lavoro per venti minuti in ogni turno di lavoro. Durante lo sciopero i lavoratori si riuniranno in assemblea unitariamente convocata dai sindacati sul luogo di lavoro. Le poste, i telegrafi, i telefoni di Stato subiranno un sensibile rallentamento, che influirà anche sulla distribuzione e sul recapito della corrispondenza e dei pacchi.

Scuola: Si attendono le decisioni delle varie organizzazioni della scuola. Solo il sindacato della scuola elementare aderente alla Cisl (Sinascel), che rappresenta oltre il 70 % degl'insegnanti elementari, ha dichiarato che non parteciperà allo sciopero di venerdì.

Non sono state ancora precisate le modalità d'astensione degli altri lavoratori addetti ai servizi o attività d'interesse pubblico. **g. f.**

Al processo De Lorenzo - "L'Espresso„

Forse Segni, Rumor e Moro saranno sentiti come testi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 2 febbraio.

La citazione dell'ex Presidente della Repubblica Antonio Segni, di Rumor, di Moro, di Gava e di Zaccagnini e l'acquisizione agli atti del processo del «Piano Solo», dei 35 mila fascicoli raccolti dal Sifar e «congelati» per ordine di Tremelloni e degli allegati alla relazione della commissione Beolchini costituiscono le principali richieste formulate dai legali della parte civile e della difesa al processo De Lorenzo-«*L'Espresso*» sulle quali il tribunale si è riservato di decidere venerdì prossimo.

Giunti alla fase finale dell'istruttoria dibattimentale, la udienza di stamane è stata interamente dedicata alla istanze delle parti in causa. Quella tendente a far comparire come testimoni l'ex Capo dello Stato e gli altri quattro autorevoli personaggi politici è venuta dall'avv. Franco De Cataldo, legale del generale De Lorenzo, il quale ha sostenuto la necessità di sapere da essi se nel giugno-luglio del 1964, «*collegialmente o individualmente*», sentirono il gen. De Lorenzo, che allora era comandante dell'Arma dei carabinieri, sulla situazione dell'ordine pubblico e se appresero da lui che «*la situazione era controllata e controllabile con i mezzi ordinari*»

Con questa clamorosa iniziativa, la parte civile ha deciso di muovere una offensiva su tutta la linea. Si ritiene che De Lorenzo si proponga di dimostrare che, nell'estate del 1964 furono prese delle misure di emergenza, come la distribuzione delle liste del Sifar e l'approntamento del «Piano Solo», ciò non accadde per sua volontà, ma per ordini impartiti dall'alto.

«*E' giunta l'ora* — ha detto l'avv. De Cataldo polemicamente — *di squarciare certi veli che, invece, la difesa sembra voler tenere ben chiusi, perché solo De Lorenzo figuri come l'unico che voleva compiere determinati atti contro lo Stato democratico*»

g. fr.

Aron e Garaudy

(Che cos'altro mi hanno detto)

Parigi. Roger Garaudy, a sinistra, e Raymond Aron

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, febbraio.

In Francia il dibattito sul tema «Riforma o rivoluzione», che è un motivo di fondo anche della vita italiana di questi anni, non è lasciato agli studenti e ai politici; impegna molti uomini di cultura, e la cultura francese ha ancora uno spessore e un'ampiezza che impressiona l'osservatore italiano. Immagino che un anglosassone rimarrebbe invece sconcertato per l'uso di un linguaggio astratto, più filosofico che socio-economico. Cito, come esempio, da un libro-chiave della Anni Sessanta, *Lire le Capital* di Louis Althusser: «*Abbiamo letto* Il Capitale *da filosofi. Per andare dritti al fatto, confessiamolo: gli abbiamo posto il quesito del suo rapporto con il suo oggetto, quindi, contemporaneamente, la questione della specificità del suo oggetto; e il quesito della specificità del suo rapporto con quell'oggetto*».

Tuttavia il dibattito francese sulla società neocapitalista, liberal-democratica, e sulle tensioni e contestazioni a cui essa soggiace, per i suoi successi come per i suoi insuccessi, è più soddisfacente di quello in corso in Italia; anche perché è più concreto, avendo come punto di riferimento un'esperienza precisa, la rivoluzione mancata, o tradita, o illusoria, del maggio 1968. Riferisco qui alcuni spunti delle conversazioni avute con Raymond Aron e con Roger Garaudy su questi problemi.

Aron, che è impegnato da vent'anni in una polemica iconoclastica contro i miti correnti della «cultura di sinistra» (*L'opium des intellectuels*, del 1955, è ancora parzialmente valido), osserva che «*la nuova sinistra si è sforzata di formulare una nuova ideologia, ma non è riuscita a trovare l'equivalente della decaduta ortodossia sovietica*». Nella parte negativa, sul capitalismo, la nuova ideologia usa «*la vecchia analisi marxista, corretta con qualche elemento maoista, ma in fondo è sempre la stessa cosa*». Nella parte costruttiva, la nuova sinistra «*più che avere un'utopia positiva si nutre di attivismo; oscilla cioè fra una critica marxista del capitalismo e una visione romantica della società razionale*». Degli intellettuali filosovietici pentiti, Aron dice ancora: «*Tutto accade come se essi trovassero un merito straordinario a distaccarsi dal loro delirio precedente, senza però domandarsi perché abbiano delirato, e se non stiano incominciato a delirare nuovamente*».

Aron non sottovaluta la contestazione e «il maggio», anche se giudica che esso fu «uno psicodramma». «*In paesi come la Francia e l'Italia* — dice — *l'organizzazione produttiva moderna è racchiusa in un guscio premoderno, senza che la produzione abbia quel carattere disteso ed egualitario che ha, per esempio, negli Stati Uniti. Nei nostri due paesi le gerarchie del prestigio intralciano le gerarchie moderne della professione*». Ammette pure che le costrizioni organizzative della società industriale sono pesanti: «*Nel maggio la gente era felice, perché sottratta agli obblighi della vita quotidiana; gli studenti davano del tu ai professori, gli uomini si parlavano come mai prima, e ricordano ancora il maggio come il grande momento della loro esistenza*». E' un fatto che «*una parte della giovane generazione non accetta senza protestare i valori tipici della società borghese industriale, di una società che si interroga sui suoi scopi e che non sa darsi una rappresentazione adeguata della "esistenza buona": produrre non è in sé un obiettivo*».

Aron è quindi convinto che noi siamo di fronte non a una crisi di civiltà, ma certo ad una «*mutazione culturale e del costume profonda*». Tuttavia non crede che i miti dell'autogestione siano una risposta valida ai problemi del modo di produzione industriale, e non trova nell'ideologia rivoluzionaria della «nuova sinistra» un'alternativa valida, anzi ne teme profondamente l'imprecisione. «*Nessuno degli intellettuali di sinistra* — egli dice — *ci ha offerto un modello di società comunista democratica. Sartre, invece di tracciare delle grandi teorie, farebbe meglio a spiegarci come immagina di conciliare la centralizzazione con la libertà intellettuale, il partito unico con il suo diritto di escogitare una nuova teoria ogni dieci anni*».

Aron non pretende, a sua volta, di avere una risposta esauriente ai problemi attuali; propone profonde innovazioni nello stile dei rapporti umani nelle imprese, e fantastica sulla convenienza di istituire «*saturnali periodici, durante i quali tutte le restrizioni e tutte le gerarchie siano sospese, come nel maggio*». Nega, comunque, che altri abbia le soluzioni, e si rammarica del fatto che «*ci vorranno almeno dieci anni per far dimenticare la grande paura del maggio*»: la via della riforma gli sembra più difficile di prima.

* *

Garaudy crede ancora alla «rivoluzione», e ipotizza, manipolando un vecchio concetto gramsciano, un nuovo «blocco storico» di operai, intellettuali e tecnici. La sua nuova classe rivoluzionaria, capace anche di impedire che la rivoluzione vittoriosa degeneri, è in fondo la «tecnostruttura» di Galbraith. E' convinto che la nuova industria dell'età cibernetica sia, per sua natura, democratica: «*E' sempre più contraddittorio* — dice — *richiedere ad un lavoratore il massimo di iniziativa e responsabilità, e allo stesso tempo esigere da lui un'obbedienza incondizionata al proprietario, individuale o collettivo, dei mezzi di produzione. A questa contraddizione nuova, che si acutizza, sono sensibili non solo gli operai, ma i tecnici, coscienti del contrasto fra la logica del profitto, che fa di loro semplici esecutori, e la loro razionalità tecnica, ma non ancora socialista*». Su tale terreno, egli immagina, pianterà le radici la futura rivoluzione. A questo però non credono i comunisti tradizionali, operaisti, che lo definiscono «un mistico del *computer*».

La sua visione della società contemporanea è contraddetta anche dalle schiere di economisti e sociologi i quali vedono già oggi al potere la «tecnostruttura», che giudicano sensibile agli ideali organizzativi e produttivistici, e quasi indifferente ai motivi del profitto. E' pensabile che una tale classe voglia fare davvero la rivoluzione e aderire agli ideali dell'«autogestione», sotto la guida del pc, fosse pure un partito nuovo (come lo vorrebbe Garaudy), profondamente diverso da quello leninista? La filosofia dei tecnici non è forse rappresentata da uno *slogan* che in queste settimane, con sorpresa, lo stesso Mao propone ai cinesi: «*La rivoluzione non deve sostituirsi alla produzione*»?

Del resto, anche Garaudy mi ha detto che i tecnici, ingegneri e funzionari, nonostante la loro partecipazione al maggio, «*non volevano la rivoluzione; e del resto non la volevano né gli operai né gli studenti, come massa*». Come nascerebbe, in tali circostanze, una rivoluzione? E, nascendo, potrebbe non degenerare?

Su questo punto, che Garaudy risolve sostenendo che i tecnici, già prima della rivoluzione, avrebbero preso gusto all'«autogestione» antiburocratica, lo stesso Sartre si è espresso pessimisticamente. Nell'intervista alla *New Left Review* egli ha detto: «*Se la rivoluzione trionfasse in un qualsiasi paese occidentale, il pericolo della degenerazione burocratica sarebbe grandissimo e presente in ogni momento. L'idea di una liberazione totale ed istantanea è un'utopia. Noi possiamo già prevedere alcuni dei limiti e delle costrizioni che si imporrebbero ad una rivoluzione futura. Ma chi trae da ciò argomento per non lottare per la rivoluzione e per non farla, è semplicemente un controrivoluzionario*».

Alla fine, la prospettiva di una rivoluzione compiuta dalle masse dei tecnici, guidati da politici e intellettuali exstaliniani pentiti, e già oggi convinti che degenererà, si scioglie nell'incerto; finisce per essere affidata alla improvvisazioni della storia, ai «gruppi in fusione» sartriani. Le prospettive per il «dopo-rivoluzione» sono altrettanto oscure. Garaudy propone in sostanza il modello economico jugoslavo (chi è più rivoluzionario di lui, è assai meno concreto). Ma il modello jugoslavo, per quanto interessante, può suggerire delle sperimentazioni, non dei rivoluzionari salti nel buio.

L'equivoco principale riguarda tuttavia la politica, non l'economia, e investe tutti i partiti comunisti occidentali. Garaudy è senz'altro un intellettuale sincero, seriamente convinto della necessità di un partito nuovo, meno leninista e totalitario; pure per questo è stato condannato dal pcf. Ma anche per lui il «pluripartitismo» ha un significato curioso. Non le sembra, gli ho chiesto, che l'impegno pluralistico dei comunisti, per esempio creduto, richiederebbe un preciso rifiuto del leninismo? Mi ha risposto: «*Per niente. Lenin stesso aveva previsto la collaborazione con più partiti. Senonché, nella situazione russa, gli altri partiti passarono alla controrivoluzione, ci fu un tradimento nazionale. La situazione russa nacque dal passaggio degli altri partiti alla controrivoluzione*». E' una risposta agghiacciante, per chi ricordi la spietata eliminazione degli altri partiti socialisti e rivoluzionari, ad opera del partito di Lenin.

Arrigo Levi

FEBBRILE E SMARRITO IL VEDOVO DI SHARON TATE

Incontro con Polanski

Regista del satanismo e dello «humour» nero, è stranamente ingenuo: si sente braccato dalla curiosità morbosa del pubblico, vorrebbe rifiutare il dolore - «Non riesco a capire questo mondo atroce» - Tenta di dimenticare la perdita di una compagna «meravigliosa, innocente e dolce»; ma riconosce: «Avverto quasi fisicamente una maledizione che mi pesa sulle spalle»

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, febbraio.

Il processo contro Charles Manson detto Satana, capo del gruppo di giovani accusati dell'assassinio di Sharon Tate e di altre sei persone, comincia venerdì prossimo: «Non so se ci andrò», dice Roman Polanski, «non riesco a decidermi». Sono le dieci del mattino, un'ora sgradevolissima per lui che preferisce vivere di notte piuttosto che di giorno. Il caffè all'angolo dell'Avenue de Friedland è semideserto, proprio come aveva previsto e sperato: nessuno lo ha riconosciuto, nessuno lo osserva. «Non mi ancora mi chiameranno a deporre come testimone», sospira. «Spero di no. E' una prospettiva che non mi piace affatto».

Da cinque mesi cerca disperatamente di allontanare da sé il fantasma della straordinaria tragionevole e sanguinosa, durante la quale sua moglie è morta. Per quanto profondamente ne sia stato ferito, il ruolo di vedovo gli è estraneo, insopportabile. Non vuol nutrirsi di ossessioni né di rimpianti. Non intende votarsi alle lacrime e alla solitudine. Ha trentasette anni. E' un uomo giovane, creativo, estremamente vitale e curioso, allegro, molto spiritoso. Non accetta di considerare il dolore e l'orrore come una condizione psicologica permanente, e neanche provvisoria.

«Se mi lasciassero in pace, forse ci riuscirei», azzarda. Ma dei cinque mesi una triste notorietà e l'enorme interesse popolare suscitato dal delitto non gli danno respiro, non gli permettono di dimenticare. Rifiuta qualunque intervista, spacca macchine fotografiche, fa arrestare i disturbatori. Non serve a nulla. Dovunque vada, i fotografi lo seguono e inseguono con un accanimento che ha acquistato una sfumatura sportiva. Dovunque si trovi il oggetto di una curiosità che, alimentata da notizie confuse, pare giudicarlo più corresponsabile che vittima: eccolo, il demonio, il drogato, l'anima nera... La settimana scorsa ha dovuto lasciare l'albergo dove viveva ormai assediato, per andare a nascondersi nell'appartamento di un amico. Ha smesso di rispondere al telefono, non apre più le lettere che gli arrivano; per entrare in contatto con lui bisogna seguire complessi rituali spionistici che pochissimi conoscono.

Paura della gente

Ogni amico è sospetto: rischia di diventare, per stordita ingenuità o per vanità, fonte di rivelazioni indiscrete. Ogni ragazza è pericolosa: può trasformarsi, per venalità o per esibizionismo, in scrittrice di memoriali piccanti; oppure può essere trasformata dalle riviste di pettegolezzi in una nuova moglie, nella prova maligna del fatto che il vedovo inconsolabile s'è presto consolato. Ogni volta che entra in un locale pubblico c'è sempre un cameriere prezzolato o un proprietario avido di pubblicità che avverte i fotografi.

Sorpreso in pubblico, Polanski non sa che faccia fare. Non vuole ostentare una maschera tragica, abbastanza stonata sul viso di uno che arriva all'aeroporto o esce dal night club. Neppure vuole che i fotografi possano coglierlo con il sorriso sulle labbra e corredare le fotografie di didascalie come «il vedovo allegro» oppure «Polanski si diverte». Quindi ha adottato un'espressione composta e guardinga che, unita ai capelli lunghi e al naso puntuto, lo fa somigliare a Virginia Woolf. Peccato: prima somigliava a Topolino.

Nel lavoro la sua vita potrebbe ritrovare il ritmo e l'apparenza almeno della normalità: «Ma per me lavorare non è facile, adesso». A Parigi, dove è nato e dove ha deciso di stabilirsi, nessuno gli ha proposto di dirigere film, nessuno gli ha offerto contratti. In Francia come in Italia o in Inghilterra il cinema, diminuiti o cessati i finanziamenti americani, attraversa una crisi grave. A stento vengono prodotti pochi film a basso costo, e Polanski è un regista geniale quanto caro. Dopo il successo strepitoso di Rosemary's baby il suo compenso è altissimo; ancor più costosi sono il suo modo di lavorare, i mezzi tecnici e i tempi lunghi di cui ha bisogno per girare un film.

Non trova lavoro

Nessun produttore francese o la farebbe: solo gli americani sono in grado di finanziare un'opera di Polanski. Ma nell'ambiente cinematografico americano si è creata da cinque mesi intorno a lui una indistinta, vischiosa sensazione di allarme. Con superstizioso timore vengono enumerate disgrazie troppo spesso ripetentisi: l'attrice polacca di uno dei suoi primi film morta suicida; Françoise Dorléac, protagonista di Cul de sac, bruciata viva in un incidente d'automobile; il destino terribile di Sharon Tate interprete di Per favore non mordermi sul collo...

Sembra quasi che i produttori americani abbiano paura dell'atmosfera sinistra che circonda questo regista dalla fantasia sogghignante e crudele, portato al grottesco e allo humour nero, interessato all'esplorazione di tutte le forme di trasgressione, affascinato da ogni inferno di mondi negativi, dedito a vicende di pazzia, di satanismo, di vampirismo. Sembra quasi che lo suppongano dotato di poteri tenebrosi, appartenente alla razza sempre maledetta degli alchimisti. Certo è che appena accaduta la tragedia è caduto repentinamente il progetto del film Donald Pass: autentica storia ottocentesca di una carovana di pionieri americani, rimasta bloccata dalla neve su un alto passo di montagna, i cui componenti finirono per divorarsi gli uni con gli altri.

E' caduto anche il progetto del più inoffensivo I nostri amici delfini, un film che doveva descrivere, oltre alle scoperte recenti sul linguaggio dei delfini, anche le molte analogie di comportamento che rendono questi animali così simili agli uomini. «Nessun film di Polanski è previsto per ora dal nostro programma produttivo», informano i funzionari della Paramount, la società che ha un contratto con il regista e che ha ricavato grandi profitti dagli incassi di Rosemary's baby.

Londra. Polanski e Sharon Tate, dopo le nozze (Tel.)

«Polanski mi telefonò di notte da Los Angeles», racconta melodrammatico Henri Charrière, l'ex ergastolano fuggiasco autore del fortunato Papillon. «Era disperato, mi parlava come a un padre, a un fratello maggiore, a un leale compagno più anziano. Dammi i diritti del tuo libro per un film, mi chiese, altrimenti divento pazzo: non so cosa fare, non so dove battere la testa. D'accordo amico, risposi io, tanto più che hai talento e meriti; così il 4 febbraio partiamo insieme per New York. Andiamo a organizzare l'affare, a trovare la combinazione finanziaria».

Farà «Papillon»?

Ma si sa che l'ex forzato è facile all'autoesaltazione fantasiosa: in realtà le cose non sono tanto semplici. A Polanski interessa far rivivere le avventure di Papillon in un film soltanto se può lavorare liberamente, seguendo le proprie idee. Invece Papillon pretende di scrivere lui la sceneggiatura, di scegliere lui ambienti, pagare gli attori, di recitare lui una parte importante anche se non proprio quella del protagonista. Non solo, esige pure il 10 per cento sugli incassi lordi o il 50 per cento sugli incassi netti del film: condizione che ben pochi finanziatori son disposti ad accettare. Quindi il progetto è ancora vago. E Polanski, a Parigi, non ha nulla da fare tutto il giorno.

Allora fa la vita stupida del disoccupato di lusso. Ha grandi scoppi di allegria e di energia furente, lunghe stasi di disattento torpore ottuso. E' indifferente, come immerso in una nuvola di lontananza e noncuranza, come perduto nella contemplazione di apparizioni oniriche visibili solo per lui; oppure eccitato, loquace, sostenuto da un'euforia artificiale che sembra permettergli di sfiorare soltanto per gioco i pensieri: appena il tempo di notarli e di dimenticarli. E' irrequieto, nevrotizzato. Va a pranzo Chez Maxim's e va a ballare Chez Castel; esce con una bella baronessa bionda che tutti giudicano una sosia di sua moglie, mentre è un'amica di sempre tutta diversa; va a cena con Nathalie Delon e qualche altra, va a sciare a Gstaad, va in giro con gli amici Gérard Brach o Yul Brinner, accetta un invito di Gunther Sachs a St-Moritz, cerca un appartamento, presenzia alla sfilata dei modelli della collezione di un altro amico che è Ted Lapidus.

La retorica moralistica non gli perdona futilità e divertimenti, non ammette il suo rifiuto vitale del dolore, la sua volontà ostinata di dimenticare tutto e subito. Polanski ne è violentemente irritato, stupito. Alla moglie riesce forse a non pensare, ma non può fare a meno di scivolare nell'autocompatimento: «E' una maledizione. Me la sento pesare sulle spalle, l'avverto quasi fisicamente. Ogni volta che sono contento e le cose funzionano, la sciagura mi piomba addosso implacabile e distruggere tutto. Con Sharon stavo finalmente bene, e c'è stato quell'orrore. In America lavoravo bene, mi davano fiducia, avevo molto successo, molti amici, molta libertà: improvvisamente mi si è rivelata come un paese dove sono possibili violenze brutali e gratuite, un paese dove non sarei mai più capace di vivere. Credevo che tutti mi volessero bene, che il pubblico avesse simpatia per me, che i giornalisti fossero amici: invece si sono messi a raccontare su di noi storie disgustose e calunnie grottesche, a lordare... E la gente ha creduto tutto, avida, chiedendo sempre più particolari raccapriccianti, sempre più indiscrezioni, sempre più sconcezze...».

Strano che proprio lui, narratore cinematografico delle tare ripugnanti dell'uomo, si meravigli con tanta ingenuità scoprendo che la gente può davvero essere crudele e morbosa, o magari soltanto curiosa e impietosa. Evidentemente per Polanski il satanismo non è tanto una vocazione quanto un gioco intellettuale, un hobby sofisticato. La sua incredulità dell'ingiustizia e del male suona più sincera: «Non capisco, non capisco», continua a ripetere, «questo mondo atroce non riesco a capirlo».

Il padre di Sharon

Al confronto il colonnello Paul J. Tate, padre di Sharon, è molto più realista. Ha messo in vendita un'interessante opera, forse scritta da professionisti ma firmata da lui, impeccabilmente confezionato secondo tutte le regole dell'industria editoriale. Novantasei cartelle, ricca documentazione fotografica, breve sinossi introduttiva per i frettolosi: il memoriale del colonnello Tate, ex ufficiale dello spionaggio militare americano, narra tutta la storia della propria infelice figlia, dalla culla alla bara e oltre. Include infatti anche il resoconto della ricerca dei colpevoli personalmente condotta dal colonnello, travestito da hippie, nella Valle della morte; contiene inoltre il testo di tutti gli interrogatori dei presunti assassini ed è arricchito da fotografie della ricostruzione del delitto eseguita per ordine del Tribunale, compresa una della immagine di Susan Atkins mentre ripete l'atto di scrivere «maiali» sulla porta della villa Polanski.

Il memoriale, come raccontato da pubblicare a puntate su periodici (non prima del 18 febbraio) oppure più sostanzioso volume, veniva raccomandato dall'agente letterario del colonnello Tate con articolata abilità commerciale: interessante per gli italiani dato che Sharon trascorse a Verona l'infanzia; interessantissimo per gli inglesi dato che a Londra si svolse il matrimonio della povera ragazza con Polanski e il conseguente ricevimento di nozze nella sede gremita di «conigliette» del Playboy Club in Park Lane... Raccomandazioni convincenti: il memoriale è stato venduto in Inghilterra per 90.000 dollari e in Germania per 75.000; in Francia e in Italia viene mercanteggiato per 40.000 dollari, con indignazione dell'agente del colonnello Tate («pretenderesti di pagare meno della Svezia, che ha solo sei milioni di abitanti?»).

Del resto sono stati in molti a guadagnarci, su questa storia che sembra nata in un giornale di fumetti: ricchi tanto i protagonisti e gli ambienti sono thrilling: bella americana pura, intellettuale europeo demoniaco, Hollywood, droga, amori collettivi, vagabondi assassini, Satana, ipnotismo, sangue, riti enigmatici, cappucci neri, corde, sfregio di cadavere, vedovo consolabile. L'imputata Susan Atkins ha intascato in cambio di un suo memoriale parecchi milioni, quindici solo in Italia. L'imputato Manson si è arricchito concedendo interviste in carcere. I giornali di tutto il mondo hanno venduto milioni di copie in più, e ancora ne venderanno. David Bailey ha rivenduto per somme assai forti la fotografia scattata tempo fa, che stamani sventola in tutte le edicole di Parigi sulla copertina di un mensile: rappresenta Sharon Tate e Roman Polanski abbracciati, perfettamente nudi tutti e due. Peccato che non ci abbiano guadagnato né la verità, né forse la giustizia: i colpevoli paiono più scelti che trovati, il processo si annuncia ricco solo di interrogativi e assai povero di prove.

«Ma se il processo non chiarirà tutto, se non smentirà le calunnie, se non identificherà e punirà i colpevoli, mi muoverò lo», *promette Polanski.* «Forse con una grande conferenza stampa, forse con un film. Non so ancora. So che farò tutto ciò che è umanamente possibile per proteggere la memoria di quella creatura meravigliosa, innocente e dolce che era mia moglie».

Lietta Tornabuoni

LA DIFESA DELLA LINGUA ITALIANA

Le disarmonie della pronunzia

Disponiamo di trentaquattro suoni per le cinque vocali e le quindici consonanti: come disciplinarli?

Non sono ammessi a voto, no, le cattive pronunzie; e buona guerra e quella che si fa loro, nell'intento, troppo spesso utopistico, di disciplinare i suoni degl'Italiani. Essa coinvolge quei medesimi che nel fatto, pronunziando male, la contraddicono: e ciò perché ogni animale parlante tende all'armonia col suo simile, e non conoscendo, i più, la norma che pur dealderano, scambiano la loro propria per quella di tutti: onde il cozzare che fanno insieme, per occupare tutta l'area, i tanti «italiani-dialettali».

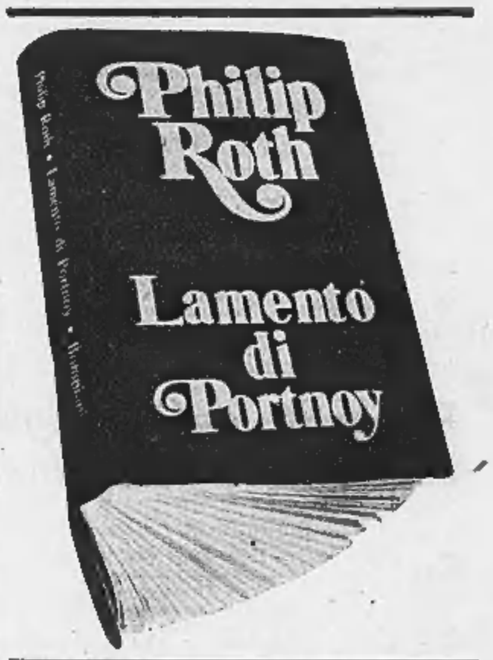
Ci vuole comprensione. Sebbene più fortunati dei Romani, che, a detta di Prisciano, disponevano di oltre dieci suoni diversi per la sola A, noi ci ritroviamo in gola (lasciando delle sfumature registrate dai glottologi moderni) ben 34 suoni, distribuiti nella misura di 7 per le cinque vocali e di 27 per le quindici consonanti. Restringendo il discorso alle vocali soltanto, come sarà possibile azzeccare, tutti quanti d'accordo, le sette aperture di bocca che si richiedono per una pronunzia unisona dei sette elementi vocalici?

E si badi: qui non si tocca della disparità tra la pr. *tremèndo* (larga) e la pr. *treméndo* (stretta), perché in questo caso la prima soltanto è legittima; ma delle disparità che cadono tra quanti valentuomini pronunziano tutti concordemente *tremèndo*; ma ciascuno con uno spiraglio diverso.

S'intende che sarebbe già molto ottenere un'uniformità fonetica di tipo approssimativo. E a questo fine si rivela provvidenziale, per sicurezza di dottrina, precisione e praticità, il «Dop», come ormai popolarmente si chiama il «Dizionario d'ortografia e di pronunzia italiana» testé edito dall'Eri (Ed. Rai Radiotelevisione italiana); il quale, già raccomandato dai nomi dei tre redattori — Bruno Migliorini, Carlo Tagliavini e Piero Fiorelli — non soltanto insegna a dir *salùbre monòlito, utensile*, a distinguere *pèsca* da *pésca*, a scapricciarsi intorno al blocco *pastasciutta*, a inasprire la s di *disegno* e altre cose elementari cui però dai più si contravviene, ma dietro a quelle dell'italiano propriamente detto, spiana le principali questioni ortoepiche dell'«italiano moderno» ossia misto di altre 33 lingue diverse, inclusevi indonesiano e turco.

Il tutto nel modo più rapidamente efficace che si possa desiderare in tempi in cui anche gli scrupoli linguistici vogliono essere affacciati e risolti secondo la legge del minimo sforzo. E piace e quasi commuove che Radio e Tivù, le quali sotto la pressura dell'Uso devono spesso ospitare errori di lingua non che di pronunzia, abbiano voluto provvedere, nel loro ramo editoriale, ad emendarli, e che lo abbiano fatto così bene: simili in questo alla mitica lancia di Peleo, che faceva il male e poi lo guariva.

l. p.



"... delizioso, divertente, assurdo ed esuberante, violento e travolgente". NEW YORK TIMES

"Dopo Henry Miller, nessuno ha scritto in modo così comico e spregiudicato sul sesso". TIME

"Il libro più originale, più doloroso, più divertente dopo «Comma 22» di Joseph Heller". FINANCIAL TIMES

"Roth ha rivoluzionato il romanzo, creando un capolavoro allucinante". VILLAGE VOICE

"... bello, leggibilissimo, ricco di implicazioni, risvolti e problemi". IL MESSAGGERO

"... ha rotto gli argini del puritanesimo americano". L'ESPRESSO

"Il libro più importante della mia generazione."
Geoffrey Wolff, Washington Post

BOMPIANI

Per il rinnovo del contratto di lavoro

C'è sciopero dei tram oggi dalle 17 alle 19,30

Servizi sostitutivi sulle linee 6, 9, 56, 59, 60, 5, 15 e su sette linee intercomunali - Prosegue lo sciopero articolato degli elettrici - L'agitazione degli enti locali

Si è già discusso a lungo a Roma, nell'ambito della vertenza dei tranvieri, sulla politica dei trasporti; oggi in sede ministeriale si affronterà la questione del contratto, mercoledì quella della previdenza. Ma gli scioperi continuano secondo il calendario a suo tempo stabilito dai tre sindacati Uil, Cgil e Cisl. Oggi il servizio in città, sulle linee intercomunali e sulla Torino-Rivoli, sarà sospeso dalle 17 alle 19,30. L'ultima partenza dai capolinea avverrà alle 16,45; si ritiene che non prima delle 20 possa essere ristabilita la normalità. Un'altra giornata di disagio per tutti, compresi i vigili urbani mobilitati per fare fronte all'ondata di un traffico caotico.

L'Atm ha predisposto gli ormai consueti servizi di emergenza, con autobus privati sulle linee 6, 9, 56, 59, 60 e sulle intercomunali — una sola corsa con l'orario normale — da Torino per: Orbassano-Giaveno, Druent, Venaria, Pianezza, Settimo, Pecetto, Automezzi dell'esercito funzioneranno sulle linee 5 e 15.

Se non interverranno mutamenti nel frattempo, sono previsti scioperi dei treni giovedì dalle 18 alle 21, sabato dalle 11 alle 14. Non si sa ancora nulla per venerdì, giorno in cui le confederazioni hanno indetto lo sciopero generale di due ore.

Enel — Il personale è in agitazione per il rinnovo del contratto. Tra le richieste: una diversa classificazione del personale, l'aumento del 10 per cento con la modifica dei parametri, l'abolizione degli scioperi di merito che dovrebbero essere trasferiti sui premi di produzione, la «ricostruzione» della carriera, la riduzione dello scarto esistente a svantaggio dei lavoratori con meno di 21 anni. Per la parte normativa: maggiore igiene e sicurezza, partecipazione dei lavoratori alle commissioni di assunzione ecc.

Al calendario delle agitazioni sono interessate 15 mila persone tra Piemonte e Liguria di cui 7 mila in Torino e provincia. E' già stato fatto uno sciopero di 24 ore, sono cominciate ieri le 3 settimane che prevedono ciascuna uno sciopero articolato di 4 ore; nella quarta vi sarà un'astensione dal lavoro di tre giorni.

Per quanto riguarda il compartimento di Torino le 4 ore settimanali di sciopero vengono fatte secondo le decisioni della base e variano da un posto di lavoro all'altro. Esempio: ieri nella zona centro di via Bologna il personale addetto alla distribuzione ha scioperato un'ora: dalle 8 alle 9 gli impiegati; dalle 9 alle 10 capisquadra e capigruppo; dalle 10 alle 11 gli altri; il personale del Centro telefonico è entrato un'ora dopo l'orario. La stessa cadenza verrà osservata oggi e venerdì; mercoledì e giovedì lo sciopero avrà luogo per mezz'ora. Altro esempio: nella centrale termica di Chivasso l'astensione ha interessato ieri un turno, che si è fermato dalle 19 alle 21; oggi ne interesserà un altro che non lavorerà dalle 15 alle 17.

Negli uffici compartimentali (via Bertola) ci sarà sciopero oggi dalle 8,30 alle 10,30 e dalle 9 alle 11. Durante la fermata gli impiegati terranno assemblea e decideranno le modalità per le altre ore di astensione da farsi entro la settimana.

Non si lamentano, finora, interruzioni gravi né sospensioni dell'energia. I sindacati hanno deciso la sospensione delle ore straordinarie e della ripetibilità degli operai.

Enti locali — I dipendenti del Comune, della Provincia, dell'Eca sono in agitazione per il riassetto autonomo delle carriere. I tre direttivi rionali Cgil, Uil, Cisl avevano deciso di indire 24 ore di sciopero nella prima decade di febbraio, ma la manifestazione è sospesa a seguito dell'annunciata crisi di governo. Nel frattempo saranno promossi convegni regionali e provinciali, assemblee sul posto di lavoro e riunioni serali per discutere la piattaforma unitaria della futura azione sindacale.

Venerdì, anche i dipendenti Enti locali parteciperanno allo sciopero generale di 2 ore indetto dalle tre confederazioni, dando all'adesione un contenuto particolare: rivendicano l'abolizione della norma 330 del Codice penale che nega il diritto di sciopero alla categoria, protestano contro il mancato accordo per il riassetto autonomo.

Sciopero generale — Le tre Confederazioni hanno promosso uno sciopero generale di 2 ore per venerdì «*contro la repressione e per una politica di riforme*». Cgil, Cisl e Uil hanno diffuso ieri un manifesto unitario in cui si annuncia: «*Durante lo sciopero a cui tutti sono invitati a partecipare, in ogni posto di lavoro avranno luogo assemblee durante le quali si svolgerà una ampia consultazione generale per un pronunciamento che riaffermi la volontà dei lavoratori di impedire qualsiasi atto repressivo e la volontà di ripresa dell'azione sindacale per le riforme, sui loro contenuti e tempi di lotta*». Gli scopi sono così riassunti: soluzione conclusiva del problema della casa e degli affitti; mantenzione della trattenute di R.M. sulle retribuzioni fino a 110 mila lire mensili e riforma tributaria; valido servizio sanitario nazionale; riadeguamento dei prezzi al potere d'acquisto.

Non saranno distribuiti i moduli per la Vanoni?

L'on. De Marzi (pli) presidente dell'Associazione contribuenti ha rivolto un'interrogazione al ministro delle Finanze Bosco a proposito dei moduli per la denuncia Vanoni. Con decreto ministeriale dell'11 dicembre scorso le nuove schede sono state approvate, ma non risulta che siano giunte agli uffici delle imposte, né messe in vendita.

D'altra parte direttori degli uffici imposte dirette sono in sciopero da 50 giorni e anche se l'amministrazione dello Stato provvedesse all'invio non si sa chi potrebbe incaricarsi della distribuzione. Il termine massimo per la presentazione della denuncia annuale dei redditi scade il 31 marzo.

"E' moralmente inaccettabile l'assistenza nelle cliniche,,

Lo affermano gli assistenti di ruolo in un ordine del giorno, proclamando lo sciopero dell'attività didattica e ambulatoriale in tutti gli istituti

I mutuati Inadel devono pagare le visite

Gli assistenti effettivi delle cliniche universitarie si sono riuniti ieri in un'affollata assemblea dove si è discusso sia della «*situazione carenziale dell'assistenza*» conseguente all'astensione dal lavoro dei non strutturati, sia delle prospettive che minacciano il funzionamento delle cliniche. Nel quadro della riforma universitaria, infatti, è stato proposto per i docenti un *full time* di 18 ore da dedicare interamente alla didattica. Dove va a finire la ricerca? E l'assistenza con la sperimentazione delle terapie avanzate?

Al termine di alcune ore di vivace discussione l'assemblea ha approvato un ordine del giorno che denuncia «*la situazione insostenibile esistente negli istituti clinici, fatr da rendere impossibile un'appena decente attività didattica, di ricerca, di assistenza al livello richiesto per un istituto universitario*».

Il documento così prosegue: «*In queste condizioni l'assemblea è costretta a prendere atto del completo fallimento degli istituti medici universitari — come attualmente strutturati — per quanto riguarda la realizzazione dei loro scopi istituzionali. Per motivi "umani e morali", l'assemblea si limita per il momento a dichiarare uno sciopero didattico e dell'attività ambulatoriale esterna, riservandosi entro un mese di estendere l'agitazione ad ogni livello se non saranno date solide assicurazioni sull'situazione, in breve tempo, delle riforme di struttura da tanto attese*».

A conclusione, l'ordine del giorno dice: «*Gli assistenti di ruolo chiedono pertanto ai direttori di ciascun istituto pubblica risposta su come è possibile continuare a svolgere dei compiti assistenziali in situazione moralmente inaccettabile per quanto riguarda il livello stesso dell'assistenza prestata che propongono di sospendere*».

* *

Da ieri i 23 mila mutuati Inadel (oltre 40 mila con la provincia) sono costretti a pagare le visite ai medici di cui richiedono le prestazioni. I dipendenti degli enti locali — comune, amministrazione provinciale, consorzio antitubercolare, Eca, eccetera — scontano così, con grave disagio, il mancato accordo tra i medici e il loro istituto che si è rifiutato di prendere in considerazione le richieste da tempo avanzate dai sanitari.

Quali erano? Le stesse che l'Inam ha accolto una decina di giorni fa in attesa del rinnovo della convenzione. Tra l'altro la guardia medica notturna e festiva estesa a Nichelino e Moncalieri; il servizio di guardia anticipato alle 14 di ogni giorno precedente le festività; una quota a compenso della «straordinaria morbilità»; il pagamento delle 750 lire annue per ogni cartella a rilevi quadrimestrali.

Il segretario del sindacato mutualisti, dott. Vosarino, ci ha detto: «*E' fallito, per l'irrigidimento della direzione Inadel, anche l'estremo tentativo che il vice presidente dell'Ordine dott. Poggiolini ha fatto sabato presso l'Istituto. Sono mesi che aspettiamo l'inizio delle trattative, avevamo dato un ultimatum dieci giorni fa, non ci è stato neppure risposto*».

Metron — Della vertenza si è occupato ieri sera il Consiglio comunale. Ne ha riferito l'assessore al Lavoro Vernetti: «*Il Comune si propone di andare incontro ai lavoratori minacciati di licenziamento con una somma da reperire in bilancio*». Per assicurare un posto ai licenziati il Comune ha già preso contatti con grandi industrie.

La giovane madre che ha abbandonato la figlioletta

"Ho affidato la bambina a un amico perché ero senza casa,,: denunciata

La donna, sposata e con tre figli, vive con un operaio di 25 anni: «Voglio bene a mia figlia, restituitemela» - La bimba è in collegio, sul caso deciderà il tribunale

La ragazza di Nichelino: "Perché i miei non hanno fiducia in me?,,

Grazia Messina Giannone: «Non sapevo dove portare Elena» - Walter Muscatt - Mirella De Cola, la ragazza fuggita

La giovane madre che abbandonò sua figlia è scomparsa dopo aver lasciato la bimba di pochi mesi a un amico, è stata denunciata per abbandono di minore; la bimba continuerà ad essere ospite dell'Istituto dell'infanzia di via Asti in attesa che il Tribunale decida a chi affidarla.

L'indagine sull'episodio è stata svolta dall'assistente Petronillo della polizia femminile. E' stato interrogato l'amico della donna, Walter Muscatt, 25 anni: «Ho conosciuto la madre della bambina a Siracusa. Il marito era in carcere, e per qualche tempo abbiamo vissuto insieme. Poi mi sono trasferito a Torino e lei mi ha raggiunto. Quando il marito è uscito di prigione ci siamo lasciati».

Diverso il racconto della donna, Grazia Messina Giannone, 21 anni, che ieri mattina si è presentata in questura per rivere la figlia: «Io e Muscatt non ci siamo mai lasciati. Abitavamo in una mansarda ammobiliata di via Châtillon 13 con la mia bambina, Elena che è nata tredici mesi dopo l'arresto di mio marito. Ho altri due figli, nati a Siracusa e uno all'Ospedale infantile».

«Domenica mattina ho litigato con Walter, lui è andato in via Guido Reni 92 da un'amica comune. L'ho raggiunto nel pomeriggio e ho lasciato la chiave di via Châtillon a questa amica perché ritirasse alcuni mobili. Poi c'è stato un nuovo litigio. Sono scappata piangendo; senza Elena perché non sapevo dove portarla. Un automobilista mi ha accompagnata all'Ospedale infantile, poi ho girato tutta la notte cercando un altro alloggio per me e mia figlia. Rivoglio Elena. Senza di lei sarei troppo infelice».

* *

Mirella De Cola, la studentessa di 14 anni fuggita da casa mercoledì scorso è ritornata ieri. «*Non potevo lasciare i miei nella disperazione* — ha detto decisa — *d'altronde avevo già fatto l'esperienza che volevo fare. Leggendo domenica mattina a Milano* La Stampa *mi sono convinta che era ora di tornare*».

La ragazza, chiamata «Sandra» dagli amici, abita con i genitori Alessandro, 48 anni, e Maria De Angelis, a Nichelino in via Torricelli 7. Una sorella, Filomena, 26 anni, è sposata ed abita in via Bava 27. Un fratellastro, Carmelo Simonte, anch'egli sposato, abita in via Don Murialdo 24. Mirella è arrivata a casa verso mezzogiorno. Non c'era nessuno e allora si è recata dal fratello dove poco dopo l'ha raggiunta il padre.

Nel pomeriggio l'uomo l'ha accompagnata al commissariato di P. S. Vanchiglia. «*Sono scappata* — ha raccontato Mirella — *dopo averci pensato molto. I miei non mi lasciano mai uscire di casa, non ho amici, tranne che a scuola, alla Santorre di Santarosa. Tutte le mie compagne sono più libere. Scappare era l'unica soluzione possibile per far capire a mio padre e mia madre che possono fidarsi di me. Dovevo fare questa esperienza*».

Mirella ha aggiunto: «*Sono andata a Milano mercoledì in autostop. E stato molto bello. Ho incontrato dei giovani, ho girato molto con loro. Belle giornate, davvero. Mangiavamo solo panini, ma non sono tornata per fame, e non sono pentita. Comunque non lo farò più; spero che i miei genitori capiscano*».

Aveva scritto sul diario: «*Se non trovo lavoro entro cinque giorni mi ammazzo*». Adesso sorride e sementisce: «*Queste cose — dice — le scrivono soltanto le alunne della prima media*». Mirella frequenta la prima classe per periti aziendali e corrispondenti in lingue estere. Si sente più matura, è intelligente, sveglia. Mentre parla, rivendicando la sua «libertà», il padre mostra in testa: «*La sentite? Come si può sperare...*». Tutto è finito bene, ma i genitori sono addolorati, ancora increduli.

La tragica lite tra due automobilisti per un posteggio

Il funzionario morì per le lesioni subite cadendo sul marciapiede

Colpito da un pugno, scivolò battendo la nuca - Secondo la perizia medico-legale il comportamento del medico del pronto soccorso fu «perlomeno negligente» - In carcere l'aggressore per omicidio preterintenzionale

Il vinaio Vincenzo Baldi - La vedova del dott. Rella si è costituita parte civile

E' stata depositata all'ufficio Istruzione del Tribunale la perizia medico-legale eseguita dai prof. Gilli e Tovo sul cadavere del funzionario della Seat Giuseppe Rella, deceduto in seguito a un pugno del vinaio Vincenzo Baldi, il mattino del 22 novembre scorso, durante un litigio per il posteggio. Come è noto, il Baldi fu arrestato per omicidio preterintenzionale, ma nel corso dell'istruttoria scarcerato il 26/1. Marciante ne chiese la scarcerazione, ritenendo che non fosse punibile per aver agito in stato di legittima difesa.

Di diverso parere fu il giudice istruttore dott. Barbero, il quale decise di procedere nell'istruttoria con rito formale e respinse l'istanza di libertà provvisoria presentata dal difensore, avvocato Quaglia. I motivi che indussero il giudice ad approfondire ulteriormente le indagini prima di prendere una decisione, erano due: interrogare alcuni testimoni della lite, tra cui la vedova del dott. Rella (costituitasi parte civile con l'assistenza dell'avvocato Chiusano) e attendere i risultati della perizia in corso.

Ora i medici legali hanno risposto ai quesiti che il magistrato aveva posto loro, chiarendo così, in modo definitivo, le circostanze in cui avvenne il tragico litigio. Sulle cause della morte la perizia conclude: «Il dott. Rella morì a causa di fratture multiple della volta e della base cranica, di estesi contusi cerebrali, nonché, ed in particolare, di una emorragia cerebrale profonda. Tali lesioni furono sicura conseguenza dell'urto del capo cadendo il mandato stradale a causa della caduta a terra del dott. Rella».

Quali sarebbero state le conseguenze del pugno al mento se il funzionario della Seat non fosse caduto? Questo interrogativo sostituisce, in un certo senso, il punto «focale» di tutta la vicenda. E la perizia risponde in modo che non ammette dubbi: la conseguenza sarebbe stata di una malattia «di certo guarita in meno di 10 giorni senza dare luogo a postumi».

La *dinamica* del litigio, quindi, alla luce della perizia, si può riassumere così: insulti tra il dott. Rella e il Baldi, calcio del funzionario al basso ventre del vinaio, reazione di quest'ultimo che sferra un pugno al mento del Rella, il quale barcolla e cade battendo violentemente il capo al suolo. Il sanitario del pronto soccorso del Maurizianno che lo vede per primo scrive sul referto medico «lieve contusione al capo, guaribile in giorni 7». Tre ore dopo, alle 15, per ordine del dott. Rocco Viscontini, il paziente è trasferito alla clinica neurochirurgica delle Molinette dove il prof. Lombardi si riserva la prognosi, diagnosticando «trauma cranico». Tutte le cure sono inutili, il dott. Rella muore all'alba del giorno dopo. La perizia esamina anche queste circostanze, concludendo che «il comportamento del sanitario che per primo assistette il Rella fu perlomeno negligente oltreché imprudente. Tuttavia, anche se egli avesse subito formulato l'esatta diagnosi e avesse agito di conseguenza, ciò non avrebbe potuto comunque mutare il decorso inesorabilmente fatale delle multiple e gravissime lesioni cranio-cerebrali».

Il giudice istruttore dott. Barbero deciderà ora sulla sorte del Baldi. Rinvio a giudizio per omicidio preterintenzionale o per eccesso colposo di legittima difesa? Oppure, accogliendo le richieste del P. M., scarcerazione per aver agito in stato di legittima difesa?

Facendo appello a tutte le forze, la giovane è riuscita a liberarsi e a fuggire in strada in cerca d'aiuto. L'aggressore è scappato. Soccorsa dai carabinieri del Radiomobile è stata trasportata al San Giovanni.

Aggredita nell'alloggio dall'amico occasionale

Anna Maria Masier, 25 anni, è stata aggredita questa notte da un individuo sui 30 anni che aveva accolto nella sua casa di via San Quintino 15. Lo sconosciuto, nel quale s'era imbattuta in corso Matteotti, le è balzato addosso appena varcata la soglia dell'alloggio ed ha cercato di tapparle la bocca con un fazzoletto. Alla sua reazione, l'ha afferrata per la gola urlando: «Sono un feucemico, non voglio morire solo».

Specchio dei tempi

I rischi del gatto selvaggio - Lei non è Omero, ma certo al vino dedicherebbe un poema - Tutta qui l'Italia del 1970? (il pensionato ha la vista stanca) - Hanno dato l'assegno anche ai repubblichini, perché rifiutarlo al partigiano? - A Iasi abbiamo molti amici

Un lettore ci scrive:

«In tempi nei quali gli economisti usano un linguaggio incomprensibile ai più, mette conto di dare rilievo ad un articolo (*La Stampa* 29 gennaio) di Gianfranco Piazzesi sugli scioperi ripresi in Svezia, dopo anni di pace sociale, non le caratteristiche del gatto selvaggio. E' un articolo di chiarezza esemplare. Gli scioperi regolati dai sindacati consentono sempre difese da parte degli imprenditori; nei trasporti si ricorre a servizi sostitutivi, nelle fabbriche a variazioni di orario, nei pagamenti si concedono dilazioni. Con lo sciopero improvviso, a gatto selvaggio, nessun provvedimento a difesi è possibile e gli imprenditori sono sempre presi in contropiede. Per questo nella razionale Svezia gli scioperi hanno assunto la forma più proficua che sia mai stata inventata.

«Vittoria allora dei lavoratori? Sì, ma di Pirro. L'abuso di certe tattiche può risultare pericoloso. Con i gatti selvaggi gli imprenditori falliranno e le aziende dissestate dovranno scegliere: o chiudere o finire sotto la dittatura dei burocrati statali».

Leo Seren Gay

Un lettore ci scrive da Vignale Monferrato:

«La polemica sui vini sollevata da Jacques Nobécourt, è importante per stimolare la conoscenza il gradimento ed il consumo del miglior prodotto delle terre italiane, secondo noi è il vino. Purtroppo in Italia (che pure è il 2° Paese del mondo per la produzione) il vino è sempre stato la cenerentola delle bevande, sostituito dalla propaganda interessata, con birra, acque gasate e liquori, tutte cose lontane dalla genuinità e dalle proprietà proteiche enzimatiche e nutritive, indispensabili per una completa alimentazione dell'uomo.

«L'alcoolismo, una delle piaghe peggiori della società, appena dopo gli stupefacenti, non è certo derivato dal vino; anzi il vino è un antidoto all'alcoolismo, perché stimolando la circolazione, e tenendo l'organismo in un continuo equilibrio di benessere e di composto stato di allegria per non dire euforia e ottimismo, non lascia posto ad altri effimeri eccitanti. Per cui il modesto bevitore di vino non accede mai ai liquori e tanto più agli stupefacenti.

«Un magro pasto, con un genuino nettare dell'uva, cantato fin dai lontani tempi di Omero, dai pagani e dai cristiani, è una preghiera e un ringraziamento al creato e un inno alla salute dell'uomo».

can. Camillo Ruschena

Un lettore ci scrive da Torre:

«I centomila dell'Enel decidono compatti uno sciopero per avere di più, sempre di più. Ma chi darrà pegno questi aumenti se non i consumatori che sono altri lavoratori o poveri pensionati?

«Io come cittadino desidererei che per tutti i dipendenti dell'Enel venga applicato un tariffario privilegiato per il consumo dell'energia elettrica nei loro appartamenti privati, tanto che i più usano per il riscaldamento in famiglia stufe elettriche invece dei normali termosifoni e le lampade nelle camere restano sempre accese anche di giorno proprio perchè per costoro l'energia consumata è quasi gratuita.

«L'Italia del 1970: i signori non denunciano i loro redditi, i ferrovieri e loro familiari viaggiano gratis sui treni, i maghi dello sport da 500 milioni l'anno trasferiscono i loro guadagni all'estero, gli elettrici non pagano i consumi di luce e forza motrice come tutti i capi famiglia. Che cosa dobbiamo dire noi pensionati ridotti ad un solo pasto giornaliero? aspetta giuoco mio che l'erba cresce».

Benedetto Coriese

Un lettore ci scrive da Piacenza:

«Sono un ex marinaio di leva arruolato di forza nella marina italiana nel settembre 1939, e subito imbarcato sulla Torpediniera "Orsa" addetta alla scorta convogli per la Spagna (allora era in corso la guerra in quel paese). Finita la guerra (marzo 1939) rimanemmo a Palma di Maiorca sino alla fine di giugno, poi rimpatriammo; qualche mese di tregua e poi preparativi per la nuova guerra: noi scortavamo convogli per Tripoli, Bengasi, Tobruk. Per queste missioni tutto l'equipaggio fu decorato dalla croce di V. M.

«Nel maggio 1941 sbarcai dall'"Orsa". Imbarcato su di un incrociatore ausiliario "Lazzaro Mocenigo", ancora efficace: Grecia, Albania, Jugoslavia. Poi venne l'8 settembre 1943. Eravamo a Fiume quando venne l'armistizio. Nella notte partimmo per la Jugoslavia. A Sigme, mi sembra, imbarcammo la bandiera della divisione che era dislocata in quella località, poi partimmo per Ancona. Le truppe tedesche si stavano ritirando verso il Nord, il 10 eravamo fermi in Ancona, il comandante non sapeva cosa fare. Il giorno 11 i tedeschi tornavano, e già tutta la città era stata occupata, solo il porto non ancora.

«Fu allora che maturò in me la decisione di lasciare la nave, vista l'indecisione dei miei superiori, e decisi che né tedeschi né inglesi mi avrebbero avuto come prigioniero. Ma questo è un reato. Noi non eravamo militari, non potevamo decidere. Perciò fui condannato come disertore.

«Io invece di arrendermi agli uni o agli altri, combattei contro i tedeschi come partigiano, e sono riconosciuto partigiano combattente. Ora, pensionato alla pensione, dovrò ancora lavorare due anni perché, risultando disertore, quel periodo di partigiano non serve per il conteggio delle marche. Sarebbe giustizia».

Rinaldo Beravello

Una lettrice ci scrive da Iasi (Romania):

«Innanzitutto mi presento: abito a Iasi, nella bella capitale della Moldavia, ho quindici anni, sono alta, ho i capelli lunghi di color castano. Frequento la prima di liceo, studio da quasi tre anni da sola la vostra bellissima lingua e per migliorarla vorrei tanto corrispondere con giovani italiani.

«Credo che sapete che noi romeni siamo veramente innamorati di voi, gli italiani. Amo tanto il popolo nostro fratello per la sua cultura, per la sua civilizzazione, per la sua musica. Sì, amo tanto la vostra musica. Arte dell'italiano è emanazione profonda dal cuore che vibra e l'Italia sembra il paese propizio per far vibrare i cuori. La vita laboriosa del popolo, le sue feste e anche il paesaggio: le vette delle Alpi e le bianche sabbie delle coste, le incantate conche di Napoli e Palermo, oppure il panorama di Venezia e le meraviglie di Roma e Firenze, sono tutti motivi di ispirazione per la canzone italiana».

Concetta Iuliana Onuță
Strada Cantacuzino nr. 16
Iasi (Romania)

Altra medaglia d'oro a *Specchio dei tempi*

Alle numerose attestazioni di simpatia a *Specchio dei tempi* da parte di accademie (basti ricordare quella dei Lincei), Comuni e sodalizi se ne aggiunge un'altra, non meno significativa per la modesta opera di solidarietà svolta dalla rubrica. Le dame patronesse della «Croce Verde» di Torino — l'Associazione di pubblica assistenza che si prodiga giorno e notte in soccorso delle vittime di disgrazie o di persone che necessitano del ricovero in ospedale — ha assegnato una medaglia d'oro a *Specchio dei tempi* quale riconoscimento della sua efficacia nel campo sociale.

La medaglia — di cui non possiamo non sentirci onorati — sarà consegnata giovedì 5 febbraio nel salone dell'«Ambasciatori», nel corso dell'annuale «Gran ballo mascherato» indetto per i benefattori del sodalizio. Alla festa interverrà Gianduja con la sua Giacometta: le dame della «Croce Verde» hanno affidato alle due popolari maschere l'incarico di conferire alla nostra rubrica questa nuova prova di amicizia da parte della cittadinanza.

temperatura di ieri

massima +3,7
minima +0,8

Il Bollettino meteorologico aeroportuale inoltre: temperat. media +2,1; press. 740; umid. 63 %. Cielo nuvoloso. **Previsioni:** nuvolosità variabile, nebbie, calma di vento, temperatura in diminuzione. **Temperatura a Caselle:** massima +2,3; min. 0; media +1,1. **Sole:** sorge 7,47; tram. 17,20. **Temperatura dell'anno scorso:** massima +3,5; minima —5,8.

Approvate dal Consiglio comunale le modifiche delle linee tranviarie

Iniziato il dibattito sul Centro direzionale - Il Consiglio provinciale ha votato il preventivo 1970: 23 sì (dc, psi, psu) e 11 no (pci, pli, msi, ind.)

Il Consiglio comunale ha approvato ieri sera all'unanimità il terzo ampliamento della rete tranviaria. La delibera comprende prolungamenti e deviazioni delle linee 67 sbarrato, 56, 62, 70 e 71; arretramento della 58 sbarrato, soppressione della 34. Inoltre il collegamento con Val Pattonera, il dirottamento della 14 festiva alla stazione Dora; prolungate la 51 fino a Settimo, la 56 sbarrato a Grugliasco, la 56 a strada del Lauro, la 64 alla ferrovia. Prevista una linea interurbana Savonera - Venaria - Altessano - strada di Lanzo - corso Potenza - via Verolengo - largo Borgaro.

Intervengono Castagno (psiup), Lajli e Grosa (pci), Fagella (psi). Risponde a tutti l'assessore dott. Dotti: «*Intensificheremo le corse sulla linea 58 e prolungheremo entro marzo la 58 sbarrato. I provvedimenti furono discussi con i consigli di quartiere, anzi alcuni sono stati da essi sollecitati. Non credo che le isole pedonali siano utili: la circolazione tranviaria non è impedita dal centro storico, che a Torino è abbastanza morto (salvo certe ore di punta) perché i centri commerciali si spostano in periferia*». Prende nota della richiesta di prolungamento della linea 4 a Regio Parco.

Inconclusa la discussione sull'incarico ai nove professionisti, vincitori nel '63 del concorso per il Centro direzionale, di preparare il piano particolareggiato. L'assessore all'urbanistica Passoni ricorda le varie fasi: successo per un «piano di larga massima» secondo il piano regolatore; 24 progetti in gara, vince quello contrassegnato dal motto «Acropolis 2» (architetti Bianco, Nicola, Renacco, Rizzotti e Romano, Esposito, Quaroni e Quistrelli); premio 3 milioni, accanto al piano particolareggiato. Ai vincitori si aggiungeranno l'arch. Gabrielli e il prof. Detragiache come assistenti. I progettisti riceveranno 112 milioni; altri 12 andranno per la consulenza dei capi-gruppo dei tre progetti successivi in graduatoria, e ancora 8 per i consulenti aggiunti. La riunione è rinviata a lunedì per il dibattito.

* *

Il bilancio preventivo della Provincia per il '70 — in pareggio sui 39 miliardi — è stato approvato ieri dal Consiglio con 23 voti favorevoli (dc, psi, psu) e 11 voti contrari (pci, pli, indipendenti di sinistra, msi).

Prima della votazione il presidente avv. Oberto ha risposto ai consiglieri che avevano parlato nelle precedenti sedute. «*Questo bilancio deciso di ordinaria amministrazione è sufficiente per consentirci l'adempimento degli impegni programmatici. E ciò conferma anche la validità della Provincia, di cui in questi giorni si discute l'utilità*».

Secondo l'avv. Oberto: «*La Provincia dovrà essere trasformata; ma può sopravvivere anche con la Regione. La visione che abbiamo dello Stato nuovo è pluralistica e ciò comporta l'esistenza di vari enti*».

Concluso il discorso per la parte generale, il presidente della Provincia si è soffermato sui singoli problemi, in particolare sulle spese per la viabilità e per la scuola. Il dibattito sul bilancio preventivo del 1970 si è concluso con le dichiarazioni di voto dei capigruppo.

Il Consiglio si è anche occupato delle denunce penali contro lavoratori, presentate da polizia, carabinieri e privati durante le manifestazioni dell'autunno caldo. Hanno parlato: Genasso (pci), Baltone (dc), Vera (psu), Bert (indipendente di sinistra) e il liberale Zaariuolo.

Con 28 voti favorevoli (dc, psi, psu, pci) e 5 contrari (pli, msi) è stato approvato un ordine del giorno in cui si afferma «*la piena validità dell'azione sindacale che sia svolta nello spirito della Costituzione ed il conseguente diritto dei lavoratori ad essere garantiti nel libero esercizio di tale azione*». Il documento auspica «*che lo statuto sui diritti dei lavoratori diventi legge*». Infine chiede al Parlamento «*una sollecita revisione delle norme dei codici che si ispirano ancora ad un tipo di società definitivamente superato*».

La pressa si abbatte all'improvviso e schiaccia la testa di un operaio

Alla Fiat Mirafiori - L'uomo, trentatré anni, padre di tre bambini, stava sistemando lo stampo di una portiera della «128» - Altro fatto: la Centrale del latte bloccata per cinque ore da una fuga di ammoniaca

Tragico infortunio ieri sera in un'officina della Fiat Mirafiori. Un operaio di 33 anni, padre di tre figli, è stato schiacciato da una pressa: la morte è stata istantanea.

Si chiamava Bernardo Piacenza, nativo di Valdieri (Cuneo), abitava da circa 3 anni a Borgaretto con la moglie Giovanna, 29 anni, e tre bambini di 7,5 e 2 anni. Alle 20,30 l'operaio si trovava nell'officina grandi presse, metteva a punto lo stampo di una pressa a doppio effetto per la portiera anteriore sinistra della 128. Aggiustatore addetto al reparto manutenzione, si accingeva a dare gli ultimi ritocchi allo stampo quando, per cause non ancora accertate, la pressa si è abbattuta su di lui.

Sono accorsi alcuni operai, ma non c'era più niente da fare. La salma è stata portata all'Istituto di medicina legale. L'autorità giudiziaria ha ordinato una inchiesta per accertare come è avvenuto l'infortunio. La direzione del reparto, alle 22, ha sospeso il turno di lavoro e anticipato l'uscita degli operai.

— Una fuga di gas d'ammoniaca ha costretto ieri la Centrale del Latte ad interrompere la produzione di mezzogiorno alle 17. Il latte oggi sarà però distribuito regolarmente perché il personale ha fatto alcune ore di lavoro straordinario.

L'inconveniente è stato causato dal difettoso funzionamento di una tubatura negli impianti sotterranei dei compressori-frigoriferi dove erano accumulati circa dieci quintali di ammoniaca allo stato gassoso utilizzata per il raffreddamento del latte. Il gas ha invaso i reparti e pianterreno dove avviene l'imbottigliamento e quelli al primo piano destinati alla pastorizzazione. L'aria irrespirabile ha costretto 300 operai ad uscire in cortile. Il caporeparto Armando Barbera e gli aiutanti Francesco Valla e Giuseppe Rivera che si erano attardati alcuni minuti per fermare i macchinari sono stati colti da malore. Si sono ripresi quasi subito. Nel pomeriggio, su consiglio della direzione, il Barbera si è fatto visitare all'ospedale San Vito dove le sue condizioni sono state giudicate soddisfacenti.

Sono intervenute due squadre di vigili del fuoco. Muniti di maschere e autorespiratori i pompieri sono entrati nei locali ed hanno neutralizzato il gas con getti d'acqua nebulizzata. Alle 17 il lavoro è ripreso nei vari reparti e si è protratto sino a tarda ora per smaltire alla città il normale rifornimento.

Il direttore della Centrale, Bruno Fantoni, ha detto: «I danni sono lievi. Domani faremo un'accurata ispezione per accertare con esattezza la causa della fuga».

Bernardo Piacenza, 33 anni

Una delle più sconcertanti vicende delle cronache giudiziarie

L'enigma Martine Beauregard

E' morta da sette mesi, ma non si sa ancora dove e perché, né chi siano gli assassini - Le indagini: una serie di colpi di scena, una galleria di personaggi pittoreschi, uno «spaccato» del mondo del vizio - Ma nessuna traccia - Forse le radici del delitto sono nell'impenetrabile «racket» della prostituzione

Ritratto dei protagonisti

Martine

Martine '66 (a sinistra) e Martine '69: tra i due diversi sorrisi, anni di amare esperienze

« A quattordici anni — dice la madre Georgette, piangendo — sognava di entrare in convento. Poi voleva diventare infermiera, ma non aveva la licenza media e a noi mancavano i soldi per farla studiare ». Le fotografie di Martine mostrano due occhi luminosi, il viso aperto in un sorriso schietto, le gote che conservano ancora rotondità d'adolescente. E' il 1966. Tre anni dopo, poco prima della morte, le foto sono cambiate. Martine s'è fatta una bella ragazza, con il corpo slanciato, provocante. Sorride ancora, ma solo con la bocca. Gli occhi sono freddi, guardinghi, le linee del viso più dure.

In mezzo, c'è la storia riassunta nei tre taccuini sequestrati tra le sue cose. Uno per anno: 1967, 1968, 1969, fino al 18 giugno. Aridi elenchi di cifre, i suoi guadagni. Gennaio 1967: Martine, che fa l'« entraineuse », comincia ad accettare qualche cliente. Forse con vergogna: le prime annotazioni sono rade, gli incassi modesti. Quindici, ventimila lire. Poi le cifre si incolonnano sempre più fitte. Scritte con calligrafia ordinata, in colonna. Come un compito di scuola o la partita doppia di un ragioniere. Ma ci sono ancora molti giorni vuoti, alcuni segnati con un puntino: soltanto Martine ne conosce il significato. Alla fine del mese, la somma. Trecento, quattrocentomila lire. Non di più.

Nel 1969, c'è un incasso quasi ogni sera. Specialmente in giugno e luglio, quando i mariti restano soli in città. Ora Martine ha lasciato i « nights », dove si può scegliere e rifiutare il cliente. E' scesa anche sul marciapiede, dove c'è solo il tempo di gettare una rapida occhiata al viso che si protende dal finestrino di un'auto e può essere quello di un rapinatore, di un assassino. Ma non è ancora giunta al fondo: « In strada, andava solo quando aveva molto bisogno di soldi », dicono le amiche. E una conoscente: « Parlava poco, era timida, arrossiva facilmente. Io la credevo una "baby sitter", perché usciva sempre di sera ».

Poco prima di morire, aveva comperato una medaglia d'oro, con l'effigie degli aerei, candidi innamorati di Peynet. Sui suoi taccuini sono segnati i compleanni di « papà e maman », delle sorelle. C'è una crocetta anche all'8 maggio, festa della mamma. E, accanto, le cifre degli incassi: tutto quel che resta di una breve, amara esistenza, che si è chiusa in una calda notte di giugno. Un corpo nudo, torturato, lasciato cadere in un fosso lungo la strada.

Goano

Quando lo arrestano, due giorni dopo la morte di Martine, Ugo Goano grida: « No, non sono lo sfruttatore. Era l'amico del cuore, l'amavo ». Indossa una giacca di velluto, camicia di Cardin, cravatta fantasia con fazzoletto del medesimo tessuto. Tutta roba che si acquista solo nelle «boutiques» a costo un occhio, come l'orologio ultrapiatto di gran marca che ha al polso.

Un personaggio sconcertante: il primo della galleria che si arricchirà via via in questa lunga, misteriosa vicenda. Ha venticinque anni, senza un lavoro fisso. Appartiene a un'ottima famiglia. Figlio di un segretario comunale, ha fatto le scuole medie, poi un corso di elettrotecnica. E' stato produttore di assicurazioni, rappresentante di televisori, tecnico in fabbrica. Non dura in nessun posto.

Sei anni fa la nonna, proprietaria di una tabaccheria, gli lascia un milione e mezzo in Buoni del Tesoro. Li dilapida in poche settimane. Abiti costosi e macchine di lusso: Jaguar, due Bmw, che anche usate costano care. Il fratello, laureando in legge e funzionario di una compagnia di assicurazione, gli intima: « Ora sei un uomo, trovati un posto ». Ugo va a dare una mano alla cognata, che ha un negozio in via Garibaldi. Ma è svogliato, si trattiene un'ora o due soltanto. Riceve in cambio quindici o ventimila lire la settimana, secondo gli incassi. Non gli bastano nemmeno per le sigarette.

Al fratello che lo prende a ceffoni, la madre ferma la mano: « Lascialo, è il più piccolo. Quando morirò, lascerò tutto a lui, tu ormai hai già una posizione ». Qualche mese prima del suo arresto, Ugo eredita sei milioni. Compra una Dino spider rossa, ma lascia al fratello il conto dei funerali della madre. Anzi, pochi giorni prima dell'arresto va a chiedergli 50 mila lire. Anche i sei milioni sono sfumati, al ritmo di uno al mese. Insieme con i soldi che gli dà Martine: hanno messo su casa insieme, in via Madonna delle Rose 40.

Accusato dell'omicidio, Goano presenta un alibi che regge. Ora è in carcere sotto l'accusa di sfruttamento. La sentenza di rinvio a giudizio è prossima. L'attende lavorando come impiegato all'ufficio cassa delle « Nuove ». Molti avvocati hanno occasione di vederlo e si stupiscono: « Gentile, servizievole, un volto delicatissimo. Sembra un liceale, elegante e distinto, si esprime con proprietà ». Ma negli ultimi giorni è apparso nervoso, abbattuto. Forse sente che il cerchio dei sospetti torna a chiudersi intorno a lui, da quando Carlo Campagna si è rivelato per un mitomane: deve sapere qualcosa della morte di Martine: c'è il sospetto che taccia nella speranza di incassare un forte « indennizzo » per la perdita dell'amica.

Campagna

Cinque mesi dopo la morte di Martine, compare sulla scena Carlo Campagna. La notte del 5 dicembre telefona al capo della Mobile, dott. Montesano: « Il colpevole sono io ». Ora ci si chiede: mitomane o assassino? Non si è ancora capito che razza d'uomo sia.

Dietro una fotografia della moglie, che lo ha lasciato dopo dieci mesi di matrimonio, si è dipinto così: « Sono impotente, omosessuale, cornuto, avaro, usuraio, sciocco e vesto male ». Ha dimenticato una cosa: piccolo. Il suo cruccio segreto. Forse l'unico della sua vita, perché è cresciuto tra il lusso e gli agi. Negli ultimi tempi aveva sostituito il padre alla direzione della fabbrica di calcolatrici, gestiva una « finanziaria » e progettava di aprire un negozio di elettrodomestici. Aveva in tasca — o almeno così sembrava — più quattrini di quanti potesse spenderne. Auto veloci, vestiti eleganti, una piccola corte di servizievoli amici, donne. Si circondava di belle ragazze alte, eleganti, per vincere il complesso della statura.

Ma erano solo rapporti mercenari. Diceva, sprezzante: « Non ho tempo per le tenerezze. Donne? Le pago, e basta ». Dicono gli amici: « L'unica che amava veramente, era la moglie ». Forse per la prima volta si è imbattuto in un sentimento vero, ma il matrimonio naufraga. Viene seppellito con l'amaro epitaffio vergato dietro la fotografia.

Lo descrivono: « Allegro, spiritoso, l'animatore di tutte le compagnie ». Ma ai più intimi confida: « Per questo mi vogliono: sono solo un pagliaccio ». Sogna di diventare ricco, potente. Un grande capitano d'industria. Ma nei momenti di abbandono confessa: « Non ci riuscirò mai. Non valgo nulla, sono davvero solo un pagliaccio ». Il cuore in pezzi e la bocca in farina. Ma altri dicono: « Negli affari, spietato. Dietro il tavolo della sua finanziaria, quando gli si chiedeva un prestito, il cuore sembrava che nemmeno l'avesse ». Qualcuno lo ha denunciato per truffa.

Così, ambiguo e contraddittorio, è il ritratto di questo personaggio come si è delineato nella vicenda. Ora filosofeggia in carcere: « Non si sta poi tanto male. Un'esperienza interessante. Quando uscirò, scriverò un libro su questo universo grigio, chiuso, di cui anche le guardie sono prigioniere ».

Come è morta

La mattina del 19 giugno 1969, alle 7, un passante scopre il corpo di Martine nel fosso che costeggia la strada di Vinovo, poco lontano dall'ippodromo, sotto il reticolato di un maneggio. Viene identificato grazie agli unici due oggetti che ha addosso: un orologio e un anello. La catenina d'oro con i fidanzatini di Peynet è scomparsa, come i vestiti. L'ultima che ha visto viva Martine è un'amica, Carla Sabbani.

Dice: « Ieri sera andammo insieme in corso Matteotti. Si è avvicinata una 125 chiara, un giovane bruno, con i capelli ondulati e le basette lunghe, ha detto "Vieni?". Martine ha risposto: "Diecimila", l'altro ha annuito. E' salita sull'auto, stringendosi nelle spalle e allargando le braccia come per dirmi: "Chissà che tipo sarà". Io ho cercato di prendere la targa. Ho notato la sigla, CH, e i primi due numeri. Gli altri no, perché l'auto era ormai lontana e io sono miope. Erano le 23,30: ho guardato l'orologio, come facciamo sempre. La targa e l'ora sono importanti, nel nostro mestiere, per proteggerci a vicenda ».

Dove è stata portata Martine? A distanza di sette mesi dalla sua morte non si sa ancora. Che cosa è accaduto tra le 23,30 e le sette di mattina, quando il suo corpo è stato ritrovato? Nemmeno questo si sa con precisione. Ma con una certa approssimazione sì, perché esiste una minuziosa, completa perizia eseguita dal prof. De Bernardi. Il corpo torturato di Martine gli ha raccontato la sua storia.

Ecco quel che si sa. L'ora della morte: tra mezzanotte e le tre del mattino. Sono i limiti estremi di tempo, indicati dalla temperatura del corpo e dal grado di rigidità cadaverica al momento del ritrovamento, dalle macchie ipostatiche che il sangue forma raccogliendosi sotto la pelle nei punti più bassi del cadavere. « Ma — aggiunge il perito — se dovessi indicare un'ora più precisa, propenderei per la mezz'ora tra le 1,30 e le due». E' probabile, ma non certo.

Come è morta? La perizia lo ricostruisce in una sequenza allucinante, sotto la impassibilità del linguaggio scientifico. Martine non ha bevuto una goccia d'alcol, né è stata drogata. Viene denudata, o si spoglia. Quante persone sono con lei? Almeno due, risponde la perizia, perché non ha potuto difendersi. Contro un solo avversario, lo avrebbe fatto: « Era robusta, quasi come un uomo », dice il padre. La perizia spiega: « Se avesse anche solo abbozzato un gesto di difesa, ne avremmo trovato le tracce sulle mani, sui polsi, sugli avambracci. Sono i primi ad essere protesi e afferrati quando si lotta, e una stretta lascia sempre il segno. Non ce n'è traccia ».

E' subito attanagliata alle braccia, sopra i gomiti e immobilizzata. Di questa stretta ferrea sono rimasti segni ben visibili sotto la pelle. Forse viene anche legata. Ma non con una corda, che avrebbe strappato l'epidermide. Con qualcosa di morbido: una sciarpa, un foulard, un asciugamano. Prima, o contemporaneamente, è colpita con violenti pugni al capo. O forse con uno sfollagente di gomma. La scaraventano a terra: lo rivelano contusioni alle ginocchia e al piede destro. Poi viene sevizziata: con un coltello o con uno scudiscio. Il suo torace e le spalle sono coperte di lunghi tagli superficiali, in ogni direzione: longitudinale, obliqua, orizzontale. Di coltello o di rasoio appaiono certamente le due ferite più vistose, che solcano, parallele, il seno sinistro.

Poi, viene uccisa. Ci sono sul collo segni di strozzamento. Ma anche la bocca e il naso sono escoriati, come se fossero stati premuti da una mano o da un bavaglio, contro cui Martine si è ferita dibattendosi disperatamente nel tentativo di respirare. Una morte lenta: l'assassino impiega certamente almeno dieci minuti per finirla. « Non è un delitto preterintenzionale — dice il perito — Martine non è stata uccisa per sbaglio, cercando di soffocarne le grida. Quei lunghi dieci minuti, durante i quali le si è impedito di respirare, anche quando aveva già perso i sensi, dimostrano che si voleva ucciderla con fredda determinazione ». Un'ecchimosi sul petto fa supporre che sia stata afferrata al collo e tenuta ferma con un ginocchio. Il ginocchio sinistro; se è così dicono i periti di medicina legale, l'omicida era mancino.

Un sadico? Tutto fa pensare a qualcosa di peggio. Se gli aggressori erano più di uno e volevano solo « divertirsi », è improbabile che le cose siano andate tanto oltre. Piuttosto, una vendetta: tutto fa pensare che si volesse punire con la tortura e la morte. Non c'è, fra l'altro, alcuna traccia di rapporti sessuali. Poi, il corpo di Martine viene lavato dal sangue che doveva coprirla, forse immergendolo nell'acqua, caricato probabilmente su un'auto, scaricato nel fosso presso Vinovo. La spaventosa notte è finita, cominciano le indagini.

Ora sono ferme. Goano non è l'assassino, Campagna non si sa bene se lo sia, ma mancano certamente le prove per dimostrarlo. Sette mesi dopo la morte di Martine, non si sa ancora dove è stata uccisa, perché, da quante persone. Non si sa nemmeno con precisione dove abitasse prima di morire. Con Goano, in via Madonna delle Rose? Ma qui, di suo, si è trovata solo una minigonna, un paio di camicette, calze, un accappatoio. Dov'è il suo guardaroba che, dicono, era ben fornito di soprabiti, pellicce, vestiti anche costosi?

Sotto i riflettori della cronaca è sfilato un intero campionario di umanità. Persone rispettabili, venute a portare il loro contributo alle indagini. Ballerine, entraineuses, gestori e frequentatori di locali notturni. Poi, una galleria di pittoreschi personaggi del mondo del vizio: prostitute, travestiti, sfruttatori. Hanno recitato la loro piccola parte e sono di nuovo scomparsi, lasciando un cimitero di indizi inutili o falsi. Forse il segreto è nell'impenetrabile « racket » della prostituzione. Se è così, sarà difficile conoscerlo.

A cura di
Giorgio Martinat

Da questo giorno nessuna certezza

Vinovo, 18 giugno 1969: il corpo torturato di Martine scoperto in un fosso lungo la strada dell'Ippodromo

L'alibi del Goano

Non ha ucciso, ma si ha l'impressione che sappia qualcosa

Due giorni dopo la morte di Martine, viene arrestato l'amico del cuore, Ugo Goano. La polizia crede di avere in mano l'assassino. Lo accusano macchie rossastre e capelli dietro i sedili della sua spider, come se nell'angusto spazio fosse stato infilato un cadavere. Altre macchie rosse sulle lenzuola dell'alloggio di via Madonna delle Rose, che divideva con Martine, fanno pensare che qui sia avvenuto l'omicidio. Ma la perizia fa crollare questi indizi: le macchie non sono di sangue, né i capelli di Martine.

Inoltre, Goano presenta un alibi. Lo confermano numerosi testimoni. Giselda Cosco, cuoca e moglie del gestore del locale notturno *« Don Pepe »*: « E' stato con me da mezzanotte all'una ». Altri testi aggiungono: « All'una e un quarto, una e venti era ancora qui. Lo abbiamo visto ricevere una telefonata e impallidire ». Dice Goano: « Dal "Don Pépe" sono andato in un altro *night*, il *Mack uno* ». Conferma la cassiera Vittoria Tuninetti: « Arrivò alle 2,20 ». C'è dunque, nell'alibi, un vuoto di un'ora. In quest'ora Goano avrebbe dovuto andare a casa, incontrarsi con Martine, sevizziarla, impiegare 10 minuti solo per soffocarla, caricare il corpo sull'auto, trasportarlo fino a Vinovo, e tornare in centro, al Mack uno. Impossibile.

C'è, tuttavia, un punto oscuro. Quattro testimoni dicono: « Verso l'una e venti, una e venticinque Goano era in piazza San Carlo, appoggiato alla sua spider rossa. Lo conosciamo, gli abbiamo parlato ». Altri quattro sostengono: « All'una e mezzo, al massimo all'una e quaranta, abbiamo notato sulla strada di Vinovo uno che guidava come un pazzo, a zig zag. Sembrava che volesse illuminare alternativamente con i fari i bordi della strada ». Come, insomma, se sapesse che nel fosso giaceva il corpo di Martine e lo stesse cercando. Dicono i testi: « Stava tornando verso Torino. A un semaforo abbiamo affiancato lo strano guidatore e lo abbiamo guardato bene. E' lui, Goano, non c'è dubbio ».

Chi ha ragione? I quattro testi di piazza San Carlo o i quattro di Vinovo? Forse entrambi. Goano ha avuto il tempo, sia pure strettamente necessario, per uscire dal *Don Pepe* dopo la telefonata che lo ha turbato, passare per la piazza, correre all'ippodromo e rientrare al *Mack uno* alle due. Perché, in questo caso c'è andato? Se qualcuno lo ha avvertito della fine di Martine, perché non parla?

Ugo Goano

L'assurdo racconto del Campagna

Non ha risposto agli interrogativi posti dalla perizia, ha lasciato un buio sempre più fitto

Campagna ha annunciato di essere responsabile della morte di Martine il 5 dicembre e ha ritrattato un mese dopo, il 3 gennaio. Ma quasi tutto ciò che aveva detto nella confessione non coincide con i risultati della perizia.

Vediamo punto per punto. « Ho raccolto Martine in corso Matteotti alle 23,30. Guidavo una "125" chiara. La donna mi chiese decimila lire ». Coincide con la testimonianza di Carla Sabbani, che conferma: « E' lui l'ultimo cliente di Martine. Lo riconosco al taglio dei capelli, e alle basette ». Ma non coincide la targa dell'auto: Torino e non Chieti.

Campagna: « Martine mi è apparsa subito ubriaca, si esprimeva in modo affannoso. A casa mia, abbiamo bevuto altri due o tre liquori ». E' falso.

« Martine svenne, cadde per terra, la feci sedere su una sedia e poi si riebbe. Giocammo a carte per venti minuti. Poi disse che voleva fare il bagno, riempii la vasca a metà e ci versai i sali. Mentre si lavava sentii un tonfo: era caduta con la testa nell'acqua, la guardai morire senza far nulla ». E' falso. E i pugni, le incisioni col coltello, le sevizie, il soffocamento? Martine non morì annegata, non aveva acqua nei polmoni, ma chiari segni di un tampone applicato alla bocca.

« Le misi un accappatoio giallo addosso, la caricai sull'auto, mi diressi verso la periferia. Andai sempre diritto, a un certo punto accostai sulla destra e la scaricai ». E' falso. Martine fu trovata sulla sinistra della strada per chi viene da Torino.

Carlo Campagna con la moglie Annalisa Girardi il giorno delle nozze

« Poi, dal ponte Vittorio, buttai nel Po i suoi vestiti, la sua borsetta e l'accappatoio giallo ». Per i vestiti, non si sa. La borsetta fu effettivamente rinvenuta alla diga del Pascolo, vuota.

Una confessione sconcertante. Se Campagna parla spinto dal rimorso, perché non dice la verità? Sembra invece che qualcosa o qualcuno lo abbia costretto a confessare e cerchi di cavarsela pagando il minor prezzo possibile. Ammette di non aver soccorso Martine: sei mesi di reclusione.

Una confessione così lontana dai fatti non vale molto come prova. Ma stabilisce il legame tra Martine e Campagna. Una volta che questo legame è stabilito, c'è la perizia per inchiodare l'imputato a responsabilità più gravi di quelle che ammette. Ma, il 3 gennaio, Campagna taglia l'unico filo che lo lega al delitto: « Martine? Mai vista. Mi sono inventato tutto. Sono un mitomane ».

Alle contestazioni, risponde: « Non spetta a me provare che sono innocente, ma a voi trovare le prove della mia colpevolezza. Arrangiatevi ». Presenta addirittura un alibi, che viene confermato a metà da due conoscenti, da una multa lasciata sul parabrezza della sua auto dai vigili e dai registri di un locale notturno, il « Whisky notte »: « Ero lì, quando morì Martine ».

ECHI DI CRONACA

Sist concorsi impieghi
Preparazione rapida in tutte le specializzazioni richieste nei prossimi concorsi statali, parastatali, privati. Sist, via Po 2, t. 547.573.

prestigio e funzionalità con sole 36.500 lire!
E' il costo della favolosa macchina per fotocopie a secco « Safracopy » completa di 99 fogli carta che darà l'indipendenza al Vostro ufficio. Vir-Art, via P.pi d'Acaia 22, Torino, t. 753.903 - 773.914

la TV non funziona? tel. 251.677 - 296.949
877.575 la Or.Te.S. Bertuzzi o ripara subito o concede un TV portatile in prestito.

istituto Vagnone
Inizio corsi paghe e contributi. Dattilografia. Calcolo meccanico. Via Vagnone 7, tel. 488.994.

in autunno sarà tardi!
a prenotare i cappotti Alpha per l'eleganza e pulizia della casa. Chiedete n/ visite senza impegno. V. Cumiana 53, t. 331-450.

Piatino pianoforti
Ottime marche, nuovi modelli, cambi, occasioni, noleggi rimborsabili, rateazioni; accordature; restauri, perizie. Acquistansi usati. Via Po 6, tel. 530.237.

Divisette parte pieghevoli via Bagetti 25, t. 761.471
Spesso necessaria, sempre utile. Attenzione: che sia « Divisette ».

tappezzeria in carta applicatela da voi
acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con le istruzioni.

Divenite contabili il vostro ufficio vi darà soddisfazioni
Livello: Licenza Scuola Media
In 6 mesi potete apprendere la Contabilità tranquillamente a casa Vostra senza mutare le Vostre occupazioni abituali.
Richiedete l'opuscolo gratuito illustrato n. 125. Scrivere al Corso di Contabilità per Corrispondenza - La Nuova Favella - Via Borgospesso, 11/15 - 20121 Milano.
Non vi è Scuola migliore di quella specializzata in una materia.

LE MOSTRE D'ARTE

Dadaismo in ritardo

L'esposizione dell'americano Robert Motherwell Tante altre rassegne in questi giorni a Torino: Stanley Tomshinsky, Mario Lattes, Napoleone Ciliberto, Alessandro Barra, Corrado Spaziani

L'acqua alta delle mostre, come quella che fuor di metafora minaccia Venezia, si rinnova a intervalli sempre più stretti anche in Torino, città che con Roma e Milano ha su tutte le altre italiane il primato numerico dei luoghi dove si può esporre oggetti qualificati più o meno giustamente pitture e sculture. Ne viene che sempre più alla critica giornalistica, la quale, benché effimera, richiederebbe tempo, meditazione, spazio per discutere, subentra il dovere cronistico della semplice informazione.

In questi limiti ci sembra da segnalare agli entusiasti di certe avanguardie artistiche e particolarmente ai giovani la mostra dedicata a Robert Motherwell dalla «Bussola», via Po 9. L'americano Motherwell, cinquantacinquenne, astrattista schietto malgrado i suoi contatti col surrealismo internazionale, è uno dei pittori lanciati da Peggy Guggenheim nella sua famosa galleria di New York. Nessuno stupore che, uscito da una simile fabbrica di celebrità e unendosi al *battage* mercantile la sua attività pubblicistica, quella del conferenziere e dell'insegnante (non ci domandiamo cos'abbia insegnato), egli sia considerato un maestro inevitabilmente citato in tutti i testi sull'arte contemporanea; e che i prezzi dei suoi quadri, disputati da vari musei degli Stati Uniti, siano vertiginosi.

Il pezzo più notevole ora qui esposto è un documento di Dadaismo che portando la data 1968 è in ritardo d'almeno cinquant'anni su quel movimento. Il quadro più vistoso è un'immensa tela dipinta a tinta piatta in giallo ocrà con sull'alto segnato in nero il contorno d'un rettangolo aperto da un lato. In un'ora (anzi in mezz'ora) di noia un quadro siffatto ciascuno può fabbricarselo anche studiato filosofia come Motherwell; e senza spendere 16 milioni, prezzo dell'opera. Non c'è altro da dire.

* *

Altro americano, ma più giovane, Stanley Tomshinsky, nella galleria «L'Approdo» di via Bogino 17; e fra i due corre qualche affinità nella direzione astrattistica; ma nel Tomshinsky sono se non altro da pregiare l'impegno e l'abilità artigianale, la piacevole stilizzazione decorativa dei suoi oggettini in filo di rame saldato, che rivelano una volontà di netto inserimento nello spazio ed insieme della precisa delimitazione di esso. Alquanto statiche e inerti invece le sue pitture. Per queste opere il presentatore del Tomshinsky cita Pascal: *«Insomma cos'è l'uomo nella natura? Un nulla in confronto all'infinito, un tutto di fronte al nulla...»* (*Pensées*, Première partie, Article IV). Il riferimento ci lascia un po' dubbiosi.

* *

Mario Lattes si ripresenta alla «Viotti», a solo un anno dalla sua mostra nella medesima galleria di via Viotti 8. Sottolineammo allora la sua acutissima e quasi dolente sensibilità che austeramente tende a far coincidere problemi plastici con problemi umani, il suo insistere su pochi temi esclusivamente interiori, il suo rischioso equilibrarsi tra suggestioni surrealistiche e simbolistiche: tentando così di definire una severa figura d'artista. Oggi ci sembra che queste indicazioni vadano trasferite dal pittore al grafico, perché questa mostra è soprattutto l'affermazione di un ammirevole incisore che sfrutta il suo virtuosismo tecnico, tutti i segreti di una consumata pratica, per il conseguimento di immagini stupende in bianco e nero. In queste stampe sorprendenti confluisce tutta una tradizione incisoria che sta fra il tono di Morandi e il segno di Bartolini; ma, salvo errore, il termine ultimo della meditazione di Lattes porta un nome sommo: Rembrandt.

* *

Di Napoleone Ciliberto che espone al «Piemonte artistico», via Roma 280, Albino Galvano scrive nella presentazione che questo pittore ama *«contrapporre forme di tipo organico, radici, elementi evocanti cellule o madrepore, a forme diverse, geometrizzanti, tecnologiche»*. Di questa contrapposizione il Ciliberto fa un motivo quasi unico dei suoi quadri, pur variandone con soddisfazione la composizione, e trattando con gusto la materia pittorica.

* *

Per la sua prima personale torinese alla «Cassiopea» di via Cavour 8 dicemmo un anno fa di Alessandro Barra che la sua pittura semplice, pulita, dopo aver compiuto esperienze postimpressionistiche, si era personalizzata in una precisa visione di rapporti plastici e con una poeticità alla Cino Bozzetti. Per il suo ritorno d'oggi nella medesima galleria confermiamo la nostra impressione.

* *

Nella presentazione della sua mostra alla «Cnver» (Galleria Subalpina) Corrado Spaziani è definito «lo Chagall della pittura italiana». Sorvoliamo. Ma qualcosa dei sogni chagalliani effettivamente ritorna nel pittore di Terni: con accenti alquanto appesantiti, ma con un'ingenua intenzione favolistica. L'avvampare coloristico, che è il carattere dominante di questi quadri, s'accentua poi nelle belle serigrafie, che hanno probabilmente gli esiti migliori dello Spaziani.

mar. ber.

Centro Universitario Cinematografico — Stasera e domani, alle 21,30, presso il cinema S. Giuseppe, saranno proiettati «Nosferatu il vampiro» (1922) tratto dal romanzo di B. Stoker e «L'ultima risata», con E. Jannings (1924) di Friedrich Murnau.

TEATRI E RITROVI

Pren. digitetti La Stampa *via Roma - telefono 53.51.13*

AL NUOVO (Ente Teatro Regio): questa sera ore 21, «Tosca nostrana» di Malipieri, «La vita breve» di De Falla. Prime esecuzioni a Torino.
ALFIERI: ore 21,15 «XVI Festival dell'Operetta»: «La danza delle libellule». Prenot. casa Teatro, tel. 535.440.
CARIGNANO: ore 21,15 G. Cervi, L. Adani, P. Carlini, G. Granata in «Stravaganza Inglardi» di A. Aychbourn. Novità. Biglietti «La Stampa», telefono 535.113.
RISTORANTE CABARET «Da Gipo» (via Chiusone angolo corso Francia, telef. 223.090, 724.033): tutte le sere Gipino Farassino presenta «Conoscete Matilde Pellitsero?».
RIDOTTO DEL ROMANO: ore 22 precise il Teatro delle Dieci presenta «L'arlecchino» e «l'Imperatore d'Assiria» di F. Arrabal.
TEATRO STABILE - ERBA (c. Moncalieri 241): ore 21 «La miseria 'd Monsù Travet» di Bersezio, con Erminio Macario, regia di G. Colli. Spettacolo in abbonamento. Prenotazioni via Rossini 8, tel. 879.342/43; Teatro Alfieri, tel. 535.440; Teatro Erba, tel. 690.467.
TEATRO STABILE - GOBETTI (Sala Colonnei domani ore 21,30 «Processo per magia» di Apulejo di Madaura con Renzo Giovampietro. Prenotaz. v. Rossini 8, tel. 879.342/43 e Salone «La Stampa», t. 535.113. Ridur. per abbon.
UNIONE MUSICALE - CONSERVATORIO: domani ore 20,45 «Les Feresalom de Strasbourg» (Cage, Varèse, Serocki, Xenakis). Abbonamenti p.zza Castello 29, telefono 544.327.

ALCIONE: Compagnia Mario Ferrero in «Sciopero alla rovescia» con inizio alle ore 16,15 e 21,15.

CARIGNANO - Stasera ore 21,15

Gino CERVI	Laura ADANI
Paolo CARLINI	Graziella GRANATA

nel grande successo comico
Sinceramente bugiardi
di A. Ayckbourn - Regia di M. Ferrero
1° spettacolo in abbonamento. 2° turno «La Stampa». t. 535.113

Teatro Stabile - Teatro Erba
Tutte le sere 21,15; domenica 15,30
MACARIO
nel capolavoro del teatro piemontese
Le miserie 'd Monsù Travet
di V. Bersezio - Regia di G. Colli
con Nico Pepoli, Michele Malaspina e Angela Cavo
Pren. v. Rossini 8, t. 879.342/43
Teatro Alfieri, telefono 535.440
Teatro Erba, telefono 690.467

Teatro Stabile - GOBETTI
Domani ore 21,30
Giovampietro
in
Processo per magia
UN GRANDE SUCCESSO
Pren. V. Rossini 8, t. 879.342/43
Salone «La Stampa», t. 535.113

da GIPO
Enorme SUCCESSO
GIPO FARASSINO
in
«Conoscete Matilde Pellitsero?»

GOETHE - INSTITUT
Conservatorio G. Verdi
Stasera ore 21,15
CONCERTO QUARTETTO AULOS
Musiche
italiane, inglesi e tedesche del Seicento e Settecento
INGRESSO LIBERO

VENERDI' ORE 21,15
PALAZZO 6 d. SPORT
LUCIANO SONFIGLIOLI presenta
MOUSTAKI
EDDY MERY - MIA ROS
MALIA GEI - I VOCALMEN
REMY NAGY
Orchestra Bonarelli
Prenotaz.: Arci, riduz., 553.395
Agenzia «La Stampa», 535.113
Palazzo dello Sport, 335.617

UNIONE MUSICALE CONSERVATORIO
Domani ore 20,45
LES PERCUSSIONS DE STRASBOURG
Abbonamenti:
P.za Castello 29 - tel. 544.523

PALAGHIACCIO: 15 - 17,45; 21 - 23,30.

AL BAGATELLE (St. Cavoretto 21.
AL FLORIDA (p.za Solferino - 542.222): 21, I Los Santos, canta Marcos.
ARLECCHINO: ore 21 Melo Remigi.
BELLE ARTI: ore 21 ballo liscio.
CASTELLINO: 21 Marco Fattori.
CLUB 84: ore 21 Mimì Molly.
GAUDIO DANZE (v. S. Massimo 14): ore 16,30-21 I Barracuda.
GAY SALA: ore 16,45 e 21.
LA PERLA: ore 21 Furio Lutman.
LE ROI: Marco Dodè e i Mobulo 6.
REPOSI: ore 21 Mister Bianco.
TROCADERO: ore 21 Renzo Baio.

AL 2000 (v. Stradella 95, t. 290.714).
BOCCACCIO (Stoncal. 145, t. 665.666).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
CRAZY (telefono 698.092): jo Fedeli.
GOLDEN BOY (via Venaria 169).
MACK 1 (via Camerono 11).
ROUGE NOIR (via Frejus 80): ore 21 Snoopy e People.
SAN GIORGIO, Valentino Ristorante Dancing: Tony Stella ed i Jo.
SHAKER PIANO BAR (via C. Battisti 3a. Bernard Thomas.
SHAKER DANZE (via C. Battisti 3, tel. 532.492): ore 21 I Vocalmen.
SWING JAZZ CLUB (via Botero 15): Quartetto Ricky Durando.
VOOM VOOM (v. Barge 10, t. 331.040): ore 21 Complesso Gli Uh!
WEST END NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali. Ore 1. Nuccio Nicosia.

BABY NIGHT - LA CLOCHE Ristorante (str. Traforo Pino 106, 894.213).
CAPRICE (Savoia 16, t. 531.928): 21.
HOLIDAY (Vinzaglio 3, t. 511.736): 21.
LA GROTTA (v. S. Tomaso 16): Tavola calda, pizza, musica stereo.
LIDO WHISKY (Moncal. 422): ore 21.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE (tel. 687.563): tutte le sere Walter e Gigi.

CRAZY
Per la prima volta a Torino
JO FEDELI
e le SUE CANTANTI

Danze LA PERLA
DOMANI: alle vecchie glorie del
Tango Valzer Polka Mazurka
NINO GALLO
annuncia a richiesta
NILLA PIZZI
la cantante sempre più ribelle
CARLO PIERANGELI
Giovanni Musso - Angelo Giorda

Danze LA PERLA
Stasera DEBUTTO di
FURIO LUTMAN
OMAGGIO ALLE DAME

Trocadero
Via Andrea Doria 9
SERATA A PREMI con
RENZO BAIO

WHISKY NOTTE
Ore 21
WALTER e GIGI
Telefono 687.563

MACK1
Via Cavour 11, tel.
PYRANAS

CLUB 115
115/B Via Pietro Cossa
Ristorante Cabaret - Cucina
ex GUFI
Nanni SVAMPA - Lino PATRUNO
Prenotazioni 724.817 - 721.896

GAY SALA
Il CARNEVALE con il
JERK
Il ballo adatto per tutte le età
TRATTENIMENTI ore 16,45 e 21

al 2000
30/70 SHOW
Sabato VEGLIONE
Prenotazioni tel. 290.714

Danze BELLE ARTI
Ore 21: Gara di ballo
FINALISSIMA e PREMIAZIONE con
COPPE e MEDAGLIE D'ORO
Compl. I FAVORITI

GALLERIE - MUSEI

CIRCOLO DEGLI ARTISTI (Bogino 9): Mostra postuma pittore Claudio Cattorno. Orario: 17 - 20.
LA TAVOLOZZA (Via Gaspari 15): personale «Le livrée di Alessandri».
STUDIO D'ARTE SAN CARLO (v. dei Mille 7): personale di Vittorio Giacomi.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
APPRODO: espone S. Tomshinsky.
CAVER (Gall. Subalpina p. Castello): Personale di Spaziani.
DANTESCA: Luigi Le Voci.
GALATEA (via Vela 9 b): Dipinti di Perconti.
GALLERIA D'ARTE MODERNA «IL RIDOTTO», Palazzo Codebò (v. Delle Rocce 33): I. Rood, sculture e pitture.
GISSI (p. Solferino 2, telef. 534.473): Fernando Landi, pers. Or.: 10-12; 16-20.
IL FAUNO (p. Carignano 2): Mostra personale Leonor Fini.
LA BUSSOLA (Po 9): Robert Motherwell: Open series. Orario 10-13; 16-20. Il permanenza grafica contemporanea.
LA MINIMA (piazza San Carlo 173): Abbozzi, personale.
NARCISO (piazza Carlo Felice 18): Personale di Virgilio Guidi.
MARTANO: Piero Dorazio.
TORRE (Acc. Alb. 3 bis, t. 877.857): C. Fouchécourt: mostra personale.
VIOTTI (via Viotti 8 c): Personale di Mario Lattes.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 le voci «Vivi» e «Lascia morire» Janet Leigh. S. Whitman (Stati Uniti, 1967, col. min. 105). Vietato 18. (Edizione originale senza didascalie).

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Peggio! '70», fra Fürstenberg, Luciano Palazzi, Jean Sobieski, cassmuneolor. Vietato 18. Orario: 14,30; 16,45; 18,40; 20,25; 22,30.
ARLECCHINO: «Il prof. dott. Guido Tersilli, primario della Clinica Villa Celeste, convenzionata con le Mutue», in technicolor, con Alberto Sordi.
ASTOR: «Il primo penale si chiama Peter» (film inchiesta di vita dannati a colori, scope. Vietato min. 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CENTRALE d'Essai: «Ottobre» (I 10 giorni che sconvolsero il mondo) di S. M. Eisenstein. Apertura ore 10.
CORSO: «Agente 007 al servizio segreto di Sua Maestà» in technicolor, con G. Lazenby, D. Rigg, T. Savalas. Orario: 14,30; 17; 19,30; 22,20.
CRISTALLO: «Medea», Maria Callas, Massimo Girotti, Laurent Terzieff, col. Orario: 14,10; 16,10; 18,15; 20,15; 22,30.
DORIA: «Il segreto di Santa Vittoria», A. Quinn, V. Lisi, H. Kruger, A. Magnani, R. Rascel, techn. Orario: 14,30; 17,30; 19,50; 22,20.
GIOIELLO: «L'uomo venuto dalla pioggia» di R. Clement, con Charles Bronson in technicolor. Vietato min. 14. Orario: 14; 15; 18,10; 20,30; 22,30.
IDEAL: «Un assassino per un testimone» A. Corri, B. Eklund, P. O'Neal, col.
LUX: «Topaz» di Hitchcock, con F. Stafford, M. Piccoli, D. Rolfo, colori. Orario: 14,20; 17,15; 19,45; 22,20.
METROPOL: «Goodbye, Mr. Chips» con Peter O'Toole, Petula Clark, scope metrocolor. Inizio film ore: 14,30; 16,55; 19,30; 22,20.
NAZIONALE: «L'uomo venuto dalla pioggia» tec. Charles Bronson. Viet. 14. Orario: 14; 16; 18,10; 20,20; 22,30.
REPOSI: «Cuori solitari» Ugo Tognazzi, Senta Berger, colori. Vietato 14. Orario: 15; 17,30; 20; 22,30.
ROMANO: «John e Mary» Dustin Hoffmann, Mia Farrow, colori. Viet. 14. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
VITTORIA: «Senza sapere niente di lei» techn. scope. P. Leroy, P. Pitagora. Vietato minori anni 14. Orario: 14,30; 16,45; 18,40; 20,15; 22,30.

ARISTON: «L'uomo per fare l'amore» Antonio Sabato, D. Kunstmann, colori. Vietato 18.
AUGUSTUS: «Così dolce... così perversa» con C. Baker, J.-L. Trintignant, E. Blanc, cassmuneolor. Vietato min. 18. Ore: 14,40; 16,30; 18,25; 20,25; 22,30.
CAPITOL: «La battaglia della Neretva» con Yul Brynner, Sylva Koscina, Franco Nero, a colori.
MAFFEI: «Una su 13» con Sharon Tate, Vittorio Gassman, in technicolor. Inizio film 14,30; ultimo 22,30.
TORINO: «Jet Generation» con Lita Lewba, R. Fritz, techn. Vietato min. 18.

ALEXANDRA: «I nudisti all'isola di Syll» techn. H. Tapperi. Vietato 18.
COLOSSEO: «Tre giorni di fuoco» D. James, C. Claire, R. Manut, colori. Vietato 18.
FARO: «Io sono perversa» techn. scope. R. O'Neal, Van Heflin.
FIAMMA: «La bambola di Satana» techn. H. Shaner. Vietato 18.
FORTINO: «Venerì infame» Kiruko Arai, colori. Vietato 18.
HOLLYWOOD: «Tre giorni di fuoco» D. James, colori. Vietato 18. Ap. 14,45. Ult. 22,30.
LA PERLA: «L'uomo illustrato» colori. Vietato 14. R. Steiger, C. Bloom.
MASSAUA: «Tre giorni di fuoco» D. James, R. Manet, col. scope. Vietato 14.
MASSIMO: «Venerì infame» Kiruko Arai, colori. Vietato 18.
ORFEO: «La caduta degli Dei» Dirk Bogarde, I. Thulin, F. Rolkers, techn. Vietato 18. Orario: 15,10; 18,40; 22.
PRINCIPE: «L'uomo illustrato» col. Vietato 14. R. Steiger, C. Bloom.
STATUTO: «Il sottomarino giallo». I Beatles, tech. Inizio 14,30. Ult. 22,30.

ADRIANO: «L'uomo del banco dei pegni». Vietato 18. R. Steiger, O. Fitzgerald.
ALCIONE: «I zanzaroni» col. Comp. Mario Ferrero in «Sciopero alla rovescia». Orario: 16,15 - 21,15.
ALPI: «Vergogna schifosi» L. Capolicchio, M. Branco, colori. Vietato 18.
REGINA: «Eva, vezzo selvaggio». Vietato 18, techn. E. Barrow, U. Davis.

MILANO: «1000 dollari sul nero» col. «Cinque a due». Apertura 10.
OLIMPIA: «Il protagonista» reg. J. Sorel.
PO: «Beltham» tec. con A. Schotz.
PORTA NUOVA: «Spionaggio a Casablanca», col. «Spiegala libera» Vianello, Mondaini. Apertura 10.

GIARDINO: «Top Sensation» techn. Vietato min. anni 18.
MIRAFIORI: «La rosa dei venti» tec. T. Milian, L. Van Cleef.
SMERALDO (v. Tunisi 92, telefono 240.711): «Il papavero è anche un fiore» techn. J. Brynner.
VINZAGLIO: «Tre giorni di fuoco» techn. D. Jones, R. Manet. Prima visione Torino. Viet. 18. Ultimo 22,30.

AMERICA: «La bambola di cera» tec. sc. P. Widmark, P. Cushing. Viet. 14.
ELISEO: «La casa delle vergini dormienti», Viet. 18. T. Tanaka, K. Mizusaki.
S. PAOLO: «Samuli» techn. Mireille Darc. Vietato anni 18.

ARIZONA: «I 5 volti dell'assassino» K. Douglas, R. Mitchum, T. Curtis.
ARTISTI: «Spie oltre il fronte» Tony Franciosa, technicolor scope.
CORALLO: «La strana coppia» J. Lemmon, W. Matthau, colori.
ERIDANO: «Missione in Oriente» con Marlon Brando, technicolor scope.
OROPA: «I volontari del Texas» tec. scope. R. Scott.

VITT. VENETO: «I dollari per Ringo» colori, A. Tuber, V. Lagos.

ASTRA: «Un professore fra le nuvole» F. Mc Murray, N. Olson, techn. scope.
BERNINI: «Il giorno in cui i pesci uscirono dal mare» di Cacoyannis, con T. Courtenay, colori.
CIBRARIO: «Capitano di ferro» fl. Steele, techn. «Alla 4 del mattino».
ELIOS: «Angelica avventuriera». V. 14.
ODEON: «Paperino show» cartoni animati, technicolor.
STAR: «Il mondo di Monra» A. Celestono, D. Barby, Todi.

ADUA: «Agenti segreti service» A. Tiffen, technicolor.
ARS: «Tutti contro Marisa» Totò, N. Taranto, colori.
AURORA: «La vendetta di Ercole» Mark Forest, technicolor.
FALCHERA: «La spia dal 3 volti» R. Vaughn, S. Berger, techn.
MAIOR: «Sinuhe l'egiziano» Edmund Purdom, technicolor.
NORD: «Ulisse contro Ercole» G. Marshall, M. Lane. Scope colori.
ORIENTE: «Dolce convivenza» A. Newley, S. Dennis, technicolor.
PALERMO: «Colpo da re» Anthony Steel, technicolor.
SOCIALE «Le notte del giorno dopo» M. Brando, technicolor. Vietato 18.
ZENIT: «Gli uccelli vanno a morire in Perù» techn. J. Sebecs. Viet. 18.

ACAPULCO (v. Donizetti 6 - piazza Nizza, tel. 651.264): «Top Sensation» technicolor. Viet. 18. Ap. 15. Ult. 22,15
CABIRIA: «Pugni, pupe e marinai» Ugo Tognazzi, technicolor.
CONTINENTAL: «La morbida pelle della dolce Susanna» D. Mitchell, F. La Mastre, colori. Vietato 18.
ITALIA: Spettacolo teatrale.
PIEMONTE: «Violence story» R. Walker, L. Bishop, colori. Vietato 14.
SAN CARLO: «Assalto al treno Glasgow Londra» H. Tennet, technicolor.
SPEZIA: «Sentiero della violenza» sc. technicolor. Van Heflin, ap. 15.

DIANA: «Un petrone per il pothoto» J. L. Trintignant, scope, technicolor.
DORA: «Agente speciale LK» scope, technicolor.
ROMA: «Marchio di Kriminal» colori.

ALBA: «Joko invoca Dio e muori» R. Harrison, technicolor.
AMBRA: chiuso. Da marcoledì «Folli notti a Las Vegas».
APOLLO: «Istanbul Express» techn. scope, G. Barry, S. Berger.
EDERA: «Adoratori senso» Viet. 18.
LUCENTO: «La valle il vedono di giorno» techn. G. Kennedy.
LUTRARIO: «Johnny Tiger» techn.
SPLENDOR: «Ossessione del mostro» F. Cushing, S. Lloyd, techn. sc. V. 14.

RINASCO
ITALIA: «I pericolosi amori della casa Susanna». Vietato 18.

LEINI'
AMBRA: «Diamanti a colazione».

ORBASSANO
MODERNO: «La rivolta» J. Brown, G. Hackman. Vietato 18.

SETTIMO
[illegible]: «Ladro Baghdad».
MODERNO: «Urlo del silenzio».

STATUTO
I BEATLES
Sottomarino giallo
TECHNICOLOR

Riduzioni E.N.A.L. - A.O.I.S. — Cinema: Adriano, Adua, Alba, Alessandria, Alpi, Ambrosio, Ariston, Astor, Astra, Augustus, Aurora, Capitol, Cibrario, Corallo, Eridano, Faro, Giardino, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Olimpia, Orfeo, Principe, San Paolo, Sociale, Spezia, Vittoria, Italia (Moncalieri).
Teatro Alfieri: «La danza delle libellule», biglietti ad abbonamenti ridotti in vendita all'Enal, Teatro Erba: «Le miserie 'd Monsù Travet», biglietti ridotti in via Rossini 8, Palaghiaccio: Enal 40 % alla cassa.

Oggi alla televisione

Programma nazionale

8,30: Trasmissioni scolastiche.
12,30: Antologia di «Sapere»: La terra nostra dimora.
13 —: Oggi cartoni animati.
13,30: Telegiornale.
15 —: Trasmissioni scolastiche: replica del mattino.
17 —: Per i più piccini: «Cantastorie»: «Con tre soldi e un po' di fortuna».
17,30: Telegiornale.
17,45: La Tv dei ragazzi: a) Il circo equestre; b) Emanuelbaldo show.
18,45: La fede oggi; seguirà: Conversazione di padre Mariano.
19,15: «Sapere»: Rostand.
19,45: Sport, Cronache Italiane. Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale.
21 —: Teatro inchiesta: «La rete», con Jacques Sernas, Nicoletta Rizzi, Renzo Rossin, Giampiero Alberini, diretto da Gianni Serra. Rievocata l'attività del gruppo di Francis Jeanson, che durante la guerra d'Algeria appoggiò i partigiani del fronte di liberazione.
23,10: Telegiornale.

Secondo programma

19 —: Una lingua per tutti: Corso di tedesco.
21 —: Telegiornale.
21,15: «Idea di un'isola: la Sicilia», di Roberto Rossellini. Il regista offre un ritratto personale dell'isola e dei suoi abitanti.
22,05: Protagonisti alla ribalta: Nina Simone, storia e canzoni della nota cantante.
22,40: «La moglie parigina. Ai grandi magazzini», telefilm con Micheline Presle e con Daniel Gelin, Martha Mercadier.

TELEVISIONE SVIZZERA: 18,15: Per i piccoli; 19,20: L'inglese alla Tv; 20,20: Telegiornale; 20,40: Il regionale; 21: «I misteri di Parigi» con Jean Marais, Dany Robin; 22,45: Ritmo do Brasil.

Programmi radio

NAZIONALE
6,00 Corso di lingua inglese
6,30 Mattutino musicale: A. Vivaldi, D. Cimarosa
7,00 Giornale radio
7,30 Caffè danzante
7,45 Ieri al Parlamento - Le commissioni parlamentari
8,00 Giornale radio - Sui giornali di stamane - Sette arti
8,30 Le canzoni del mattino
9,00 Voi ed io
11,30 La Radio per le Scuole
12,00 Giornale radio
13,30 Giorno per giorno: Uomini, fatti e paesi
13,00 Giornale radio
13,15 Adriano Celentano presenta: Il primo e l'ultimo
14,00 Giornale radio
14,15 Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano: Buon pomeriggio
16,00 Progr. per i ragazzi
16,20 Per voi giovani. Dischi, notizie e voci dal mondo
18,00 Arteronaca
18,30 Canzoni e musica per tutti
18,35 Italia che lavora
18,45 Un quarto d'ora di novità
19,05 Giradisco
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 Sansone e Dalila, di Camille Saint-Saëns, con Shirley Verrett, Richard Cassilly
22,40 Orchestra diretta da Enzo Ceragioli
22,55 Il medico per tutti
23,00 Oggi al Parlamento - Giornale radio - Lettere sul pentagramma

SECONDO
6,00 Prima di cominciare
6,30 Giornale radio
6,40 I protagonisti: Direttore Vittorio Gui
9,00 Romantica
10,00 Il fantastico Berlioz, di Lamberto Trezzini
10,15 Canta Rosanna Fratello
10,20 Giornale radio
10,35 Chiamate Roma 3131
12,10 Trasmissioni regionali
12,30 Giornale radio
12,35 Questo sì, questo no
13,00 Giornale radio
14,00 Come e perché
14,05 Juke-box
14,30 Trasmissioni regionali
15,03 Non tutto ma di tutto
15,15 Pista di lancio
15,30 Giornale radio
15,40 Servizio speciale giornale radio
16,00 Pomeridiana
17,20 Giornale radio
17,25 Classe unica
17,55 Aperitivo in musica
18,45 Sul nostri mercati
18,50 Stasera siamo ospiti di...
19,05 La clessidra
19,30 Radiosera - Sette arti
20,10 Mike Bongiorno presenta: Ferma la musica
21,00 Cronache del Mezzogiorno
21,15 Novità
21,40 Orchestra diretta da T. Fuente
22,00 Giornale radio
22,10 Appuntamento con Liszt
22,43 Il padrone delle ferriere, di Georges Ohnet (7ª puntata)
23,05 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera
24,00 Giornale radio

TERZO
9,30 La Radio per le Scuole
10,00 Concerto di apertura: Bedrich Smetana, Bohuslav Martinu, Anton Dvorak
11,15 Musiche italiane d'oggi
11,40 Cantate barocche - A. Scarlatti: Arianna
12,30 Itinerari operistici: Il primo Puccini
13,05 Intermezzo - Frederic Chopin: Sonata in sol minore op. 65 per violoncello e pianoforte - Schumann: Kreisleriana op. 16
14,00 Musiche per strumenti a fiato
14,30 Listino Borsa di Roma
14,30 Il disco in vetrina
15,30 Concerto sinfonico diretto da Wilhelm van Otterloo col pianista Cor de Groot: Beethoven, Ciaikowski, Liszt, M. Gould
17,00 Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,10 Corso di lingua inglese
17,40 Incontro con Steve Lacy
18,00 Notizie del terzo
18,45 La droga nei secoli
19,15 Concerto della sera
20,15 Musiche pianistiche di Max Reger
21,00 Il giornale del terzo - Sette arti
21,30 XXXII Festival internazionale di musica contemporanea di Venezia: Strawinsky, Globokar
22,10 Libri ricevuti
22,20 Rivista delle riviste

GRANDE «PRIMA»
OGGI al DORIA
"il salotto di Torino"
Una produzione STANLEY KRAMER
"IL SEGRETO DI SANTA VITTORIA"
con
ANTHONY QUINN
VIRNA LISI - HARDY KRUGER - SERGIO FRANCHI
e ANNA MAGNANI nella parte di "ROSA"
e con RENATO RASCEL
Giancarlo Giannini Patrizia Valturri Leopoldo Trieste
Eduardo Ciannelli - Quinto Parmeggiani - Gigi Ballista

Prodotto e diretto da STANLEY KRAMER
Scritto per lo schermo da WILLIAM ROSE e BEN MADDOW
Tratto dal romanzo di ROBERT CRICHTON edito in Italia da VALENTINO BOMPIANI
Musiche di ERNEST GOLD
United Artists
girato in PANAVISION® TECHNICOLOR®
Orario spettacoli: 14,30 - 17,20 - 19,50 - 22,20

al METROPOL: Successo di critica e di pubblico
NELLO SPLENDORE DEL 70 m/m
DA UN FAMOSO ROMANZO, UN FILM ECCEZIONALE!
METRO GOLDWYN MAYER presenta UNA PRODUZIONE ARTHUR P. JACOBS
PETER O'TOOLE
PETULA CLARK
GOODBYE, MR. CHIPS
SIR MICHAEL REDGRAVE
TERENCE RATTIGAN - HERBERT ROSS - A.P. JACOBS - LESLIE BRICUSSE
PANAVISION - METROCOLOR

Nazionale

CHARLES BRONSON E
L'UOMO VENUTO DALLA PIOGGIA
Gigantesco successo!

ARLECCHINO
Continua lo straordinario successo del film più divertente dell'anno
E MEDICO DELLA MUTUA HA FATTO CARRIERA!

ALBERTO SORDI
in
Il Prof. Dott.
GUIDO TERSILLI
Primario della Clinica Villa Celeste Convenzionata con le Mutue
REGIA DI LUCIANO SALCE | EASTMANCOLOR SCHERMO PANORAMICO

TRIONFA al
REPOSI
il film più brillante, divertente e spregiudicato di Ugo Tognazzi con una favolosa Senta Berger
UGO TOGNAZZI
SENTA BERGER
CUORI SOLITARI
Regia di FRANCO GIRALDI
Colora della Tecnostampa
Vietato ai minori di 14 anni

al Nuovo Romano
UN SUCCESSO!

DUSTIN HOFFMAN
MIA FARROW
JOHN e MARY

Gioiello

...e giunse Dobbs, con il suo sporco sorriso di gatto
CHARLES BRONSON E
L'UOMO VENUTO DALLA PIOGGIA
Un record assoluto!

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI - Controlli, indagini, infedeltà - Esito assicurato.
Corso Vittorio Emanuele 107
Telefoni 611.024 - 538.682

al CRISTALLO
IL PIU' GRANDE SUCCESSO DI PUBBLICO E DI CRITICA DEL 1970

BURO INTERNATIONAL FILMS presenta
MARIA CALLAS
MEDEA
MASSIMO GIROTTI - LAURENT TERZIEFF
GIUSEPPE GENTILE - MARGARETH CLEMENTI
PIER PAOLO PASOLINI
EASTMANCOLOR DELLA TECNOSTAMPA
A CAUSA DELLE SCENE DI CRUDO REALISMO, VIOLENTE TORTURE, E SACRIFICI UMANI, IL FILM NON E' CONSIGLIABILE ALLE PERSONE IMPRESSIONABILI

Imminente all'IDEAL
NELLO SPLENDORE DEL 70 E LA MAGIA DEL SUONO STEREOFONICO
PANTA CINEMATOGRAFICA DISTRIBUZIONE presenta
una produzione di GIOVANNI ADDESSI

OGNI SUA PALLOTTOLA URLAVA LA MALEDIZIONE
E DIO DISSE A CAINO...

Dal 5 Febbraio al VITTORIA
IN ANTEPRIMA NAZIONALE
FINALMENTE CANDY LA RAGAZZA PIU' DISPONIBILE DEL MONDO

Marlon Brando - Richard Burton - James Coburn
Walter Matthau - Charles Aznavour
Enrico Maria Salerno - Ringo Starr - Ewa Aulin

Da GIOVEDÌ all'AMBROSIO

IL CLAN DEI SICILIANI
Un film di HENRI VERNEUIL - Dal romanzo di AUGUSTE LE BRETON
con la partecipazione di AMEDEO NAZZARI - SYDNEY CHAPLIN - JACQUES E. STRAUSS
Musica di EN

La prima "miss,,

Roma, Barbara Marzano, di 17 anni, eletta Miss Roma, riceve le congratulazioni di Liana Orfei (Telefoto A. P.)

Incriminata in aula per "falsa testimonianza,,

Miranda Martino arrestata in pretura colta da malore e rimessa in libertà

La cantante stava deponendo alla causa da lei intentata contro Ezio Radaelli per una lite avvenuta allo Stadio Olimpico - Il pretore ordina l'arresto perché le sue affermazioni sono in contrasto con tutti gli altri testi - La cantante si accascia - « E' incinta di otto mesi! » grida il legale, e ottiene la libertà provvisoria

(Nostro servizio particolare)

Roma, 2 febbraio.

Miranda Martino è stata arrestata stamane per falsa testimonianza e più tardi rilasciata in libertà provvisoria, mentre deponeva nella causa da lei stessa intentata per lesioni contro l'organizzatore del Festival di Sanremo, Ezio Radaelli. E' accaduto tutto in pochi minuti, lasciando sconcertati i numerosi testimoni, gli avvocati delle due parti e il pubblico che affollavano la seconda sezione della pretura penale dove era in corso il dibattimento.

La controversia tra la cantante friulana e l'organizzatore milanese va avanti dal 26 ottobre dell'anno scorso. Quel giorno era la domenica del « derby » tra le due squadre di calcio romane e tutti e due si trovavano allo Stadio Olimpico; la prima per assistere alla partita, il secondo come sorvegliante agli ingressi per conto della società giallorossa del cui consiglio direttivo fa parte da tempo. Malgrado si conoscano bene, o forse proprio per questo, ebbero una vivace discussione per un problema di posti. Ci fu uno scambio di parole forti, in mezzo alla ressa di tifosi che premevano contro i cancelli per non perdere lo spettacolo. Ad un tratto la Martino si trovò schiacciata contro il muro e chiese aiuto a Gino Lavagetto, l'attore con il quale vive e che l'accompagnava anche in quell'occasione. Al pronto soccorso dell'ospedale Santo Spirito, dove si fece trasportare, i medici le riscontrarono alcune contusioni nella parte sinistra del corpo. L'indomani, la cantante chiamò in causa Radaelli accusandolo di averle procurato delle lesioni; l'organizzatore reagì querelandola per calunnie.

Stamattina, il pretore dottor Pasciucchi ha chiamato Miranda Martino al banco dei testimoni e le ha chiesto di raccontargli come erano andate le cose. La cantante ripete la sua versione dell'episodio: « Gino Lavagetto ed io avevamo avuto due biglietti da un giornalista nostro amico, che ci accompagnò fino al cancello dal quale saremmo dovuti entrare. Il controllo ci disse che con quei biglietti saremmo dovuti passare ad un ingresso diverso; io insistetti ed allora intervenne Radaelli, mi disse che cercavo pubblicità, poi mi afferrò per un braccio tentando di allontanarmi ed io finii schiacciata tra la porta d'ingresso e il battente ».

La cantante Miranda Martino

Il pretore chiama a testimoniare alcuni dipendenti della Roma e un agente di polizia che assistettero al diverbio: nessuno ricorda di avere veduto Radaelli afferrare la Martino per il braccio. Il dott. Pasciucchi chiede allora che Radaelli venga di nuovo a testimoniare. L'organizzatore nega ogni accusa: « Non ho mai preso Miranda, voglio dire la signora Martino, per un braccio e non l'ho mai spinta. Le dissi che con il biglietto che aveva non poteva entrare da quell'ingresso; lei mi gridò che avrebbe telefonato a Marchini, il presidente della società, per farmi cacciare... ». *Il racconto della cantante è confermato soltanto dal suo compagno, Gino Lavagetto.*

Il pretore prende allora una decisione improvvisa, si alza e dice guardando diritto davanti a sé: « Ordino l'immediato arresto della signora Miranda Martino, perché le sue dichiarazioni sono smentite dagli altri testi ascoltati in dibattimento. Rinvio la causa all'udienza del 9 febbraio ». *Senza aggiungere una parola scende dallo scanno ed esce dall'aula. Miranda Martino lì per lì non capisce cosa stia accadendo, ma quando vede i carabinieri che le si avvicinano ha un malore; Gino Lavagetto corre ad aiutarla.* « Ma come è possibile, è incinta di otto mesi! » *esclama l'avvocato della cantante, il prof. Gaito, che cerca di rincorrere il dr. Pasciucchi, ma non lo trova. Va dal pretore capo, il dott. Scutari, e lo informa della situazione chiedendogli immediatamente la libertà provvisoria per la sua cliente.*

Nell'aula c'è una gran confusione; Radaelli se ne sta da una parte, accanto al proprio avvocato, anche lui sorpreso dall'improvvisa svolta presa dall'udienza. Il capitano dei carabinieri, Varisco, manda a chiamare un medico, mentre Lavagetto conforta Miranda Martino che accenna a riprendersi. Arriva il dott. Francesco De Santo, chiede che sia sgombrata l'aula, visita la cantante e dichiara che non è assolutamente in condizione di essere trasferita al carcere di Rebibbia. La disavventura giudiziaria minaccia di interrompere la maternità.

Si pone un piccolo « caso » giuridico: il pretore capo ha concesso la libertà provvisoria ma la legge vuole che l'incriminata sia comunque accompagnata a Rebibbia per essere prima formalmente carcerata e subito dopo rimessa in libertà. Si risolve inviando a Rebibbia soltanto un carabiniere con in tasca il mandato di arresto e quello di libertà provvisoria. Penserà la direzione del carcere a soddisfare la formalità della legge. Miranda Martino lascia la pretura e si fa ricoverare a Villa Stuart, a Monte Mario.

Livio Zanotti

E' morta a 77 anni l'ultima « Dolly sister »

New York, 2 febbraio.

Rosie Dolly, la superstite del famoso duo di ballo «Dolly sisters», è morta per attacco cardiaco a 77 anni. Rosie e la sua gemella Jenny di origine ungherese, hanno lavorato nel vaudeville, nelle commedie musicali di Broadway e per molto tempo nei più famosi teatri della riviera francese. Entrate nell'alta società nobiliare europea furono viste con il duca di Windsor, allora principe di Galles.

Jenny, che si ritirò dall'attività nel 1937 si uccise ad Hollywood nel 1941. Anche Rosie lasciò lo spettacolo nello stesso anno dopo il suo secondo matrimonio con Mortimer Davies Jr. Il suo terzo ed ultimo marito, Irving Netcher, morì nel 1954.

(Ansa-Upi)

Il concerto al Conservatorio

Musica moderna italiana per il Circolo Toscanini

Questa contagiosa musica moderna è in buona parte problema di assuefazione. Col quinto concerto della serie « Musica Nuova » i valorosi strumentisti del Circolo Toscanini hanno offerto al loro non molti fedeli una serata di musica d'avanguardia che tutto sommato è riuscita di gradevole ascolto.

Si è cominciato con le tre liriche di *Chamber Music* scritte da Berio nel 1953 su poesie di Joyce, per voce femminile, clarinetto, violoncello e arpa. Nessuno penserebbe che si fosse allora nell'età ingrata della musica d'avanguardia, alla vigilia di quello che oggi viene indicato come l'anno zero di Darmstadt, tanto era il furore dottrinario che spingeva a far piazza pulita d'ogni residuo aggancio con la tradizione. Berio non se ne dava per inteso, e col suo solito spregiudicato sincretismo spremeva essenze da tutti i frutti più appetitosi che gli capitassero a tiro, con quel gusto della materia sonora che ben raramente lo abbandona.

Delle sei composizioni in programma la Serenata di Fellegara, del 1960, è quella che più evidenti presenta i caratteri problematici di una invenzione sottoposta a un controllo seriale rigoroso. *Reticolo II* di Clementi è del 1966. Ecco una composizione dove il titolo non è un'invenzione pretestuosa. Gli undici strumenti (archi, più clarinetto, arpa, chitarra, e i campanelli) tracciano nel tempo un'intersezione di linee costanti che durano staticamente, come un alveare di suoni regolarmente intrecciati: molto orientale, si direbbe, e comunque molto piacevole a udirsi, di chiaro nelle intenzioni, autosufficiente, autoesplicativo, senza bisogno di quei discorsi metafisici, o semplicemente strampalati, che troppo spesso si accompagnano alle partiture d'avanguardia.

La musica contemporanea ama il difficile cimento con uno strumento monodico usato da solo: all'oboe Niccolò Castiglioni ha affidato alcuni monologhetti aguzzi, pungenti e coerenti, intitolati *Alef*. La composizione più recente è la *Serenata per un Satellite* di Bruno Maderna: un lavoretto breve, per oboe, clarinetto, violino e flauto, che costituiscono la sezione melodica, attorniati o appoggiati da arpa, chitarra e marimba con funzioni di direttore (in persona di Alessandro Lanzi). I quattro strumenti cantanti propongono altrettante linee melodiche, poi le intrecciano a poco a poco, fino a formarne un batuffolo sonoro in movimento (un Satellite?), e poi lo disfano di nuovo a poco a poco col medesimo procedimento. Un giochetto pieno di gusto, che conferma ancora una volta che poetico e originale compositore potrebbe essere Maderna, se per l'appunto avesse tempo di comporre.

Infine i *Sei Notturni* di Camillo Togni su poesie di Traki, per contralto, clarinetto, violino e due pianoforti. Togni è stato uno dei primissimi compositori italiani, insieme con Dallapiccola, ad accostarsi al metodo dodecafonico, e non l'ha mai abbandonato per altre avventure. Da qualche tempo a questa parte punta principalmente sulla voce e sullo stile di canto espressionistico, e lo tratta con una maestria e una naturalezza sorprendenti, praticamente con reale originalità, come se quel metodo l'avesse inventato lui, o per lo meno ci fosse nato dentro.

Al primo e all'ultimo numero del programma ha dato opera preziosa il contralto Luisella Ciaffi Ricagno, anche in questi stili bravissima anche poche, e dotata di mezzi vocali che la più gran parte delle eroine del canto moderno le possono invidiare. Michele Messerklinger ha guidato i numerosi esecutori strumentali; Paolo Fighera ha eseguito bravamente il pezzo di Castiglioni per oboe solo.

m. m.

Questa sera al Carignano la compagnia di Gino Cervi

Questa sera alle 21,15 al Teatro Carignano va in scena *Sinceramente bugiardi*, una novità di Alan Ayckbourn con la compagnia di Gino Cervi, Laura Adani, Paolo Carlini e Graziella Granata. La regia è di Mario Ferrero.

Goethe Institut — Stasera alle 21,15 al Conservatorio, concerto del Quartetto Aulos, dedicato a musiche italiane, inglesi e tedesche del Sei e Settecento. In programma Brani di Frescobaldi, Caccini, Martino Pesenti, Sarcini, Marco da Gagliano, Monteverdi, Bach, Haendel, Purcell e Telemann.

La bella Janet ad Agadir

Agadir. L'attrice Janet Agren è giunta in Marocco per il film « Era ieri l'estate » (Tel.)

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

Un giallo di fine secolo

Promettente inizio de « Il cappello del prete » - Ieri un film vagamente ispirato a Poe - Stasera « Teatro-inchiesta » e un reportage di Rossellini

La domenica sera, per altre due settimane, ci sembra a posto, adatta cioè ad accontentare un pubblico piuttosto vasto.

Ci riferiamo al debutto del romanzo in tre puntate « Il cappello del prete » che il regista Sandro Bolchi — l'attivissimo e infaticabile Bolchi, vero pilastro della produzione tv — ha ricavato dall'opera omonima di Emilio De Marchi, narratore della fine Ottocento.

L'esordio (prescindendo dalla discussione se valga la pena di pescare con tanta puntigliosa assiduità nella letteratura del secolo scorso o se non sia più opportuno, e noi siamo di questa opinione, rivolgersi maggiormente alla letteratura moderna e contemporanea), l'esordio, dicevamo, è stato senz'altro positivo. Almeno a giudicare dalla prima puntata, Bolchi pare abbia individuato con esattezza e con gusto la dimensione del romanzo dove ad una precisa volontà di costruire una « storia d'appendice » ricca di elementi drammatici e appassionanti e di un'atmosfera di tensione (oggi il termine d'obbligo è *suspense*) si unisce l'ambizione di sottrarsi all'ingenuità e alla rozzezza dei racconti popolari dell'epoca che i giornali pubblicavano a puntate: ambizione che l'autore di « Demetrio Pianelli » e di « Giacomo l'idealista » poteva legittimamente avere.

Così, l'edizione televisiva ha l'aria di voler senz'altro puntare sull'intreccio ad effetto ma nello stesso tempo di non trascurare la cornice, vale a dire la descrizione di una Napoli *fin de siècle* ben ottenuta attraverso una garbata e puntuale rievocazione; e di non trascurare nemmeno la verosimiglianza della psicologia dei personaggi principali resi con colorita autorità da Luigi Vannucchi (il nobile spiantato) e da Franco Sportelli (il prete usurato).

* *

Anche stavolta dobbiamo tornare indietro, a sabato.

Mancanza di tempo e di spazio non ci hanno permesso che di accennare di sfuggita alla rubrica « A-Z », il programma di Luigi Locatelli e Salvatore G. Biamonte a cura di Leonardo Valente che va in onda dopo la rivista. Ma la rubrica merita assai più che una nota di quattro righe. Sino ad ora è stata viva, attuale, polemica.

In particolare il servizio di sabato, a firma di Gigi Marsico, è apparso di un'aggressività tagliente, redatto, come si dice, senza peli sulla lingua: un atto di accusa impressionante contro le condizioni disumane di insicurezza in cui lavorano e vivono gli equipaggi imbarcati su navi battenti bandiere « ombra ». Documentati i fatti, esplicite le testimonianze. Tutto bene. Rimane da dire che il servizio è stato decisamente sfortunato: quale concorrente sul secondo canale doveva avere la replica di « Maestro Don Gesualdo » — eccellente spettacolo, ma sempre replica — e invece s'è trovato a fronteggiare in extremis un avversario troppo forte, il *match* Arcari-Adigue dov'era addirittura in palio un titolo mondiale.

* *

Ieri sera è stato riproposto un dimenticato film di un regista a noi, francamente, del tutto sconosciuto: « La casa del corvo » di Fletcher Markle. La pellicola, che ha una ventina d'anni, si è ispirata — con ample licenze di tipica marca hollywoodiana — al grande Edgar Allan Poe e a taluni aspetti, i più sensazionali ed esteriori, della sua opera. Che dire? Un passatempo non peggiore di altri. Di nome gli attori, da Barbara Stanwyck a Joseph Cotten, da Leslie Caron a Louis Calhern. Sull'altro canale, per « Il mondo verso il '70 » dibattito sui rapporti tra Stati Uniti e Unione Sovietica.

* *

Stasera sul canale nazionale alle 21 ricompare la trasmissione « Teatro-inchiesta » con « La rete » di Maestranzi e Onofri, regia di Gianni Serra, che intende ricostruire il processo celebrato nel 1960 contro un'organizzazione clandestina francese che appoggiava in tutti i modi il fronte di liberazione algerino.

Secondo canale: un *reportage* di Roberto Rossellini « Idea di un'isola: la Sicilia » in cui l'illustre regista ricerca la realtà siciliana presente e passata; e per « Protagonisti alla ribalta » il recital della cantante americana di colore Nina Simone.

Radio: stasera sul « nazionale » alle 20,15 *Sansone e Dalila* di Saint-Saëns, direttore Georges Prêtre, con Shirley Verrett e Richard Cassilly; sul « secondo » alle 22,10 *Appuntamento con Liszt*; sul « terzo » alle 12,20 *Il primo Puccini* (brani da « Le Villi », « Edgar », «Manon Lescaut»), alle 18,45 *La droga nei secoli* e alle 21,30 *Festival di musica contemporanea di Venezia* (musiche di Strawinski, Bucchi, Morricone e Globokar).

u. bz.

L'abbonato n. 10 milioni ieri alla Tv torinese

La Tv italiana ha superato di poco i nove milioni di abbonati (per l'esattezza sono nove milioni, 16 mila 236), ma, nella numerazione progressiva ha già distribuito il libretto n. 10.000.000. Lo ha avuto l'elettricista Angelo Gazzetta, di 25 anni, abitante ad Asti in corso Dante 85. Si è sposato quattro mesi fa e proprio in quella occasione ha ricevuto come dono di nozze l'apparecchio televisivo con il numero dei sette zeri. Ieri, negli studi della Rai-Tv di via Verdi, il Gazzetta ha ricevuto una medaglia d'oro ricordo.

Il primato degli abbonamenti Rai è detenuto oggi dalla Lombardia con 1.789.633 apparecchi. Il Piemonte ha 883.589 abbonati alla Tv con una percentuale del 10,26 per cento sul totale nazionale. Gli abbonati piemontesi alla radio sono 241.233.

« I Boiardi » di Eisenstein alla Galleria d'Arte Moderna

Il ciclo di cultura cinematografica alla Galleria di Arte Moderna, indetto dall'assessorato ai problemi della gioventù presenta per oggi un importante film di Eisenstein: *La congiura dei Boiardi*. Dato il successo della rassegna, la pellicola sarà presentata due volte: oltre che nella proiezione serale delle 21, anche il pomeriggio alle 15, soprattutto per gli studenti delle scuole medie superiori. Il film sarà preceduto da un commento critico del giornalista Piero Perona e seguito da un dibattito presieduto dal critico Angelo Schwarz, coordinatore del ciclo. I biglietti di invito, gratuiti, si ritirano presso l'assessorato, in via Brichetasio 8, fino ad esaurimento dei posti disponibili.

Weekend / Sale da ballo

Tanti divi della canzone

Caterina Caselli, un casco d'oro, ha ottenuto un vivissimo successo domenica a *Le Roi*. Gremita la sala al pomeriggio dai *teenagers*, che già alle 14 facevano la fila davanti al botteghino, affollata la sera da un pubblico più anziano, ma ugualmente caloroso. La Caselli s'è rinnovata: abbandonato il caschetto d'oro che l'aveva resa celebre, s'è presentata sul palco con i lunghi capelli castani ondeggianti sulle spalle. Ha sostituito gli alti stivali e le minigonne con abiti più adatti al nuovo repertorio, di genere melodico. Delle vecchie canzoni « arrabbiate » n'è rimasta una sola, *Nessuno mi può giudicare*, che costituisce la sua sigla.

A lei è seguito il simpatico cantante Jean Léonard. Il giovane interprete di *rhythm and blues* è tornato a *Le Roi* dopo circa un mese, accolto con entusiasmo dai *fans*. Léonard è uno fra i cantanti di *underground*, la musica sotterranea. «*Un genere* — dice — *che mi piace moltissimo. Un po' misterioso, perché si riallaccia a musiche tribali africane, poco conosciute. Per questo viene definita musica sotterranea, sono certo che si affermerà. Sarà la musica della nuova generazione* ». Il cantante italo-francese è accompagnato da un vigoroso complesso, i *Bathmen*: tromba, saxofono, organo, batteria, chitarra e basso.

Massimo Ranieri, lo scugnizzo napoletano diventato uno tra i più noti interpreti della canzone italiana, ha presentato i suoi successi canori nelle sale *Arlecchino* e *Castellino*, accolto con grandi applausi dal pubblico. Ranieri, pur interpretando un genere melodico, piace anche ai giovani: domenica le due sale erano affollate di *teenagers* che sottolineavano le sue interpretazioni con grida d'entusiasmo.

Successo personale al *Mack I* di Alex, il cantante scozzese del complesso dei Piranas. Il pubblico si diverte, trascinato dal ritmo del suonatori che non concedono tregua. Irma, la ballerina scritturata dal locale, sulla pedana luminosa ha dimostrato come si balla lo *sky*, la nuova danza che ha conquistato i giovani d'oltre Oceano. Al *Golden Boy* il libanese Patrick Samson ha confermato di essere uno dei più qualificati interpreti di *rhythm and blues*. Sostenuto dal suo *set*, ha cantato e ballato con foga. « *La musica di Patrick* — dicono i giovani — *piace perché è sempre fresca e nuova* ».

Gli a solo di Billy, il trombettista negro del complesso 30/70, che si esibisce al *2000*, sono piaciuti ai più giovani che affollavano la sala, una via di mezzo fra l'interno di un modulo lunare e la sala di controllo di un centro spaziale.

Ambiente *hippie* al *Voom Voom*, dove gli Uh! hanno trascinato i giovanissimi con i loro *shakes*. Il pubblico offre uno spettacolo vario ed eterogeneo, con gli abbigliamenti più audaci.

Successo alla sala *Gay* dello *jerk*, la nuova danza adatta a tutte le età, mentre al *New Crazy* il cantante Sammy Set ha riconfermato le sue qualità di interprete di *rhythm and blues*. Strade deserte a Cuorgnè, mentre la sala *2 colonne* straripava di folla, accorsa per applaudire il vincitore di Canzonissima Gianni Morandi. Il giovane cantante emiliano ha sollevato grida e applausi. In prima fila giovanissime *fans*, in minigonna, rauche per il gran gridare, protendevano le mani nel tentativo di toccare il loro idolo.

f. for.

Sospeso, dopo un dibattito, lo spettacolo di Franca Rame al cinema Italia

La compagnia di Dario Fo non recita perché non vuole la polizia in teatro

Lo spettacolo di Dario Fo, annunciato ieri sera dalla compagnia « Nuova scena » al Cinema-teatro Italia, in via Nizza, è stato annullato per un contrasto fra attori e polizia. La recita, dal titolo « Legami pure che tanto spacco tutto lo stesso », protagonista Franca Rame, fa parte di uno speciale ciclo in abbonamento .programmato dall'Arci, fuori dal normale circuito dei teatri. E quando s'è presentato un commissario di polizia, con agenti in divisa per il consueto servizio d'ordine, gli esponenti della « Nuova scena » si sono opposti.

I dirigenti dell'Arci e l'amministratore della compagnia, Nanni Ricordi, sostenevano che la serata era per inviti; lo spettacolo non avrebbe avuto inizio finché gli agenti fossero rimasti in sala. Il commissario ha fatto uscire tutti gli uomini in divisa, ed è rimasto con un solo ufficiale in borghese: « per motivi di sicurezza ». Ma neppure questa soluzione è stata accettata dalla compagnia. Il presidente provinciale dell'Arci, on. Mussa Ivaldi, ha ribadito la tesi che si trattava di una recita privata e non erano quindi necessari controlli.

Nel locale sono stati chiamati il vice questore Rizzo e il pretore Ambrosini. Il magistrato ha invitato la polizia a motivare in base al testo unico di Ps la presenza di alcuni funzionari. La stessa richiesta egli ha poi rivolto telefonicamente alla questura. Il dott. Ambrosini non ha ritenuto esauriente la risposta (che si richiamava alla disciplina delle sale pubbliche) ed ha emesso un provvedimento scritto. Ritenendo che esistesse pericolo per l'ordine pubblico, data la presenza degli agenti e le proteste di una parte degli spettatori, ha ordinato che commissari ed agenti in sala si allontanassero « *potendo svolgere conformemente alla legge il loro servizio all'esterno del locale* ».

Il pretore Ambrosini ha precisato che agiva nella sua qualità di responsabile di turno della polizia giudiziaria. La polizia ha fatto osservare che il provvedimento non poteva essere preso in considerazione, perché il locale è sottoposto a licenza d'esercizio pubblico e dato il numero delle persone presenti (oltre mille) l'autorità di Ps aveva l'obbligo di rimanere in sala.

A questo punto lo scritto del pretore è stato portato in questura per essere fotocopiato; nel ritorno l'originale è andato smarrito. Il commissario dott. Bellofiore e il sottufficiale non hanno lasciato quindi il cinema Italia che alle 0,50, quando tutti gli spettatori erano ormai sfollati.

Manifestazioni e dibattiti

Centro culturale franco-italiano — Oggi alle 18, nella sede di via Donati 5, il prof. Jean Bureau, docente di diritto costituzionale alla Facoltà di diritto di Parigi, parlerà su « De la lutte à la gestion, évolution de l'idée démocratique ».

Conferenza su Wagner — Domani alle 18, presso la sede dell'Istituto di estetica alla Facoltà di lettere e filosofia (via S. Ottavio 20, piano secondo) il professor Christophe Krafft de Boerio, critico musicale, parlerà su « Art et révolution. Les idées esthétiques de Richard Wagner ».

Conference di cultura cattolica — Domani alle 21,15, alla Galleria di arte moderna, padre Louis Bouyer, consultore della Congregazione dei Riti e del Segretariato per l'unità dei cristiani, parlerà, in lingua francese, sul tema: « Progressisme ou intégrisme: une alternative à dépasser ». Seguirà un dibattito.

Museo nazionale del Cinema — Da oggi a domenica 8 febbraio alle 17 e 21,15 per la serie « Le voci » sarà proiettato « See you in hell, darling » (Vivi e lascia morire) di Robert Gist, con Janet Leigh, Stuart Whitman, Barry Sullivan, Lloyd Nolan (Stati Uniti, 1967, colori, minuti 105). Edizione originale senza didascalie.

Malipiero e De Falla questa sera al Nuovo

Al teatro Nuovo, per la stagione del Regio, vanno in scena questa sera due novità per Torino, il *Torneo notturno* di Gian Francesco Malipiero e *La vida breve* di Manuel Dè Falla.

Malipiero è assente dalle scene torinesi da circa un ventennio: i suoi « notturni » (composti nel 1929 e rappresentati per la prima volta due anni più tardi in Germania) sono interpretati dal tenore Carlo Franzini e dal baritono Claudio Desderi. Al loro fianco Rena Garazioti, Angela Vercelli, Giampiero Malaspina, Elena Baggiore, Salvatore D'Amico, Ottorino Begali, Alberto Albertini, Giuliano Ferrein e, quale « buttafuori », Sylvano Bussotti, che è pure regista, scenografo e costumista dell'opera. Realizzatore dell'allestimento è Aulo Brasacla, assistente costumista Stefano Tolnay, coreografa Sara Acquarone.

Interprete de *La vida breve* è il soprano triestino Ilenna Meriggioli: con lei cantano Daniele Barioni, Luisa Nave Bordin, Enrico Campi, Luciana Palombi. La coreografia è affidata al ballerino spagnolo Antonio Gades: la sua compagnia si esibirà nelle danze del secondo atto. Il coro sarà diretto da Brainovich.

Direttore dell'intero spettacolo il maestro Luciano Rosada che dopo una lunga assenza riprende la bacchetta a Torino.

Per la rappresentazione di questa sera e per le repliche di giovedì e domenica la sovrintendenza dell'Ente Regio ha messo a disposizione degli studenti un certo numero di biglietti a trecento lire.

Per i reati dell'autunno caldo

Il psi presenta alla Camera la sua proposta di amnistia

Riguarda anche le agitazioni studentesche - Le prospettive di accoglimento del progetto, ha detto De Martino, sono legate alla costituzione del nuovo governo di centro-sinistra - L'amnistia dovrebbe avere efficacia per i reati commessi fino al 31 dicembre '69

(Nostro servizio particolare)
Roma, 2 febbraio.

I deputati socialisti hanno presentato alla Camera la proposta di amnistia e di indulto per i reati connessi alle manifestazioni sindacali dello scorso autunno, estesa alle manifestazioni studentesche. Primo firmatario della proposta è il capo del gruppo del psi, on. Antonio Giolitti.

Le prospettive di accoglimento dell'amnistia sono legate, come ha detto il segretario socialista De Martino alla direzione socialista, alla costituzione del governo quadripartito di centro-sinistra. L'assicurazione di De Martino indica, però, il consenso di massima degli altri partiti, non l'accettazione in dettaglio delle proposte socialiste. Sul modo come l'amnistia dovrà essere concretamente articolata si discuterà, prevedibilmente, durante le trattative per la formazione del programma del nuovo governo.

In base al progetto socialista, *« il Presidente della Repubblica è delegato a concedere amnistia per i seguenti reati, se commessi a causa od in occasione di agitazioni o manifestazioni sindacali o studentesche o di agitazioni o manifestazioni attinenti a problemi del lavoro, dell'occupazione, della casa e della sicurezza sociale:*

a) reati punibili con pena detentiva non superiore nel massimo a cinque anni di reclusione (vi rientrano i reati più comuni in occasione di manifestazioni, resistenza a pubblico ufficiale, violenza a pubblico ufficiale, ecc.) ovvero con pena pecuniaria sola o congiunta a detta pena;

b) reati previsti dagli articoli 336 (violenza o minaccia ad un corpo politico, amministrativo o giudiziario), 419 (devastazione, esclusi il saccheggio), 423 (incendio);

c) reati di cui all'art. 1 del decreto legislativo 22 gennaio 1948 n. 66 (blocchi stradali, ferroviari e portuali);

d) reati di cui alla legge 8 febbraio 1948 n. 47 (reati di stampa);

e) delitto di cui all'art. 4 della legge 2 ottobre 1967 n. 895 (portare armi da guerra in luogo pubblico o aperto al pubblico, in violazione della legge sul controllo delle armi) ».

I proponenti avvertono di aver voluto soltanto indicare e determinare le situazioni di fatto che si intendono prendere in considerazione, senza dare alcun rilievo alle finalità di reati commessi. Indicano poi, in dettaglio, i criteri per il computo della pena ai fini dell'applicazione dell'amnistia.

La stessa proposta dice che *« il Presidente della Repubblica è delegato a concedere indulto per i reati di cui già specificati, nella misura non superiore a due anni per le pene detentive e per l'intera pena pecuniaria, in favore di quanti non beneficiano dell'amnistia ».*

Si precisa anche che, fermo restando il divieto di applicare il provvedimento di clemenza ai delinquenti abituali o professionali o per tendenza, l'amnistia e l'indulto si applicano ai recidivi che non abbiano superato una pena superiore a 3 anni per fatti non colposi.

Il beneficio dell'indulto è revocato di diritto qualora chi ne abbia usufruito commetta, entro cinque anni dalla data di entrata in vigore del decreto, un delitto non colposo per il quale riporti condanna detentiva superiore a sei mesi.

L'amnistia e l'indulto hanno efficacia, secondo la proposta, per i reati commessi fino a tutto il 31 dicembre 1969.

Nel motivare la proposta, i deputati si riferiscono alle *« molte imputazioni relative a figure di reati che la nostra coscienza sociale e la Costituzione della Repubblica considerano superate ».* Ma si riferiscono, soprattutto, a situazioni di disagio determinate dal ritardo e dalle difficoltà con cui l'ordinamento giuridico si adegua alla realtà sociale. Vengono citati gli articoli 3 e 46 della Costituzione: *« Il primo fa riferimento all'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del paese; il secondo afferma l'esigenza dell'elevazione economica e sociale del lavoro ».*

A giudizio dei psi, *« sono proprio questi gli obiettivi che hanno caratterizzato le lotte sindacali ».* E' quindi *« pienamente giustificato il provvedimento di amnistia e di indulto », « e perde valore l'obiezione della eccessiva frequenza dei provvedimenti di amnistia. Si tratta, in fondo, di provvedimenti eccezionali ».*

Si aggiunge, infine, che *« si è voluto includere le manifestazioni studentesche per chiudere il passato con un atto di comprensione per superare le difficoltà che turbano la scuola ».*

f. d. l.

Abis (dc) presidente della Giunta sarda

Cagliari, 2 febbraio.

L'on. Lucio Abis (dc) è stato eletto dal Consiglio regionale sardo presidente della Giunta regionale di governo.

La terza votazione, a scrutinio segreto, valida ai fini dell'elezione, ha dato il seguente risultato: presenti 65, votanti 65, schede bianche 5, hanno ottenuto voti: Lucio Abis 36; Armando Congiu 18; Giovanni Occhioni 3; Giovanni Frau 3. I consiglieri comunisti e socialproletari hanno votato per l'on. Congiu; i liberali per l'on. Occhioni; i monarchici ed il missino per l'on. Frau.

A favore di Abis hanno votato i consiglieri socialisti, democristiani, socialunitari e repubblicano-sardista autonomista.

L'on. Lucio Abis era stato designato questa mattina presidente della Regione dal gruppo democristiano, riunito in via Satta per proseguire la riunione iniziata alle 18 di ieri ed aggiornata alle 10 di questa mattina. Il gruppo ha fatto due votazioni: in entrambe l'on. Abis ha riportato la maggioranza dei voti.

(Ag. Italia)

La tragedia nell'alloggio del funzionario in via Ghilini

La moglie del questore di Alessandria si uccide mentre maneggia una pistola

Stava riordinando alcuni cassetti, quando ha preso l'arma del marito per metterla al sicuro - Un colpo è partito accidentalmente, lesionandole il cervello - E' morta durante il trasporto all'ospedale - Aveva 47 anni

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 2 febbraio.

Tragedia stamane nell'alloggio del questore di Alessandria dott. Walter Scott Locchi: la moglie del funzionario, signora Elena Rossi di 47 anni, è morta per un colpo d'arma da fuoco. Sembra che, alzatasi con l'intenzione di sistemare alcuni cassetti, la signora Locchi abbia incautamente maneggiato, probabilmente per riporla in ordine, la pistola d'ordinanza del marito, una « Beretta » calibro 9. Durante questa operazione, avrebbe fatto partire accidentalmente un colpo che l'ha raggiunta al capo da breve distanza.

Elena Rossi è caduta senza un grido sul pavimento. Al rumore della detonazione, è subito accorso il questore che si trovava ancora nell'alloggio, all'ultimo piano del nuovo edificio di via Ghilini dove ha sede la questura. Dopo avere cercato di portare i primi soccorsi alla moglie, il dott. Walter Scott Locchi ha chiamato un medico.

Il sanitario, constatate le condizioni disperate della donna, ne ha ordinato l'immediato ricovero in ospedale. Purtroppo, durante il trasporto sull'ambulanza la signora Locchi cessava di vivere: la pallottola aveva lesionato la massa cerebrale e la gravità della ferita era tale da non lasciare alcuna speranza.

L'autorità giudiziaria ha ordinato l'esame necroscopico della salma, effettuato dal prof. Fittipaldi. Espletate le formalità imposte dalla legge, il procuratore della Repubblica, avv. Prosio, ha concesso il nulla-osta per la rimozione della salma che è stata composta in una camera ardente allestita presso l'ospedale.

Mercoledì mattina nella cappella del nosocomio verrà officiato un rito funebre, quindi la salma della signora Locchi verrà traslata a Montecatini Terme, dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Elena Rossi, figlia di un generale dell'esercito ora in pensione e abitante a Montecatini Terme, era nata a Bolzano. Giovanissima, aveva conosciuto il dott. Walter Scott Locchi e i due si erano poi sposati a Torino nel 1944. Il matrimonio era stato allietato dalla nascita di due figli, Mario e Maria Elisa oggi di 18 e 15 anni, studenti del ginnasio liceo « Plana » ad Alessandria.

Quando il marito fu trasferito da Firenze, dove era vice questore, ad Alessandria nel 1968, Elena Rossi l'aveva subito seguito con i due figli. La signora, che era molto conosciuta, nelle ultime settimane era stata colpita da una grave forma influenzale ed era ancora convalescente. La notizia della tragedia, propagatasi in città, ha destato viva impressione e cordoglio.

f. m.

La sentenza davanti ai giudici dell'Assise di Novara

Assolto l'invalido accusato dalla moglie d'aver assassinato il carrettiere a Biella

Sospettato del crimine in istruttoria venne scagionato - Tre anni dopo la donna lo denunciava per essere libera - Poi ritrattava - Incriminata per calunnia le è stata concessa l'assoluzione per insufficienza di prove

Novara. L'invalido Benito Lombardo abbraccia il figlio dopo l'assoluzione ieri in Corte d'Assise (Foto Giovetti)

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 2 febbraio.

I giudici della Corte d'Assise di Novara hanno assolto per insufficienza di prove il bracciante Benito Lombardo, di 32 anni, accusato di omicidio per rapina, ordinandone l'immediata scarcerazione.

Il Lombardo, che, affetto dal morbo di Bürger, ha subito in questi ultimi anni numerose amputazioni alle gambe, è accusato di avere ucciso il carrettiere Alfonso Zurigo, di 64 anni, detto «Nitetta». Il delitto avvenne alla periferia di Biella la sera del 24 gennaio 1964 e l'indomani mattina la vittima venne rinvenuta col cranio fracassato da bastonate.

Venne subito sospettato il Lombardo, la cui abitazione era in una casa isolata, a poche centinaia di metri da quella del carrettiere. Elementi di accusa erano le sue contraddizioni durante gli interrogatori, le macchie di sangue rilevate su un suo paio di pantaloni, il possesso di una certa somma di denaro, all'indomani del crimine, mentre fino alla vigilia risultava carico di debiti.

In istruttoria, tuttavia, il Lombardo, dopo un paio di mesi veniva assolto per insufficienza di prove. Scarcerato, si trasferiva nel Veneto. A tre anni di distanza, l'11 ottobre 1967, la moglie del Lombardo, Giuseppina Cecchetto, di 29 anni, si presentava alla questura di Rovigo denunciando che era stato effettivamente il marito ad uccidere lo Zurigo. Precisava di essere anche stato visto il portafogli contenente 115 mila lire sottratto alla vittima e di essere stata lei a lavare i pantaloni macchiati di sangue.

Il Lombardo veniva nuovamente arrestato, ma otto giorni dopo la sua denuncia in questura, la Cecchetti, davanti al giudice istruttore di Biella, ritrattava ogni cosa asserendo di aver agito in quel modo per liberarsi del marito. Aggiungeva che, essendo il consorte divenuto insopportabile e dovendo provvedere lei sola al mantenimento della famiglia, si era indotta alla prostituzione e che perciò il marito le era d'intralcio.

Poco più di un anno fa, nel dicembre 1968, il Lombardo era comparso davanti ai giudici della Corte d'assise di Novara, una prima volta, ma dopo tre giorni di dibattito, il processo era stato sospeso per sottoporre l'imputato ad un perizia medica.

Questo era il quesito: era in grado il Lombardo, nel gennaio 1964, di commettere il delitto, così come descritto dall'accusa, e cioè colpendo la vittima con una dozzina di colpi di bastone? Il perito, prof. Marrubini di Milano, si è così espresso: « Al Lombardo, a quell'epoca, già erano stati amputati i due alluci ed era affetto dal morbo di Bürger e pertanto è estremamente improbabile possa avere commesso il crimine di cui lo si accusa ».

All'odierno dibattimento, dopo che il presidente Bertone ha fatto un riassunto di tutta la vicenda, è stato sentito il Lombardo, con la gamba destra interamente amputata e portato a braccia in aula.

Presidente — Lei, Lombardo, nega tutto, vero?

Imputato — Sì, dell'uccisione dello Zurigo non so niente.

Presidente — E come mai nei vari interrogatori è caduto in contraddizioni; ha detto un sacco di bugie?

Imputato — Mah, non so. Mi sarò confuso. Se sono qui è tutta colpa di mia moglie che voleva disfarsi di me per fare i suoi comodi.

La Cecchetto, a sua volta imputata di falsa testimonianza ed autocalunnia, interrogata, ha sostenuto l'innocenza del marito ed ha ripetuto di essersi inventata la storia della sua colpevolezza.

Nella sua requisitoria, il p.m. dott. Canfora, premesso che l'imputato non va visto e giudicato nelle condizioni in cui è oggi ma che bisogna riferirsi a quel che era sei anni addietro, ne ha sostenuto la piena colpevolezza desunta ed ha perciò chiesto la condanna, sia pure con le attenuanti generiche, a 22 anni di reclusione.

Per la Cecchetto il rappresentante della pubblica accusa ha chiesto due anni e undici mesi. I giudici invece assolto entrambi per insufficienza di prova. Il p.m. dottor Canfora si è riservato di interporre appello.

p. b.

Il celibato dei sacerdoti

Le reazioni in Olanda al discorso di Paolo VI

La dichiarazione del Pontefice non sarebbe stata concepita come una risposta alle ansietà manifestategli

Città del Vaticano, 2 febbr.

Dopo le dichiarazioni, fatte ieri dal Papa, circa l'impossibilità di modifiche all'obbligo del celibato per i sacerdoti cattolici, la segreteria dell'Episcopato olandese ha diffuso oggi una nota sulla quale si afferma che *« i vescovi sono tuttora in contatto con il Vaticano. Essi non hanno l'impressione che la dichiarazione del Papa sia concepita come una risposta alle ansietà che gli sono state manifestate ».*

Questa nota, viene precisato, fa seguito a una riunione tenuta ieri dai vescovi olandesi nel palazzo arcivescovile di Utrecht; come è noto, titolare dell'arcidiocesi di Utrecht è lo stesso primate d'Olanda, cardinale Bernard Jan Alfrink. Un portavoce dell'arcidiocesi ha precisato che i vescovi non faranno altri commenti sul problema, in attesa dell'esito dei contatti, tuttora in corso, con il Vaticano.

Il noto teologo belga professor E. Schillebeeckx, il quale insegna nell'Università cattolica olandese di Nimega, ha detto, in un'intervista alla radio: *« In questo testo del Papa io non vedo un rifiuto di ricevere il cardinale Alfrink, per parlare del problema del celibato. L'opposta interpretazione significherebbe escludere il principio del dialogo e recherebbe nocumento alla stessa autorità pontificia ».*

Commentando la tesi del Pontefice secondo cui il celibato è un segno caratteristico della Chiesa cattolica, il teologo ha espresso il parere che il Papa non possa guardare al celibato se non come ad un carisma. *« Infatti* — egli ha aggiunto — *la legge del celibato vige solo per la Chiesa d'Occidente. Il Papa non può voler dire che le Chiese orientali non fanno parte della Chiesa universale ».* Egli ha, comunque, riconosciuto che il discorso di Paolo VI, pronunciato appena due settimane dopo le raccomandazioni adottate dal Consiglio pastorale olandese, rende *« ancora più delicata »* la posizione dei vescovi di Olanda.

Tutti i principali giornali olandesi attribuiscono grande rilievo alle parole pronunciate ieri dal Pontefice. Il quotidiano di Rotterdam *Algemeen Dagblad* (liberale) ritiene che il discorso di Paolo VI abbia messo l'episcopato olandese in una posizione difficile.

Il quotidiano cattolico *De Volkskrant* si astiene dal fare commenti, ma attribuisce largo spazio a quelli del teologo Schillebeeckx.

Il giornale indipendente di Amsterdam *De Telegraaf*, sotto il titolo *« Il Papa non vuole abolire il celibato »*, scrive: *« L'atteggiamento del Vaticano sembra inflessibile ».* Il corrispondente del giornale da Roma crede di sapere che i prelati romani, non conservatori, sia progressisti, sono inquieti per le conseguenze che possono derivare dalle dichiarazioni del Pontefice.

Infine, il quotidiano *Trouw*, di tendenza calvinista, sostiene: *« Il no assoluto del Papa a tutti coloro i quali desiderano portare un mutamento alla legge del celibato mette fine a qualsiasi speranza di un incontro tra il cardinale Alfrink ed il Pontefice, incontro inteso a suscitare una revisione di una regola vigente, in seno alla Chiesa d'Occidente, da circa 1500 anni ».*

(Ansa)

Il giudice interrogherà il sosia di Valpreda

(Nostro servizio particolare)
Roma, 2 febbraio.

(g. g.) « Gino » ovvero colui che Pietro Valpreda sostiene essere suo sosia è stato identificato e rintracciato: il giudice istruttore dott. Cudillo dovrebbe interrogarlo in settimana. Si ignora chi sia: è un segreto gelosamente custodito dalla polizia, ma sembra che svolga una attività teatrale molto originale; è certo che con Pietro Valpreda ha soltanto una vaga somiglianza. E' alto un metro e 80 o un metro ed 82 centimetri e supera di parecchi centimetri l'ex ballerino. Si dice che le sue tracce sarebbero state trovate a Rovigo. Comunque è a disposizione del magistrato.

Un altro presunto sosia di Valpreda, Antonio Sottosanti, già interrogato dal giudice istruttore, è scomparso. La polizia fermò la sua attenzione su di lui perché accertò che Sottosanti aveva avuto rapporti con Pinelli, l'anarchico che si è tolto la vita a Milano.

Pietro Valpreda oggi si è incontrato con la zia, Rachele Torri a Regina Coeli. Il colloquio si è protratto per circa un'ora. Nei prossimi giorni, l'ex ballerino avrà la possibilità di ricevere la visita dei genitori.

A giudizio perché imitò il verso della civetta

Per offendere i carabinieri

Siracusa, 3 febbraio.

Il Tribunale di Siracusa, di fronte al quale è stato rinviato Carmelo Troni, di 24 anni, dovrà decidere se il giovane può essere condannato per oltraggio a pubblico ufficiale avendo fatto il verso della civetta ai carabinieri. Il Troni si trova attualmente in carcere sotto l'imputazione di aver concorso, insieme con un suo amico, a mettere una carica di dinamite sotto l'auto di un usciere dell'amministrazione provinciale. Il Troni, quattro mesi fa, prima di questo secondo reato, mentre era in compagnia di tre amici, fu avvicinato dai carabinieri per un normale controllo di documenti, ma alla vista dei militi, il giovane si mise a fare il verso della civetta.

Ammonito dai carabinieri a non ripeterlo poiché la civetta è considerata un uccello di malaugurio, il giovane continuò. Di qui la denuncia.

(Ansa)

Tre qualche giorno

Nella sua camera da letto a Lauriano Po

Si sveglia e vede il padre impiccato

L'uomo salvato in extremis: ora è gravissimo all'ospedale Molinette di Torino

(Dal nostro corrispondente)
Chivasso, 2 febbraio.

(e. c.) L'operaio Gino Geromin, di 53 anni, residente a Lauriano Po, ha tentato di impiccarsi nella camera da letto, dove stavano dormendo la moglie ed un figlioletto. Ora è ricoverato in gravi condizioni al Centro di rianimazione delle « Molinette ».

Il fatto è accaduto ieri sera. Il Geromin vive con la moglie, attualmente in stato interessante, e due figli, Giovanni, di 10 anni, e Carlo, di 7, in un'abitazione al primo piano di via Mazzini 73. Ieri sera i due coniugi sono andati a letto molto presto; e hanno preso con loro il figlio minore, Carlo, il quale non ha voluto dormire solo nella sua camera in quanto il fratello si trovava dai nonni.

Erano le 22,30 circa quando Carlo, svegliatosi, ha chiamato la madre. La donna ha acceso la luce e uno spettacolo impressionante si è presentato ai loro occhi: Gino Geromin penzolava da una corda attaccata al ferro delle tende della finestra della camera.

Disperata, la povera donna ha chiesto aiuto ai vicini di casa, e Mario Del Longo, di 71 anni, tabaccaio, con un paio di forbici è riuscito a tagliare la fune, liberando l'operaio dal cappio. Subito dopo, con un'autoambulanza, il Geromin veniva trasportato alle « Molinette » dove è stato ricoverato in condizioni disperate.

Dal Tribunale di Biella

Condannato perché rubò denaro dalle lettere

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 2 febbraio.

(p. m.) Un impiegato dell'ufficio postale di Candelo, Antonio Suma di 31 anni da Napoli, è stato condannato dal Tribunale di Biella a un anno e due mesi di reclusione per sottrazione di corrispondenza e malversazione. Il giovane si era impossessato di una lettera con una piccola somma di denaro e le fotografie di due donne nude, spedite sotto falso nome, da un ispettore postale che lo riteneva responsabile della sparizione di 16 « raccomandate ». Il Suma era stato rinviato a giudizio anche sotto quest'altra imputazione, ma è stato assolto per insufficienza di prove.

La lettera-trappola venne spedita dall'ispettore, insieme con due altre, il 7 marzo '67. Oltre ai nudi femminili, la missiva conteneva mille lire in biglietti di banca, di cui erano stati rilevati i numeri di serie. Soltanto le altre due lettere giunsero a destinazione. L'ispettore postale fece allora perquisire l'impiegato che aveva con sé le fotografie e parte delle banconote trovate nella falsa lettera.

Il giovane si giustificò dicendo di aver notato che la busta non era stata chiusa bene: mentre cercava di sigillarla, a suo dire, si sarebbe completamente aperta.

L'imputato, al termine del processo ha presentato ricorso in Appello.

Tragica morte di una bimba presso Domodossola

Schiaccia la figlia di due anni facendo retromarcia con l'auto

Stava entrando in garage e non ha visto la piccina che prendeva la bicicletta

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 2 febbr.

Una bambina di due anni è morta schiacciata dall'auto del padre che stava entrando in retromarcia nel garage di casa sua. La piccina, Claudia Paratore, è deceduta poche ore dopo il suo ricovero all'ospedale di Domodossola per trauma cranico e sfondamento del torace. La disgrazia è avvenuta sabato sera verso le 20,30 circa, nel cortile dell'abitazione del trentunenne Belfiore Paratore, sposato con Rosalba Bagnaschi.

Il Paratore, che gestisce con il fratello due lavanderie a Domodossola, una in via Gramsci e l'altra in piazza dell'Oro, abita da pochi mesi a Bisate di Crevola d'Ossola, in una casa costruita assieme alla madre Lucia Garofalo, una vedova di 65 anni, proprietaria di un negozio di generi alimentari a Domodossola, in via Binda.

Tutte le mattine, le due famiglie lasciano Bisate con l'auto, una « Giulia GT », per venire in città a dirigere i loro negozi. A mezzogiorno rientrano per il pranzo e così alla sera.

Anche la sera di sabato sulla « Giulia GT » avevano preso posto la nonna, i genitori e la loro bimba. Erano partiti verso le 20 da via Binda. Arrivati a casa, i familiari erano saliti nell'alloggio, mentre il Paratore stava mettendo l'auto in garage. La piccola Claudia è scesa di nuovo in cortile, forse per prendere la bicicletta che si trovava nell'autorimessa.

Il Paratore non si è accorto del ritorno della bambina e la credeva già in casa. Quando ha fatto retromarcia con l'auto, ha sentito un urto e un grido: ma però troppo tardi. Claudia era schiacciata contro il muro del garage.

g. b.

Claudia Paratore, la bimba schiacciata dall'automobile

ANTONIETTA DESTEFANIS PALAZZO

TORINO - CORSO SICCARDI 11
Telef. 540.405 - 542.808

RESIDENZIALE S. GIACOMO - Valsalice
signorilissimo appartamento in palazzina con giardino particolare recintato: grande salone con attigua sala pranzo, quattro camere letto con disimpegni e bagni, office, spaziosa cucina, camera e bagno servizio, impianti centralizzati, campo sportivo con tennis, ampie zone verdi condominiali, autobus di linea, vista panoramica, ottima esposizione.

PRECOLLINARI VAL SAN MARTINO
in palazzine condominiali con ampia zona verde recintata: appartamenti formati da grande salone, due o tre camere, bagni padronali, cucina, piccolo office, grandi panoramici terrazzi, posteggio autovetture, portineria e riscaldamento centralizzati.

PIAZZA ADRIANO, signorilissimo, panoramico appartamento formato da grande salone con terrazzo, due camere padronali con bagno e grande spogliatoio, camera e bagno servizio, cucina, doppio ingresso e ascensori, esentasse.

CORSO MASSIMO D'AZEGLIO, appartamento con grandissimo salone e ampie vetrate con vista sulla collina, tre camere padronali, camera servizio, bagni, grande ingresso con disimpegni, cucina, doppi ingressi e ascensori, esentasse.

LUNGO PO ANTONELLI
su grande piazza con giardini pubblici, e vista collinare; signorilissimi appartamenti mq 205 e 145: grande salone angolare con terrazzino, due o tre luminose camere con bagni, camera e bagno servizio, cucina, doppio ingresso, ascensori automatici, portineria, acqua calda centralizzata, nuova costruzione, mutuo S. Paolo.

ZONA PORTA SUSA, appartamenti in vecchia signorilissima costruzione, su grande piazza con giardino, salone, sala pranzo, tre o quattro camere, bagni, cucina, grande ingresso, 32.000.000.

CORSO MONTEVECCHIO, signorilissimo appartamento in palazzina, adatto anche a studio professionale, piano terzo, mq 500 circa, tre saloni, sette camere, cucina, bagni, doppia scala d'ingresso, autorimessa, 85.000.000.

CORSO RE UMBERTO, con vista collinare, su grande piazza, signorilissimo appartamento: grande salone, tre camere, cucina, bagno e terrazzo, collegata mansarda con tre camere, stireria, doppi bagni e grande terrazzo, esentasse, libero alla vendita.

VIA DELLA ROCCA, in vecchia signorile costruzione appartamento formato da salone, quattro camere, cucina, due rifinitissimi bagni, grande ingresso, autorimessa, 34.500.000.

PRECOLLINARE, lussuoso appartamento in palazzina nuova costruzione: salone con terrazzo, sala pranzo, tre camere padronali con doppi bagni e disimpegni notte, spazioso office, cucina, camera e bagno servizio, superf. mq 265 circa, 58.000.000 compreso mutuo.

GIARDINI PIETRO MICCA, signorilissimo appartamento in palazzotto con grande terrazzo a giardino: salone, sala pranzo, tinello, cucina, tre camere padronali con spogliatoio e doppi bagni, camera servizio doppia con bagno e lavanderia, 52.000.000

PINO TORINESE, in splendida panoramica posizione, appartamenti in signorilissima palazzina di nuova costruzione: grande salone, due camere con bagno, camera e bagno servizio, cucina, terrazzi e solarium, 35.000.000 compreso forte mutuo.

Altro appartamento con giardino privato e annesso seminterrato di mq 120 circa con grandi vetrate, 44.000.000 compreso mutuo.

CROCETTA (via Piazzi), appartamento signorile con grande terrazzo: salone angolare, cucina, tre camere con doppi bagni e mansarda collegata internamente formata da tre camere con bagno, 34 milioni compreso mutuo, costruzione 1956.

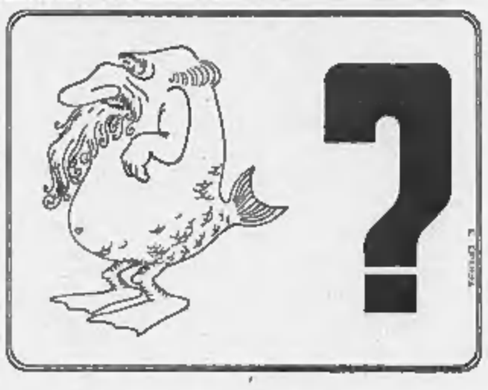
APPARTAMENTO, in villa con particolari rifiniture e formato da salone, tre ampie camere con spogliatoio e doppi bagni, grandi terrazzi, cucina, mansarda formata da due camere con bagno, giardino, autorimessa per due vetture, in zona collinare panoramicissima ed ottimamente esposta, 35.000.000 compreso mutuo.

LARGO TABACCHI, in palazzina bellissimo appartamento formato da saloncino, due camere, cucina, bagno (volendo altro bagno), terrazzi, autorimessa per due vetture, giardino condominiale, 24.000.000.

VILLA
in residenziale posizione oltre Po (c.so Giovanni Lanza), formata da grande salone, sala pranzo, cinque camere con bagni, camera servizio, stireria e bagno, tavernetta completamente arredata, giardino, autorimessa, lussuose rifiniture, 88.000.000 compreso mutuo.

AGENTI
assicurativi introdotti nel settore termotecnico disposti ad aprire la propria Agenzia cerca importantissima industria offrendo ottimissime condizioni.
Residenti: Chivasso - Cuorgnè - Ciriè - Ivrea - Susa - Chieri - Rivoli - Asti - Carignano
CIN-FIDES, Po 3 - Torino - Tel. 888.182, 886.826.

INDUSTRIA GRAFICA SUD ITALIA
ricerca per proprio stabilimento
TECNICO OFFSET
con particolarissima competenza nella stampa in quadricromia
Richiedesi curriculum dettagliato.
Scrivere Casella Postale n. 362 Palermo.



ANALISI

Un milione di domestiche

(Si appellano a una sentenza della Corte Costituzionale e chiedono il contratto collettivo)

Un milione di lavoratrici domestiche, metà a servizio intero e metà a orario ridotto, chiedono che il rapporto con le famiglie venga disciplinato da un contratto collettivo nazionale. Fino a qualche mese fa non esistevano le condizioni giuridiche per realizzare un accordo del genere. Ora (dicono) sì. Nel 1942 l'art. 2068 del Codice civile aveva escluso il lavoro domestico dalla contrattazione collettiva. *« Non possono essere regolati da contratto collettivo »* — stabiliva questo articolo — *i rapporti di lavoro, in quanto siano disciplinati con atti della pubblica autorità in conformità della legge. Sono altresì sottratti alla disciplina del contratto collettivo i rapporti di lavoro concernenti prestazioni di carattere personale o domestico ».*

Nel 1967 al congresso delle Acli-Colf (« collaboratrici familiari ») si denunciò la norma perché contraria ai principi della Costituzione. Il 27 marzo 1969 la Corte Costituzionale dichiarò illegittimo e, quindi, abolito l'art. 2068. Da allora si è aperta la strada alla contrattazione collettiva anche per le lavoratrici della casa.

Il problema è stato ora sottoposto agli organi ministeriali competenti e alle varie organizzazioni sindacali. Insieme con l'assicurazione contro gli infortuni, il miglioramento dell'assistenza di malattia e la revisione del trattamento pensionistico, le domestiche affronteranno la battaglia del contratto nazionale forse anche ricorrendo allo sciopero.

E' vero che nel 1958 una legge ha disposto la regolamentazione di importanti aspetti del rapporto di lavoro in casa, come l'assunzione, il preavviso, le ferie, l'indennità di licenziamento e quella di anzianità. E' pure vero che un'altra legge ha affermato il diritto del personale domestico a ricevere la « tredicesima mensilità ». Ma non si può negare che numerose questioni sono lasciate alla completa discrezionalità del datore di lavoro o della lavoratrice, in un rapporto di forza che — a seconda delle esigenze e delle disponibilità — si risolve alternativamente in favore dell'uno o dell'altra. La legge del 1958 non tutela sufficientemente il personale domestico, essa tutela molto poco anche la famiglia che assume il ruolo di datore di lavoro.

Il contratto collettivo dovrebbe fissare le norme per la disciplina del lavoro, i diritti e gli obblighi delle famiglie, le qualifiche, le mansioni e la loro durata, i diritti e i doveri delle lavoratrici. Si dovrebbero precisare nel dettaglio gli orari e tutti i problemi connessi con l'entrata e l'uscita, i riposi settimanali e festivi, oltre i « minimi » di retribuzione con riferimento a qualifiche professionali e all'età.

Se verrà impostato correttamente, il contratto dovrebbe offrire vantaggi diretti e indiretti un po' a tutti: alla società, alle famiglie, al personale domestico. I benefici per la società sono facilmente individuabili: aumento della domanda di qualificazione, disciplina di una « attività inquieta » abbandonata spesso all'improvvisazione, trasformazione culturale delle lavoratrici, maggiore senso di responsabilità, garanzia di una effettiva preparazione da realizzarsi attraverso un « albo professionale ».

Per le famiglie: chiarezza nei rapporti, conoscenza dei precisi limiti di retribuzione e di orario, utilizzazione di personale più scelto.

Le domestiche e i domestici otterranno una tutela più efficace del trattamento economico e normativo, il riconoscimento della loro capacità di partecipare, attraverso le organizzazioni rappresentative, alla determinazione organica delle condizioni di lavoro, e all'adeguamento di queste condizioni al progresso, alle trasformazioni sociali, allo sviluppo economico. Il lavoro della « collaboratrice familiare » non può non essere considerato alla stregua di qualsiasi altro tipo di lavoro.

Giancarlo Fossi

Gli incidenti di Milano durante i quali morì l'agente Annarumma

Sei assoluzioni, 5 condanne a 4 mesi al processo per i disordini di via Larga

Due giovani hanno avuto il perdono giudiziale - I giudici hanno riconosciuto provato il reato di oltraggio a pubblico ufficiale, non quello di « radunata sediziosa » - Il p.m. riafferma che non è in atto alcuna « repressione » - Gli imputati escono dall'aula salutando a pugno chiuso; il pubblico canta l'Internazionale

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 2 febbraio.

Con 5 condanne a 4 mesi di reclusione per il solo reato di oltraggio aggravato si è concluso oggi il processo contro i 13 imputati (10 in stato d'arresto) accusati degli incidenti di via Larga, quando morì Antonio Annarumma; altri 6 imputati sono stati assolti con formule varie; due hanno avuto il perdono giudiziale.

La sentenza è stata letta dopo più di 4 ore e mezzo di camera di consiglio ed è stata accolta favorevolmente dai vari difensori: tutti gli imputati sono stati assolti dal reato di radunata sediziosa, perché il fatto non sussiste. Giuseppe Moneta, Mohammed Betka, Angelo Romeo, Sebastiano Vasta e Giuseppe Spagnulo hanno avuto 4 mesi di reclusione per oltraggio aggravato: tutti, ad eccezione dello Spagnulo che ha avuto la condizionale, sono stati condannati coi benefici di legge. In serata sono stati scarcerati. Lo Spagnulo è stato assolto dal reato di danneggiamento per non aver commesso il fatto. Per i cinque il Tribunale ha applicato le attenuanti generiche per « aver agito per suggestione di folla in tumulto ».

Nei confronti dello Spagnulo il P. M. dott. Elio Vaccari mercoledì scorso aveva chiesto una condanna a 3 anni e 15 giorni di reclusione e 20 giorni di arresto per resistenza, oltraggio continuato, danneggiamento e radunata sediziosa; per Giuseppe Moneta, Mohammed Betka, Sebastiano Vasta il rappresentante della pubblica accusa aveva proposto 2 anni di reclusione e 20 giorni di arresto per resistenza aggravata e radunata sediziosa e nei confronti del Romeo 2 anni e 6 mesi di reclusione e 20 giorni di arresto per resistenza, oltraggio e radunata sediziosa.

I giudici hanno assolto per non aver commesso i fatti Massimo Ascenti, Enrico Spanu e Alberto Prada per i quali il P. M. aveva chiesto 3 anni di reclusione e 20 giorni di arresto per resistenza aggravata e radunata sediziosa; hanno pure assolto per insufficienza di prove Angelo Nocera, Adriano Volontè e Michele Carulli per il primo dei quali il P. M. aveva chiesto 6 mesi di reclusione e 20 giorni di arresto col benefici di legge per oltraggio e radunata sediziosa; per il secondo 2 anni e 6 mesi e 15 giorni di reclusione e 20 giorni d'arresto per oltraggio continuato, resistenza e radunata sediziosa, e per il terzo 2 anni e 6 mesi di reclusione e 20 giorni d'arresto per resistenza, oltraggio e radunata sediziosa.

I minori Fernando Mosiewicz e Giovanni Lombardelli secondo le richieste del P.M hanno ottenuto il perdono giudiziale per tutti i reati. La sentenza, come si è detto, è stata accolta con compiacimento dai vari difensori e dal folto pubblico, formato in gran parte da operai e studenti: gli imputati quando hanno lasciato l'aula, subito dopo il verdetto, sono stati calorosamente applauditi ed hanno risposto levando in alto il pugno chiuso: lo stesso ha fatto il pubblico intonando l'Internazionale.

Il primo commento alla sentenza è stato fatto dal senatore comunista Gianfranco Maris, uno dei difensori, il quale ha dichiarato: « Penso che il senso politico della sentenza sia proprio nell'avere eliminato il reato di radunata sediziosa ». *L'avvocato Michele Salinari ha detto:* « E' una bella sentenza. Non sono stati attaccati i principi giuridici, ma l'attendibilità delle prove. Lo dimostra tra l'altro il fatto che per il reato di radunata sediziosa tutti gli imputati sono stati assolti perché il fatto non sussiste ».

L'ultima udienza del processo era stata aperta dalla replica del P.M. dott. Vaccari. I difensori avevano dichiarato di rinunciare a riprendere nuovamente la parola. Il rappresentante della pubblica accusa aveva voluto ancora una volta sottolineare che per questi processi scaturiti in seguito ad incidenti durante manifestazioni per l'autunno caldo non c'è alcuna repressione in atto ma solo la volontà di far applicare la legge nel rispetto delle istituzioni « perché democrazia non significa mancanza di autorità ».

Il dott. Vaccari aveva nuovamente esaminato la situazione in cui era venuta a trovarsi l'autocolonna che seguiva il corteo dei marxisti-leninisti: «Il reparto si trovò ben presto in difficoltà a proseguire: non c'era alcuna intenzione di caricare, si voleva soltanto tornare indietro. Ma i dimostranti impedirono la manovra: vennero allora fatte azionare le sirene non già per dare l'ordine di caricare, ma per chiedere via libera ».

Dopo la replica del P.M. il Tribunale si è ritirato in camera di consiglio: gli imputati in stato d'arresto sono stati fatti uscire dall'aula ed accompagnati nella stanzetta attigua, mentre quelli a piede libero (ad eccezione di Angelo Nocera che non ha mai presenziato alle udienze recandosi regolarmente al lavoro) hanno atteso la sentenza tra il pubblico che oggi era più numeroso del solito.

Gino Mazzoldi

Milano. Il pubblico accoglie la sentenza salutando a pugno chiuso e cantando (Telefoto A. P.)

Macabro rinvenimento sugli scogli di Pietra Ligure

Trova in mare una testa mozzata forse caduta al largo da un aereo

Era in una borsa di similpelle nera con la sigla KLM della compagnia di bandiera olandese - Il teschio apparterrebbe ad una donna - Oggi il perito cercherà di stabilire la data e la causa della morte

(Nostro servizio particolare)
Savona, 2 febbraio.

Un pescatore dilettante, Achille Venturino, ha agganciato oggi pomeriggio una borsa sigillata che conteneva una testa mozzata in avanzato stato di decomposizione. Ha subito consegnato il reperto ai carabinieri che hanno aperto le indagini. Per ora non si può parlare di delitto: domani un medico esaminerà il teschio e cercherà di stabilire il sesso del corpo cui la testa appartiene, la data e la causa della morte del decapitato.

Oggi pomeriggio Achille Venturino stava pescando con la lenza da un molo di Pietra Ligure, quando sentì che l'amo faceva resistenza. Ha incominciato a ricuperare il filo con precauzione, credendo di aver fatto abboccare una bella preda. Grossa è stata però la sua sorpresa quando ha scorto attaccato all'amo una borsa di similpelle. L'ha tratta a riva ed ha visto che si trattava di una di quelle sacche, che generalmente vengano consegnate ai passeggeri degli aerei.

La borsa, di color nero non ancora molto sbiadito, aveva scritto sul fianco « KLM », le iniziali della compagnia aerea di bandiera olandese. Era chiusa da un piccolo lucchetto. L'uomo, spinto dalla curiosità, ha aperto la serratura, forzandola con un temperino, ed ha avuto la raccapricciante sorpresa di scorgere una testa mozzata in stato di avanzata decomposizione. Il Venturino immediatamente portava la borsa con il suo contenuto ai carabinieri.

Da un primo esame è risultato che il capo non doveva essere da molto tempo in mare: lo dimostrerebbero il colore della borsa non completamente sbiadito e lo stato del teschio da poco in decomposizione: la cute è quasi scomparsa ma contiene ancora materia cerebrale.

Le indagini svolte in tutta la zona circostante Pietra Ligure, dove è avvenuto il ritrovamento, hanno escluso la scomparsa di persone nei giorni scorsi. Il capo non apparterrebbe cioè ad un abitante del luogo. E' quindi probabile che sia stato gettato al largo e che la corrente lo abbia fatto rifluire negli scogli dove è stato ricuperato dai pescatore.

Quanto al sesso del decapitato, si fa l'ipotesi che il teschio potesse appartenere ad una donna: è infatti di piccole dimensioni, non tali da poter però appartenere ad un bambino. Un altro particolare che infittisce il mistero, e dà luogo a supposizioni che creano la premessa di un intricato « giallo », è il fatto che la borsa con l'insegna della « Klm » è originale. Lo proverebbe un bollo rilevato dai carabinieri dopo le prime indagini. Non si tratterebbe cioè di una di quelle sacche che si possono acquistare presso i negozi o i rigattieri e che imitano le borse in dotazione ai clienti delle più note compagnie aeree.

Non viene esclusa dagli inquirenti l'ipotesi che qualcuno si sia disfatto del macabro fardello mentre sorvolava con l'aereo l'alto mare. Come e quando resta ancora da stabilire. E' evidente che la borsa non può essere caduta da un aereo di linea poiché la cabina pressurizzata non permette il lancio nel vuoto di alcun oggetto. A questo proposito, gli inquirenti avrebbero stabilito di farsi consegnare la lista di tutti i voli privati diretti in Olanda con transito al largo della Liguria. Non si esclude nemmeno che la testa mozza sia stata gettata in acqua dinanzi alle coste francesi.

Il teschio, è stato anche notato, manca dei denti superiori. Non vi sono tracce che mostrino percosse ricevute: la superficie ossea si presenta intatta.

Trova poco credito la tesi che qualche studente abbia gettato via il capo dopo essersene impadronito in qualche obitorio e dopo avere svolto particolari studi di anatomia. Il caso non è purtroppo infrequente, ma le caratteristiche del reperto e della borsa ed il modo con cui è stato trovato lasciano poco credito a questa tesi.

Soltanto il perito potrà dunque dire una parola su questo « giallo » che si profila ricco di « suspense ». Le indagini, come hanno tenuto a precisare i carabinieri, sono rese oltremodo difficili dai pochi indizi di cui si dispone.

n. s.

Condannato un autista

Voleva "comprare,, gli agenti: 14 mesi

Tentò di corrompere la polizia stradale

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 2 febbraio.

(p. m.) L'autista Diego Mosca, di 45 anni, abitante in città e arrestato cinque giorni fa sotto l'accusa di aver offerto diecimila lire a una pattuglia della polizia stradale, per indurre gli agenti a mitigare un verbale di contravvenzione, è stato condannato oggi « per direttissima » a 14 mesi e a 80 mila lire di multa.

Egli ha negato di aver voluto corrompere gli agenti, ma il Tribunale lo ha ritenuto colpevole di istigazione alla corruzione. L'imputato, al quale è stata concessa la libertà provvisoria, ha subito presentato ricorso in Appello.

Verso le 17 del 28 gennaio scorso, l'autista era stato fermato sulla statale Biella-Santhià nei pressi di Vergnasco mentre conduceva un autocarro « Esagamma » a tre assi carico di sabbia per un cantiere edile. Al componenti la pattuglia della Stradale, il brigadiere Otello De Santis e la guardia Bruno Brugnoni, era sembrato che il carico fosse eccessivo. Il sottufficiale chiese al Mosca la carta di circolazione, dalla quale risultò la portata del veicolo, ma l'uomo rispose di averla dimenticata nel cantiere.

Gli agenti fecero allora condurre l'autocarro su una pesa pubblica: risultò che trasportava circa 292 quintali di sabbia, un centinaio in più del carico medio consentito per quel tipo di veicolo.

Il brigadiere De Santis compilò sull'apposito stampato il verbale di contravvenzione e subito dopo si girò per controllare un particolare. Quando riprese il discorso con l'autista, quest'ultimo, secondo le dichiarazioni del sottufficiale, gli avrebbe mostrato il blocchetto dei verbali, posato sul sedile del pulmino della Stradale dicendo: *«Guardi lì sotto, ci sono diecimila lire per voi. Non è il caso d'indicare anche il peso ».*

Il brigadiere chiamò immediatamente l'agente Brugnoni, che era rimasto a pochi passi di distanza, e gli riferì quello che era accaduto.

L'autista ha sempre sostenuto di avere posato la banconota sul sedile unicamente perché intendeva pagare subito la contravvenzione.

Travolto e schiacciato mentre scende dall'auto

Novara, 2 febbraio.

(p. b.) La fitta nebbia e la strada ghiacciata hanno causato, stamane, una serie di tamponamenti sulla statale Torino-Milano, presso il ponte sul Ticino. L'importante arteria è stata chiusa al traffico per oltre due ore. In uno degli incidenti un operaio è morto. La vittima è il ventiseienne Gianfranco Cattaneo, residente a Romentino, via Garavaglia 31.

Verso le otto il Cattaneo, al volante della sua auto, era diretto a Magenta, quando, nell'imboccare il ponte sul Ticino, si avvedeva che la vettura sbandava sulla strada ghiacciata. Si fermava, ma, mentre usciva dall'abitacolo, sbucava dalla nebbia un'auto condotta da Pierantonio Quaglia, di 29 anni, da Cerano, che urtava la portiera semiaperta, schiacciando il Cattaneo, che moriva appena giunto all'Ospedale Maggiore di Novara per la frattura della base cranica.

Intanto sul posto, avvenivano nei due sensi, alle imboccature del ponte, una serie di tamponamenti.

Nozze in chiesa, viaggio a Mosca

Il sindaco (comunista) sposa la maestra, assessore del pri

Ma non vi sono state grosse difficoltà: in Comune, i due partiti sono alleati

Palermo. Giuseppe Italiano, sindaco di S. Cipirello, ed Eleonora Milazzo durante il rito nuziale (Telefoto A. P.)

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 2 febbraio.

(a. r.) *Magra, sorridente, con l'abito bianco, l'assessore repubblicano comunale alla Pubblica Istruzione del comune di San Cipirello (vicino a Palermo), Eleonora Milazzo di 39 anni, stamane ha sposato il sindaco comunista del paese, Giuseppe Italiano di 42 anni. La cerimonia è avvenuta nella cappella dell'Istituto Casa Professa. Testimoni: due dirigenti comunisti, Vito Tornambè e Gianni Parisi, per l'Italiano e il responsabile del settore Enti Locali del pri a Palermo, Leopoldo Pullara, assieme con la signorina Mariella Zino, per la sposa.*

Al matrimonio, nonostante il clamore che ha destato questa unione tra sindaco comunista e assessore repubblicano, hanno assistito poche persone: i parenti, qualche amico, qualche dirigente dei due partiti, cinque sei fotografi che hanno scattato numerose immagini.

L'omelia è stata pronunciata da padre Sanfilippo, che ha benedetto la coppia.

Le nozze provocheranno un rimpasto nella giunta perché il regolamento degli Enti Locali vieta che due congiunti siedano assieme in giunta.

Dopo la cerimonia, a San Martino delle Scale, una collina piena di boschi che sovrasta Palermo, sindaco ed assessore sposi hanno offerto una colazione agli invitati. In serata sono partiti per la luna di miele. Prima tappa Roma, poi forse andranno in Russia.

La sposa, che è diplomata maestra, dovrà dimettersi da assessore per la palese incompatibilità, ma non è rassegnata a lasciare l'attività politica che proseguirà nel pri. Alle prossime elezioni provinciali sarà uno dei candidati repubblicani, mentre il marito rimarrà del pci. A San Cipirello, comune dove si vota col sistema maggioritario, pci e pri sono alleati.

Il padre di Eleonora Milazzo è un discreto possidente terriero; Giuseppe Italiano è un ex coltivatore diretto.

Trieste, 2 febbraio — E' tornata dopo un periodo di tre mesi di assenza nel porto di Trieste la nave atomica « Savannah » che effettua viaggi regolari dagli Stati Uniti al Mediterraneo. La « Savannah » che è addetta al trasporto di merci varie, lascerà il porto triestino domani notte.

Un decreto approvato dal governo

I controlli alla dogana diventeranno più rapidi

Le operazioni, anche per i turisti, saranno meno frequenti, ma più rigorose

(Nostro servizio particolare)
Roma, 2 febbraio.

(g. m.) Si è iniziato l'ammodernamento delle dogane italiane con l'approvazione, nel Consiglio dei ministri di sabato, di un primo decreto di legge per la riforma del settore. I nuovi principi dovranno essere ora tradotti in circolari esecutive per il personale periferico.

Il decreto riguarda il transito alle frontiere, sia delle persone che delle merci, e prevede una nuova tecnica di controllo, che dovrebbe impedire le lunghe file attuali, dannose per gli operatori commerciali e i turisti, soprattutto d'estate. I doganieri non saranno più obbligati al controllo di ogni singola automobile o dichiarazione di valore delle merci in transito. I controlli saranno saltuari, ma effettivi e minuziosi: le dichiarazioni errate daranno luogo al pagamento del valore non dichiarato, le dichiarazioni infedeli daranno luogo a un pagamento che giungerà sino a dieci volte il valore occultato. Per gli errori manifesti vi sarà anche la depenalizzazione del reato, per gli altri casi vi sarà il processo penale.

La legge ha anche accolto il principio dello smarrimento delle merci temporaneamente importate o del « calo tecnico » del loro peso: casi in precedenza non contemplati. Non sarà più necessario, nelle due nuove ipotesi, pagare i diritti d'importazione. E' ammessa, inoltre, la possibilità del pagamento differito dei diritti doganali: con il pagamento degli interessi in caso di mora, ma sia per i privati che per lo Stato, quando sia lo Stato a rimborsare in ritardo le maggiori somme percepite per errore o incassate a titolo di deposito temporaneo.

Con il decreto, legge di sabato, inoltre, si dà avvio alla meccanizzazione delle operazioni.

Peggiorano le condizioni atmosferiche

Nebbia e neve nel Nord Italia

Molti tamponamenti sulle autostrade: la visibilità ridotta a pochi metri Nevica al Sestriere, a Domodossola, in valle d'Aosta e in Val di Susa

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 2 febbraio.

(g. m.) Nebbia e ghiaccio hanno accolto questa mattina i milanesi al loro risveglio. Il traffico automobilistico è stato il primo a risentirne; vi è stata una serie di tamponamenti a catena che in alcuni casi hanno coinvolto una quarantina di vetture. Oltre alla nebbia, l'insidia di una sottile patina di ghiaccio.

Nel tratto tra Agrate e Cavenago, sull'autostrada per Bergamo, in due ore, sono avvenuti una trentina di tamponamenti. Altri se ne sono avuti sulla direttrice per Abbiategrasso nei pressi del quartiere Zincone e in alcune strade della periferia.

Al centro di coordinamento delle autoambulanze sono giunte, nella mattinata, una quarantina di chiamate, per soccorrere persone ferite in incidenti stradali.

Il termometro, che nei giorni scorsi si era mantenuto sopra lo zero, da stamane è sceso a due gradi sotto.

Sestriere, 2 febbraio.

(m.) Dopo una lunga serie di belle giornate di sole, oggi il tempo è mutato al Sestriere. La neve cade fitta nelle alte valli del Chisone e di Susa in serata lo spessore del manto fresco supera i 20 cm.

La precipitazione è preziosa in quanto riassesta tutte le piste della zona.

Domodossola, 2 febbraio

(b.) Dopo una splendida domenica, che ha favorito l'afflusso dei turisti e degli appassionati degli sport invernali, nelle valli ossolane, nel pomeriggio di oggi, è tornato a nevicare e questa sera, in città, il manto nevoso ha raggiunto l'altezza di 10 cm. La circolazione sulle strade delle valli non ha subito particolari rallentamenti, ma comunque è consigliato l'uso di catene al di sopra degli 800 metri.

Aosta, 2 febbraio.

(l. p.) Nevicata abbondante in Valle d'Aosta. Le condizioni meteorologiche sono mutate la scorsa notte. La neve è iniziata a cadere nella tarda mattinata di stamane. In alta montagna si segnalano precipitazioni, a carattere nevoso, che variano dai 10 ai 30 centimetri.

Ad Aosta lo strato di neve fresca in serata raggiungeva i 10 centimetri. Il traffico ha subito notevoli rallentamenti. Per le automobili sono nuovamente necessari gli antineve. Utili le catene per raggiungere località situate al di sopra dei 1200 metri di altitudine.

Susa, 2 febbraio

(d.) Nevica dalle prime ore del pomeriggio su tutta la vallata di Susa. Sulle statali 24 del Monginevro e 25 del Moncenisio, la circolazione è rallentata dalla neve viscida, in modo particolare nell'alta valle dove la precipitazione è più intensa.

Il tempo che farà

Al Nord, al Centro e sulla Sardegna cielo in prevalenza nuvoloso per nubi stratificate. Nevicate sulle Alpi e sull'Appennino settentrionale. Possibilità di isolate piogge su Liguria e Toscana. Nebbie in via di intensificazione in Val Padana. Al Sud e sulla Sicilia cielo da poco nuvoloso a nuvoloso. Temperatura: *in lieve aumento.* Venti: *da deboli a localmente moderati.* Mari: *poco mossi.*

Le temperature minime e massime di ieri:

Torino	0	4	Pescara	1	7
Bolzano	−8	1	L'Aquila	−2	7
Trento	−3	6	Roma	3	11
Verona	−2	3	Campob.	−3	5
Trieste	1	5	Bari	6	9
Venezia	0	5	Napoli	4	12
Milano	−3	2	Potenza	−1	3
Genova	3	6	Catanzaro	9	10
Bologna	−2	4	Reggio C.	7	16
Firenze	2	9	Messina	9	13
Pisa	1	7	Palermo	11	15
Ancona	3	8	Catania	4	17
Perugia	−1	6	Cagliari	7	14

Le temperature minime e massime di ieri in alcune città estere:

Parigi	0	5
Londra	8	11
Berlino	−1	4
Amsterdam	2	5
Bruxelles	−2	4
Madrid	5	12
Mosca	−16	−14
Stoccolma	−9	−2
New York	1	11
San Francisco	10	16
Los Angeles	9	20
Chicago	2	8
Miami	17	21

LA DITTA
FIORI LUIGI
VIA PO 2
Continua l'annuale
Borse
Guanti
Ombrelli
Valigie
Articoli per regalo
VENDITA ECCEZIONALE
per fine inventario
MODELLI E TINTE RECENTISSIME A PREZZI DI REALIZZO

a LOANO Riviera delle Palme
NUOVISSIMO HOTEL GARDEN LIDO
Grande Veglia di Sabato Grasso
7 Febbraio 1970
con il complesso TELSTAR
e degusterete le leccornie del Buffet « dell'ANFITRIONE »
PRENOTAZIONE TAVOLI Tel 019-669 666

APERTO TUTTO L'ANNO 1ª cat. Ubicato con terrazza sul mare, sole, riscaldamento e tutti i comforts di casa vostra. Telef. 019 669 666 (5 linee)
Informazioni e prenotazioni in città
Ufficio Viaggi SAVET - Via Buozzi 10 - Telef. 579.444

ANNUNCI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso

TORINO Via Roma 80
Galleria Passarella 2
MILANO Via Cerva 25
Galleria Passarella 2
ROMA Via Po 12
Largo dei Tritoni 150
GENOVA Via E. De Amicis 2
BOLOGNA Via Rizzoli 30
PADOVA Riv. Ponti Romani 50
BOLZANO Via Perathoner 30
TRENTO Piazza Lodron 1
NAPOLI Via Roma 140

oltreché presso tutti i corrispondenti della Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Etas-Kompass Pubblicità via Maroncia 33 - 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. (Via Roma 80 e Via Maroncia 33, Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento nel conto corrente postale 3/24005 Milano. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando quelle artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica edatta all'annuncio, con l'aggiunta delle imposte in ragione dell'8% globale. E' ammessa l'inclusione nel testo di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole. La tariffa delle rubriche è di lire 320 per parola. Le sole rubriche « Domande di lavoro » e « Domande di impiego »: lire 50 per parola. Gli annunci sono pubblicati su « La Stampa » (o « Stampa Sera » del Lunedì) e su « Stampa Sera » (edizioni pomeridiane). Fanno eccezione le « Domande di impiego o di lavoro » e gli annunci che compaiono su « La Stampa » della domenica per i quali è prevista una sola pubblicazione su « La Stampa ». Annunci composti in neretto: tariffa lire 600 per parola. Annunci in data fissa: tariffa lire 600 per parola. Annunci in data fissa composti in neretto: tariffa lire 900 per parola. La data fissa è accettata per quanto riguarda « La Stampa », in rilevazione su « Stampa Sera » è prevista entro le successive 48 ore. Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o franchigalli. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio casselle aggiungendo al testo dell'avviso la frase: « Scrivere: Etas-Kompass Pubblicità n. ... Torino », computata per sei parole, in tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il valore della cassetta in lire 200 per decade, ed un rimborso di lire 300 per le spese di evasione della corrispondenza a coloro che non possono eseguire il ritiro personale. I nostri uffici, l.a. Etas-Kompass Pubblicità S.p.A., in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti « unica destinataria della corrispondenza » indirizzata alle cassette. Esse ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incaricare solamente quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per una speciale apertura di credito intervenuta con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi portano essere ordinati — presso tutte le Sedi o Dipendenze di questi Istituti in Italia.

① Commerciali

ADI Offresi stampaggio a caldo materiali acciaiosi offresi lavoro continuativo e/o eventuale compartecipazione. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3537 — 10100 Torino ».

IMPRESA edile vende attrezzature varie da cantiere. Telefonare 869-804.
STRUTTURE metalliche componibili prefabbricati nuovi ed usati vendiamo. Telefonare 991-816.
TORNIO Mingazzi quasi nuovo, rettifica albiatrice vendesi direttamente ascisori intermediari. Telef. 773-812.
VENDESI Tubi acciaio su bobine Ø mm 32 e 12 e trafilati acciaio saldabili tubiferica in blocco L. 60 kg, pesa con tramoggia doppia Domenighetti per calcestruzzi. Telefonare 823-363.

② Artigianato

AMMINISTRATORE impresa esegue modifica centrale termiche manutenzione stabili celermente. Tel. 869-356.
CENTRALTERMICHE impresa regolarizza opere murarie, esegue manutenzioni stabili. Telefonare 852-273.
DECORAZIONI alloggi lavabile 12.000, tappezzeria 18.000, semilavabile 10.000. Telefonare 525-189.
DECORAZIONI perfettissime seria ditta, rapidamente lavabile 13.000, tappezzeria compresa 20.000. Tel. 355-295.
FORNI 15 locale caldaia, omologata, struttura, cabine, costruzione riparazione. Telefonare 535-580.

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI accordiamo immediatamente a proprietari unico cil alloggi anche se ipotecati, finanziamenti personali a dipendenti qualunque azienda, professionisti, artigiani commercianti massima riservatezza. FINANZIARIA FID, sede centrale via Cernaia 18. Tel. 542-834, 530-445.
A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. FIDAUTO, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), prestiamo denaro a tutti sulla fiducia. Assolvimenti immediate presentando documenti auto. Nessuna formalità ed incasso immediato, titoli protocari non a e anni. Riservatezza assoluta. Telefonare 543-909.
A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. FINCOTEX, c.so Francia 15, tel. 760-203, 779-829, piazza Solferino angolo c.so Re Umberto 2, telef. 532-943. Prestiti sicuri in giornata. Personali, su auto, su immobili. Riservatezza.
A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. FINCOTEX, c.so Francia 15, tel. 760-203, 779-829, piazza Solferino angolo c.so Re Umberto 2, telef. 532-943. Prestiti sicuri in giornata. Personali, su auto, su immobili. Riservatezza.
A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti con o senza cambiali. Da 50.000 a 30 milioni, tasso 7,50%. Telefonare 544-224 via Cernaia 22.
A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti in 60 mesi. Mutui ipotecari immediati mediante documenti semplicità. FINANZIARIA FIDI - Sede centrale via Cernaia 18. Tel. 542-834, 530-445.
A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI tutti anche senza cambiali richiesta 100.000-50.000.000 tasso 9% annuo. Madama Cristina 74, telef. 652-539.
A.A.A.A.A.A.A. AVETE urgenza di denaro? Interpellateci, ditta, Santa Teresa 1, telefonare 540-879.
A.A.A.A.A.A. PRESTITI immediati impiegati operai riservatezza. Sollt, c.so Duca 2, telefoni 501-426, 501-541.
A.A. ACQUISTEREI rilevarsi Torino vicinanze, negozio azienda qualsiasi genere. Telefonare 513-598.
A.A. AFFIDATE vostra azienda commerciali, industriali, negozi. Fanano 694-870, 694-180.
A.A. Alfa, Fiette Micca 18, Telefono 540-932. Prestiti impegnati, finanziamenti autoveicoli mutui cessione quinto.
A.A. PRESTITI immediati concediamo con massima riservatezza. Finanz. Da Gasperi 45. Telefono 502-462.
A. PRESTITI impiegati e dipendenti ipotecari tasso 8% su proprietà immobiliari. Celerità riservatezza. Inghilterra 37. Telefonare 746-818.
ABBIGLIAMENTO barriera Milano, posizione commercialissima, spazioso negozio, tre vetrine, ottima redditizio. Affittasi azienda. Cede: 11.000.000. Fanano 694-180.
ACCONCIATURE signorile zona corso Inghilterra urge cedere, facilitazione. Telefonare 761-245.
AGNELLERIA nuova Mirafiori, affitto 40.000, incasso settimanale; 800.000 trimestrale, sufficienti due persone. Cede: 10.000.000 trattabili. Fanano 694-180.
ACASSIO, cediamo avviate pensioni, ristoranti, bar, negozi. Immobiliare Doria 40-512.
ARTICOLI sportivi cedesi causa, ottima posizione, incasso annuo 20 milioni. Cedesi 5.500.000. Fanano 694-180.
ATTENZIONE merceria confezioni cedesi 2.500.000. Fondi vivi 3.000.000. Telefonare 721-986.
AUTOFFICINA attrezzatissima, ufficio, magazzino garage, 130 auto forte lavoro cedesi 18.000.000. Scrivere « Etas-Kompass 5035 — 10100 Torino ».
AUTORIMESSA riparazioni zona Pastrengo 170 macchine, incasso 1.500.000. Forte utile. Cede: 11 milioni. Fanano 694-180.
AUTORIMESSA zona Francia, 100 auto, affitto 300.000, forte lavoro officina. Utile mensile: 500.000. Cede: 5.000.000. Fanano 694-180.
AVVIATISSIMA drogheria-commestibile fortissimo incasso vendesi. Venaria. Telefonare 569-552.
AVVIATISSIMO acconciature profumeria causa malattia cedesi. Primarie condizioni. Dilazioni. Tel. 535-532.
AVVIATISSIMO bar superelegante esportazione cediamo 5.000.000 anticipo. Mirafiori, corso Re Umberto 43.
AVVIATISSIMO bar superattrezzato ristorante, stupendo, cediamo 19.000.000. Mirafiori, corso Re Umberto 43.
AVVIATISSIMO deccennale lavasecco causa salute cedesi. Telefonare 377-874.
AVVIATISSIMO grandioso negozio pertinentico confezionato cediamo 4 milioni 100.000 dilazionando. Rivoli, corso Re Umberto 43.
AVVIATISSIMO negozio ricambi accessori auto cediamo 8.000.000 dilazionando. Rivoli, corso Re Umberto 43.
AVVIATISSIMO negozio pantaloni abbigliamento cedesi causa malattia. Vercelli, cediamo 6.500.000. Rivoli, corso Re Umberto 43.
AVVIATISSIMO negozio abbigliamento biancheria, accessori, cediamo 7.500.000. Rivoli, corso Re Umberto 43.
AVVIATISSIMO negozio commestibile salumi, Caselle, cediamo 6.000.000. Rivoli, corso Re Umberto 43.
AVVIATISSIMO negozio polli conigli, capannone, allevamento polli, vita abitazione trentennio 35.000.000. Rivoli, corso Re Umberto 43.
AVVIATISSIMO negozio panetteria corso Vercelli, cediamo 3.000.000. Rivoli, corso Re Umberto 43.
AVVIATISSIMO negozio calzature Venaria cediamo 2.000.000 affittasi. Rivoli, corso Re Umberto 43.
AVVIATISSIMO negozio fiori, Grugliasco, cediamo 900.000 anticipo. Rivoli, corso Re Umberto 43.
AZIENDA autoservizitica concessionaria esclusiva Torino provincia grande marca attrezzature, officina, magazzino ricambi, salone esposizione, annesso grande garage, forte reddito dimostrabile, cedesi per ritiro commercio eventualmente consentendo dilazioni. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 291 — 10100 Torino ».
AZIENDA meccanico-agricola, attrezzatura automatizzata, elevato reddito incrementabile. Vende unitamente complesso immobiliare: 185.000.000 (massime dilazioni). Fanano 694-870.
AZIENDA consolidata fase di continuo eccezionale sviluppo assume collaboratori per lavoro di responsabilità e fiducia. Occorre cauzione. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7695 — 10100 Torino ».
BAR grande locale attrezzatissimo, 120 mila giornaliere, 16.000.000 dilazionabile. Telefonare 555-342.
BAR superattrezzato 50.000 giornaliere affarone cedesi 5.000.000, anticipo 2 milioni 500.000. Tel. 505-290.
BAR trattoria tabacchi pizzeria, dintorni Torino, Grandioso locale, alloggio annesso. Biliardo, pista bocce. Cede: 5.500.000. Fanano 694-180.
CARTOLIBRERIA vendesi 8.000.000 annui, cedesi anticipando fondi vivi. Tel. 502-514.
CAUSA situazione familiare cedesi avviatissima salumeria alimentari minima incasso 80 milioni. Telefonare dalle 11 alle 15 959-466.
CEDESI avviata autoscuola 70 macchine. Telefonare 486-448.
CEDESI avviato negozio parrucchiere Genova-Sampierdarena. Telefonare ore serali 0185/78-258.
CEDESI rivendita pane valendo gestione utile mensile 500.000 nette. Telefonare 768-931.
CINEMA vendesi 600 posti, prezzo conveniente. Brezza, via Accademia Scienze 2.
DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede calzature. Utile 500.000 mensili. Trattabili 4.500.000.
DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede occasionalissima alimentari, frutta-verdura, alto reddito. Facilitazioni.
DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede confezioni-maglieria. 200.000 utile netto mensile. Trattabili 2.200.000.
DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede panificio. 200 kg giornalieri. Forno nuova. Facilitazioni.
DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede avviata boutique. Senza merce. Trattabili 1.500.000.
DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede latteria. 150 litri. 70.000 giornaliere. Facilitazioni.
DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede attrezzatissimo pastificio Crocetta. 45.000 giornaliere. Facilitazioni.
DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede lavasecco - tintoria. Utile netto 950.000. Facilitazioni.
DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede merceria-forniture sarte. Utile 800.000 mensili. Trattabili 3.000.000.
DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede pasticceria. 15.000.000 annuali incrementabili. Sufficienti 4.000.000 contanti. Alloggio.
DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede importante profumeria. Incasso dimostrato 2.000.000 mensili. Facilitazioni.
DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede caccia-pesca. Forte utile. Trattabili 4.000.000.
DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede moderno lavasecco-lavanderia. 500 mila nette mensili. Facilitazioni.
DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede merceria adatta persona sola, 180 mila nette mensili. Facilitazioni.
DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede avviatissimo Filatelia. Merce facoltativa. Trattabili 1.500.000.
DI SALVATORE Filippo Turati 10, cede moderno pastificio, trattabili 2 milioni 500.000. Facilitazioni.
DI SALVATORE Filippo Turati 10, cede ferramenta. Vasta scelta. Giro affari 55.000.000 annui. Utile adeguato. Facilitazioni.
DI SALVATORE Filippo Turati 10, cede gastronomia con laboratorio, attrezzatissimo, redditizio, facilitazioni.
DI SALVATORE Filippo Turati 10, cede profumerie, barriera Milano, forte reddito, facilitazioni.
DI SALVATORE Filippo Turati 10, cede autorimessa completa. Crocetta. Utile 500.000 mensili incrementabili. Facilitazioni.
DI SALVATORE Filippo Turati 10, cede frutta-verdura. Utile 400.000 mensili. Facilitazioni.
DI SALVATORE Filippo Turati 10, cede avviata rivendita pane Moncalieri trasferibile. Facilitazioni.
DI SALVATORE Filippo Turati 10, cede moderna salumeria-gastronomia, 300.000 giornaliere garantite. Facilitazioni.
DI SALVATORE Filippo Turati 10, cede panetteria, kg. 280 giornalieri garantiti. Affare.
DI SALVATORE Filippo Turati 10, cede moderno parrucchiere signora unisex in zona signorile. Utile dimostrabile 400.000 mensili. Facilitazioni.
DI SALVATORE Filippo Turati 10, cede pizzeria. Utile 500.000 mensili. Trattabili 4.500.000.
DI SALVATORE Filippo Turati 10, cede centralissimo ristorante, forte reddito, adatto nucleo familiare. Facilitazioni.
DI SALVATORE Filippo Turati 10, cede moderno accessoriature signora, Patrizia. 450.000 mensili.
DI SALVATORE Filippo Turati 10, cede modernissimo negozio specialità formaggi, latticini, zona mercato, reddito notevolissimo mensile 1.000.000. Facilitazioni.
DI SALVATORE Filippo Turati 10, cede centralissimo negozio calzature, completissimo, mq. 250, volendo affittasi vuoto.
DI SALVATORE Filippo Turati 10, cede latteria 80.000 giornaliere. Trattabili 6.000.000. Facilitazioni.
DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede drogheria Sampaolo. 150.000 giornaliere garantite centralissimo. Trattabili 5.500.000. Permuta.
DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede modernissima salumeria. Alloggio. Garage. Trattabili e 500.000.
DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede panificio-pasticceria. Utile 1.000.000 mensile. Sufficienti 10.000.000 contanti.
FRUTTA verdura scatolame Moncalieri, meraviglioso posizione fronte mercato, elevato incasso, ottimo reddito. Cede: 1.500.000. Fanano 694-180.
GIORNALI cartoleria, intenso passaggio pedonale, incasso giornaliero: 90.000 (elevata vendita giornali-riviste). Blocca: 26.000.000. Fanano 694-180.
INGROSSO cancelleria stampati, trentennale attività, ottima clientela Torino-provincia. Facile conduzione. Cassigliabile giovane dinamico. Cede: 8 milioni. Fanano 694-180.
LATTERIA bar ansicolico Moncalieri. Vendita giornaliera latte: litri 250, incasso 50.000. Altra attività, cede: 5 milioni 500.000. Fanano 694-180.
LAVASECCO motivi famiglia cedesi, anticipo 400.000. Telefonare 273-921.
MACELLERIA arredatissima cede in Orbassano. Tel. 622-598.
MACELLERIA bovina centralissima, ottima posizione commerciale, incasso assicurato, attrezzatura funzionale. Cede: 3.000.000 trattabili. Fanano 694-180.
MOBILI avviata negozio arredamento zona S. Paolo. Alto affitto, ottimo reddito. Cede convenientemente. Fanano 694-180.
MUTUI ipotecari in 2 giorni anche seconda ipoteca. Fiscotex, corso Francia 15, telefono 760-203, 779-829.
OCCASIONISSIMA cosmeticibili zona grande avvenire cedesi 2.000.000 trattabili. Telefonare 533-582.
OFFICINA meccanica stampaggio lamiera, silenziatori auto. Utile netto annuo: 30.000.000. Cede: 70.000.000 dilazionando. Fanano 694-180.
PANIFICIO periferia Torino, attrezzatura modernissima, forno gasato. Lavorazione farina: kg. 300. Vendo: 26 milioni dilazionando 50%. Fanano 694-180.
PER avviare nuovi negozi, autorimesse, esercizi pubblici; incrementare vostra commercio pubblicità efficace: Studio Ies, telef. 759-912.
PRIMARIO negozio utile toilettes, cedesi fortuna assicurata anche permutando. Telefonare 339-386.
PRIVATO vende panificio causa maternità. Telefonare 793-661.
RIVENDITA pane pasticceria zona Francia. Attrezzatissima - arredamento modernissimi, buon reddito. Famiglia-bile persona sola. Cede: 5.500.000. Fanano 694-180.
SALUMERIA forte incasso, attrezzatissima, causa gravi motivi famigliari cede. Telef. 851-844.
SALUMERIA gastronomia Mirafiori, modernissimo, intenso passaggio, incasso so giornaliero: oltre 100.000 incrementabile. Impossibilità conduzione, cede: 10.000.000. Fanano 694-180.
SCATOLIFICIO attività sfruttatissima, macchinari completi, ottimo fatturato documentabile, primaria clientela. Conveniente possono comprenderli. Cedesi 40.000.000. Fanano 694-180.
SELF-Service grandioso zona superaffollata, ottima attrezzatura, clientela tipo medio, incasso elevatissimo. Cede: 40.000.000 trattabili. Fanano 694-180.
S. MARGHERITA Ligure cedesi avviatissima rosticceria sul mare, vasta licenza, causa ritiro commercio. Lombardo, via Mareglano.
TABACCHERIA bar moderna, reddito 9.000.000 annui aumentabili, occasionissima, dilazionabili urge cedere 25 milioni. Quirico, via Garibaldi 3.
TABACCHERIA moderna alloggio lusso 1.600.000, reddito 8.000.000 annui, cedesi 22.000.000. Quirico, via Garibaldi 3.
TABACCHERIA moderna levata 1 milione, reddito documentabile 5.000.000 annui, cedesi 15.000.000. Quirico, via Garibaldi 3.
TORREFAZIONE superaffollati, elaborazione serale, reddito 9.000.000 annue comprovabile cedesi. Quirico, via Garibaldi 3.
VENDO avviata pizzeria tavolacalda, zona Via Foligno 109.
VENDO negozio accessoriature per trasferimento urgente, prezzo mite. Via Sant'Anselmo 23.

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti Telef. 518-718.
A.A.A ACQUISTO alloggetto anche vecchia costruzione. Telefonare 385-117.
A.A. ACQUISTO contanti alloggio qualunque zona. Tel. 515-316.
A.A.A. ACQUISTO contanti alloggio qualunque zona. Telefonare 634-673.
A.A.A. DIRETTAMENTE SELEZIONATI NOSTRO COMPUTER ECONOMICI appartamenti in vendita due-tre vani Corso Puccini tre vani 5.200.000 telefonare 57-67 - Via Bibiana tre vani 5.300.000 telefonare 57-67 - Via Buccglio due vani 5.350.000 telefonare 57-67 - Piazza Pitagora due vani 5.300.000 telefonare 57-67 - Via Giordano Bruno tre vani 6.900.000 telefonare 57-67 - Via Onorato Vigliani tre vani 6.450.000 telefonare 57-67 - Via San Donato due vani 2.950.000 telefonare 57-67 - Via Palmieri due vani 5.500.000 telefonare 57-67 - Corso Racconigi tre vani 5 milioni 800.000 telefonare 57-67 - Via Vasalli Eandi tre vani 7.100.000 telefonare 57-67 - Via San Paolo tre vani 6.800.000 telefonare 57-67 - Via Nizza tre vani 6.450.000 telefonare 57-67 - Via Cigna due vani 5.000.000 telefonare 57-67 - Corso De Gasperi due vani 5.650.000 telefonare 57-67 - Via Marco Polo due vani 5.450.000 telefonare 57-67 - Corso Emilia tre vani 11.000.000 telefonare 57-67 - MEDIO-SIGNORILI appartamenti in vendita quattro-cinque vani Via Boccio, quattro vani 4.000.000 telefonare 57-67 - Marchesa cinque vani 18.000.000 telefonare 57-67
A. ATTICO nuovo panoramicissimo terzo piano Mirafiori; grande salone, quattro camere, cucina, biservizi. Ufficio via Vigliani 35-15. Edilcasa 533-485.
A. BARRIERA Milano privato vende casa 10 camere occasionalissima. Telefonare 273-571.
A. BORGO S. Pietro via Rosolido 5 bis cedesi occasionissima 3 camere, cucina, bagno. 5.500.000. Telef. 353-485.
A. BOX auto pronti vendonsi 1.256.000 in nuovo centro residenziale Mirafiori. Ottimo investimento reddito. Telefonare 533-483.
A. CORSO Bernardino Telesio 93 angolo via Nicomede Bianchi, direttamente proprietà vende alloggi 2 camere salone cucina doppi servizi, mutuo bungese rateazioni
A. CORSO Francia, Cascine Vica, palazzo in finizione, tre camere, cucinotta, 7.900.000. Unico cantiere, retro Torino 180. Telef. 353-483.
A. DA 12.500.000 vendiamo in stenografia palazzo in costruzione: tre camere cucina, servizi. Mutuo accordato, eventuali dilazioni. Visitateci. via Barletta 107. Telef. 353-483.
A. LOANO Bonanotte impresa vende direttamente piccoli gruppi alloggi panoramici mare, mutuo dilazioni, ogni tipo (arredamenti sconti Telef 372-364 Torino.
A. MANSARDE appartamenti casa media centrale vendiamo dilazionando. Telefonare 519-774.
A. NEGOZIO circa 200 metri c.so Monte Grappa 31, vendiamo 30.000.000 mo no minuto 10.220.000 Reddito garantito. Visite mattino Telef 353-483
A. OCCASIONE unica appartamenti nuovi, corso Telesio 56, 2 camere, servizi 6.700.000; 4 camere, servizi 18 milioni 900.000 rateazione forse unico. Visite in cantiere commerciale. Telefonare 353-483.
A. OCCASIONE, via Vigliani 20/7 appartamento: tre camere, cucina, libreri subito 6.500.000. Trattabili 353-485.
A. PIAZZA Giulio corso Francia con deposito signorilissimi 2-3 camere cucina servizi semplice doppi, mutuo, dilazioni Tecnimobili. 512-562
A. VENDIAMO locali piano cortile no 260 zona Porta Palazzo adatti deposito e laboratorio Telefonare 740-714
A. VIA Abate Chaneay, abitabile, 4 camere stabile cucinotto bagno, costruzione 1960 5.800.000 Consultabile 545-870
A. VIA Genova angolo via Garessio, appartamenti in lottizzazione: tre camere cucinotta 11.200.000. Quattro camere, cucinotta 13.950.000. Mutuo, agevolazioni. Ufficio vendite: sul posto. Telef. uffici Edil-Case 353-483.
A. VIA Assisi, 3 camere tinello cucinotta appartamentino, bagno, box autorizzazione 1950 abitabile giugno 1970. 6.900.000 più 600.000 mutuo. Consulente 543-265
A Rivoli palazzo La Torre centrale signorile ultimi alloggi 3 camere cucinotta vendesi condizioni eccezionali. Telefonare 954 063.
A Settimo vendo 3 alloggi 2 camere cucina e servizi. Telef. 564-480, 877-634.
A sole 74.000 mq. vendiamo fronte Via Mirafiori alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, bagno. Costruzione recente, disposizione interna razionale. Telefonare 538-821.
A via Bardonecchia abitabile subito nuovi ottimamente rifiniti 2 camere tinello cucinino 3 camere cucina doppi servizi mutuo e rateazioni. Tecnimobili 512-562
A 12.625.000 vendo signorili 4 camere, cucina, servizi, zona commerciale. Liberi subito, volendo reddizia parzialmente. Dilazioni pagamento. Tel 537-496
ACQUISTA appartamenti anche stato, con servizi; trattando privatamente. Telefonare 541-735.
ACQUISTA privatamente appartamento Torino, con servizi, pagamento contanti in Telefonare 753-041
ACQUISTA 2-3 camere abitabili (Torino) pagamento contanti. Tel. 750-949.
ALLOGGI moderni via Barletta, liberi, occupati 2-3 camere, servizi. Vendo Mutuo, facilitazioni. Telefonare 532-933.
ALLOGGI signorili collina strada Valsalice 227, 150-200 mq palazzina 3 piani tutti comforts, terrazze panoramiche, parco condominiale vendonsi Residenze Sicilaria, telef. 547-108 Vendonsi anche lotti per ville.
ALLOGGI via Gorizia vendo liberi subito, ultimi occupati 2-3 camere servizi, reddito, facilitazioni. Telef. 510-564, 537-012.
ALLOGGIO centro S. Paolo ingresso, camera, cucina, servizi 4.200.000 facilitando. Torincasa 515-318.
ALLOGGIO centrasse (Lingotto) camera tinello servizi 3.900.000 facilitando. Torincasa 517-249.
ALLOGGIO libere (corso Turati) due camere salone cucina servizi 12 milioni 500.000 facilitando. Torincasa 515-318.
ALLOGGIO libero nuovo Duchessa Iolanda, 2 camere cucina servizi vendo Tel. 655-782
ALLOGGIO libero S. Rita 3 camere, servizi 7.400.000 sufficienti 4.000.000. Canello, 532-780.
ALLOGGIO moderno, strada antica Alpignano, camere, tinello, servizi, vendesi 4.500.000. Telefonare 501-889.
APPARTAMENTI solida costruzione via Finelli 72 vera occasione 2.600.000 mutuo 2.900.000 ufficio sul posto Eurocasa 599-484
APPARTAMENTO attico salone 3 camere cucina doppi servizi semplicissimo terrazzo panoramico libero o affittato, vendesi Cerughiasco viale Gramsci, 52. Tel. 331-756.
APPARTAMENTO nuovissimo libera piazza Statuto: 2 camere tinello cucinotto servizi 2.900.000 mutuo 5 milioni 300.000. Eurotrasa 599-564.
ASTI, cinque negozi, zona commercialissima, ottimo reddito, vendo, permuto con terreno Torino-Liguria. Telefonare 538-852 - 840-527.
ATTICO esentasse, 3 camere servizi libero 7.000.000 Telefonare 486-007.
ATTICO panoramico corso Rosselli: salottino, 2 camere, cucina, libero, vende Cassiegno 885-962.
ATTICO signorile, via Canova, salone, 3 camere, cucina, doppi servizi 18.300.000. Sabaudia 381-733.
BOSCHETTO S S Impresa Milina, vende alloggi bicamere, 4.100.000 minimi. Ingegno 2.800.000 Facilitazioni Telefonare 843-708
CAPANNONE industriale 1100 mq., palazzina: tre uffici, due camere, servizi (scantolo). Riscaldamento. Reddito 8,40%. Vende: 48.000.000. Fanano 694-870.
CASA con giardino una vendita Via Arona è prenotiamo appartamenti diversa superficie. Rifiniture lusso, terrazzi, parco giochi. Mutuo dilazioni. Visite cantiere 10-12,30 15-17 Informazioni 518-821
CASCINE Vica alloggi 2-3 camere tinello cucinino servizi vendesi minimo contanti Casalegno 885-962.
CENTRO Barriera Milano abbiamo alloggi signorili rifinitissimi: 1-2-3 camere tinello cucinino. Prezzi eccezionali. Facilitazioni. Telefonare 537-496.
CENTRO barriera Milano casa vercelli 64 meravigliosa posizione costruendo stabile signorile vendiamo alloggi Telefonare 515-861
CIRRARIO 49 libera comodissima alloggio vende: ingresso, tricamere, cucina, biservizi, due balconi cantina, termocentrale. Telefonare 795-900.
COMPRO bramante, alloggio semimoderno, confortevolissimo, salone, tre camere, servizi vendesi 15.000.000. Studio Ferbatto, piazza Lagrange.
CORSO Francia 234, S. Maria Cafagno 1-2-3 camere tinello servizi, prezzi concorrenziali minimo anticipo, mutuo dilazioni Tecnimobili 512-562.
CORSO Massimo d'Azeglio alloggi signorili ultimi unici superattici vendonsi Telefonare 657-307.
CORSO Nizza, appartamento confortevolissimo, rifinito, libero subito. Due camere, tinello, cucinino, bagno. Costruzione signorile. Dilazioni rateazioni. Telefonare 538-821.
CORSO Regio Parco, alloggio libero, quattro camere, servizi vendesi 8.000.000 Studio Furbatto, piazza Lagrange.
CORSO Sebastopoli: trazionissimo stabile signorile a prezzi concorrenziali. Appartamenti da 2-3-4 camere, cucina, doppi servizi. Mutuo 70%. Telefonare 538-821.
CORSO Traiano salonetto 2 camere tinello servizi 4.500.000 mutuo 10 milioni. Telefonare 501-514.
CORSO Vittorio 24 bis, stabile signorilissimo vendonsi ultimi due alloggi, mq. contattanti, mutuali. Studio Furbatto 538-560.
COSTRUENDA palazzina in parco signorile, zona Francia, vendiamo ultimi appartamenti rifinitissimi, ampie terrazze, giardino privato. Mutuo, facilitazioni. Telefonare 538-821.
CROCETTA corso Russelli attico signorile 3 camere salone biservizi terrazzo libera vende Casalegno 885-962.
IMPRESA acquista terreno con progetto approvato 20-30 camere zona Mirafiori. Telefonare 541-576, 541-985.
IMPRESA acquista terreno 40-100 camere pagamento contanti oppure cambio camere. Telefonare cantiere 667-116.
IMPRESA vende casetta signorile 25 camere, opzione alloggi singoli zona Monterosa. Telefonare 677-159.
IMPRESA vende direttamente via Cuneo angolo Paganini alloggi 1-2 camere, tinello e servizi. Mutuo facilitazioni. Telefonare 530-310.
LOANO Bonanotte impresa vende direttamente piccoli gruppi alloggi panoramici mare, mutuo dilazioni, ogni tipo (arredamenti sconti Telef 372-364 Torino.
LOANO terreno vista mare 23.000 mq vendo opzione permuto appartamenti. Torino, telef Barabotto Sante Spirito 96-455
LOCALE mq 400 circa con 6 vetrine su corso Bernardino Telesio 93 vendesi. Rivolgersi cantiere.
LOCALE mq 1350, adatto negozi, esposizione, rappresentanze. Cantiere v. Invorio 57 (Parella). Telef. 722-496 solo mattino
LOCALE uso negozio o magazzino, via Cuneo, mq. 180, in nuova costruzione vendesi o affittasi. Telefonare 380-845.
LOCALI ufficio rappresentanza, parzialità diverse superfici, prenotiamo zona semicentrale, stabile signorile in costruzione. Facilita parcheggio. Pagamento dilazionato Mutuo 70%. Telefonare 538-821.
MAGAZZINI seminterrato ingresso carraio adatti colla frigorifere deposito merci centro Barriera Milano vende. Tel. 555-801
MAGAZZINO centralissimo vendo 35 mila al mq adatto anche laboratorio silenzioso, 35 mq al piano rialzato, 350 al seminterrato facilitazioni. Telefonare 674-721.
MINI attico seminuovo corso Vercelli vendesi cucina ingresso bagno ripostiglio camera L.700.000 mutuo 5.000.000. Tel. 305-600.
MONCALIERI alloggi corso Roma: due camere, tinello-cucinino, servizi. Vendo: 6.500.000. Box: 1.200.000. Massime dilazioni. Fanano 694-870.
MURI negozio zona popolare redditio 7% vende 5.000.000. Sestregali, Cernaia 26.
NEGOZI affittasi buon reddito ingresso privato. Campiglia vende tel. 331-756
NEGOZI corso Francia base reddito 6% vendonsi. Studio Furbatto 538-560.
NICHELINO alloggetti liberi affittati ottimo investimento consegna immediata tutti comfort, facilitazioni pagamento. Telefonare 659-876.
NICHELINO: centralissimo terreno cinquantasei locali camere, vendesi 12.000.000 trattabili. Permuta eventuale con alloggio Telefonare 501-685.
OCCASIONE due negozi affittasi, zona centrale, 80 mq. affittasi 600.000 annue aumentabili, vendo 8.500.000, volendo 2.600.000 mutuo ventennale. Telefonare 885-229.
OCCASIONE ingrosso 3 camere cucina servizi 2.400.000 mutuo 5.000.000. Telefonare 503-542.
OCCASIONE vicinanze Chieri Salone via Cuneo alloggio signorile 3 camere cucina. Due camere cucina ingresso bagno cantina. 1.600.000 mutuo 3.000.000. Telefonare 501-600.
PEZZI raffazzo vendo alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, box, prossi corso Traiano. Mutuo, facilitazioni. Telefonare 537-496.
PRECOLLINARE nel verde, Strada del Lauro, Appartamento in palazzina tinello 2 camere cucinino bagno. Manservizi comunicanti internamente. 18 milioni mutuo 9.000.000. Valentino box. Tel. 503-600.
PRECOLLINARE, signorilissimo Villa Regina, libero estate 1970 grande salone, 5 camere, cucina, doppi servizi, ampio terrazzo, garage, vendesi dilegnando. Telefonare 537-496.
PRIVATO vende alloggio libero 2 camere tinello cucinino, zona Campidoglio. Telefonare 323-374.
PRIVATO vende zona Mercati generali, tre camere, tinello, cucinino, servizi, cantina. Tel. ore pasti 793-529.
RIVIERA imperia Diella vende appartamenti 1-2-3 camere servizi in villa residenza giardino Borgotaro 3, Spirito. Tel. 96-425. Torino 690-868
S. RITA alloggi 2-4 camere tinello servizi vendo dilazionando. Estranei. Cernaia 26.
S. RITA camera tinello servizi 1 milione 700.000 mutuo 3.900.000. Telefonare 502-542.
SEMINTERRATO in nuova costruzione, via Coppino, su due piani, uno magazzino, 350 mq. circa, accessibile con autocarri, vendesi o affittasi. Telefonare 386-843
SEMINTERRATO mq. 600 uso deposito-laboratorio, inarioso carrato, vendesi adiacenze corso Inghilterra comodo ampio ufficio. Telef

STAMPA
Martedì 3 Febbraio 1970
Anno 104 - Numero 25

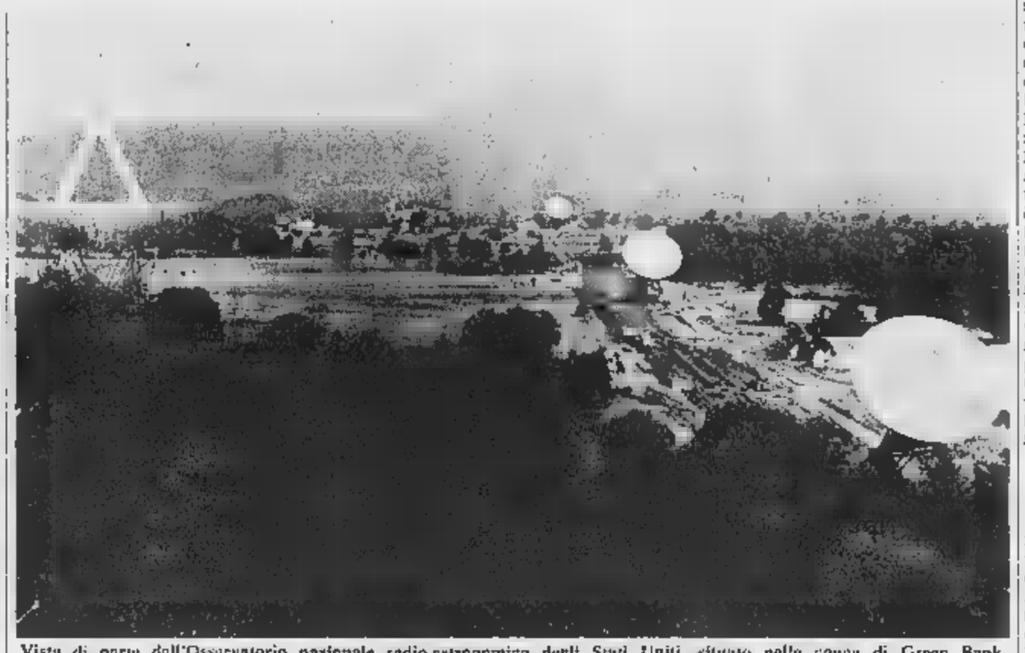
Indagini portate ai limiti estremi dell'universo

I più moderni progressi della radio-astronomia

Dalle prime esperienze di Jansky all'esplorazione odierna delle supernove e dei «pulsars» - Il grande osservatorio di Green Bank, in Virginia, con il maggior radiotelescopio del mondo - Nuove conoscenze sull'astrofisica delle stelle, sulle nebulose galattiche e sulle galassie esterne - Le eruzioni solari

Sono trascorsi quasi quarant'anni da quando C. Jansky, ingegnere elettrotecnico nei laboratori di ricerca della *Bell Telephone Company*, usando per le sue esperienze terrestri apparecchi ricevitori di radio-onde, scopriva l'esistenza di «rumori galattici», cioè emissioni di radio-onde apparentemente provenienti dalle nubi di stelle presenti nella costellazione del Sagittario, dove sappiamo che si trova il nucleo della Via Lattea. A questa scoperta non veniva allora data molta attenzione, fino a che alcuni anni dopo, nel 1936, G. Reber, radio-ingegnere e radio-dilettante degli Stati Uniti, si domandò quali fossero esattamente le sorgenti di radio-onde: forse le stelle brillanti del Sagittario. Essendosi costruito un vero e proprio radio-telescopio, operava su lunghezze d'onda di 9 cm e di 2 m, dimostrando che le radio-onde ricevute da Jansky, provenivano proprio dagli ammassi stellari situati sul piano o in prossimità della Via Lattea. Subito dopo la scoperta veniva confermata in Inghilterra operando sulla lunghezza d'onda di circa 5 metri.

Oggi questi fatti appartengono alla storia dell'astronomia, tanto che dei primi apparecchi, usati da Jansky e da Reber, sono state ricostruite delle repliche, le quali sono state collocate per memoria, all'ingresso del nuovo grande Osservatorio radio-astronomico nazionale degli Stati Uniti, eretto, alcuni anni fa, a Green Bank in West Virginia. Si tratta di uno dei maggiori centri oggi esistenti per lo studio e lo sviluppo delle ricerche nel vasto campo della radio-astronomia le quali procedono di pari passo con le osservazioni e le ricerche che ormai da tanto tempo si sono nel campo dell'astronomia classica, che si può chiamare anche «ottica».



Vista di parte dell'Osservatorio nazionale radio-astronomico degli Stati Uniti, situato nella conca di Green Bank (West Virginia). A sinistra, il radiotelescopio di 91 m, a destra l'interferometro costituito da tre radiotelescopi di 26 m

Il posto adatto

E' veramente una grande istituzione questo osservatorio radio-astronomico nazionale, fondato congiuntamente da un gruppo di università americane e dalla *National Science Foundation* degli Stati Uniti. Non era facile la scelta di un luogo non troppo disturbato dalle radio-onde terrestri che invadono il mondo, specialmente vicino ai centri abitati. Il terreno adatto fu trovato in una quieta conca isolata e riparata dalle eventuali perturbazioni di origine terrestre, estesa per circa mille ettari a Green Bank nello Stato West Virginia, dove sono stati montati telescopi di vario tipo.

Quello classico, simile ai tipi in uso per le comunicazioni terrestri, anche per esempio a mezzo di satelliti artificiali, è costituito da un grande specchio parabolico metallico, provvisto di un'antenna e montato equatorialmente, che può cioè essere diretto verso qualsiasi punto del cielo e con un unico moto attorno al suo asse seguire i vari oggetti celesti nel loro corso diurno attraverso il cielo. Di questo tipo è il radiotelescopio di Green Bank, che è ora il più grande del mondo avendo lo specchio parabolico di 91 m di diametro. Per aumentare il potere risolutivo di questi telescopi, cioè la possibilità di studiare oggetti celesti di piccolissimo diametro angolare, quale si ha per i telescopi ottici, si ricorre ad un sistema interferometrico.

Quello adottato a Green Bank è costituito da tre specchi parabolici, pure montati equatorialmente, di 26 m di diametro, situati ad una certa distanza l'uno da l'altro, ma collegati fra loro in modo da fornire un'unica registrazione delle radio-onde captate da una determinata sorgente. Con questo sistema si ottengono risultati equivalenti a quelli che si avrebbero usando un solo radiotelescopio di 1600 m di diametro. Per l'uso di questo interferometro è necessario osservare l'area del cielo scelta per molte ore e poi interpretare i risultati delle osservazioni a mezzo dei calcolatori elettronici. Per completare questo grande impianto, che ha già dato notevoli risultati nel campo della radioastronomia, è necessario che le osservazioni radio procedano parallelamente a quelle ottiche.

Già, come è noto, molto numerosi sono i grandi riflettori ottici sparsi in tutto il mondo, da quello maggiore di tutti a Monte Palomar, con lo specchio di 5 m che dovrebbe essere superato da quello in costruzione in Russia con lo specchio di 6 m. Per coordinare più ricerche eseguite a Green Bank, gli stessi enti che sovvenzionano questo osservatorio hanno provveduto alla costruzione di un altro grande osservatorio sulle montagne dell'Arizona, località particolarmente adatta per le osservazioni ottiche, oltre che per il numero di giorni sereni nel corso dell'anno e per la buona trasparenza dell'atmosfera. E' l'Osservatorio di Kitt Peak, vicino a Tucson (Arizona).

Da quando l'uomo è riuscito a navigare fuori dell'atmosfera terrestre, è certo che è notevolmente aumentato l'interesse per l'astronomia e il desiderio di svelare sempre più i misteri dell'universo. Non vi è dubbio che le osservazioni astronomiche, eseguite dai satelliti e dalle astronavi o per visite dirette alla Luna o su qualche altro pianeta, serranno sempre più intensificate nel prossimo futuro, ma è anche prevedibile che non diminuiranno quelle eseguite da terra, come dimostra il continuo aumento di nuovi osservatori, come questi due negli Stati Uniti e altri in molte nazioni del mondo.

La relativa facilità di costruire radiotelescopi dei vari tipi e di varie dimensioni, rispetto ai più difficile compito di lavorare le superfici dei grandi specchi ottici, ha fatto sì che i primi si sono rapidamente moltiplicati ed anche per l'entusiasmo dei radiotecnici, i quali prima non si erano mai occupati del cielo, si sono acquisite conoscenze sui fenomeni presentati dalle stelle, dalle nebulose galattiche, dalle galassie esterne.

I «brillamenti»

Le radio-onde emesse dal Sole ci informano, combinate con le osservazioni ottiche, sui fenomeni periodici che avvengono su di esso, cioè sulle sue condizioni, quando è relativamente tranquillo, o come si dice «Sole quieto», o quando esso è perturbato da violenti tempeste. Le radio-onde dal Sole provengono sui suoi strati esterni, passando dalla fotosfera alla cromosfera ed infine alla corona, crescendo sempre in lunghezza d'onda, cioè da centimetriche a quelle decametriche, con densità di flusso che è tanto più elevato, quanto più notevole è l'attività solare. Per esempio quando avvengono nelle zone delle macchie i cosiddetti «brillamenti», cioè eruzioni di gas luminosi, allora si producono vere e proprie intensissime esplosioni che vengono registrate dai nostri radiotelescopi.

Naturalmente tutte le altre stelle, tanto più lontane di noi, non possono darci quelle informazioni dettagliate che possiamo ricevere dal Sole. Tuttavia altri fenomeni grandiosi che avvengono in altri oggetti celesti, come per esempio nelle stelle supernove o quelle pulsanti (*Pulsars*, v. «La Stampa» del 3 giugno 1969) di recente scoperte, potranno fornire la chiave per comprendere i processi che si svolgono nei vari tipi di stelle nella vasta gamma delle loro temperature e densità, al confronto della quale la nostra scala terrestre di temperature e densità si può considerare infinitesima.

Giorgio Abetti
dell'Osservatorio di Arcetri

Dalla scoperta fisica all'impiego pratico

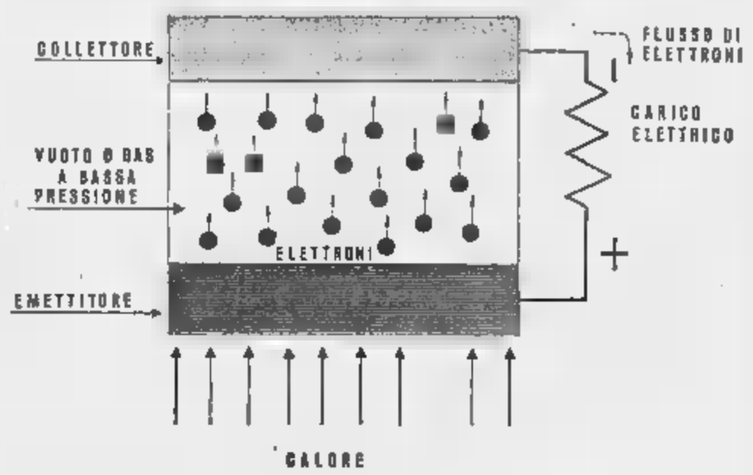
Nuovi metodi di conversione fra le varie forme di energia

La produzione di corrente elettrica e il problema del rendimento - Dopo le pile fotovoltaiche, a combustibile e termoelettriche, il generatore termoionico - Potenze fino a 1000 kW

Sotto la denominazione di metodi di conversione di energia, vengono intesi oggi quei procedimenti che consentono la conversione diretta di calore o radiazione elettromagnetica in energia elettrica. L'interesse per questo argomento è derivato essenzialmente dallo sviluppo dei programmi spaziali e dalla estensione delle reti di telecomunicazione alle regioni isolate. In molti casi, la potenza richiesta è di entità modesta per cui la ricerca è orientata nel tentativo di utilizzare alcuni fenomeni fisici scoperti sin dal secolo scorso, apparentemente di scarsa rilevanza e spesso designati con il termine di «effetto», seguito dal nome del ricercatore che per primo ne rivelò l'esistenza. Abbiamo così questo campo l'effetto Seebeck, l'effetto Becquerel, l'effetto Hall ecc.

L'effetto Edison

La disponibilità di nuovi materiali ed il progresso tecnologico consentono ora d'utilizzare alcuni fenomeni predetti per la produzione di energia elettrica con un rendimento accettabile, e mentre sono già entrate nel campo delle applicazioni le pile fotovoltaiche, le pile a combustibile e le pile termoelettriche, un metodo promettente di conversione diretta di calore in energia elettrica, attualmente allo studio, è costituito dal generatore termoionico. Esso è fondato sull'effetto Edison, lo stesso che ha permesso la realizzazione della valvola termoionica fondamento di tutto lo sviluppo della radio.



Schema di funzionamento d'un generatore termoionico

La scoperta dell'effetto termoionico, vale a dire dell'emissione di elettroni da parte di corpi riscaldati, risale all'invenzione della lampadina elettrica. Edison, per studiare i fenomeni che causavano la breve vita dei filamenti di carbone, i quali si bruciavano dando luogo ad un annerimento asimmetrico del bulbo, introdusse nell'ampolla di vetro della lampada una piastrina metallica collegandola, attraverso un galvanometro, all'uno o all'altro polo della sorgente elettrica di alimentazione del filamento. Osservò così che una piccola corrente veniva rivelata dal galvanometro quando la placca era collegata al polo positivo della sorgente. Poichè non seppe dare alcuna spiegazione plausibile del fenomeno e, d'altra parte, esso non interessava in quel momento le sue ricerche, prese nota del fatto ma non vi si soffermò più a lungo. Qualche anno più tardi fu scoperto che l'effetto era causato da un flusso di elettroni dal filamento portato ad alta temperatura. Il Fleming applicò l'effetto descritto per la realizzazione del diodo termoionico quale raddrizzatore di correnti e da quest'ultimo derivò in seguito la valvola termoionica.

Fin dal 1915 fu rappresentata la possibilità di convertire direttamente energia termica in energia elettrica utilizzando lo stesso effetto. Ciò significa, in breve, che se nella lampada dell'esperimento di Edison si porta all'incandescenza il filamento, non mediante una corrente elettrica, ma in modo differente, per esempio per mezzo di una lente che concentri sulla sua superficie la radiazione solare, è manifesta fra la placca e il filamento una differenza di potenziale; in conseguenza corrente elettrica potrà essere utilizzata in un circuito esterno.

Elettroni mobili

Le migliori delle materia allo stato solido, in particolare dei metalli, hanno reso possibile solo in tempi recenti di considerare la questione in vista della pratica realizzazione d'un generatore termoionico. A questo proposito occorre ricordare che nei metalli gli elettroni sono relativamente mobili ma ne è impedita l'uscita da forze elettriche presenti sulla superficie del metallo stesso. Tuttavia, se il metallo viene portato ad elevata temperatura, alcuni elettroni possono acquisire sufficiente energia per superare la barriera di potenziale elettrico ed uscire dal metallo. La quantità d'energia necessaria per l'estrazione degli elettroni è differente da un metallo all'altro. Per conseguenza, se gli elettroni vengono estratti portando ad alta temperatura un metallo emettitore per il quale l'energia di estrazione abbia un certo valore, e gli elettroni sfuggiti al metallo vengono raccolti su un elettrodo collettore, costituito da un diverso metallo per il quale tale energia di estrazione è minore, tali elettroni, nella nuova sede, conserveranno l'energia eccedente e si manifesterà quindi una differenza di potenziale elettrico fra collettore ed emettitore.

Nella figura è schematizzato un generatore di questo tipo. Fra emettitore e collettore è fatto il vuoto per non ostacolare il movimento degli elettroni; oppure è contenuto un gas a bassa pressione allo scopo di neutralizzare la carica spaziale. Questa è determinata dall'effetto esercitato dagli elettroni emessi sullo stesso emettitore: essi impediscono con la loro azione repulsiva l'uscita di altri elettroni. Con l'introduzione, per esempio, di vapore di cesio, si ha la formazione di ioni positivi di questo metallo i quali neutralizzano la carica spaziale dovuta agli elettroni.

Un interesse particolare presenta il generatore termoionico in confronto ad altri dispositivi prima nati in quanto il suo possibile impiego è limitato alle piccole potenze. Sono infatti allo studio generatori fino a 1000 kW di potenza per la conversione diretta in energia elettrica del calore generato nei reattori nucleari.

Osvaldo Barbier

Stazione sovietica nel continente antartico

Mosca, 2 febbraio.

Gli scienziati sovietici hanno completato l'installazione di una stazione aniso-meteorologica nel continente antartico. La nuova base, che porta il nome di Leningradskaya, è situata sulla costa di Oates, a 69 gradi e 39 primi di latitudine sud e 159 gradi e 23 primi di longitudine est. Si trova dunque fra la base francese Dumont d'Urville (a 1000 chilometri est) e la stazione estiva Hallet, americana e neozelandese, a 500 chilometri verso sud-ovest.

La stazione compirà studi sulla meteorologia del Continente e in particolare sul comportamento dei venti e servirà altresì come base per ricerche di carattere grafico, in un mare, quale quello che circonda l'Antartide, fra i meno conosciuti del globo soprattutto sotto l'aspetto della biologia.

(Agenzia Novosti)

Nuova sostanza plastica utilizzabile in chirurgia

Roma, 2 febbraio.

Una sostanza che consente di «rifare» alla perfezione alcune parti dell'organismo umano come le mani, il seno, le mandibole ecc. è stata sperimentata con successo per la prima volta in Italia. La notizia è stata data dalla «Società italiana di chirurgia».

La sostanza, molto ben tollerata tanto che si può usare oltre che per fini estetici anche in chirurgia tumorale, è denominata «Silastic». Il prof. Benedicenti, uno dei massimi specialisti di chirurgia plastica, ha dichiarato che la nuova sostanza è particolarmente efficace per gli interventi in caso di tumori al seno. Infatti, il «Silastic» consenta — ha aggiunto lo studioso — di «scollare» l'organo ammalato dalla fascia muscolare e di inserire la protesi senza che vi restino tracce di cicatrici.

Una delle caratteristiche del «Silastic» è la mancanza di qualsiasi azione di rigetto, ossia di intollerabilità da parte dei tessuti.

(Agenzia Italia)

Ricerche attuali sulla struttura dei materiali

La tecnica dei "film sottili"

Corpi solidi che si sviluppano due dimensioni - Stranezze nel comportamento elettrico, magnetico, ottico - Come si ottengono, possibilità sempre maggiori e utilizzazione in diversi campi - Un simposio a Milano

Se nostro figlio, con l'abilità dei bambini nel metterci in imbarazzo, ci chiedesse che cos'è un solido, noi dopo alcune incertezze finiremmo col dirgli che un solido, insomma, è una cosa dura, e, muovendo le mani, cercheremmo di comunicargli che questa cosa dura occupa un volume. Pur appartenendo ai solidi, i film sottili non sarebbero troppo ben definiti in questo modo. Essi non sono una cosa dura, almeno nel comune che a questa parola si dà. Ciò che li differenzia dai normali corpi solidi è che essi si sviluppano essenzialmente in due dimensioni, la loro larghezza e la lunghezza essendo migliaia, milioni, miliardi di volte il loro spessore, costituito questo da un numero relativamente limitato di strati atomici sovrapposti.

La disuniformità nelle dimensioni influenza le proprietà fisiche del materiale di cui i film sono formati, dando luogo a comportamenti tipicamente legati al fatto che una delle loro dimensioni è estremamente ridotta. La corrente elettrica giustamente fluisce lungo la superficie di un film di materiale isolante, però esso filtra attraverso il suo spessore se esso è dell'ordine del centimillesimo di millimetro. Come a tutti noto, la resistenza elettrica di un conduttore massiccio aumenta al crescere della temperatura; lungo uno strato sottile di materiale conduttore la variazione in funzione della temperatura è pressoché nulla o, nel caso che lo strato sia formato da pochissimi strati atomici, la sua resistenza tende addirittura a diminuire col crescere della temperatura. Le proprietà magnetiche sono fra le più sensibili alla forma dei corpi: se n'erano già accorti gli antichi cinesi nel dare struttura aghiforme all'indicatore della bussola e tutti abbiamo avuto l'occasione di verificare che pezzetti di ferro attirati dalle estremità di una calamita piuttosto che dalle sue parti mediane. Queste proprietà, sensibili alla forma, sono esaltate nei film magnetici sottili, che tendono a comportarsi come calamite le cui estremità giacciono nel piano del film; in particolare tutte le direzioni del piano sono equivalenti, ma generalmente esiste una direzione privilegiata lungo cui il film tende a «calamitarsi» più facilmente. Anche le proprietà ottiche dei film trasparenti danno luogo a fenomeni legati all'estrema sottigliezza: una prova l'iridescenza di un velo di olio o di una strateglio di ghiaccio. Sono effetti dovuti all'interferenza entro il film della luce solare, che viene scomposta nei colori elementari.

Come è possibile formare questi veli di pochi strati atomici? Benché i metodi siano molteplici, il più comune sfrutta il fenomeno ben noto all'automobilista, che, dopo aver parcheggiato durante una notte d'inverno la macchina all'aperto, accinge a partire la mattina e si trova i vetri appannati. Il suo fiato si è condensato sulle pareti più fredde formandovi un velo, costituito da una miriade di goccioline d'acqua. Per ottenere film sottili, il materiale, di cui sarà costituito il film, viene introdotto sotto forma di frammenti in un crogiuolo, il cui riscaldamento rende liquido il materiale, che tende a trasformarsi in vapore.

L'enciclopedia in un [illegible]

Se dall'ambiente, in cui è contenuto il crogiuolo, è stata preventivamente aspirata via l'aria, le molecole di vapore si diffondono fino ad andare a condensare sulle pareti fredde: come il fiato dell'automobilista. Questo metodo, usato per la formazione di film metallici, magnetici e no, è meno efficace nel caso di isolanti per l'elevata temperatura di fusione che essi generalmente presentano. La ossidazione di un metallo è uno dei metodi più comuni per ottenere film isolanti, sia che avvenga per riscaldamento per trattamenti elettro-chimici. Vi sono metalli in cui uno strato sottile di ossido volutamente accresciuto come protettivo dagli effetti dell'ambiente. L'uso dei film di ossidi come protettivi abbraccia molti campi della moderna tecnologia: l'alluminio per le serramenta o nelle parti decorative delle costruzioni di oggi è ricoperto da un sottile strato di ossido che lo protegge dalle corrosioni; il boom dei transistori e dei circuiti integrati a semiconduttore è avvenuto allorquando si è scoperto che era possibile proteggere la superficie del semiconduttore stesso uno strato di ossido, che rendeva più stabili nel tempo le caratteristiche elettriche dei dispositivi.

Questi non sono che pochi esempi circa l'utilizzazione dei film sottili. Un panorama completo dei problemi e della potenzialità applicative che essi presentano è stato dato durante il simposio che la General Electric Information Systems Italia ha organizzato con l'alto patronato del Presidente della Repubblica a Milano nei giorni 18 e 19 dicembre scorsi. Scienziati e tecnologi italiani si sono riuniti a discutere i risultati dei loro studi, fra cui: come i meccanismi di realizzazione di questi strati, costituiti di pochi piani atomici, permettano di comprendere i fenomeni relativi alla formazione stessa dei solidi, specie adoprando quel potente mezzo di indagine che è il microscopio elettronico (un microscopio che utilizza una luce particolare, non direttamente visibile all'occhio umano, ma che, resa rivelabile, ci lascia esplorare porzioni di materia estremamente limitate, potendo essa incunearsi fra gli interspazi infinitesimi che separano nei solidi i vari piani atomici).

I tecnologi di oggi hanno mostrato come gli stessi metodi, che secoli fa erano usati per decorare di dorati arabeschi le porcellane o per imprimere smaglianti disegni sui tessuti, permettano di realizzare complicate tessiture di sottili conduttori di corrente, gli uni agli altri sovrapposti, strade per gli elettroni in complessi circuiti, intere parti di calcolatori contenute entro volumi di pochi centimetri cubi. Si è parlato di memorie artificiali che, unendo le proprietà dei film sottili magnetici e quelle dei fasci di luce elettronica (come quella del microscopio suddetto), conterranno le informazioni di tutti i volumi dell'Enciclopedia Britannica entro un centimetro quadrato o poco più di superficie.

Franco Forlani
dell'Università di Ferrara

Superate le difficoltà del "Jumbo-jet" cambiando l'aggancio del motore all'ala

I contrattempi che hanno accompagnato l'entrata in servizio di linea del nuovo superjet Boeing 747 possono avere generato un certo senso di delusione; qualche polemica è infatti avvenuta (e non solo sulla stampa specializzata) negli Stati Uniti come in Europa.

Premesso che ritardi e ritardi sono stati dettati da considerazioni intese a garantire la massima sicurezza d'impiego, norma fondamentale che nell'aviazione commerciale ha precedenza assoluta su qualsiasi altra esigenza, quali sono le ragioni tecniche dei contrattempi lamentati? Principalmente, pare, ai motori.

Le quattro grandi turboventole JT9D, del diametro massimo di due metri e mezzo, che sospingono il gigantesco aereo a oltre 900 km/h di velocità, sono state progettate e costruite dalla Pratt e Whitney, una delle più note Case americane di motori d'aviazione. Sono state costruite in base a specifiche della Boeing, che è poi sviluppassero una determinata spinta (quasi 20 tonnellate l'una) con un determinato consumo. Il «tema» è stato brillantemente risolto; i tecnici della Pratt e Whitney avrebbero tuttavia preferito lavorare su specifiche meno obbligate: realizzare, soprattutto, il motore prima della definizione ultima delle caratteristiche dell'aereo. L'apparato motopropulsore è il cuore di un aereo e intorno alle sue prestazioni ampiamente collaudate sembra più logico costruire poi la cellula che meglio possa valorizzarle; e non viceversa.

E' avvenuto che nel funzionamento alla massima potenza l'involucro del motore si «ovalizzava», per la naturale materiale che sviluppassero una determinata spinta (quasi 20 tonnellate l'una) con un determinato consumo. Il «tema» è stato brillantemente risolto; i tecnici della Pratt e Whitney avrebbero tuttavia preferito lavorare su specifiche meno obbligate: realizzare, soprattutto, il motore prima della definizione ultima delle caratteristiche dell'aereo. L'apparato motopropulsore è il cuore di un aereo e intorno alle sue prestazioni ampiamente collaudate sembra più logico costruire poi la cellula che meglio possa valorizzarle; e non viceversa.

E' avvenuto che nel funzionamento alla massima potenza l'involucro del motore si «ovalizzava», per la naturale [illegible] materiale che sviluppassero una determinata spinta (quasi 20 tonnellate l'una) con un determinato consumo. Il «tema» è stato brillantemente risolto; i tecnici della Pratt e Whitney avrebbero tuttavia preferito lavorare su specifiche meno obbligate: realizzare, soprattutto, il motore prima della definizione ultima delle caratteristiche dell'aereo. L'apparato motopropulsore è il cuore di un aereo e intorno alle sue prestazioni ampiamente collaudate sembra più logico costruire poi la cellula che meglio possa valorizzarle; e non viceversa.

E' avvenuto che nel funzionamento alla massima potenza l'involucro del motore si «ovalizzava», per la naturale [illegible] materiale che sviluppassero una determinata spinta (quasi 20 tonnellate l'una) con un determinato consumo. Il «tema» è stato brillantemente risolto; i tecnici della Pratt e Whitney avrebbero tuttavia preferito lavorare su specifiche meno obbligate: realizzare, soprattutto, il motore prima della definizione ultima delle caratteristiche dell'aereo. L'apparato motopropulsore è il cuore di un aereo e intorno alle sue prestazioni ampiamente collaudate sembra più logico costruire poi la cellula che meglio possa valorizzarle; e non viceversa.

E' avvenuto che nel funzionamento alla massima potenza l'involucro del motore si «ovalizzava», per la naturale [illegible] materiale che sviluppassero una determinata spinta (quasi 20 tonnellate l'una) con un determinato consumo. Il «tema» è stato brillantemente risolto; i tecnici della Pratt e Whitney avrebbero tuttavia preferito lavorare su specifiche meno obbligate: realizzare, soprattutto, il motore prima della definizione ultima delle caratteristiche dell'aereo. L'apparato motopropulsore è il cuore di un aereo e intorno alle sue prestazioni ampiamente collaudate sembra più logico costruire poi la cellula che meglio possa valorizzarle; e non viceversa.

E' avvenuto che nel funzionamento alla massima potenza l'involucro del motore si «ovalizzava», per la naturale [illegible] materiale che sviluppassero una determinata spinta (quasi 20 tonnellate l'una) con un determinato consumo. Il «tema» è stato brillantemente risolto; i tecnici della Pratt e Whitney avrebbero tuttavia preferito lavorare su specifiche meno obbligate: realizzare, soprattutto, il motore prima della definizione ultima delle caratteristiche dell'aereo. L'apparato motopropulsore è il cuore di un aereo e intorno alle sue prestazioni ampiamente collaudate sembra più logico costruire poi la cellula che meglio possa valorizzarle; e non viceversa.

E' avvenuto che nel funzionamento alla massima potenza l'involucro del motore si «ovalizzava», per la naturale [illegible] materiale che sviluppassero una determinata spinta (quasi 20 tonnellate l'una) con un determinato consumo. Il «tema» è stato brillantemente risolto; i tecnici della Pratt e Whitney avrebbero tuttavia preferito lavorare su specifiche meno obbligate: realizzare, soprattutto, il motore prima della definizione ultima delle caratteristiche dell'aereo. L'apparato motopropulsore è il cuore di un aereo e intorno alle sue prestazioni ampiamente collaudate sembra più logico costruire poi la cellula che meglio possa valorizzarle; e non viceversa.

Il rimedio è stato presto trovato: un «giogo» a forma di Y che meglio distribuisce gli sforzi sostenuti dalla struttura del motore. Gli aerei già costruiti (un paio di dozzine) dovuti però rimanere per diverse settimane parcheggiati sui piazzali dell'aeroporto di Everett, dove il 747 viene montato, in attesa dei motori modificati.

Le ultime informazioni diramate dalla Pratt e Whitney dicono che il motore, grazie anche a miglioramenti al compressore, è perfettamente a punto e che fornisce una spinta superiore a quella strettamente richiesta.

Salvatore Caldara

L'ONESTO
Via Madama Cristina 63
(QUASI ANGOLO VIA V. CALUSO)
Continua il grande la grandiosa svendita a meno prezzo di qualunque
FALLIMENTO
OCCASIONI DELLA SETTIMANA
PANTALONI DI FUSTAGNO . L. 990
PELLICCE . . . . . » 6000
GIACCONI . . . . . » 1500
VESTITO DONNA PURA LANA . . » [illegible]
MAGLIONI LANA . . . . . » 1000
CAMICIE NON STIRO . . . . . » [illegible]
4 MAGLIE INTIME . . . . . » 1000
VESTITI UOMO . . . . . da » 9900 in più
SOPRABITI UOMO E DONNA . da » 3000 in più
GIACCHE PURA LANA . . . . . » [illegible]
e migliaia di altri articoli per Lui, per Lui, per la casa
"Al tutto risparmio"
Via Madama Cristina 63

Il memorandum di La Malfa alla riunione dei quattro partiti

La finanza pubblica frena lo sviluppo dell'economia

Il ricorso sempre crescente al mercato dei capitali serve agli organismi statali non per fare una politica di investimenti, ma per colmare il disavanzo delle spese correnti - «Autunno caldo» e produttività media

Al «vertice» dei quattro segretari dei partiti di centro-sinistra l'on. La Malfa ha presentato un memorandum su problemi economici e finanziari del Paese del quale pubblichiamo alcuni stralci essenziali.

«Ormai la condizione della finanza pubblica — *si legge nel* memorandum — è tale che bisogna ricorrere, in misura sempre più crescente, al mercato dei capitali (al flusso del risparmio cioè che deve alimentare insieme le strutture pubbliche e il settore direttamente produttivo) per aiutare, normalmente dovrebbe avvenire, gli organismi pubblici a fare e intensificare una politica di investimenti, ma per colmare il disavanzo, sempre più crescente, delle loro spese correnti».

Il documento così continua: «Tale anormale situazione, d'altra parte, invece di attenuarsi, si aggraverà col tempo, poiché molte spese correnti, assunte a carico dei bilanci pubblici negli ultimi tempi, sono state rateizzate (ad esempio, le pensioni per la previdenza sociale, ma si possono fare altri esempi) in maniera che pesino poco nei primi anni (1970) e pesino in maniera progressivamente crescente negli anni futuri. Ciò è stato fatto nel presupposto che l'aumento ininterrotto del reddito nazionale, e conseguente gettito tributario e finanziario, possa renderne agevole la copertura. Ma se questo presupposto non dovesse, per avventura, avverarsi, la condizione della finanza pubblica diverrebbe ancora più drammatica di quanto oggi non sia».

Dopo un dettagliato esame dei dati attuali e delle prospettive future della finanza pubblica, La Malfa analizza le conseguenze dell'«autunno caldo»: «I discorsi sulle conseguenze dell'autunno caldo — *afferma il* memorandum — se il sistema economico riesce o non riesce a sostenere l'aumento dei costi determinato dagli aumenti salariali e dalle riduzioni di ore di lavoro, non hanno senso. Di certo alcuno, se non tiene conto della condizione delle finanze pubbliche e del peso crescente che essa esercita sul sistema economico. E' vero che lo sviluppo della domanda interna può migliorare il rendimento tributario e alleggerire quella condizione, ma crediamo che ciò possa significare una modificazione rilevante di essa».

«Qualunque opinione si abbia sulle conseguenze dell'autunno caldo — *prosegue il documento* — e sono opinioni che solo l'esperienza potrà confermare o smentire, bisogna tutti convenire che, per fronteggiarle, occorre aumentare notevolmente la produttività media del sistema economico. E' evidente che aumento della produttività del sistema economico significa nuovi investimenti e introduzione di metodi tecnologicamente più avanzati. Ora se gli organismi pubblici direttamente produttivi premono in misura sempre più allarmante sul mercato dei capitali, determinano una riduzione, invece che un aumento, della quota destinata al sistema direttamente produttivo; rendono impossibile quello che è necessario fare per assorbire le conseguenze dell'autunno caldo.

«Non bisogna d'altra parte dimenticare — *sostiene ancora La Malfa* — che ogni aumento di produttività, ottenuto attraverso progressi tecnologici, riduce temporaneamente l'occupazione operaia. Abbiamo quindi bisogno di capitali ingenti per realizzare, attraverso nuovi investimenti, una possibile minaccia all'attuale livello di occupazione, che non è poi così soddisfacente come dovrebbe essere. Disporremo di questi capitali quando gli organismi pubblici ne divoreranno in misura sempre più crescente, e non per fare nuovi investimenti infrastrutturali, ma per alimentare spese correnti?»

Roma, 2 febbraio

— nei primi dell'anno scorso le importazioni sono ammontate a 8007 miliardi e le esportazioni a 5535 miliardi. Il saldo dei nove mesi è negativo per 128,9 miliardi contro 44,8 dell'analogo periodo 1968.

Società per le vendite di motori d'aviazione

E' stata costituita a base paritetica da Alfa Romeo, Fiat e General Electric

Roma, 2 febbraio.

Alfa Romeo, Fiat e General Electric (Usa) hanno costituito nei giorni scorsi una Società a base paritetica, la «Turbomotori Internazionale S.p.A.».

La nuova Società, che avrà sede centrale in Roma, si occuperà della vendita motori d'aviazione General Electric e delle loro parti di ricambio ed accessori, prodotti dalle tre aziende partecipanti alla Turbomotori stessa.

Turbomotori agirà inoltre da base di supporto tecnico per i problemi di assistenza legati a tali motori nell'area mediterranea.

Le modernissime e già collaudate installazioni dell'Alfa Romeo e della Fiat per produzione e revisione motori d'aviazione, unitamente all'apporto di un rilevante patrimonio tecnologico da parte della General Electric, assicureranno alla «Turbomotori Internazionale S.p.A.» una provata esperienza nel campo motori avio a tecnologia avanzata.

Interpellanza dc sulla Montedison

Roma, 2 febbraio.

Alcuni deputati dc hanno presentato un'interpellanza al governo per sapere, dato il notevole numero di azioni Montedison in possesso di enti a partecipazione statale, quali interventi pubblici siano stati decisi nel quadro dell'economia nazionale e se non sia opportuno riorganizzare l'intero settore chimico-petrolchimico. Si chiede infine quali misure si intendano adottare per «assicurare un maggior controllo dello Stato nella strategia degli investimenti e di espansione delle aziende.

r. s.

In aumento le vendite del Gruppo Pirelli

Milano, 2 febbraio.

Il Consiglio di amministrazione della Société Internationale Pirelli di Basilea ha esaminato l'andamento del gruppo durante il primo dell'esercizio 1969-70, che si chiuderà il 30 giugno prossimo.

Le vendite delle affiliate nel 1969 sono salite a circa 2300 milioni di franchi svizzeri, contro 1920 milioni nell'anno precedente (+ 20 %). Gli investimenti in impianti industriali del gruppo hanno raggiunto nel 1969 milioni di franchi, contro 200 milioni nel '68. *(Ag. Italia)*

Oggi riprende al Senato il dibattito sui «fondi»

Roma, 2 febbraio.

Riprenderà domani al Senato il dibattito sul Ddl che istituisce in Italia i fondi comuni di investimento. Molti sono ancora gli oratori iscritti a parlare, in maggioranza comunisti, psiuppini e indipendenti di sinistra, i quali sono contrari al provvedimento.

Finora si sono dichiarati favorevoli: democristiani, socialdemocratici e repubblicani che approvano il progetto senza riserve. *(Ag. Italia)*

L'indice azionario scende dello 0,40 %: da 82,80 a 82,47

Seduta d'assestamento

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	Z	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	91 70	— 0 40
» cont.	91 60	— 0 40
Redimibile 3 ½ %	97 40	—
» cont.	97 30	—
Ricostruz. 3 ½ %	81 50	+ 0 40
» cont.	81 40	+ 0 40
» 5 %	93 20	+ 0 40
» cont.	93 10	+ 0 40
Riforma Fond. 5 %	88 50	—
Pr. Red. 5 % Tr.	92 80	—
» » '56	87 60	—
Pr. R. Ed. 5 ½ %	93 10	—
Cas.C.T. 5 % '76	98 80	+ 0 80
» 5 ½ '76	100 —	—
» 5 % '77	100 —	—
B.T.N. 5 % '70	—	—
» » '71	98 60	+ 0 10
» » '73	96 40	—
» » '74	95 50	— 0 50
» » '75 I	95 —	— 0 40
» » II	94 30	—
» » '77	93 60	+ 0 10
» » '78	94 —	+ 0 25
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6 % '63 I	89 90	+ 0 10
» » II	91 —	—
» » '66 I	89 —	—
» » II	89 —	— 0 80
» » '67	88 50	— 0 50
» » '68 I	88 —	—
» » II	88 20	— 1 55
» » '69 I	89 90	— 0 10
» » II	90 95	— 0 20
» Europa 6 %	91 50	— 0 50
IRI Sider. 3 ½ %	98 50	+ 1 —
» » '56	97 60	—
» » '57 G.	96 70	—
» » '58-'78	94 60	+ 0 10
» vent.	97 —	— 0 40
» '74 ind.	90 —	—
» 5 ½ % '59	88 30	—
» » '60	94 —	—
» » '61	88 50	— 2 —
» » '63-'83	88 50	— 1 80
» 6 % '64	89 —	— 0 30
» » '65-'85	90 50	— 0 50
» Siet 6 % opt.	86 —	—
» El. 5½% opt.	93 10	—
Satap 5 ½ % '65	97 50	— 2 50
» » '67	94 —	— 2 15
Eifer 5 % 1V	87 25	—
Fr.SS. 5 ½ % '52	85 50	—
» » '53	87 50	—
» » '54	87 50	— 0 50
» » '59	87 —	—
» 5 % '60	85 50	—
» » '61	87 80	—
» 6 % '65 I	87 50	—
» » II	87 80	—
» » '66 I	88 —	—
» » II	87 50	—
» » '67	88 —	—
» » '68	88 —	—
» » '69	86 25	— 0 10
» 87-87 A	87 50	+ 0 50
» 88-88 A	89 20	—
P.S.Agr. 3 % I	83 —	—
» » II	87 50	—
» » III	87 50	— 2 —
» 6 % Sp. I	89 50	—
» » 2°	87 —	— 2 —
» » 3°	87 —	—
» » 4°	87 50	—
» » 5°	87 —	—
» » 6°	86 20	— 1 55
» » 7°	87 10	— 0 50
» » 8°	89 80	— 0 30
» » 9°	87 70	— 0 35
» » 10°	90 —	— 1 50
» » 11°	88 50	— 0 15
» » 12°	87 —	—
» » 13°	91 90	—
» » 14°	95 50	—
» » 15°	96 —	—
» » 16°	88 50	— 0 15
» » 17°	88 20	— 1 55
» » 18°	88 25	— 0 10
» » 19°	88 50	— 0 30
» » 20°	87 —	—
» » 21°	87 —	—
» » 22°	86 50	— 1 30
» » 23°	87 —	—
» » 24°	88 80	+ 0 80
» » 25°	88 20	+ 0 10
» » 26°	88 25	—
» Anas 6 % '66	99 30	—
» Autos. 6 % '67	97 50	—
Eni Petr. 5 %	93 50	— 0 30
» » '57	98 70	—
» Sp. 6 % '58	90 —	—
» » '64	92 —	—
» » '65	94 20	— 0 50
» » '66	90 50	—
» Sud 6 %	89 —	— 3 50
» » 5 ½ %	85 —	—
» » '61 4°	97 80	— 1 70
» » '62 5°	88 —	—
» » '63 7°	93 80	—
» » '64 9°	95 40	—
» 6 % '64 9°	98 50	—
» Gela 5 ½ %	96 50	—
S. Paolo 5 %	96 50	—
» O.P. 5 %	94 —	—
» » 5 ½ %	92 —	—
Monte Paschi 5 %	95 —	—
» OO.PP. 5 %	95 —	—
Migliorani. 5 %	85 70	+ 2 —
» 5 % '65	91 —	—
» Olivieri 5 %	91 —	—
Cr.F.D. Sicilia 5 %	100 —	—
Cr. F. Sicilia 5 %	95 —	—
» OO.PP. 5 %	95 —	—
Cr. F. Sardo 5 %	89 —	— 0 50
Cr.I.Sardo 5½ '62	91 —	—
» » '63	89 50	—
» 6 % '64	98 —	—
» » '65	91 —	—
» » 11	88 20	+ 0 20
» » '66	87 50	— 0 95
» » '68	88 —	—
» » '69	86 35	— 0 10
C.F.U. Napoli 5 %	90 50	—
Isvelmer 5½ % 51	92 50	—
» » 52	89 80	—
» » 5°	88 25	—
» » 6°	88 —	—
» » 7°	88 —	—
» » 8°	87 50	— 0 50
» 6 % '64 9°	89 50	—
» » 10°	90 —	—
» » 11°	88 50	— 1 20
» » 12°	87 50	— 1 50
» » 13°	87 25	— 0 75
» » 14°	88 —	—
» » 15°	89 —	—
» 68-68 15°	89 50	—
» 69-69 16°	94 90	—
» O.P. 5 %	94 90	—
Telgu ven. 5 ½ %	95 —	—
» » »	89 40	— 0 10
» Edison 6 % 51	95 50	—
» » » 55	95 50	—
Ipiu Fd. 6 % 51	94 50	—
Ipiu Calfi 6 %	94 —	—
» St. Mezz. 6 %	89 —	—
» O.S.M. 6% 51	97 50	—
» » » 5°	97 70	—
» Exp. 6 %	97 50	—
» » » B	99 —	—
» » » A	99 —	—
» » » 6 61	99 —	—
IMI 6 % XVIII	97 —	—
» » XIX	99 50	—
» » XX	94 10	—
» 5 % XXI	95 —	—
» » XXII	89 —	+ 1 50
» » XXIII	85 25	—
» 5 ½ % XXIV	84 —	—
» 6 % XXV	90 —	—
» » XXVI	88 —	— 0 80
» Cr.N. 6 % 1°	91 —	— 1 60
» » 2°	90 60	— 0 30
» spec. '64	95 —	— 0 20
» Fin 6 % '66	93 —	—
» s.p. 6% '68	90 —	—
» s.s. I Aut. 6%	91 75	—
Mediocr. C. 6% 67	95 —	—
» » » 68	95 —	—
Torino 6 % '52	93 50	— 0 50
» Acni 5 ½ '60	86 —	— 1 —
» » '62	91 50	—
Genova 6 % '59	88 —	—
» 5 ½ % '61	88 —	—
Napoli 6% '68	88 —	—
Cr. P. Liguria 5%	95 —	—
Fiat 6 % '66	97 20	—
» '56	97 —	— 0 25
» '57	97 —	—
» 5 ½ % '60	88 10	+ 0 10
RIV 5 ½ %	85 50	—
Pirelli 5 % '48	102 —	—
» 5 ½ % '62	85 60	—
Olivetti 7 % '53	101 —	— 1 —
» » '55-75	101 —	— 1 —
» » '58	101 —	—
» 6 ½ '59	97 —	—
» 5 ½ '62 1°	87 50	—
» » 2°	86 20	—
Gen. El. 5 ½ %	88 50	—
Magneti 7 % '56	98 90	+ 0 40
Eternit 7 %	102 —	—
» 6 % '60	90 50	—
» 5 ½ % '63	85 50	—
Viberti 7 % '57	—	—
» » '59 1°	100 90	—
» » 2°	101 10	—
Saie 6 %	96 30	—
Fornara 7 % '56	102 —	—
Cart. It. 7 % '49	101 —	—
» 5 ½ '62	84 —	—
Cadini 6 % '58	92 50	+ 0 30
» 6 ½ % '60	85 25	— 2 15
» » '61	85 —	— 0 90
» » '62	83 90	—
Meridionite. 6 %	96 —	—
Viscosa 6 % '48	—	—
» » '49	94 —	—
» » '64	88 50	— 0 50
Siipel 6 %	98 —	—
Lima 6 %	94 —	—
Selve 6 %	98 50	—
Terni 6 %	95 50	—
Ilva 6 %	96 —	—
Lane 6 %	—	—
Sip 6 %	96 80	—
Pibigas 6 ½ %	96 50	—
Fergat 8 %	84 80	—
Mediobanca 7 %	100 20	—
Cer. Pozzi 5,75 '58	106 —	—
» » '64	83 50	—
» 5 ½ '62	84 —	—
» » '64	85 20	—
Rumianca 5 ½ %	87 —	— 1 —
» 5 ½ '62	85 20	—
Lucchi 5 ½ % '60	89 50	+ 0 50
Liquigas 6 % '59	86 80	+ 0 10
Torino-Savona 5 %	87 50	—
IBM Italia 5 ½ %	85 80	—
It. Gas 5 ½ % '61	88 75	—
Fr.C.S. Rom. 5 ½	86 50	—
Autostrade 5 ½ %	83 30	+ 0 30
» 6 % '65	85 80	—
» » '67	90 45	+ 0 25
» » '68	88 10	— 0 50
» » '68/86	88 50	—
Alpina 6 %	88 —	+ 1 —
Saronn 6 % '66-84	88 —	—

OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5 ½ %	86 —	—
Imm. Roma 6 %	242 —	+ 2
Rumianca 6 %	89 —	—
Pirelli	150 —	—
AZIONI		
ALIMENTARI		
Motta	—	—
Eridania	2980	—
Romana Zuccheri	275	—
Talmone	2880	+ 20
Florio	185	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Acmaia	11570	+ 150
Talco & Grafite	19900	—
Fornaci Riunite	17000	—
COMUNICAZIONI		
Autostrade To-MI	31750	— 600
N.A.I.	9410	+ 110
Torino-Nord	82	—
Alfi (F. Med.)	—	—
SIP	2948	— 14
Italcable	4150	+ 380
Alitalia	19150	— 55
IMMOBILIARI		
SIAM	25000	—
Gilardini	2675	—
Risan. (Napoli)	8610	+ 10
Sifos	—	—
Beni Stabili	4830	+ 60
Immobiliare Roma	631	—
Ind. Stura	2370	—
Ferco	244.50	—
Sacie priv.	958	+ 28
CHIMICI		
Montedison	1086	— 12,50
Liquigas	192	—
Pibigas	85	+ 0,50
SAFFA	5695	—
Schiapparelli	6502	—
Faramanti	1730	— 5
Lanza	46900	+ 110
S.A.R.O.M.	1265	—
ANIC	1223	— 7
Rumianca	1134	— 11
Italgas	1232	— 10
FINANZIARI E ASSICURATIVI		
Mediobanca	68325	opt.
La Centrale	7135	— 60
S.M.E.	2465	+ 10
STET	3500	+ 10
Finsider	693	—
Piemonte Finanz.	7860	—
Invest	3338	— 12
Assicur. Torino	16990	— 210
Assic. Toro priv.	14410	— 165
Generali	82823	— 275
S.A.I.	46990	—
RAS	72500	— 600
Ilsiogi (Med.)	7228	— 72
IFI priv.	9690	— 15
METALMECCANICI		
Fornara	580	—
Westinghouse	1730	—
Moncenisio	2740	— 10
Nebiolo	695	— 2
Italsider	1048	—
Dalmine	988	— 1
Olivetti	3075	— 35
» priv.	3150	— 65
FIAT	3498	— 10
» priv.	2585	— 20
Terni	257	— 2
F. Marelli	662	— 2
M. Marelli priv.	1602	—
TESSILI		
Chatillon	5000	— 35
Fisac	500	—
Borgosesia	10705	— 115
Viscosa	3850	— 17
» priv.	3030	— 30
DIVERSI		
Kinascope	374	— 4,50
» priv.	289	— 3
Pirelli	3340	— 55
Cartiera Italiana	1180	— 5
Cartiere Burgo	20550	— 225
Cir	1350	—
Acque Potabili	960	—
Acqua Roma	796	— 4
Eternit	3700	—
Ceramiche Pozzi	214	—

QUOTAZIONI A MILANO

ALIMENTARI		Breda	5462	**TESSILI**	
Certosa	2480	Finmeca	593,50	Châtillon	5010
Eridania	2920	Finsider	694	Cantoni	22.710
Ing. Micilini	1890	Generalcima	904	Olcese	405
Motta	6310	Giro	5900	Ossirini	8070
R. Zucch.	365	Invest	3330	Stampati	9410
» priv.	444	Italgi	2670	Cascami	7400
ASSICURATIVI		Centrale	7131	Fisac	491
Generali	82.800	Pirelli C.	3829	Lanerossi	3780
Ass. Mil.	19.100	Sme	2469	Gavardo	2250
Ass. Mil. pr.	18.950	Sisi	3310	Scioli	190
Ass. Tor.	17.040	Sviluppo	2950	Linificio	550
Ass. Tor. pr.	14.540	IFI priv.	9685	Marz. pr.	1250
Incendio	17.360	**IMMOBILIARI E AGRICOLI**		Rosneri	7800
Fond. Vita	41.360			Rotondi	51.800
Assicur.	114.110	Acdea	3999	Tosi	3410
Ras	72.500	Beni Stab.	4810	Pacchetti	418
S.A.I.	47.095	Ben. Perr.	1855	Snia Visc.	3845
Abeille	16.105	Cogne	17.250	Viscosa pr.	3025
BANCARI		Habitat	2790	Filande	410
Mediobanca	68.400	Imm. Roma	677.25	Unione M.	26.020
CHIMICI		Edilcentro	1190	**TRASPORTI**	
Anic	1219	Iniziativa	5099	Alpina pr.	19.150
Baiocchi	13.400	Milano C.	28.690	N. Milano	3466
Gas Napoli	1000	Risan. N.	8625	Autiliare	—
Caffaro	435	Sicli	977	Mittel	2089
C. Erba	12.350	Sifu Gen.	3900		
Erba priv.	9010	**MECCANICI E AUTOMOBILISTICI**			
Italgas	1230			**DIVERSI**	
Lepetit	9250	Westingh.	1680	De Ferrari	1575
Lepetit priv.	9380	Fiat	—	Binda	40.500
Liquigas	188,50	Fiat priv.	2180	Gurgo	20.800
Mira L.	48.470	Nebiolo	692	Donzelli	2405
Ossigeno	3500	Olivetti	3089	Cementir	3139
Pibigas	85	Olivetti pr.	3190	Centenari	351
Rumianca	1132	Pr. Tirl	4770	Cer. Pozzi	215
Saffa	5665			Pozzi priv.	276
Saiom	1249	**MINERARI E METALLURGICI**		Olcesi	622
Montedison	1090,50			Cga	6850
Petrolifera	2000	Falck	5600	Acque pot.	942
Pierrel	12.640	Falck pr.	5790	Eternit	3750
		Breggi-Iz	1530	Italcable	4079
ELETTRICI		Dalmine	985	Italcemen	25.600
Magneti M.	1630	Ilasa-Viola	1940	C. Acqua	783
Marelli E.	960,25	Ilsidera	1052	Rinasc.	375
Sip	2951	Magona	3400	Rinasc. pr.	286
Telemeccan.	1360	Metallur.	5079	Mondad. pr.	4550
Terni	259	Amela	1.548	Pirelli SpA	3580
		Pertusola	2729	Reina A.	1000
FINANZIARI		Siac	6840	Smeriglio	115
Agricola	2620	Traderia	1320	Sra	4330
Bastogi	3229	T. Acqui	1995	Sgei	1686

La media Dow Jones: da 744,06 a 746,44

Ripresa a Wall Street

Ribasso nelle principali Borse europee

New York, 2 febbraio.

Lieve ripresa a Wall Street, dopo sei giornate di continui ribassi. L'indice Dow Jones dei titoli industriali è salito di 0,31 per cento, passando da 744,06 a 746,44. Elevato il volume degli affari.

I progressi d'apertura sono stati ampliati nel corso della riattone; è chiusura, corrente di da ridotto i guadagni iniziali.

Media Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industriali 745,44 (744,06); trasporti 165,55 (163,72); pubblica utilità 103,98 (103,18). Azioni scambiate 13.840.000 (12.320.000).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente):

Allied Chemical 33 3/4 (33 1/3); American Cyanamid 26 7/8 (26 3/4); American Motors 6 5/8 (6 5/8); American Smelting 30 1/4 (30 1/2); American Tel and Tel 45 3/4 (47 3/4); Anaconda 27 3/4 (27 1/2); Bethlehem Steel 26 1/2 (25 3/4); Boeing 22 1/4 (23); Canadian Pacific 65 7/8 (65 5/8); Chrysler 24 1/4 (25); Coca Cola 79 3/4 (79 1/4); Pont 97 5/8 (97); Eastman 76 1/2 (77 7/8); Firestone 48 7/8 (49); Ford 37 7/8 (37 1/4).

General Electric 73 1/8 (72 1/8); General Foods 78 1/8 (79 1/2); General Motors 64 3/4 (64); Gillette 47 1/4 (46 3/8); Goodrich 29 1/8 (29 1/4); Goodyear 27 (26 1/8); Oil 25 7/8 (25 1/8); Ibm 343 (335 1/4); International Nickel 40 1/2 (40 1/4); International Paper 33 1/8 (32 7/8); Kennecott Copper 45 3/8 (45 1/2); Minnesota 100 3/8 (100 3/8); Mobil 30 1/2 (32 3/8); National 52 1/4 (52 1/4).

Royal Dutch 37 1/8 (36 3/4); Sears Roebuck 54 1/2 (52 7/8); Shell Oil 37 (36 1/2); Standard Oil N.J. 56 (58 3/8); Swift 29 7/8 (29 1/2); Texaco 25 1/4 (25 5/8); Twa 18 (17 3/8); Union Carbide 34 1/8 (34 1/4); U. S. Steel 32 7/8 (33 1/4); Westinghouse 55 7/8 (55 1/4); Woolworth 33 5/8 (33 5/8); Xerox 101 3/4 (100 5/8).

Parigi, 2 febbraio.

L'indice dei valori francesi è sceso da 105,5 a 105,2.

Air Liquide 459 (457); Citroën 122 (123,30); Saint-Gobain 158 (156,20); Française des Pétroles 213 (214,50); Michelin 1687 (1686); Péchiney 280 (280,20); Peugeot 275 (276,50); Rhône Poulenc 253 (256,10); Sucz (497); Ugine-Kuhlmann 214,90 (214); Crédit Comm. Français 160,60 (163).

Francoforte, 2 febbraio.

L'indice dei valori industriali è sceso da 156,53 a 154,48.

Aeg 220,50 (222,50); Basf 205 (205,50); Brown Boveri 230 (236); Volkswagen 252,50 (253); Daimler Benz 392 (397); Bayer 170,30 (171,80); Hoesch 77,90 (79,07). Löwenbrau 176,9 (170,0); Mannesmann 161,50 (160,70); Mun (480,50); Metallgesellschaft (580); Rhein Stahlwerke 128 (128,50); Schering 500 (527).

Zurigo, 2 febbraio

L'indice generale è sceso da 338,1 a 332,6.

Unione Banche Svizzere 3890 (4090); Società di Banca Svizzera (3070); Credito Svizzero 3410 (3430); Nestlé (3120); Elektro-Watt (2055); Italo- 218 (217); Aare-Tessin (800); Adolph Saurer 2025 (2040); Bally (1310); Brown Boveri 1990 (2040); Ciba 9375 (9500); Fischer 1440 (1465); Lonza (2410); Sulzer 3810 (3825).

Londra, 2 febbraio.

L'indice dei titoli industriali è sceso da 645,3 a 639.

Bowater Paper 51 3/4 (52 1/8); British Leyland 11 1/2 (13 1/2); British Petroleum 102 7/8 (103 1/8); Dunlop 33 3/4 (34); General Electric 25 (25 1/8); Imperial Chemical 55 1/8 (55 3/4); Imperial Tobacco 17 5/8 (17 3/4); Rand Mines (250); Rank 122 1/2 (121 5/8); Rolls Royce 23 3/4 (23 3/4); Tube Investments 71 1/2 (71 1/4); Unilever 59 (59 3/4); Vickers 28 1/8 (28 1/4); Woolworth 15 7/8 (15 7/8).

Possibilità di scambio Italia-America Latina

E' ospite a Torino dell'Istituto Bancario San Paolo il prof. José Maria Mustapich dell'Università cattolica El Salvador di Buenos e presidente dell'Istituto internazionale per la promozione dell'America Latina.

Ieri in mattinata si è incontrato con il presidente di San Paolo, prof. Jora, e il direttore generale, dott. Guaraldi, professore *honoris* dell'Università argentina.

Nel corso di un incontro con i rappresentanti della stampa, il prof. Mustapich ha illustrato l'attuale situazione economica dell'America Latina e in particolar modo dell'Argentina, e le possibilità dell'interscambio fra i Paesi del Mercato comune europeo e soprattutto dell'Italia.

Prezzi dell'oro (in dollari per oncia)

MERCATI	30/1	2/2
Londra	34,99	34,985
Zurigo	35,05	35,05
Parigi	35,04	35,99
Francoforte	35,09	35,09
Milano	35.75	35,70
New York	35,20	35.20

Fondi d'investimento distribuiti in Italia

FONDI		30 gennaio		2 febbraio	
		Riscatto	Emiss.	Riscatto	Emiss.
Dreyfus Fund	(doll.)	11,36	12,45	11,29	12,36
Fidelity Fund	»	14,34	15,67	14,22	15,54
Fid. Capital Fund	»	10,53	13,52	10,46	11,43	
Fid. Trend Fund	»	22,38	24,48	22,18	24,24
	»	12,22	—	12,22	—
Interfund	»	13,87	15,16	10,84	11,53
Italamerica	»	10,26	10,36	10,26	10,36
Capital	»	10,13	—	10	—
Interitalia	(lire)	9.346	9.393	9.296	9.735
Int. Secur. Fund	(fr. bg.)	389	—	383	—

L'indice azionario scende dello 0,40 %: da 82,80 a 82,47

In diminuzione il volume di affari

Milano, 2 febbraio.

Seduta scambi sensibile diminuzione, conclusa con una prevalenza di progressi, dopo tre giornate di assestamenti, dopo tre giornate di assestamenti, dopo una apertura contrastata hanno fatto seguito, a metà riunione, spunti di ripresa su Generali, Sai, Fiat, in vendite hanno assorbito l'iniziativa, trovando però facile assorbimento.

Reddito fisso calmo.

L'indice generale azionario «Il Sole - 24 Ore» a 82,40 a 82,47, con un declino dello 0,40%.

Titoli trattati: Stato per 355 milioni di lire; obbligazioni per 1 miliardo 423 milioni 38.400 lire; azioni n. 1.700.800, per un valore 5 miliardi 864 milioni

Dopoborsa sostenuto

La settimana ha inizio, ieri a Torino, con una seduta di assestamento, dopo tre di rialzi. A un'apertura irregolare è seguita, nel «durante» una lieve ripresa. Chiusura debole, sui livelli minimi della giornata.

Titoli di Stato resistenti, obbligazioni deboli.

Dopoborsa in leggera progressione, sopra i livelli più chiusura Milano. Prezzi informativi della serata: Viscosa 7860; Fiat 3510-3515; Generali 83.000-83.200; Montedison 1690 1692.

Le Mediobanca sono state quotate ex-diritto di opzione. Diritti Mediobanca: 33.300.

Totali delle giornata: *titoli Stato per 7.000.000 di lire; obbligazioni per 77.000.000 di lire; 177.425.*

Ultimi prezzi dell'oro

I cambi della lira con le altre monete

Milano, 2 febbraio.

Quotazioni chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti):

Oro fino 710-725 (710-725) lire al grammo; argento 37.000-41.000 (37.000-41.000) lire kg.

Monete: sterlina vecchio 6200-6500 (6200-6500); conto 5800-6100 (5800-6100); marengo italiano 6300-6800 (6300-6800); svizzero 7050-7450 (7050-7450); marengo francese 6300-6800 (6300-6800).

Media cambi Uic: dollaro Usa 620,50 (620,50); dollaro canadese 586,925 (580,80); franco svizzero 146,345 (145,187); corona danese 83,95 (83,975); corona norvegese 86,002 (86,002); corona svedese 121,815 (121,813); dorino olandese 173,195 (173,185); franco belga 12,575 (12,574); franco francese 113,597 (113,565); sterlina 1512,075 (1513,10); marco tedesco 170,72 (170,682); scellino austriaco 24,210 (24,224); escudo portoghese 22,125 (22,13); spagnola 9,008 (9,005).

Banconote: dollaro 620,50 (620,50); lira sterlina 1511 (1511); franco 146,25 (146); franco 110,20 (109,75); franco belga 12,46 (12,44); marco tedesco 170,50 (170,50); scellino austriaco 24,29 (24,37); pesata spagnola 8,78 (8,78); escudo portoghese 21,50 (21,80); dollaro canadese 574 (576); fiorino olandese 172,70 (172,70); corona danese 83,60 (83,60); corona svedese 121,60 (121,60); corona 87,60 (87,60); dinaro jugoslavo taglio piccolo 41,50 (41,50); taglio grande 42,25 (42,25); dracma; green taglio grande 18,25 (18,25); taglio piccolo 16,75 (16,75).

Henry Ford II dice: "Sono mesi duri,,

La produzione di auto negli S. U. è diminuita del 7 % in un anno

Un'altra flessione è prevista per il 1970 - La «General Motors» annuncia orario ridotto (fra qualche settimana) per 115 mila operai - I profitti della Chrysler scesi del 69 per cento rispetto al '68: 4000 licenziamenti - «Ridimensionati» i piani produttivi

(Dal nostro inviato speciale)

New York, 2 febbraio.

«E' brutto inverno», dicono *Detroit, nel Michigan. Detroit è la «capitale dell'automobile» e questo settore industriale è tra i più colpiti travagliato passaggio dell'economia americana attraverso le agitate acque di una lunga deflazione. La Chrysler ha annunciato che i suoi profitti sono precipitati, dur

ANALISI

Gli inglesi "militesenti,,

(L'esercito di Gran Bretagna, costituito da volontari, è uno dei più efficienti)

Londra, febbraio.

La vita dei giovani inglesi è sgombra da una grossa preoccupazione che affligge invece milioni di ventenni sul continente e altrove: nel Regno Unito, da quasi tre lustri, non esiste più il servizio militare obbligatorio. Alle nuove generazioni che affluiscano alla ricerca del primo lavoro non occorre specificare nella domanda d'assunzione: « militesente ». Si è tutti esenti, qui, tranne coloro che liberamente e spontaneamente vogliano abbracciare la carriera delle armi.

Pure, è forse proprio in virtù di questa assenza di costrizioni, la Gran Bretagna ha uno degli eserciti più efficienti, meglio armati e meglio addestrati del mondo, con in tutto circa mila uomini, così suddivisi: mila, compresi mila ufficiali, nelle forze terrestri; 110 mila, inclusi oltre 19 mila ufficiali, nell'aviazione; 78 mila (di cui 10 mila Wrens) nella marina. L'Inghilterra spende per la difesa poco meno del 7 per cento del prodotto nazionale e tale proporzione, con la progressiva rinuncia agli impegni ad est di Suez, si va ritraendo. L'ultimo bilancio previsione, per l'annata 1968-'70 fu di 2266 milioni sterline (3399 miliardi di lire) con un calo di cinque milioni di sterline (sette miliardi e mezzo nostri) rispetto al precedente.

Al di qua della Manica, fare il soldato è professione altre: e il suo richiamo da gran tempo non si tinge più alcuna retorica nazionalistica. Il Ministero della Difesa i militari alla maniera degli altri imprenditori, simile a grossa società, con campagne ed annunci pubblicitari, più o meno frequenti, a seconda dei posti liberi: e le *réclames* sui giornali, al cinema e alla radiotelevisione non esaltano l'amore della bandiera, ma più modestamente e concretamente i vantaggi che l'occupazione offre. Si pone l'accento, ad esempio, sulla possibilità di buoni viaggi, sulle prospettive di specializzazioni eventualmente utili anche nella vita civile, sulla dignità e sul generale rispetto di cui professione gode. Non inavvedutamente, negli annunci delle scorse settimane si sottolineava con discrezione che per la prima volta neppure un soldato inglese stato ucciso azione nel giro di un anno.

Il 1968 in qua le campagne reclutamento si sono intensificate e si direbbe che Ministero della sia stia adesso scialacquando in pubblicità vistosissime, a detrimento degli armamenti, una fetta consistente del suo *budget*: il fatto è che seggiano le vocazioni, sia per le *Royal Navy*, sia per la *Raf*, sia per l'esercito. Il numero « ideale » degli effettivi necessari alla sicurezza dello Stato ed all'assolvimento degli impegni con gli alleati è stimato 375 mila. Ne mancano quasi ventimila. E se tale vuoto dovesse persistere, sulla d'un articolo della legge abolitiva della ferma (1957) « *Il Paese dovrà fronteggiare l'ineluttabilità d'una qualche forma di servizio obbligatorio* »

Ma una eventualità remota. La mancanza d'entusiasmo giovani a battersi per la regina e la patria (« *for Queen Country* » diceva l'antico motto, oggi citato soltanto con intenti umoristici) non ha motivazioni esclusivamente ideologiche: ha alla radice giustificate considerazioni pratiche. La paga dei militari nei bassi ranghi — cioè dal sergente in giù — non è giudicata allettante: soldato meno di tre anni di servizio ha un salario base circa trenta scellini al giorno, lire.

L'esercito « professionistico » inglese sicuramente permeato di democrazia tutti gli altri sparsi nel mondo. I politici tengono fermamente sotto controllo e « *fin dai tempi dei maggior-generali di Cromwell la Gran Bretagna s'è guardata scrupolo dall'affidare eccessivo potere militari* » (Anthony Sampson, *Anatomy of Britain*). L'ultimo ed unico *Premier* soldato fu il Duca di Wellington: non si è mai posto in tempi recenti un generale alla guida della nazione, come accadde all'America con Eisenhower, alla Francia con De Gaulle. Una simile prospettiva, suggerita a un qualsiasi londinese, non può attirare che sarcasmo: la politica, ed anche la condotta d'una guerra, si dice qui, son cose troppo serie per lasciarle nelle mani d'un generale. Il Regno Unito non ebbe mai un Mac Arthur, né un Massu o uno Challe, a contrastare i *leaders* politici

Carlo Cavicchioli

Le richieste di Nixon al Congresso

Nel bilancio americano non si parla di Vietnam

La spesa non è rivelata per non fornire indicazioni sul ritiro delle truppe: sarebbe ridotta da venticinque a quindici miliardi di dollari - Drastico taglio per gli aiuti all'estero

Washington, 2 febbraio.

Il presidente Nixon ha chiesto 1813 milioni dollari per gli aiuti all'estero, la cifra più bassa mai presentata per questo del bilancio federale. Nixon ha tuttavia sottolineato che gli Stati Uniti prevedono di concedere un'assistenza extra ai paesi in via di sviluppo attraverso le organizzazioni finanziarie internazionali.

Nixon ha detto che il bilancio di quest'anno limiterà gli aiuti bilaterali americani ai programmi essenziali. Ma, a dei fondi avanzati dagli anni precedenti e rimborsi, l'amministrazione americana può spendere crediti prestiti cifra pari a circa 2234 milioni di dollari.

La « Agency for International development » (« Aid », l'ente per lo sviluppo internazionale: ente governativo americano responsabile dell'amministrazione di i programmi aiuti economici ai paesi stranieri) dividerà così i suoi fondi: America Latina, *milioni di dollari;* Oriente Asia meridionale *(principalmente India e Pakistan), 492 milioni dollari;* Vietnam, *472 milioni dollari.*

Nelle 1095 pagine del progetto di bilancio non vi è alcuna elencazione dei costi della guerra vietnamita ed è questa la prima volta che il bilancio non comprende specifico stanziamento per quel conflitto. Le spese per il Vietnam distribuite sotto le varie voci del bilancio militare ed è impossibile isolarle perché maggior parte di esse rientrano in stanziamenti in blocco destinati a scopi generali. Negli ambienti governativi si ammette che questa procedura è stata adottata per evitare di fornire indizi sul ritiro delle forze americane.

Il direttore Bilancio, Robert Mayo, ha tuttavia dichiarato stampa che il costo della guerra vietnamita sarà inferiore quello precedenti dodici mesi. Egli ha fatto capire che vi potrebbe diminuzione fino a dieci miliardi di dollari rispetto ai miliardi e 397 milioni di dollari previsti per il 1969-70 dall'ultimo bilancio presentato l'ex presidente Johnson.

Nel bilancio di Nixon sono tra l'altro previsti stanziamenti per la realizzazione di sistema di avvistamento radar « oltre l'orizzonte », per a reazione per l'Aviazione e la Marina e per il continuo perfezionamento dei missili strategici minuteman.

Per quanto riguarda i diti per gli aiuti militari all'estero, il bilancio prevede stanziamenti pari 625 milioni dollari.

« La strategia di questa amministrazione — *ha dichiarato Nixon riferendosi al* — è basata sulla previsione che i nostri alleati si addosseranno una parte sostanziale della responsabilità della loro difesa ». « In questa situazione — *ha aggiunto il Presidente* — possiamo tranquillamente far fronte alle necessità della nostra difesa con minori mezzi finanziari »

messaggio che il progetto di bilancio Nixon sottolinea che per la prima volta in vent'anni nell'anno fiscale 1970-71 spenderà più per i programmi relativi alle risorse umane che per quelli della difesa. Su spesa totale di 200,771 miliardi di dollari le spese per i programmi relativi alle risorse umane ammontano infatti al 41 per cento, mentre quelle per la difesa pari al 37 per cento.

Per quanto riguarda le entrate — che ammontano complessivamente a 202,103 miliardi di dollari un attivo quindi di 1,332 milioni dollari — Nixon chiede soltanto minori modifiche fiscali allo scopo essenzialmente di compensare la perdita degli 8500 milioni di dollari derivanti dalla sopratassa del 5% che sarà abolita 30 giugno.

(Ansa - Reuter)

Per una « questione urgente »

L'ambasciatore in visita all'Eliseo

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 2 febbraio.

(s. v.) Il Presidente della Repubblica ha ricevuto all'Eliseo l'ambasciatore sovietico Valerian Zorin, col quale si è intrattenuto 35 minuti. Alla fine dell'incontro, l'ambasciatore ha detto: « *Sono stato incaricato dal mio governo di far visita al presidente Pompidou per esaminare lui questione urgente e importante* ».

Rispondendo alla domanda di un giornalista, Zorin ha dichiarato che non si è trattato né del problema di Berlino, né della sicurezza europea. Ha però rifiutato di dire se aveva discusso Georges Pompidou la questione del Medio Oriente.

La sciagura di notte a poche decine di km da Buenos Aires

Un rapido in Argentina piomba a 120 l'ora su un treno bloccato da un guasto: 200 morti

Tutte le vittime erano sul convoglio fermo, che portava mille turisti di ritorno dal « weekend » - Centinaia di feriti - Sul rapido (che ha distrutto 8 vetture) solo pochi contusi - Drammatico racconto dei superstiti - Gravi difficoltà per i soccorsi

(Nostro servizio particolare)

Buenos Aires, 8 febbraio.

Più di duecento persone sarebbero morte nel disastro ferroviario avvenuto la notte scorsa a trenta chilometri dalla capitale argentina: qui, il rapido Tucumán-Buenos Aires è piombato in piena velocità su treno locale rimasto forzatamente fermo sui binari per un guasto ai motori. I feriti tremenda sciagura ricevute centinaia, ma al momento non precisi né loro né morti, perché fervono le operazioni anzi si stenta a far all'emergenza.

Il luogo della catastrofe — la più grave nella storia delle ferrovie argentine — è tra navidez e Pacheco, un sobborgo a km Aires. Sul convoglio travolto si calcola vi fossero almeno mille passeggeri: in grandissima maggioranza famiglie che tornavano alla capitale dalla gita *weekend* sulle dell'estuario River Plate. treno non doveva sostare a Benavidez, ma locomotiva ha avuto un'improvvisa *panne* proprio dopo il saggio dalla linea secondaria quella principale, da cui il treno sarebbe nuovo uscito poco più avanti.

Non c'è il tempo di l'allarme lungo la rete ferroviaria alle spalle del convoglio, donde stava sopraggiungendo, lanciato a quasi 150 chilometri orari, il rapido Tucumán, trainato da locomotori Diesel. Un macchinista non in servizio, che era uno dei vagoni ed è sfuggito alla tragedia, ha spiegato poi che, nonostante l'estrema frenata, la collisione è avvenuta sui 120 chilometri orari: « *rapido viaggiava al massimo della velocità nel tentativo di ricuperare ritardo di cinquanta minuti accumulato dalla partenza la sera precedente* »

I due locomotori hanno completamente disintegrato le ultime due carrozze l'altro treno e ne hanno ammucchiate altre tre: una sola, benché buttata fuori dalle rotaie, è rimasta quasi ta. Sul rapido si sono avuti morti né feriti gravi, ma solo contusi. Sul convoglio *weekend* vi stato invece uno spaventoso massacro. Polizia, truppe, ambulanze, vigili fuoco e medici avvertiti negli ospedali di Buenos Aires accorrevano sul posto. Ma solo gradualmente ci si rendeva conto dell'enormità della sciagura. E le operazioni di salvataggio, tuttora in corso, ostacolate terreno paludoso della zona. Non c'è nelle vicinanze illuminazione pubblica e si sono dovuti lanciare appelli per trovar apparecchiature mobili di emergenza.

All'alba, un soldato ha raccontato: « *Abbiamo scorto corpi mutilati dappertutto, bimbi che morivano tra le braccia delle madri si udivano grida e pianti fra i rottami* ». Uno dei pochi sopravvissuti ha detto: « *Non c'era che sangue e povere membra dilaniate:* questo si cercavano *le barelle...* ». Per tutta notte e la mattinata si è continuato a cercar di liberare i feriti imprigionati tra le lamiere e una pioggia dirotta ha ancor più complicato l'opera pietosa.

La radio continua a lanciare appelli ai donatori sangue. I morti accertati sono « almeno 160 », ha detto questa sera un portavoce della polizia; ma è quasi sicuro che il bilancio delle vittime alla fine risulterà assai più alto.

Copyright di « The Times » e per l'Italia de «La Stampa»

Tre italiani morti nella sciagura ferroviaria

Buenos Aires, 2 febbraio.

Tre cittadini italiani risultano tra i passeggeri morti nella grave sciagura ferroviaria ieri notte. Lo ha reso noto un funzionario dell'ambasciata italiana il quale ha identificato le tre vittime per Mario Domingo Paone, 47 anni, Roberto Lagosio di 73 e Margherita Midollo 26.

Per tutta notte è continuata l'opera di soccorso.

(A. P.)

Il cordoglio di Saragat

Roma, 2 febbraio.

Il Presidente Repubblica, informato della sciagura ferroviaria avvenuta in notte scorsa nei pressi di Buenos Aires, ha fatto pervenire al presidente della pubblica argentina, gen. Juan Carlos Onganìa, un commosso messaggio di cordoglio e di solidarietà. *(Ag. Italia)*

La più sanguinosa battaglia dalla guerra dei sei giorni

Aspri scontri fra Siria e Israele con aerei, cannoni e carri armati

Combattimenti per quasi quattro ore - Damasco annuncia « gravi perdite » del nemico

Il gen. Moshe Dayan

Damasco, 2 febbraio.

Violenta battaglia oggi alla frontiera siro-israeliana: aerei, carri armati e forze d'assalto si sono scontrati per oltre tre ore sulle alture di Golan per il quarto giorno consecutivo. Secondo gli osservatori le forze siriane avrebbero il compito di alleggerire la pressione delle forze israeliane sull'Egitto. Quello di è stato lo scontro più violento dalla guerra dei « sei giorni ».

Nelle prime ore mattino carri armati israeliani, appoggiati da artiglieria e mortai, avevano martellato posizioni siriane nella piana di Golan. Le forze siriane avevano contrattaccato appoggiate anch'esse dall'aviazione.

La radio siriana sostiene che gli israeliani avrebbero quattro aerei, carri armati, due semicingolati, due mitragliatrici pesanti, un radar ed un posto di osservazione. I morti sarebbero 25. Secondo l'emittente, gli abitanti delle capitale hanno potuto assistere ai duelli aerei nella piana Golan.

L'atteggiamento più « duro » parte della si è iniziato qualche giorno fa con la « *battaglia del hang* », allorché un aviogetto siriano, superando la barriera suono, aveva mandato in frantumi i vetri centinaia edifici Haifa. La reazione israeliana era stata immediata e i « *bang* » degli aviogetti di Tel Aviv procurato danni a Damasco, Laodicea, Homs, Hamma ed Aleppo.

(A. P.)

Due attacchi aerei di Tel Aviv in Egitto

Gli egiziani reagiscono con un'incursione Canale

Tel Aviv, 2 febbraio

Aerei israeliani hanno compiuto un'incursione territorio egiziano colpendo accampamenti militari nord e a sud Cairo.

Un portavoce ha confermato che un aereo israeliano è stato abbattuto oggi dalla contraerea nella battaglia al confine siriano. E' il primo apparecchio israeliano abbattuto in Siria dalle guerre del 1967, mentre, in questo periodo, stati abbattuti 17 apparecchi siriani.

Il Cairo, 2 febbraio.

Qualche ora dopo l'attacco israeliano caccia bombardieri egiziani, superato il Canale Suez, hanno colpito posizioni nemiche nel settore settentrionale lungo il corso qua.

(Ansa - A. P.)

Nasser: « La guerra è l'unica soluzione »

Il Cairo, 2 febbraio.

Il presidente egiziano Nasser parlando questa sera al Cairo ha ribadito per Stati arabi vi alternativa per giungere una soluzione conflitto Medio Oriente quella combattere per conquistare i territori occupati da Israele. Nasser ha affermato, denunciando l'appoggio americano « per l'aggressione israeliana », che l'Egitto i suoi alleati arabi hanno tutti i mezzi necessari alla

« Gli Stati Uniti hanno la maggiore responsabilità di ciò che accade in questa regione dal momento che forniscono ad Israele armi e materiali per la campagna terroristica di Tel Aviv » ha detto il presidente egiziano, parlando alla conferenza parlamentare internazionale cui partecipano 200 deputati di cinquanta paesi. Nasser ha affermato che lo scopo delle recenti incursioni israeliane nei pressi Cairo è di terrorizzare la popolazione egiziana.

Nasser ha detto che tali azioni non hanno altro effetto che quello di rafforzare la decisione egiziana di resistere.

(A. P.)

Militari inglesi uccisero 25 prigionieri in Malesia?

La strage (secondo *The People*) risalirebbe al

(Nostro servizio particolare)

Londra, 2 febbraio.

Il ministero britannico della Difesa ha aperto un'inchiesta sul comportamento una pattuglia di soldati inglesi ventun anni fa in Malesia, durante la lotta contro i guerriglieri filocomunisti. La decisione è una conseguenza delle rivelazioni del settimanale *The People*, secondo cui i militari, appartenenti secondo battaglione delle « Guardie scozzesi », uccisero venticinque prigionieri.

L'episodio — ha scritto il giornale che è di tendenza pro-laburista — accadde il 12 dicembre 1948 in un villaggio nome, chilometri nord Kuala Lumpur. La era abitata da popolazioni di ceppo cinese, che in maggioranza appoggiavano i ribelli. Qualche giorno prima una compagnia di *Hussars* britannici era caduta in imboscata, subendo gravi perdite; per questo regnava fra un certo spirito vendetta.

The People riporta la testimonianza « giurata firmata » di quattro guardie scozzesi, che presero parte all'azione e che da allora « *vivono con un peso sulla coscienza* ». Il giornale paragona l'accaduto a « *una piccola, vergognosa Son My britannica* », sebbene le « guardie scozzesi » non abbiano fucilato né donne né bambini. I soldati inglesi, comandati da un sergente di nome Charles Douglas, tuttora in servizio, circondarono la selva il villaggio e fecero uscire dalle gli abitanti: una ottantina di uomini, trenta due donne e sedici bimbi. Il sergente Douglas sparò giovane che cercava di scappare e un altro sottufficiale fini con raffica.

Così raccontano i quattro testimoni. Nella notte i « sospetti » furono rinchiusi in un edificio. Il mattino dopo il resto della popolazione venne portato via su carri, perché si deciso di distruggere villaggio col fuoco. I prigionieri, venticinque, vennero invece incamminati verso un fiume vicino, e qui, sulla sponda, fucilati. Nell'inchiesta svolta allora, « guardie scozzesi » i loro capi affermarono che si era aperto il fuoco perché i prigionieri avevano tentato fuga in massa.

Il sergente Douglas rischia un processo per omicidio plurimo.

c. c.

Nervi umani trapiantati con successo in Germania

Due operai (uno è italiano) avevano un braccio paralizzato per incidente: hanno ripreso il lavoro

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 2 febbraio.

Per la prima volta storia della medicina, si è riusciti a trapiantare successo nervi umani servati. Lo ha annunciato oggi a Monaco di Baviera il primario Clinica neurochirurgica dell'Università di Monaco di Baviera, Walter Jacoby, tre mesi dopo le avvenute operazioni. Le persone con i nervi trapiantati due: operaio italiano, di 30 anni, e tornitore tedesco, di 34 anni.

Trapianti di nervi umani sono già stati eseguiti, soprattutto negli Stati Uniti, ha precisato il chirurgo di naco, ma le operazioni sono sempre state eseguite con nervi freschi. I corpi degli operati hanno respinto. La novità del metodo sperimentato successo dal dottor Jacoby consiste nella conservazione e nell'essiccazione nervi tolti a morto: sottoposti a uno ciale procedimento, protetti da una membrana cerebrale, che poi impedisce al tessuto connettivo di aggredirli, i nervi conservati perdono quelle proprietà cui un corpo li respinge.

Le due operazioni eseguite a Monaco sono durate circa tre ore ciascuna. Il tornitore tedesco aveva avuto un importante nervo dell'avambraccio (il cosiddetto « mediano ») troncato da un incidente sul lavoro. Il pezzo di nervo mancante (circa centimetri) è stato superato un ponte. Simile l'operazione all'operaio italiano, ferito una all'avambraccio: i due operai, dopo meno di tre mesi di convalescenza, sono tornati ai loro posti di lavoro.

t. s.

L'epidemia di vaiolo circoscritta in Renania

Bonn, 8 febbraio.

(t. s.) L'epidemia di vaiolo è circoscritta, dice stasera il ministero della Sanità della Renania-Vestfalia a Düsseldorf. Tuttavia, dopo che il numero dei morti è salito a 2 — oltre l'infermiera è morto l'ottantenne Anton Hömberg — e quello delle persone in quarantena a 280, una quarta circoscrizione, quella di Wiedenbruck (dopo Meschede Arnesberg e Lippstadt) è stata dichiarata « zona infetta ».

Le citazioni

« Il recente incontro franco-tedesco a Parigi potrebbe intitolarsi "Le vie rose". In realtà i colloqui sono stati soddisfacenti: Pompidou aveva urgente bisogno d'un successo diplomatico (dopo l'affare dei "Mirage") e Brandt aveva bisogno, a sua volta, d'un appoggio morale alle sue trattative, che del resto sembrano poco promettenti, Mosca, Varsavia e Pankow. Diplomazia ad uso interno? »

(« Neue Zürcher Zeitung »)

« Dire che la Cina si preparando alla guerra è vero, ma non esatto: la Cina si prepara a resistere ad un L'Urss nega avere intenzioni ive, ma i movimenti truppe russe e le minacce di Mosca danno ai timori cinesi ».

(« The Times »)

« Quando Cernik divenne primo ministro nell'aprile del Strougal fu nominato vice... Quando Cernik venne condotto a durante l'invasione fu Strougal sostituirlo temporaneamente. Il 25 agosto Strougal inviò una lettera a Svoboda, che negoziava Mosca, in cui diceva: "Il nostro popolo si oppone risolutamente all'invasione" Fu giorno prima del funerale di Palach, che Strougal rivelò sue ambizioni. In un discorso alla Milizia popolo, "mio Dubcek di aver perso il controllo del Paese" Sperò di sostituirlo nell'aprile del '69, ma i russi giudicarono... che il Paese non fosse ancora così "normalizzato" da permettere l'imposizione di uomo tanto detestato ».

(« The Sunday »)

Alla "Skoda,, di Praga lavorano soldati russi

Per superare l'attuale « crisi di manodopera »

Vienna, 2 febbraio.

Radio Praga ha annunciato oggi che i soldati sovietici di stanza in Cecoslovacchia stanno lavorando alla fabbrica «Skoda», nei pressi capitale, per contribuire a superare l'attuale scarsità manodopera.

Secondo l'emittente, i reparti sovietici mettono anche a disposizione delle autorità cecoslovacche autocarri militari per supplire alle deficienze dei mezzi trasporto. La radio ha detto che i soldati russi danno un « aiuto efficace » nell'attuale situazione.

L'agenzia *Ceteka* informa che il ministro degli Esteri della Germania Orientale Otto Winzer è giunto oggi a Praga per colloqui il collega cecoslovacco Jan Marko « *nell'interesse delle relazioni fra i due paesi* ».

(A. P.)

I militari a Belgrado tentarono un *putsch*?

Prima che Tito (scrive *Spiegel*) partisse per l'Africa

Bonn, 2 febbraio.

Secondo il settimanale *Der Spiegel*, a Belgrado nei giorni precedenti la partenza maresciallo Tito per il viaggio in Africa si sull'orlo un *putsch* militare.

Il gruppo di generali che hanno la loro preparazione professionale nell'accademia militare sovietica — precisa lo *Spiegel* — hanno esercitato forti pressioni sul capo Stato perché fosse concessa una maggiore porzione di potere politico e militare.

Coperti dal segretario dell'organizzazione di partito delle forze armate, Ante Banina, incoraggiati dal stato maggiore delle Milos Sumonya, gli ufficiali hanno tito « *in* *truzione* » presso Tito con una pesante lista di rivendicazioni:

1) il comando sulle di territoriale (1,2 milioni uomini) dovrebbe essere sottratto alla competenza varie Repubbliche federate e passare a quella dello stato maggiore generale;

2) la Jugoslavia dovrebbe comperare materiale bellico in maggior quantità dalla Unione Sovietica;

3) generale d'armata Ivan Gosnyak dovrebbe essere riabilitato.

Gosnyak fu allontanato dalla carica di ministro della Difesa nel 1967 perché aveva dotato la Jugoslavia di un sistema difensivo contro un avversario sbagliato: aveva infatti armato il fronte di difesa ai confini con l'Italia e la Grecia invece contro l'Unione Sovietica.

(Ansa)

Modella famosa, non uomo

Secondo un magistrato inglese, non si può cambiare sesso

(Nostro particolare)

Londra, 8 febbraio.

April Ashley, modella abbastanza famosa che gli stava dinanzi in maxiguppotto minigonna, un giudice della Corte divorzi di Londra ha oggi annunciato « *Lei non è donna, ma, biologicamente, uomo. Al dalla nascita, e dunque il suo matrimonio con il signor Arthur Cameron Corbett è nullo, anche se durato anni...* ».

April Ashley ora trentaduenne, aveva sposato 1963 Arthur Cameron Corbett, più anziano di di diciotto anni, figlio di Lord Rowallan ed erede del titolo. Fu una relazione tempestosa fin dall'inizio. L'aristocratico *gentleman*, padre di due figli divorziato, si era invaghito della modella a prima vista, durante incontro al ristorante .Caprice di Londra: « *Ne fui ipnotizzato* » ha narrato in tribunale Sennonché la Ashley aveva alle spalle una biografia, a dir poco, strana nata a Liverpool e qui era stata registrata sotto il nome di George Jameson, di maschile. a sedici anni aveva preso servizio come mozzo nella marina mercantile e solo più tardi, essendosi manifestate alcune anomalie, aveva cominciato a considerarsi donna.

Divenne modella successo e assunse il nome di April Ashley. Si sottopose a delicati interventi chirurgici che non sembrano però raggiunto lo scopo. Arthur Cameron Corbett, d'altra parte, era al corrente di tali vicende quando April con una solenne cerimonia Gibilterra. Dal canto egli aveva più di *hobby* curioso: amava, per esempio, indossare segretamente — lo rivelato al processo — abiti femminili.

La singolare coppia *more* — se così si può dire — per qualche settimana, trasferendosi Gibilterra in una lussuosa villa che il Corbett possedeva a Marbella, in Spagna. Al termine di una lunga separazione, nei scorsi, il figlio di Lord Rowallan deciso a presentare istanza di divorzio sulla base di « *rifiuto o incapacità di consumare il matrimonio* » da parte di April Ashley. La modella ha replicato un'accusa uguale e contraria il marito: « *Deliberato rifiuto o incapacità di consumare* » il giudice Ormrod ha ritenuto più fondata, biologicamente, la tesi di Arthur Cameron Corbett.

c. c.

Accordo di collaborazione fra "MILANO ASSICURAZIONI" e "CONNECTICUT GENERAL"

La COMPAGNIA ASSICURAZIONE di MILANO, nel programma di espansione attività in campo internazionale, ha concluso un accordo con una delle più importanti compagnie di assicurazione vita statunitensi, la CONNECTICUT GENERAL LIFE INS. CO HARTFORD.

L'Amministratore Delegato dott. De Marchi ha dichiarato che, in virtù di tale accordo, la CONNECTICUT GENERAL assisterà la MILANO nella sottoscrizione e gestione di assicurazioni di po — vita, malattie, invalidità — e di piani di pensionamento per clienti della MILANO; in particolare a favore di dipendenti di imprese o ditte che operano in U.S.A. cittadini che ivi si recano o risiedono.

La MILANO a sua volta assisterà in Italia CONNECTICUT GENERAL nella sottoscrizione e gestione analoghi piani assicurativi: particolarmente per dipendenti di o ditte americane che operano in Italia e per cittadini statunitensi che vengono a risiedono nel nostro Paese.

L'accordo di cooperazione, che presenta interessanti possibilità lavoro per le due Compagnie, si propone altresì migliorare le prestazioni assicurative a favore dei collaboratori di aziende italiane in U.S.A. e di aziende americane in Italia.

La CONNECTICUT GENERAL, fondata nel 1875, è l'ottava su oltre 1.700 Compagnie Vita in U.S.A.. Ha incassato nel 1968 1,2 miliardi di dollari di premi (circa 750 miliardi di lire) e il suo ritmo di sviluppo è fra i più elevati. Alla fine del 1968 i capitali assicurati superavano i 32 miliardi di dollari (circa 19.000 miliardi di lire) e la sua consistenza patrimoniale i 5 miliardi di dollari (circa 3.215 miliardi di lire).

Importante Industria Chimica Tedesca
TORINO e PIEMONTE
rappresentante
si richiede forte introduzione nel campo edile e meccanico. Forti possibilità di guadagno. Auto propria
Scrivere a: Casella 900/P Sip 20121 Milano

Fonditalia International
il Fondo d'investimento creato per Voi
La soluzione moderna per il problema mondiale dell'inflazione
Scrivere a: **Fiduciaria S.p.a.**
P.zza Monte Savello, 30 (Palazzo Orsini)
00186 ROMA
FONDITALIA INTERNATIONAL

LA STAMPA
Martedì 3 Febbraio 1970
Anno 104 - Numero 25

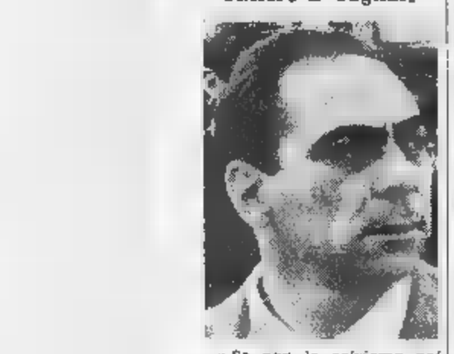
Parlano i grandi sulla corsa allo scudetto

Boniperti: "Riqualificate Scopigno dalla tribuna vede troppo bene„

Il dirigente bianconero teme il confronto ▬ il Torino, ma è convinto che il campionato ▪ deciderà il 15 marzo quando ▪ Cagliari giocherà allo Stadio - Le opinioni di Pesaola ▪ Scopigno sul prossimo scontro tra viola ▪ sardi - Cadè: «La Juve rischia più della capolista»

In 90 minuti ▪ deciderà forse lo scudetto che oramai corre sul filo. Sul ▬ del rasoio ed anche del telefono: ho chiamato infatti Boniperti, Cadè, Pesaola e Scopigno per fare il punto sulla situazione e per sentire da loro quante ore di vita accordano ancora a questo campionato in punto ▪ morte o quasi.

Pesaola: Dobbiamo battere il Cagliari



«Se non lo salviamo noi — premette Pesaola — *non lo salva più nessuno».*

«Basterà la Fiorentina di oggi?».

«Quella del primo tempo contro il Vicenza no di sicuro. Tant'è ▬ *che durante l'intervallo ho dato un grosso cicchetto a tutti perché stavano giocando solo per divertirsi invece di pensare* ▪ *punti. "Prima fate i gol, ho detto, poi divertitevi pure". E le* ▬ *nel secondo tempo* ▬ *andate già molto meglio, ma* ▪ *chiaro che per salvare... il campionato, domenica a Cagliari ci vuole la Fiorentina dell'anno scorso, quella del girone di ritorno che badava al sodo e non sbagliava* ▬ *colpo, come non lo sbaglia il Cagliari di oggi».*

«Sembri un po' pessimista...».

«Be', il pareggio, innanzitutto, non ci servirebbe a niente. Può far comodo invece a Scopigno e caso mai a Boniperti se non casca nella trappola del "derby". La Fiorentina restando a cinque punti, sarebbe sempre tagliata fuori: è logico quindi che dobbiamo tentare il tutto per tutto. Direi "tentare", perché il Cagliari è oggi veramente il padrone del campionato e non solo per via del suo vantaggio in classifica che Scopigno può amministrare come meglio crede. Saremo noi a doverci scoprire quindi anche sul piano tattico. Preferirei trovarmi nei panni di Scopigno».

«Ed il problema Riva come lo risolvi?».

«Con Rogora, spero, che è tornato in gran forma, mentre Longoni seguirà Domenghini e Brizi starà su Gori. In quanto a Ferrante si capisce che come "libero" proviterà più sulla zona-Riva, alle spalle di Rogora. Ma per battere il Cagliari di oggi, forte ▪ *convinto com'è, ripeto, ci vorrebbe proprio la migliore Fiorentina dell'anno scorso. Dopo, se il colpo riesce, diventerà pericolosa per Scopigno anche l'avventura di San Siro in* ▬ *di Heriberto che pare si sia convertito al "contropiede". Se in* ▬ *il colpo non ci riesce, temo che sarà grigia per tutti, Boniperti compreso».*

Boniperti: Lunga la lotta per il primato

Boniperti, al contrario, contesta quest'opinione diffusa dello «scudetto in novanta minuti». Anzi, direi, che ▬ mi aspettavo di trovare, dall'altra parte del filo, un «amministratore delegato» così ottimista sulle possibilità tricolori ▬ bianconeri.

«Il derby, intendiamoci, fa sempre paura, soprattutto adesso che il Torino ha beccato quattro gol a Napoli, non si sa bene come. Perfino il "Grande Torino" ▪ *Valentino Mazzola non si sentiva mai sicuro nel derby e così pure la Juve dei tempi miei che qualche volta ci lasciava le penne anche quando era stravafavorita. Sotto* ▬ *certo aspetto, quindi, corriamo un rischio maggiore noi del Cagliari con* ▪ *Fiorentina. Ma il campionato, comunque, non finirà domenica e nemmeno otto giorni dopo a San Siro. Non credo allo scudetto* ▪ *un'ora* ▪ *mezzo e neppure in tre ore. Lo scudetto in ogni caso "durerà" fino al 15 marzo, quando Scopigno verrà a difenderlo* ▪ *Torino. E bisogna vedere se per allora avrà sempre quattro punti di margine* ▪ *qualcuno in meno».*

«Insomma il Cagliari non sarà fuori neanche "eliminando" gli ex campioni d'Italia?».

«Io dico di no, anche perché, se Heriberto si mette a giocare... come noi, in verticale, l'Inter può diventare ancora una nostra preziosa alleata. L'unica cosa che mi preoccupa è la squalifica di Scopigno: vorrei che tornasse in panchina al più presto, almeno entro il 15 marzo».

«Perché?».

«Perché dalla tribuna vede troppo bene».

«Per questo ▬ vai mai in panchina...».

«Io cosa c'entro? Faccio l'amministratore, non il Napoleone».

Cadè: Tutto potrebbe finire domenica

Cadè, invece, contesta Boniperti, ▬ per quanto riguarda «l'incertezza» del derby, ▬ per la «durata» del campionato che secondo lui ▪ subordinata proprio ai ▬ minuti-chiave di Cagliari e Torino: *«Sapremo domenica sera se ha senso* ▬*tinuare a parlare di scudetto o se il discorso è definitivamente chiuso. La faccenda, per la verità, ci interessa poco, noi puntiamo alla Coppa Italia sicché sarò a San Siro mercoledì a rivedermi attentamente l'Intermodulo-nuovo. Il derby, comunque, è per noi una questione d'onore* ▪ *particolare importanza* ▬ *cui sarà la Juve, però, ad avere tutto da perdere* ▪ *quasi niente da guadagnare. Il Torino di Napoli non può fare testo, certi errori, soprattutto da parte di gente esperta come Puia, sono irripetibili nel modo più assoluto. Voglio dire che il derby io possiamo perdere o vincere* ▪ *anche pareggiare, ma è matematicamente escluso che si prenda dei gol tipo Fuorigrotta. A mio avviso, anzi, la prossima decisiva domenica sembra più pericolosa per la Juventus che per il Cagliari nonostante il nostro eterno problema delle punte».*

«Perché non affianchi Puliei a Petrini?».

«Perché Puliei si ▪ *spremuto molto nel girone di andata».*

«E pensi che Puia abbia il ▬ adatto per fermare Anastasi?».

«Intanto Anastasi è fermo per contrattura muscolare e non so ▬ *guarirà* ▪ *tempo di record. Puia, ad ogni buon conto, lo ha tenuto benissimo nel derby d'andata».*

«Allora lavorerete per Scopigno?».

«Certo, ma mi pare che Scopigno non ha bisogno dell'aiuto ▪ *nessuno. Riva gli basta e avanza».*

Scopigno: Al massimo perderemo ▬ punto

Ultima telefonata, dunque, al «filosofo dello scudetto» che consuma ▪ lunedì calcistico nella sua dimora romana.

▪ Boniperti sostiene che tu dovresti tornare al più presto in panchina...».

«Non ci penso neanche: in panchina Conti ci sta benissimo, come del resto Rabitti. Io preferisco vedere le partite dall'alto... alla Boniperti. Lo dicevo che la Lega ci avrebbe fatto ▬ *grosso favore mandandomi in tribuna».*

«Ne sei proprio sicuro?».

«Al novantanove per cento se Pesaola non mi combina qualche scherzo. Ad ogni modo confermerò il Cagliari anti-Lazio, con Cera libero e Nené mediano di spinta. Era la mia prima idea e funziona troppo bene per cambiarla proprio contro la Fiorentina. Se Pesaola si scopre, sono guai per lui».

«Se invece non si scopre?».

«Allora, al massimo, si becca un punto di cui non saprà proprio che farsi».

Gianni E. Reif

Il silenzio degli arbitri

▪ *Milano Bertini sbaglia un rigore e se* ▬ *va deluso. Lo Bello la richiama e glielo fa ripetere. Tutti credono che sia perché il portiere Ginulfi si è mosso, ma il vero motivo è che due giocatori romanisti erano entrati nell'area prima del tiro.*

A Torino Leonardi scaglia ▬ *undici metri la palla su* ▬ *tara che aveva fatto la sua brava passeggiatina prima del* ▬ *nally. Niente ripetizione. Sempre a Torino vi è la misteriosa espulsione di Frustalupi, giusta se il giocatore, nel contare i nove passi, ha pure rivolto insulti a Toselli, assurda se il capitano della Samp è rimasto muto.*

A Firenze tre gol vengono segnati mentre i giocatori ottendono ▪ *fischio del direttore di gara.* ▪ *Reggio Emilia (serie B) si hanno tre espulsioni, a Novara un rigore discusso e perfino in D, nella partitissima Imperia-Pro Vercelli, l'arbitro viene molto criticato dai piemontesi e molto elogiato dai liguri, ovviamente non ha convinto.*

Su questi ed altri episodi cade inesorabile la cortina del silenzio. Gli arbitri a fine gara non possono dare spiegazioni su quanto deciso, non possono neppure indicare se abbiano considerato l'incontro terminato regolarmente o no (è accaduto poche domeniche orsono al bravissimo Gonella in Lanerossi Vicenza-Cagliari), il regolamento li intrappola in una serie di norme inderogabili. Poi, alla sera, la televisione presenta al rallentatore gli episodi più incerti, ripresi da diversi angoli di visuale e portanto ▬ *tutti* ▬ *come eventuale «prova procurata» nel senso giuridico. I tifosi però si fanno un'opinione immediata e giudicano; gli arbitri sempre zitti.*

I dirigenti delle categorie non sono degli sprovveduti. Sanno che le interviste diventano pericolose a botta calda. Osservano ad esempio che se una «gloccia nera» ammettesse: «Guardi che ho fatto proseguire l'incontro pro forma, ma in realtà l'ho ▬*derato chiuso al tal minuto», la notizia potrebbe filtrare e creare immediati tentativi di assalto agli spogliatoi. Sanno che concedendo spiegazioni l'arbitro apre un dibattito non sempre opportuno, nel calore delle passioni ancora accese. Per questo motivo ribadiscono con intransigenza* ▪ *norme internazionali dell'Iaf» le vecchie consuetudini italiane. Ma tra l'assoluto silenzio e la possibilità* ▪ *chiarimenti ufficiali ci sono mille sfumature.*

Se si è contrari alla proibizione delle interviste ai giocatori — e personalmente lo sono nel modo più deciso poiché i calciatori non sono robot, ma cittadini con capacità di intendere ▪ *di* ▬ *i pericoli delle frasi da querela e di paure qualora eccedano nelle offese — ancor più si deve permettere ai direttori di gara di parlare.*

Naturalmente un'autorizzazione non costituisce un obbligo: venga prolungata anche negli importanti minuti del disperante la facoltà di scelta per il direttore ▪ *gara. Sia lui* ▪ *decidere se e* ▬ ▪ *parlare, non il regolamento a tappargli la bocca. In tale modo il calcio vicne difeso, e lo stesso arbitro* ▬ *ori di* ▪ *un* ▬ *detto a* ▬

Riva ha segnato nelle ultime 6 domeniche

Da sei domeniche, Gigi Riva è puntuale con il gol: ha raggiunto così 13 marcature in 17 partite, vale a dire una rete in meno rispetto alla stessa giornata dello scorso campionato (ma allora era stato sempre presente nelle 10 gare). Riva, dunque, si è prontamente ripreso: poco tempo fa, per un mese e mezzo, aveva infilato soltanto una volta la porta avversaria, creando un certo allarme: ora da sei giornate è in serie favorevole, cosa che in serie A non gli era mai riuscita.

Questo l'apporto dell'ala ai Cagliari nelle varie partite:

Sampdoria-Cagliari 0-0	: —
Cagliari-Vicenza 2-1	: 1 gol
Brescia-Cagliari 0-2	: 1 gol
Cagliari-Lazio 1-0	: —
Fiorentina-Cagliari 0-1	: 1 gol
Cagliari-Inter 1-1	: —
Napoli-Cagliari 0-2	: 2 gol
Cagliari-Roma 1-0	: —
Cagliari-Juventus 1-1	: —
Verona-Cagliari 1-1	: —
Cagliari-Bologna 1-0	: 1 gol
Palermo-Cagliari 1-0	: —
Bari-Cagliari 0-0	: —
Cagliari-Milan 1-1	: 1 gol
Cagliari-Torino 2-0	: 1 gol
Cagliari-Sampdoria 4-0	: 1 gol
Vicenza-Cagliari 1-3	: 2 gol
Cagliari-Brescia 4-0	: 1 gol
Lazio-Cagliari 0-2	: 1 gol

Bertini infallibile

L'interista Bertini sta conquistando la fama di rigorista infallibile: tre penalties realizzati lo scorso campionato, esattamente il doppio quest'anno (contro Palermo, Torino, Brescia, Lazio, Bari e Roma).

Altafini, 175 gol

Altafini ▬ realizzato domenica la sua 175ª rete in serie A. Nella classifica assoluta dei cannonieri di tutti i tempi è sempre in ottava posizione a due lunghezze da Boniperti.

Campionati in sintesi

Serie A

RISULTATI: Bari-Brescia 2-0; Fiorentina-L. Vicenza 2-1; Inter-Roma 3-0; Juventus-Sampdoria 2-0; Lazio-Cagliari 0-2; Napoli-Torino 0-0; Palermo-Bologna 1-0; Verona-Milan 2-2.

CLASSIFICA: Cagliari p. 30; Juventus 26; Fiorentina 25; Inter e Napoli 24; Milan 23; Torino 20; Roma 19; L. Vicenza 18; Verona 17; Bologna 16; Lazio e Bari 15; Palermo 12; Sampdoria 11; Brescia 9.

PROSSIMO TURNO: Bologna-Verona; Brescia-Inter; Cagliari-Fiorentina; Lanerossi Vicenza-Bari; Milan-Palermo; Roma-Napoli; Sampdoria-Lazio; Torino-Juventus.

Serie B

RISULTATI: Atalanta-Foggia 6-0; Catania-Arezzo 3-0; Cesena-Reggina 2-2; Como-Mantova 0-0; Genoa-Ternana 0-1; Livorno-Varese 0-0; Monza-Modena 2-1; Piacenza-Catanzaro 1-0; Pisa-Taranto 1-0; ReggianaPerugia 0-1.

CLASSIFICA: Varese punti 26; Foggia, Mantova e Reggina 25; Pisa e Catania 24; Monza 22; Ternana e Perugia 21; Modena e Arezzo 18; Atalanta e Catanzaro 18; Livorno e Reggiana 17; Cesena, Genoa, Como e Piacenza 16; Taranto 14.

Serie C

GIRONE A - RISULTATI: Alessandria-Derthona 3-1; Biellese-Padova 1-3; Marzotto-Treviglio 1-1; Novara-Legnano 1-0; Pro Patria-Solbiatese 0-0; Rovereto-Venezia 3-0; Sottomarina-Seregno 0-0; Treviso-Monfalcone 2-1; Triestina-Lecco 0-0; Verbania-Udinese 1-0.

CLASSIFICA: Novara p. 28; Treviso 27; Rovereto 26; Lecco 23; Solbiatese, Triestina 21; Seregno 23; Alessandria 21; Legnano, Sottomarina 20; Verbania, Udinese, Monfalcone 17; Treviglieso 16; Biellese 15; Venezia, Padova, Derthona 14; Pro Patria, Marzotto 13.

Triestina, Alessandria, Legnano, Verbania, Udinese, Treviglieso, Biellese e Padova hanno disputato una partita in meno; Venezia e Pro Patria due partite in meno.

Totocalcio

▪ 3783 «tredici» (175 in Piemonte) spettano L. 130.408 circa; ai 96.236 «dodici» (3500 in Piemonte) L. 4706 circa. Monte premi L. 813.543.330. Colonna vincente 1-1-1; 1-2-1; 1-x-1; 2-x-1-x.

Totip

Ai 3 «dodici» (nessuno in Piemonte) spettano L. 3.421.109; ai 55 «undici» (4 ▪ Piemonte) L. 186.605; ai 593 «dieci» (57 in Piemonte) L. 20.809. Colonna vincente 1-1; x-2; 1-1; x-x; 2-2; 1-1.

Il Milan senza Prati anche contro il Palermo

(Dal ▬ corrispondente)

Milano, 2 febbraio.

(d. m.) Pierino Prati non potrà partecipare neppure alla partita che ▪ Milan giocherà domenica contro il Palermo.

L'indisponibilità ▪ Prati ha suscitato la delusione di Nereo Rocco che, oggi, ha affermato: *«A Verona abbiamo giocato benissimo; se avessimo avuto con noi Prati, avremmo segnato una caterva di gol. Purtroppo, però, temo che non potremo recuperarlo neppure per* ▪ *partita* ▬ *il Palermo».*

A Marsiglia si teme che Magnusson parta

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 2 febbraio.

I dirigenti del Marsiglia sono preoccupati perché temono di perdere per la prossima stagione il giocatore che è divenuto il più popolare dell'«Olympique» e del calcio francese. Si tratta dello svedese Roger Magnusson, il quale da solo rappresenta il cinquanta per cento del valore offensivo della squadra.

Magnusson, a quanto pare, è stato avvicinato da emissari spagnoli, con offerte concrete da parte del Real Madrid e del Barcellona, in vista di una futura, ma assai prossima, apertura delle frontiere della Spagna ai calciatori stranieri.

La federazione di Madrid sarebbe infatti propensa a questa libertà ed i grandi «clubs» già stanno saggiando ▪ mercato. Magnusson sa che il suo «prestito» della Juventus al Marsiglia scadrà il 30 giugno 1970, sarebbe d'accordo di trasferirsi a una ▪ l'altra delle due società iberiche e lo ha confermato ▪ loro delegati, pregandoli tuttavia di avvisare e trattare eventualmente colla direzione della Juventus, società alla quale egli appartiene e che sola può decidere in merito.

I marsigliesi, a loro volta, potrebbero trattare con il club di Torino, ma saranno in grado di opporsi alla concorrenza delle pesetas? Il football ▪ Francia non attraversa un periodo particolarmente fiorido, e Magnusson in questa stagione ha aumentato notevolmente la propria quotazione.

m. b.

Scioperano di nuovo i nazionali uruguaiani

Montevideo, 2 febbraio.

A quattro mesi dalla disputa dei campionati mondiali di calcio, i nazionali uruguaiani hanno proclamato un nuovo sciopero a partire dal 5 febbraio. Le loro richieste alla Federazione riguardano, soprattutto, l'assistenza in caso di malattia o d'infortunio.

La situazione si sta facendo sempre più ▬ ed il presidente della Repubblica, Jorge Pacheco Areco, ha promosso un incontro con ▪ [▬] la Federazione, Julio Lacarte Muro, per cercare una risoluzione al problema. (Ag. Italia)

I granata vogliono riscattare Napoli

"Il derby è un'altra cosa„

Difficile, ma non impossibile, il recupero di Anastasi tra i bianconeri

Napoli. José Altafini ha festeggiato il suo rientro ▬ questo gol al Torino (Telefoto)

Lo sconcertante «crollo» ▬ Torino all'esame di Cadè e dei giocatori granata ▪ ore dopo. I quattro gol di Napoli ▬ sembrano turbare l'ambiente a sei giorni dal 150° derby torinese, forse il più importante degli ultimi ▬. Cadè, che si era molto arrabbiato con i propri atleti subito dopo il match, ieri ha parlato della sconfitta con gli azzurri come se si trattasse di ▬ episodio ormai lontano.

Sereno, sorridente, ▪ trainer ha detto che non ▪ il caso ▪ preoccuparsi: *«L'esito della trasferta è stato così disastroso che non può essere attendibile. Non pensiamoci più. Tutto il complesso non ha funzionato, compresi elementi che* ▬ *la forza della squadra».* Uno di questi elementi è Giorgio Puia. Lo stopper della Nazionale è sotto accusa per aver favorito il primo gol dei partenopei. *«Il sole* — ha ripetuto il difensore che lamenta una botta ad un ginocchio — *mi ha abbagliato* ▪ *non ho visto partire il cross. Altafini ha segnato indisturbato. Sbloccato il risultato, il resto è venuto di conseguenza. Mi sento un po' responsabile della batosta».* Puia ▪ sicuro che il Torino non ripeterà le ingenuità del «San Paolo».

Pinotti non ha cercato attenuanti. Al portiere va ascritta in particolare la terza rete: *«Il San Paolo* ▪ *il mio campo tabù. Tre anni fa avevo esordito* ▪ *Napoli in serie A con il Foggia. Presi tre gol. Uno strano destino».* Poletti, con filosofia, ha osservato: *«Una giornata storta che può capitare una volta l'anno. L'unico che si è salvato è stato Cereser. Per gli altri un naufragio generale. Il caldo non ha avuto un peso determinante ma ha provocato una certa spossatezza fisica e mentale. Non era il vero Torino».*

La segreteria del Torino, intanto, ha annunciato i prezzi dei biglietti — già in vendita — per il *derby*: 8000 lire per i posti di tribuna numerata, ▬ per la tribuna laterale, ▬ per i distinti, 1700 per le curve. I prezzi sono i più alti fissati dal Torino in campionato. Quelli dello scorso torneo erano sensibilmente inferiori: da un massimo di 7000 lire ad un minimo di 1200. Si prevede un incasso record.

Archiviata la meritata vittoria ▬ la Sampdoria, la Juventus si prepara ad affrontare il Torino. *«Stimo moltissimo i granata* — diceva ieri Rabitti — *e so bene che domenica faranno di tutto per batterci. Pure noi cercheremo di vincere».* L'unico problema dei bianconeri ▪ Anastasi. Il centroavanti accusa un leggero stiramento muscolare alla coscia destra e si sta sottoponendo ad energiche cure. Il massaggiatore Spiaitini ha assicurato che farà ▬ suo meglio per guarire Anastasi che rimarrà a riposo sino a venerdì. Sabato, a Villar Perosa, si sottoporrà ad un collaudo decisivo. La disponibilità dell'attaccante è in forte dubbio. In caso di *forfait* è pronto ▪ ▬.

Bruno Bernardi

Nones resta ancora il più forte

L'olimpionico ha realizzato il miglior tempo individuale nella staffetta vinta dalle Guardie Forestali - I fondisti azzurri domani a Praga per i mondiali

(Nostro servizio particolare)

S. Stefano ▪ Cadore, 2 febbraio.

(r. s.) I fondisti hanno concluso i loro campionati nazionali con la disputa della staffetta 3x10 km, riservata alle squadre dei diversi corpi militari in cui sono distribuiti gli azzurri. La gara vinta dal G.S. Guardie Forestali, ▬ Biondini, Favre e Jordan ▬ avuto uno svolgimento molto equilibrato e un vivace tono agonistico in tutte le frazioni. La squadra dei Carabinieri ha mancato ▪ un soffio il successo dopo che Chiocchetti nella manche d'avvio ha rotto uno sci, mentre quella delle Fiamme Gialle non è riuscita ▬ andare oltre il terzo posto malgrado la fantastica frazione finale di Franco Nones che ha coperto i 10 chilometri nel miglior tempo assoluto. La gara ha un suo motivo tecnico nella piena riconferma del campione olimpionico che malgrado sia abitualmente tenuto a metterst in azione è riuscito a primeggiare anche sulla distanza più breve.

Gli azzurri sono rientrati quasi tutti a casa per una breve sosta in famiglia. Ripartiranno mercoledì da Linate per Praga, di dove raggiungeranno le località di Strbske Pleso dove si svolgeranno dal 14 al 22 i campionati mondiali di sci nordico.

Ecco la classifica della gara di staffetta: *1. Forestale (Biondini, Favre, Jordan) 1 ora 39'42"65; 2. Carabinieri (Chiocchetti, Ponza, Rostner) a 11"5; 3. Fiamme Gialle Predazzo (Dariotl, Bertin, Nones) a 44"95; 4. Esercito (Stuffer, ▪. Stella, G.F. Stella) a 1' e 11"; 5. Fiamme Oro Moena (Zanon, Primus, Manfroi) a 1'18"36.*

La corsa di Daytona nel racconto ▪ Manfredini

Milano, 2 febbraio.

(Dal nostro corrispondente)

(d. m.) Corrado Manfredini è tornato da Daytona Beach nel tardo pomeriggio. Il pilota della scuderia milanese «Picchio Rosso» ha partecipato alla «24 Ore su una Ferrari 512.

«Alla quindicesima ▬ di corsa — ha dichiarato — il mio compagno di coppia Moretti ed io eravamo quinti. Avevamo tenuto una condotta di gara prudentissima, perché decisi ad arrivare fino in fondo, e credevamo ormai di essere sul punto di cogliere un'affermazione di prestigio. Poi, ha ceduto una sospensione, e siamo stati costret- ▪ ▪ ritiro».

DECOLLATE CON atlante

in edicola la rivista del mese tutta a colori che supera l'attualità

Atlante si stacca dalla pista dell'ovvio:
per questo lo leggono i giovani
per questo lo legge l'uomo di successo che sceglie sempre il meglio.

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI ROMANA

NELLA "PAGELLA„ DEI TIFOSI ENTUSIASMO PER LA BOXE, DELUSIONE PER IL FOOTBALL

Genova: 10 in pugilato, 5 in calcio

Trionfale ritorno di Arcari

Il campione del mondo ieri a Genova: festoso corteo per le vie del centro - Una medaglia d'oro del sindaco - Nessun programma per il futuro, ma ci sono già tre offerte - La più interessante anticipa un confronto con l'argentino Locche che potrebbe venire a battersi in Italia grazie a 43 milioni promessi da un gruppo di industriali residenti in America del Sud

(Dal nostro inviato speciale)

Genova, 2 febbraio.

Bruno Arcari, neo campione del mondo dei pesi welters junior, è tornato oggi da trionfatore nella sua città. Il pugile genovese aveva un conto aperto con i suoi concittadini che, increduli sulle sue possibilità di carriera nella boxe, lo avevano obbligato in pratica a cercare altrove uno sbocco per la sua attività. Bruno è diventato campione d'Europa a Vienna, ha difeso il titolo sempre lontano da Genova e, prima di accettare di battersi per il primato mondiale con Adigue a Roma, aveva invano sperato che le autorità liguri trovassero un accordo con gli organizzatori in modo da permettergli di disputare finalmente in casa il combattimento decisivo della sua carriera. I genovesi, invece, hanno visto il trionfo di Bruno soltanto alla tv, ma questo è bastato per cambiare in entusiasmo la loro incredulità, per mutare in ostentata fierezza per l'impresa del loro concittadino la precedente indifferenza.

Scortato da una staffetta dei vigili urbani, ch'era andata ad attenderlo a Nervi, Bruno Arcari è passato in pieno centro della città in macchina a due ali di folla, a bordo della macchina del suo procuratore Rocco Agostino, sulla quale aveva fatto il viaggio da Roma. Era l'imbrunire, si stentava quasi a riconoscere la figura del campione del mondo, eppure i vigili motociclisti hanno dovuto faticare assai per aprire al piccolo corteo la strada verso il municipio. Qui attendeva il sindaco ing. Pedullà, che ha consegnato al pugile una medaglia d'oro a nome delle città, pronunciando un breve e commosso discorso.

Ancor prima di ricevere il premio dalle mani del sindaco, Bruno aveva potuto ottenere un premio che gli premeva forse di più: l'abbraccio della moglie, signora Maura, e della piccola Monica. Entrambe erano venute a confondersi con il pubblico nel Palazzo del Comune, visto che l'occupatissimo campione doveva pagare il primo tributo alla sua nuova popolarità ancora prima di tornare a casa.

Genova. Il festoso ritorno del campione mondiale Bruno Arcari, accolto dalla moglie e dalla figlia Monica (Telefoto)

« Non vedo l'ora di distendere i nervi con un po' di riposo — ha detto Bruno alla fine della cerimonia in municipio —, *è bello sentirsi campione del mondo, ma sono stanco, terribilmente stanco e avverto male dappertutto. Porto gli occhiali neri perché ho gli occhi ancora gonfi, lo zigomo sinistro soffre ancora le conseguenze del tremendo pugno sferratomi da Adigue alla terza ripresa, le braccia sono tutte un livido e sulla spalla sinistra ho addirittura il segno di un morso ».*

« Ha sentito che non tutti sono d'accordo sulla legittimità della sua vittoria, Loi e Lopopolo ad esempio? ».

« Avrei voluto vedere loro contro un atleta scatenato come Adigue. Comunque non voglio guastare la gioia mia e dei miei amici con le polemiche. Le discussioni le faremo un'altra volta. Adesso penso solo a godermi la famiglia per qualche giorno ».

« Per quanto tempo resterà a riposo? ».

« Non lo so, forse andrò in montagna con mia moglie e con la bambina, ma non ho avuto ancora tempo di pensarci. Mi sembra di uscire da un sogno, ho la testa confusa, ho bisogno di ritrovare un po' di calma, poi guarderemo al futuro ».

« Quando pensa di mettere in palio il titolo? ».

« Non lo so. Stasera abbiate pazienza ma non ho proprio niente di nuovo da dirvi, cercate di capirmi. Sono soltanto molto felice di essere campione del mondo. Il resto chiedetelo a Rocco Agostino, il mio manager ».

« Abbiamo già tre proposte — soggiunge il procuratore —. *Dalla Spagna offrono mila dollari (circa 30 milioni di lire) per un match con Carrasco, da Copenaghen c'è una proposta di mila dollari (25 milioni di lire) per un confronto con Krogh. Dall'Argentina viene invece l'offerta che ritengo più interessante. Un gruppo di industriali italiani, residenti in America del Sud, ha telegrafato dicendosi disposto a garantire 70 mila dollari (oltre 43 milioni di lire) all'argentino Locche pur che venga in Italia o almeno in un paese neutrale a definire il suo dualismo con Arcari. Il titolo di Bruno, come è noto, è riconosciuto dalla W.B.C. mentre Locche è campione del mondo per la W.B.A. Quest'offerta mi interessa e può avere degli sviluppi ».*

« Quando pensa di far riprendere l'attività a Bruno? ».

« Arcari deve guarire dalle ferite, deve riposarsi e godersi un po' la famiglia, deve soprattutto gustare la gioia per questo trionfo che costituisce per lui e per noi un po' una rivincita su quanti non credevano alle possibilità di Bruno. Credo comunque che prima di impegnarci in un incontro per il titolo, faremo un paio di combattimenti amichevoli. Uno di essi potrebbe svolgersi a Torino in primavera ».

Bruno Arcari, seguito da Agostino e da un codazzo di tifosi e di amici si è allontanato. La sua prima serata di trionfo a Genova non è ancora finita. Lo attende, nel suo ristorante, il suo ammiratore numero uno, Zeffirino Belloni, per consegnargli il « guanto d'oro » per la conquista del titolo assoluto. Fotografi, interviste, discorsi, cerimonie. E' incominciata per Bruno Arcari la pesante ma bellissima vita da campione del mondo.

Gianni Pignata

Modifica al programma della riunione a Milano

Milano, 2 febbraio.

L'incidente automobilistico di cui è rimasto vittima Sandro Mazzinghi ha costretto gli organizzatori ad apportare una modifica al programma della riunione pugilistica di venerdì sera al Palazzo dello Sport di Milano. Annullato l'incontro Mazzinghi-Scott, è stato inserito il combattimento di otto riprese fra il campione d'Italia dei mediomassimi, Giovanni Biancardi, e il negro Guinea Roger.

Il programma della riunione (inizio ore 21,15) rimane così stabilito: Campionato d'Europa pesi mediomassimi fra Preberg (Jugoslavia, detentore) e Del Papa (Pisa, sfidante) in 15 riprese; mediomassimi: Biancardi-Roger in 8 riprese; welters: Bertini-Mebo in 8 riprese; [illegible]: Gresspan-Koehler in 6 riprese; superleggeri: Diana-Orru in 4 riprese.

Un gol annullato scatena polemiche

Nella prima parte della ripresa dell'incontro fra Imperia e Pro Vercelli, l'arbitro ha annullato una rete ai piemontesi. La decisione del direttore di gara naturalmente ha suscitato molte discussioni e vivaci polemiche anche perché poco dopo è stata l'Imperia ad andare in vantaggio. Dell'episodio, ecco le versioni dei due personaggi, che hanno vissuto più da vicino l'azione contestata, l'attaccante della Pro Vercelli, Vannicola, e il portiere dell'Imperia, Tonelli.

VANNICOLA: « L'azione è nata da un cross di Tonelli che dall'altezza della bandierina ha centrato in area. Zarino ha raccolto il passaggio ma, nel tempo stesso, si è scontrato con il portiere e due difensori avversari cadendo a terra; la palla schizzava verso destra, entrava Rossi di testa rimettendola nuovamente al centro dove irrompevo io e insaccavo. L'arbitro però annullava. Sosteneva che Zarino, rimanendo a terra era in posizione di fuorigioco passivo, ma che mentre io tiravo si era alzato per cui il suo fuorigioco diventava attivo. Per me la rete era regolarissima: come si è visto da alcune foto pubblicate, io ero completamente solo davanti al portiere e a due difensori avversari ».

JANNICELLI: « Il gol è stato annullato, così lo penso, per fuorigioco di Rossi. Non vi è stato certamente un fallo su di me, lo escludo. Sono uscito alla disperata sedendo arrivare due attaccanti vercellesi, Vannicola e, mi sembra Tonelli, per chiudere lo specchio della porta. Dietro a me, vicino alla linea di porta e dietro Natta c'era anche Rossi in fuorigioco. E' stato comunque ben chiaro che l'arbitro ha fischiato prima che Vannicola tirasse. La rete perciò non era assolutamente valida ».

L'ambiente, naturalmente, è caricatissimo. Dice il presidente, notaio Temesio: *« Abbiamo vinto con pieno merito per il crescendo che abbiamo saputo dare alla partita. La Pro Vercelli è stata demolita dall'incalzare della velocità e della tecnica dei nostri giocatori ».* L'allenatore aggiunge: *« Riconosco che nel primo tempo gli ospiti hanno forse leggermente prevalso perché i miei ragazzi erano eccessivamente nervosi. Nell'intervallo ho detto loro che con la calma avremmo vinto e così è stato. Alla lunga, soltanto l'Imperia ha prevalso in campo e le partite si giocano per tutti i 90' ».*

La marcia dell'Imperia diventerà ora particolarmente difficile: battere una capolista è sempre motivo di soddisfazione, ogni gara nasconderà quindi mille pericoli. In settimana, la società nerazzurra dovrebbe conoscere la sentenza della Lega per la partita di Molare, dove i liguri si presentarono in ritardo, mentre domenica avrà il suo primo, difficile impegno, cioè il derby con l'Albenga. Un buon collaudo per la neo-capolista.

Giorgio Gandolfi

DOPO IL SUCCESSO CONTRO LA PRO VERCELLI

In Liguria solo l'Imperia è al comando di un campionato

La gara di domenica ha fatto incassare oltre cinque milioni, la metà di quanto era stato ottenuto negli ultimi due campionati - Nel prossimo turno il derby con l'Albenga

(Dal nostro inviato speciale)

Imperia, 2 febbraio.

Questo calcio ligure così tormentato ha soltanto una squadra protagonista di un campionato: l'Imperia, capolista con la Pro Vercelli del girone A della serie D.

Domenica, i nerazzurri di Ilsidi hanno interrotto la « serie d'oro » dei piemontesi, imbattuti da undici giornate, e sono balzati al comando della classifica con tutte le migliori intenzioni di rimanervi. Allo stadio Ciccione, una folla record ha dato letteralmente la carica ai calciatori dell'Imperia, contribuendo nel contempo a risanare il bilancio della società: un incasso di oltre cinque milioni di lire, più della metà di quanto l'Imperia aveva ottenuto globalmente negli ultimi due tornei di serie D.

L'impresa dell'Imperia può definirsi un autentico « exploit » per i motivi che si sono accennati: vittoria su una squadra imbattuta, primo posto in classifica, incasso record e buone prospettive per il futuro. Il successo sui vercellesi ha determinato reazioni che si protrarranno ancora per giorni. Vista da una parte o dall'altra, naturalmente, la verità assume aspetti inconsueti, si deforma. Alla Pro Vercelli bisogna riconoscere una buona dose di sportività, all'Imperia una fiducia forse eccessiva, dovuta probabilmente all'importanza della posta in palio. In realtà la squadra di Ilsidi ha dimostrato, a meglio, confermato di possedere una notevole carica vitale, un buon impianto di gioco e alcuni elementi di rilievo, primo fra tutti il portiere Jannicelli — che ha salvato la propria rete con alcuni interventi eccezionali — quindi gli attivissimi e precisi Cicognini, Rocco e Natta, nonché quell'ottimo regista che è Bosca.

I due cannonieri della squadra, Marchiandi e Giordano, sono stati puntuali all'appuntamento con il gol; il primo su calcio di punizione — sua vecchia specialità — il secondo su rigore dapprima sbagliando e poi rimediando con prontezza. Marchiandi e Giordano hanno segnato rispettivamente 12 e 8 reti, così 19 delle 24 che vanta la squadra all'attivo. Giordano è anziano ma sul piano del gioco è pur sempre un elemento pericoloso: il suo carattere, peraltro, lo porta ad atteggiamenti polemici quando invece basterebbe soltanto a giocare potrebbe essere più utile alla squadra.

C'è poi un altro elemento interessante. De Maria, il quale però, almeno contro la Pro Vercelli, ha alternato bellissimi interventi a brutte scorrettezze. Il terzino ha dimostrato di possedere mezzi atletici particolari ed è un peccato che talvolta esageri, perché ricorrendo alla sola tecnica potrebbe ottenere buoni risultati.

Una squadra, dunque, battagliera, difficile da domare, pronta a scatenarsi quando meno lo si aspetti. Gli schemi di gioco non sono molto chiari, il centrocampo improvvisa, le punte (non dimentichiamo l'instancabile Dubourgel) lavorano un po' isolate, ma forse è per questo che l'Imperia è pericolosa appunto perché è difficile « studiare » una valida controtattica. La squadra ha slancio ed entusiasmo, darà certo altre soddisfazioni al suo pubblico.

Imperia. Il vercellese Rossi nella « morsa » di due avversari durante la combattuta gara di domenica (f. Moisio)

L'ambiente, naturalmente, è caricatissimo. Dice il presidente, notaio Temesio: *« Abbiamo vinto con pieno merito per il crescendo che abbiamo saputo dare alla partita. La Pro Vercelli è stata demolita dall'incalzare della velocità e della tecnica dei nostri giocatori ».* L'allenatore aggiunge: *« Riconosco che nel primo tempo gli ospiti hanno forse leggermente prevalso perché i miei ragazzi erano eccessivamente nervosi. Nell'intervallo ho detto loro che con la calma avremmo vinto e così è stato. Alla lunga, soltanto l'Imperia ha prevalso in campo e le partite si giocano per tutti i 90' ».*

La marcia dell'Imperia diventerà ora particolarmente difficile: battere una capolista è sempre motivo di soddisfazione, ogni gara nasconderà quindi mille pericoli. In settimana, la società nerazzurra dovrebbe conoscere la sentenza della Lega per la partita di Molare, dove i liguri si presentarono in ritardo, mentre domenica avrà il suo primo, difficile impegno, cioè il derby con l'Albenga. Un buon collaudo per la neo-capolista.

Giorgio Gandolfi

Un gol annullato scatena polemiche

Nella prima parte della ripresa dell'incontro fra Imperia e Pro Vercelli, l'arbitro ha annullato una rete ai piemontesi. La decisione del direttore di gara naturalmente ha suscitato molte discussioni e vivaci polemiche anche perché poco dopo è stata l'Imperia ad andare in vantaggio. Dell'episodio, ecco le versioni dei due personaggi, che hanno vissuto più da vicino l'azione contestata, l'attaccante della Pro Vercelli, Vannicola, e il portiere dell'Imperia, Tonelli.

VANNICOLA: « L'azione è nata da un cross di Tonelli che dall'altezza della bandierina ha centrato in area. Zarino ha raccolto il passaggio ma, nel tempo stesso, si è scontrato con il portiere e due difensori avversari cadendo a terra; la palla schizzava verso destra, entrava Rossi di testa rimettendola nuovamente al centro dove irrompevo io e insaccavo. L'arbitro però annullava. Sosteneva che Zarino, rimanendo a terra era in posizione di fuorigioco passivo, ma che mentre io tiravo si era alzato per cui il suo fuorigioco diventava attivo. Per me la rete era regolarissima: come si è visto da alcune foto pubblicate, io ero completamente solo davanti al portiere e a due difensori avversari ».

JANNICELLI: « Il gol è stato annullato, così lo penso, per fuorigioco di Rossi. Non vi è stato certamente un fallo su di me, lo escludo. Sono uscito alla disperata sedendo arrivare due attaccanti vercellesi, Vannicola e, mi sembra Tonelli, per chiudere lo specchio della porta. Dietro a me, vicino alla linea di porta e dietro Natta c'era anche Rossi in fuorigioco. E' stato comunque ben chiaro che l'arbitro ha fischiato prima che Vannicola tirasse. La rete perciò non era assolutamente valida ».

La delicata situazione di Sampdoria e Genoa

"Necessaria la fusione per uscire dalla crisi„

Lo ha dichiarato Astor Norrish, uno dei nuovi dirigenti rossoblù - La squadra di Bruno, penultima nella classifica della B, è attesa da due difficili trasferte consecutive e rischia di retrocedere

Il Genoa, dopo il grave passo falso interno contro la Ternana, si trova di nuovo in una situazione drammatica: è penultimo in classifica alla pari con Piacenza, Como e Cesena e rischia di scivolare ancora più in basso, perché è atteso da due « terribili » trasferte consecutive (domenica prossima giocherà sul campo del Varese capolista, poi andrà a Foggia, contro un'altra candidata alla promozione). Il pericolo di retrocessione, che dopo la brillante affermazione contro la Reggiana sembrava quasi scongiurato, sta tornando di piena attualità: anche perché Mascheroni, l'unico vero « uomo-gol » della squadra, è infortunato e sarà costretto a restare a riposo per almeno un mese.

L'ex novarese al termine dello scorso campionato era valutato più di trecento milioni, ma nel torneo attuale ha reso poco: infortuni, squalifiche, strani cali di rendimento. Dopo una lunga assenza, è tornato in campo a Pisa e — a quanto pare ingiustamente — è stato espulso e poi squalificato per due giornate: prima che il provvedimento di sospensione fosse reso noto, Mascheroni ha disputato il « recupero » contro la Reggiana segnando il gol della vittoria, ma si è procurato una forte distorsione al ginocchio. E' l'elemento di maggior classe del Genoa, però la squadra rossoblù proprio nei momenti più difficili è costretta a fare a meno di lui. Un'assenza molto grave, con l'ex novarese in campo l'attacco del Genoa rende il doppio.

La situazione è difficile, i tifosi temono la retrocessione, i giocatori sono un po' sfiduciati; l'allenatore e i dirigenti comunque non disperano. Bruno ha detto: *« Abbiamo sciupato dei punti a Marassi. Il recupereremo in trasferta. Contro la Ternana i rossoblù hanno avuto un'imprevista flessione di rendimento, ma una giornata "nera" può capitare a tutti. Con qualche opportuno avvicendamento in prima squadra, i genoani usciranno dalla zona retrocessione».* Bruno ha fiducia, e cerca giustamente di infonderla anche ai giocatori. Ma la crisi è grave, di questo tutti si rendono conto.

Genova. Una favorevole occasione persa da Morelli

Proprio in un momento così difficile, si torna a parlare di fusione. Astor Norrish, uno dei nuovi dirigenti rossoblù, ha dichiarato: *« Genoa non ha i mezzi per mantenere due squadre ad un livello accettabile, per il bene della città sarebbe indispensabile unire le forze e creare una società sola. A parer mio, si potrebbe in questo caso creare una formazione in grado di lottare per lo scudetto, o perlomeno per un ottimo piazzamento finale. E' difficile trovare dei finanziatori validi, a Genova: anche per questo, due squadre sono troppe. Penso che l'accordo tra i dirigenti non sarebbe difficile da trovare; l'ostacolo maggiore, ovviamente, è costituito dai tifosi, divisi da una rivalità particolarmente accesa. Ma da quanto tempo a Marassi non si vede del grande football? ».*

L'idea della fusione non è nuova, ma Norrish forse la riporterà d'attualità fra pochi mesi, cercando di convincere tutti che è l'unica soluzione valida per « salvare » il calcio a Genova. Del progetto si riparlerà se la Samp cadrà in serie B e se contemporaneamente il Genoa riuscirà a salvarsi dalla C, perché la fusione tra società di serie diverse presenterebbe ostacoli forse insormontabili. Sul fatto che il Genoa eviti la retrocessione, comunque, Norrish non ha dubbi: *« La squadra* — dice — *è debole all'attacco, ma ha una difesa molto solida: prevedo molti altri pareggi a reti inviolate, questo ci basterà per restare fra i cadetti ».*

Secondo Norrish, la causa principale della crisi è da ricercarsi in un'errata campagna acquisti: *« Per vincere bisogna segnare* — ha detto — *e per segnare bisogna avere a disposizione un forte centrocampo capace di mettere gli attaccanti in condizioni di farlo. Occorreva un regista, un "cervello": c'era Angelillo, ad esempio, ma la società l'estate scorsa lo ha ceduto. Un grave errore ».*

Maurizio Caravella

Contrario l'avv. Bazzani

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 2 febbraio.

(g. b.) L'avv. Bazzani, amministratore delegato del Genoa, a proposito della fusione con la Sampdoria ha dichiarato: « E' un argomento sul quale non mi sento di dare una risposta, né come amministratore né come tifoso del Genoa.

« Alla luce dell'esperienza professionale di avvocato, penso, però, dire che talvolta, quando si sono avute fusioni tra società industriali e commerciali, le cose non sono andate bene. Penso quindi che nemmeno nel calcio si potrebbe risolvere qualcosa ».

Le proteste (per telefono) dei sostenitori della Samp

Si spera nei confronti diretti, a Marassi, contro Lazio, Bari e Palermo

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 2 febbraio.

Sampdoria in crisi? La classifica lo direbbe chiaramente, ma in casa blucerchiata la parola non viene pronunciata. Piuttosto, Sampdoria « contestata », specialmente nella persona del suo presidente, l'avv. Colantuoni, il quale ancora questa mattina, poco dopo le 7, ha ricevuto in casa l'ennesima telefonata di un anonimo quanto maleducato tifoso; e siccome alla telefonata aveva risposto la madre del presidente blucerchiato, l'anziana signora è stata incaricata di riferire al figlio che « la famiglia Colantuoni è una famiglia di ladri ».

« Per fortuna — *aggiunge Colantuoni* — i tifosi maleducati che si comportano a questa maniera sono pochi; ma la cosa è deludente lo stesso. E poi, perché devono prendersela con la mia famiglia? Se hanno qualcosa da rimproverarmi, me lo dicano personalmente, ma lascino in pace mia madre ».

I tifosi sono rabbiosi, e questo Colantuoni lo comprende benissimo, non potrebbe essere diversamente, visto che la squadra va male ed è penultima in classifica. « Ma non siamo ancora condannati alla retrocessione — *tiene a precisare il presidente blucerchiato* —. Il nostro campionato è affidato alle ultime undici partite che ancora restano da giocare; abbiamo gli scontri diretti con le nostre concorrenti, vincendo queste partite la salvezza sarebbe più che raggiungibile. E poi, spesso, nel destino di una società possono giocare elementi e circostanze imprevedibili ».

Le buone intenzioni non mancano: ma il fatto è che non sono mancate nemmeno fino a questo momento. La Sampdoria non è certo una squadra che possa essere accusata di scarsa combattività, i giocatori si impegnano sempre, e riescono a sviluppare anche un gioco di discreto livello tecnico che anche gli avversari apprezzano. Il guaio grosso della squadra di Bernardini è la pressoché totale incapacità degli attaccanti di segnare. « E nel calcio — *dice Bernardini* — ha ragione chi segna ».

Il tecnico, a Torino, ha mandato in campo una squadra strettamente difensivistica, nella speranza di riuscire a imbrigliare la Juventus e forse per dimostrare che le accuse di cui è stato gratificato nei giorni scorsi non avevano ragione d'essere; perché, pur giocando tutta in difesa, la Sampdoria è stata sconfitta dalla Juventus. Logicamente, nelle prossime e decisive partite (tra le altre, la Sampdoria deve giocare a Marassi contro Lazio, Bari e Palermo), Bernardini tornerà all'antico, magari rispolverando quel Nielsen il cui acquisto, dopo le prime negative prestazioni, è stato fonte di non poche polemiche, e che adesso, invece, è invocato dai tifosi come il « salvatore della patria »; il danese è ormai fisicamente a posto, i vecchi malanni sono scomparsi, in allenamento segna sempre dei bei gol: proprio quei gol di cui la squadra ha tanto bisogno.

La Sampdoria, insomma, spera nelle sue sole forze, per questo campionato e per quelli che verranno. Il tema della fusione con il Genoa è fermamente respinto dal presidente Colantuoni: « La fusione si può attuare soltanto in presenza di vario ordine (giuridiche, economiche e tecniche) lo consentono. Oggi la fusione non è attuabile per la differenza, in due diverse società per azioni, di queste premesse. Sarebbe un assurdo sotto tutti i punti di vista, e non lo dico come sampdoriano, ma come cittadino genovese che vuole bene alla sua città. Ammesso anche che le premesse ci fossero, bisognerebbe dimostrare che una sola squadra richiamerebbe più pubblico di due; e ancora, bisognerebbe che l'unica squadra fosse veramente forte: e chi è disposto, a Genova, a spendere due miliardi per una società di calcio? ».

Giorgio Bidone

Il Savona è tornato a sperare nella « B »

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 3 febbraio.

(m. f.) La netta vittoria ottenuta domenica dal Savona nell'incontro casalingo col Siena, ha riportato il sereno tra i tifosi, che tornano a sperare in un recupero della loro squadra nonostante i cinque punti che la dividono dalla capolista.

In effetto queste speranze hanno un certo fondamento: siamo ancora all'inizio del girone di ritorno e il ritorno di Ghizzardi, Canepa e Pozzi ha ridato solidità alla difesa; in particolare la presenza in campo di Pozzi nel ruolo di *stopper* ha galvanizzato il centrocampo, che ha giocato con maggior convinzione e di riflesso ha portato una maggior penetrazione nell'attacco.

Bocce: oltre cinquanta gare

Varato il calendario - Il via ad Alassio nei giorni 1 e 2 marzo - Italia-Francia in aprile a Torino - I « mondiali » a Digione dal 10 al 13 settembre

In questi giorni è stato completato il calendario internazionale e nazionale per i bocciofili dell'Ubi: sono in programma oltre 50 gare.

Tra le manifestazioni in programma spicca quella che vedrà di scena a Torino gli azzurri opposti alla nazionale francese il 4-5 aprile.

A Torino saranno ancora di scena i bocciofili di categoria « Nazionale » in altre due occasioni: il 10 maggio per la gara a quadrette organizzata dal C.S. Fiat ed il 21 giugno, per una prova nazionale a quadrette indetta dalla Rivodorese.

Questo il dettaglio delle gare (in corsivo quelle internazionali ufficiali): 1-2 marzo: Alassio (internazionale a quadrette); 8 marzo: Ivrea (nazionale a quadrette); 15-16 marzo: Loano (internaz. a quadrette); 19 marzo: Pinerolo (nazionale a quadrette); 22 marzo: Casale Monferrato (nazionale a quadrette); 29-30 marzo: Nizza, Francia (internaz. a quadrette).

4-5 aprile: Torino (incontro tre te nazionali d'Italia e Francia); 5-6 aprile: Bordighera (internaz. quadr.); 12 aprile: Vercelli (nazionale quadrette); *18-19 aprile: Bourgoin, Francia (XXIV Torneo Bocciofilo internaz.);* 25-26 aprile: Conegliano Veneto (internaz. a quadrette); 28 aprile: Genova (nazionale a quadrette).

1° maggio: Nizza Mont. (nazionale individuale); 2 maggio: Alessandria (nazion. a quadrette); 3 maggio: Tricesimo, Udine (internazionale a quadr.); 7-8 maggio: Genova (internaz. quadrette); 10 maggio: Torino (nazion. a quadrette); 10-11 maggio: Conegliano Veneto (internaz. quadr.); 16-17-18 maggio: Belcour, Francia (59° Torneo Bocciofilo di Pentecoste); 17 maggio: Chivasso (nazionale a quadrette); *23-24 maggio: Monaco Principato (VIII Critérium inter Nations);* 24 maggio: Novara (nazionale a coppie); 24-25 maggio: Udine (internaz. quadr.); 28 maggio: Bra (nazion. quadr.); 31 maggio: Asti (nazionale a quadrette).

2 giugno: Ferrania (nazion. a quadrette); *6-7 giugno: località da fissare (incontro fra le nazionali di Francia e d'Italia);* 7 giugno: *Lione (incontro internazionale categoria Allievi tra Francia e Italia);* 7-8 giugno: Aosta (internazionale quadr.); 7-8 giugno: Pordenone (internaz. a quadr.); 14-15 giugno: Sanremo (internaz. quadr.); 21 giugno: Torino (nazionale a quadr.); 21-22 giugno: Jesolo (internazionale a quadr.); 28-29 giugno: Udine (internaz. a quadrette); 28-29 giugno: Genova (Torneo internaz. di San Pietro).

4-5 luglio: località da fissare (Campion. italiano individuale); 11-12 luglio: località da fissare (1ª giornata del girone finale del « Martini »); 18-19 luglio: località da fissare (Campion. italiano a coppie); 25-26 luglio: località da fissare (2ª giornata del girone finale del « Martini »).

2-3 agosto: Gap, Francia (internazionale quadrette); 9-10 agosto: Spilimbergo, Udine (internazionale quadr.); 29-30 agosto: località da fissare (3ª giornata del girone finale del « Martini »).

5-6 settembre: Givors, Francia (13° Torneo Pastis); 6 settembre: Novara (nazionale a coppie veterani); *10-11-12-13 settembre: Digione, Francia (XXI Campionato del mondo);* 13-14 settembre: Alessandria (internazionale a quadrette); 20 settembre: Asti (nazionale a coppie); 20-21 settembre: San Donà di Piave (internazionale quadrette); 26-27 settembre: località da fissare (4ª giornata del girone finale del « Martini »); 26-27 settembre: località da fissare (Campionati italiani a quadrette: Regionale, Propaganda e Allievi).

TREVES
MOBILI
SALOTTI D'ARTE
I mobili + belli
I prezzi + bassi
Via Cernaia, 17
Torino

Salone de
LA STAMPA
Libreria concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato
TORINO - VIA ROMA, 80
TELEFONO 517.958

dolori reumatici
la Pomata Thermogène favorisce l'eliminazione del dolore.
POMATA
THERMOGÈNE
R. Ing. 8231 R. P. 2896/R.A.M.

A Finale Ligure verrà costituito il centro promotore per il baseball in Liguria: sul campo finalese verranno disputate molte gare dimostrative.

Li conservava nella camera in albergo

Un'attrice di Macario derubata di 2 milioni

Mentre recita «Monssù Travet» - Scomparsi gioielli e la busta paga - Altro furto: spaccata la vetrina di un gioielliere, rubati preziosi per quattro milioni

L'attrice derubata Angela Cavo - Giovanni Neirotti e la moglie nel negozio dopo il furto

Un'attrice della compagnia di Macario è stata derubata di gioielli e contanti per 2 milioni. E' Angela Cavo, la seconda moglie di «monssù Travet» nella commedia di Bersezio che è in scena al teatro Erba. Domenica, mentre recitava nello spettacolo pomeridiano, un ladro è entrato nella sua camera, in un albergo del centro.

Dice la Cavo: «E' la terza volta che i ladri mi portano via tutto, ma non ho mai provato tanto dispiacere. Quei gioielli mi ricordavano momenti della mia vita. Sono 15 anni che giro con compagnie teatrali, avrei dovuto essere meno ingenua, affidare i miei valori alla cassaforte dell'albergo. Ma per me le cose non hanno un valore solo se le ho vicine, se le posso vedere».

L'attrice ha scoperto il furto verso le 19. La polizia ha accertato che la porta è stata aperta con un «passepartout», non il minimo segno di scasso. Il ladro ha trovato nell'armadio i gioielli e la busta paga che la Cavo aveva ricevuto il giorno prima. Se n'è andato lasciando tutto in ordine.

— Ladri hanno sfondato la vetrina di una gioielleria in corso Regina Margherita 232 e hanno rubato un astuccio con preziosi per 4 milioni. Il furto è avvenuto alle 14,45 nell'oreficeria di Giovanni Neirotti, 29 anni, che abita al primo piano, sopra il negozio.

Al momento dell'accaduto c'erano la moglie Antonietta, 27 anni, sono nella retrobottega. Con loro c'è anche la figlia, Maria Rosa, di un anno. Racconta il Neirotti: «Ho sentito un colpo secco, sono corso in negozio. Mentre cercavo di capire cosa accadeva, altri due colpi violenti hanno infranto il cristallo della vetrina. Ho visto un giovane di circa 20 anni che indossava un impermeabile bianco afferrare alcuni "plateaux" di diamanti e orologi. Poi è balzato su una 124 amaranto insieme con un complice, forse quello che aveva usato il cric. Al volante c'era una terza persona. Ho dato l'allarme, ho cercato di inseguirli, ma è stato inutile, avevano alcune centinaia di metri di vantaggio».

Cadavere in una stalla

Nel maneggio di Nichelino Forse per una crisi epilettica

Un uomo è morto presumibilmente per una crisi epilettica; per accertare con sicurezza la causa del decesso è stata ordinata l'autopsia sulla salma. La vittima è Maurizio Corellino, 55 anni, corso Belgio 92, stalliere presso il maneggio Grasso che è in strada del Castello, a Nichelino. Viveva solo e soffriva di epilessia da molto tempo; era stato anche ricoverato in ospedale per cure.

Ieri alle 19,15 un altro dipendente della scuderia, il diciottenne Marco Usai, entrando in una delle stalle, ha trovato il Corellino a terra, prono, scosso da sussulti e privo di conoscenza. L'Usai ha dato l'allarme e accorsi Mario Grasso, il padre del proprietario Luciano Grasso e un altro suo figlio. Hanno adagiato il Corellino sulla paglia e hanno avvertito il medico condotto di Nichelino dott. Rivetto. Ma quando è arrivato, lo stalliere era già spirato.

Il sanitario ritiene che la morte sia stata determinata dalla crisi epilettica, ma poiché il Corellino presentava una ferita al sopracciglio sinistro, prodottasi quasi certamente nella caduta, ha avvertito i carabinieri ed ha ordinato l'autopsia.

Autobus Rivoli-Rivalta bloccati per protesta

Gli operai chiedono un terzo pullman per viaggiare meno scomodi - Otto persone denunciate

Due pullman del consorzio Torino-Rivoli sono stati bloccati ieri pomeriggio davanti alla sede della direzione a Rivoli da cinquanta operari della Fiat di Rivalta. Con questa protesta, che ha avuto un precedente alla fine di novembre, si chiede l'immissione in servizio di un terzo pullman per lo stabilimento. Gli operai sostengono di essere costretti a viaggiare in piedi in condizioni di disagio, pigiati in centocinquanta nei due autobus delle linee 10 e 11. Ieri alle 14 una cinquantina di viaggiatori è rimasta a terra e ha bloccato gli automezzi fino alle 15,45.

Secondo la direzione del Consorzio la protesta è infondata, perché il percorso da Rivoli a Rivalta è breve; data la brevità è usano pullman di tipo urbano. I carabinieri di Rivoli, intervenuti sul posto, hanno identificato e denunciato per violenza privata otto operai: Vincenzo Laverta, Giovanni Pennacchio, Michele Ganchi, Antonio Gulli, Italo Tabile, Ciro Figarotto, Roberto Casti, tutti residenti a Rivoli, e Ciro Quercio di Grugliasco.

Pio — Sono stati eletti: segretario Fernando Vera, vice-segretari Carlo Migliano e Giovanni Panzini; esecutivo: Battistella, Benzi, Brezzo, Carta, Durando, Ghiggia, Meda, Noppi, Nicastri, Rapisarda, Tomasso, Volante. Il direttivo ha cooptato il vice-sindaco di Ivrea, Mario Viano, recentemente uscito dal psi.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1970 Edizr. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

31 gennaio

NATI — [illegible] Alberto; Zedda Cinzia; Scano Manuela; Lacerenza Roberto; Pallavicini Stefano.

MORTI — D'Amore Immacolata in Ferretti, di anni 79, nata a Leporano, pensionata, vedova in s. Cosenza 61; Valente Angela v. Ambrosini, a. 78, Settesoldi, pensionata, v. Porpora 29/4; Baglione Teresa v. Sessone, a. 90, Torino, casalinga, v. [illegible] 34; Roletto Margherita, a. 78, Druento, pensionata, v. Sospello 173; Taddei Luigi, a. 72., Alessandria, commerciante, v. S. Quintino 4/b; Nicita Giuseppe, a. 71, Ragusa, pensionato, v. Netro 6; Bianco Maggiorina, a. 89, Costigliole, pensionata, c. Montecucco 95; Mazzone Gabriele, mesi 2, Torino, c. Casale 203; Cellai Adalgiso, a. 81, Giulianova, pensionata, v. Palestrina 20.

Deceduti in ospedale: Vicino Giovanni, a. 75, Vasto, muratore; Ronco Giovanni, a. 54, Parigi, autista; Rovasi Pietro, a. 82, Torino, pens.; Rarovetto Cattarina v. Veglia, a. 83, Casalborgone, pens.; Brancato Vincenzo, a. 69, Tunisi, operaio; Bauchiero Fortunato, a. 85, Piova, pens.; Cigalini Primina in Nizza, a. 81, [illegible] sale Mole., pens.; Manfredi Giorgio, a. 73, Torino, pens.; Salvaia Giovanni, a. 73, Almese, pens.; Vorna Giuseppe, a. 82, Mondovì, pens.; Giudice Filippo, a. 79, S. Damiano, pens.; Manzone Maria in Garello, a. 80, Moncalieri, pens.; Otelle Precidia, a. 86, Crescentino, Principe Domenica v. Alasia, a. 80, Torino, pens.; Clava Margherita v. Frapolli, a. 83, Torino, pens.; Margarino Carlotta v. Morarotto, a. 87, Portacomaro, casal.; Gancioni Iride v. Giacomazzi, a. 77, Verona, pens.; Adamo Carmelina in Gabri, a. [illegible], Cuneo, pens.; Cacciabue Vincenzo, a. 56, Torino, collaudatore; Quattrocchio Pietro, a. 78, Alessandria, pens.; Rasa Concetta v. Arico, a. [illegible], Messina, pens.; Gardinetti Irma in Zattarin, a. 41, S. Omobono, casal.; Orlando Guido a. 56, Dignano, infermiere; Assolio Giuseppe, a. 69, S. [illegible] rizio, pens.; Piana Errico, a. 67, Napoli, pens.; Sanero Francesco, a. 69, Carmagnola, pens.; Taverna Francesco, a. 82, Quargnento, pens.; Rovera Liliana, a. 18, S. Damiano Macra, studentessa; Bava Giuseppe, a. 83, Castelnuovo Don Bosco, pens.; Larrecchia Michele, a. 58, Caposrsi, motorista; D'Alcamo Maria Franca, giorni 6, Ivrea.

Nati 6 - Morti 40

1° febbraio 1970

NATI — Genovese Paola; Grasa Viviana; Quinto Antonella; Castorina Paolo; Barettini Monica; Rissu Francesco, Giardina Daniela; Paradiso Fabio.

MORTI — Negro Pasquale, di anni 71, nato a Mezzanile, pens., abitante in v. S. Secondo 11; Torretta Carlotta v. Bonamore, a. 60, Torino, pens., c. Casale 158; Civera Giulio, a. 75, Susa, pens., v. Vanchiglia 99; Foglizzo Verina in Meriano, a. 70, Lauriano, casal., v. Orfani 5; Oliveri Felice, a. 12, Catania, studente, v. Filadelfia 23; Della Pozza Irene v. Valperda, a. 81, Curatiba S. Fe (Brasile), pens., v. Genova 4; Ramella Virgilio, a. 66, Bra Vives, pens., str. Salino 61.

Deceduti in ospedale: Demagistris Teresa v. Calcia, a. 70, Casale Mont., pens.; Frattan Anna in Guzzo, a. 78, Poveglione, pensionata; Carunnano Giovanna, a. 73, Torino, pens.; Miroglio Maria Lodovica in Massirio, a. 72, Genova, pens.; Casellato Mario, a. 63, Treviso, pens.; Gennaro Mario, a. 62, Occhieri, commerciante; Dal Pos Marina in Puppo, a. 84, Quero, pens.; Paltaro Palmina, a. 66, S. Martino Lupari, religiosa; Campanota Gennaro, a. 63, Napoli, pens.; Berruti Fiorentino, a. 65, Cuneo, pens.; Barisa Salvatore, a. 62, [illegible] Agata Puglie, pens.; Varratta Giuseppina v. Zoghi, a. 75, Podova, pens.; Felicioni Ottorino, a. 39, Mirandola, operaio; Barbano Mario, a. 75, Casale Mont., agricoltore

Nati 8 - Morti 21

Nel II Anniversario della tragica scomparsa di

Liliana Gandolfi Verdoja

il marito, i figli e parenti tutti la ricordano con immutato affetto. La Messa anniversaria sarà celebrata nella Chiesa parrocchiale di Rivalta venerdì 6 febbraio alle ore 18.

— Rivalta, 3 febbraio 1970

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del compianto

Pietro Quattrocchio

commossa per la grande dimostrazione d'affetto tributata al Caro Estinto, da grazie tanto calde che con fiori e scritti, hanno partecipato al suo profondo dolore. Un particolare ringraziamento ai professori e medici della Sezione Medicina del Lavoro del Centro Traumatologico dell'Inail, per l'assistenza prestata.

— Torino, 2 febbraio 1970

È cristianamente mancata ai suoi cari

Anselmina Dolando nata Mignano

Con profondo dolore la piangono il marito Giuseppe, le figlie Marilena, Rosangela con il marito Ennio, Liliana con il marito Vittorio e gli adorati nipotini Roberto, Chiara e Gabriele; la sorella Antonia, cognati e nipoti. Funerali mercoledì 4 ore 10,15 Parrocchia S. Barbara. La salma verrà benedetta nella Cappella del Cimitero di Montanaro.

— Torino, 2 febbraio 1970.

Le famiglie ing. Miotta e generale Federici piangono l'adorata ZIA.

Si uniscono al lutto le famiglie Dusiano e Zunino.

L'Ordine e il Sindacato dei Medici Veterinari della Provincia di Torino prendono viva parte al dolore della Sig.ra Rosangela Dusiano per la perdita della cara mamma.

Anselmina Dolando

— Torino, 2 febbraio 1970.

La nipote Tinarosa col marito Angelo Conio e bimbi piangono la cara zia ANSELMINA.

Il nipote Italo Verdoja e figli prendono parte al dolore della zia e cugini Dolando.

Le famiglie Gandolfi partecipano al dolore della famiglia Dolando.

Si uniscono al dolore della famiglia i nipoti Dolando e Salvadorini.

Il 1° gennaio 1970, munito dei conforti religiosi, è mancato al Signore

Olimpia Seren Rosso nata Zinola

Addolorati ne danno partecipazione i nipoti Nanni e Gina. Funerali oggi 3 corrente alle ore 14,30 nella Parrocchia San Dalmazzo. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 2 febbraio 1970.

Odetta Cristiani e fedeli Collaboratori ricorderanno per sempre la cara signora

Olimpia Seren Rosso

— Torino, 2 febbraio 1970

Cristianamente è mancata

Teresa Marelli ved. Maurer

Ne danno il triste annuncio il figlio unico, nonni, parenti tutti. Funerali oggi 3 c. m. ore 14,30 Ospedale Maggiore.

Torino, 2 febbraio 1970

È mancata ai suoi cari

Natalina Pagliero nata Pipino

Addolorati ne annunciano inaspettata scomparsa il marito, i figli, i cognati, i nipoti. I funerali oggi alle ore dall'Ospedale Mauriziano Umberto I° - Torino, 3 febbraio 1970

Il Sindaco, gli Assessori e Consiglieri comunali, il Segretario Generale, con il Personale tutto del Comune di Cuneo partecipano con animo commosso al grave lutto per l'immatura scomparsa del

Geom. Giovanni Novara

già Assessore Municipale

ed esprimono alla desolata famiglia i sentimenti del loro profondo cordoglio.

— Cuneo, 2 febbraio 1970

QUINDICESIMO ANNIVERSARIO

Nicola Domenichini

Affettuosamente ricordato.

— Torino, 3 febbraio 1970.

Munito dei conforti religiosi

Dr. Ing. Renzo Cardone

ne danno il doloroso annuncio la moglie Anna i figli Marita e Antonio con la moglie Gabriella il fratello, sorelle, cognati, zie, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al medici curanti Dott. Schultz, Prof. Rossi, Prof. Ripoletti. La cara salma partirà dall'abitazione di corso Inghilterra 39 martedì alle ore 11. I funerali avranno luogo mercoledì 5 c. m. alle ore 15 a Baldissero - Strada Maina 7.

— Torino, 2 febbraio 1970.

Domenico e Maggiorina Calcaterra commossi partecipano al dolore di Anna, Antonio e Marita per l'immatura scomparsa del caro RENZO.

Le famiglie Casaglia e Spino partecipano al dolore della famiglia Cardone per l'immatura scomparsa del loro caro

Dr. Ing. Renzo Cardone

— Torino, 2 febbraio 1970.

Si associano al dolore della famiglia Cardone:

Claudia e Luigi Bulla
Bianca e Cesare Scarzozzi
Marisa e Stefano Tenchi
Rosa e Giovanni Iazzetto
Augusta Bianca e Pietro Arienti
Lucia Alcuna.

Le famiglie fratelli Bertolone partecipano commossi al dolore e al rimpianto della famiglia per la scomparsa del caro

Ing. Renzo Cardone

— Torino, 2 febbraio 1970.

La Radiotelevisione Italiana si associa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del Vice Direttore Centrale Amministrativo

Ing. Renzo Cardone

— Roma, 2 febbraio 1970.

Gli Amici e i Colleghi tutti della Radiotelevisione Italiana prendono parte al lutto della famiglia per l'immatura perdita del Vice Direttore Centrale

Ing. Renzo Cardone

— Roma, 2 febbraio 1970.

Maria Valentina e Bruno Vasari profondamente colpiti per la perdita del compianto

Ing. Renzo Cardone

prendono parte vivissima al lutto della famiglia.

— Torino, 2 febbraio 1970.

Bianca e Nino La Rosa si uniscono al profondo dolore dei familiari per l'immatura scomparsa del fraterno amico

Ing. Renzo Cardone

— Roma, 3 febbraio 1970.

Gisella e Mario Cacioli sono affettuosamente vicini alla famiglia Cardone per la perdita del caro ENZO.

Ricordano con affetto il

Ing. Renzo Cardone

Mario Adoglino
Caterina Alraudi
Giancarlo Alroldi
Franco Angeli
Lily Arcamadi
Agnese e Michele Arculeo
Agostino Arduino
Giancarlo Artusio
Cesare Astrua Pratto
Mario Bacchi
Andrea Bagnoli
Franco Baldovini
Madeleine Balsamo
Vittorio Banfi
Mario Barberis
Jose Belflore Gassano
Mario Bellucci Sesia
Mario Benvenuti
Marcello Bernardi
Giancarlo Bignamini
Giampaolo Billia
Germano Bodo
Egidio Bonelli
Angelo Bonfiglio
Carlo Bontino
Enrica Borani
Michelangelo Bosia
Lorenzo Bottinelli
Elio Briganti
Sergio Bruno
Raffaello Bufano
Furio Cagnin
Maria Cacciotti
Zaverio Cairole
Gabriele Calefati
Piero Calvi
Carlo Cantini
Giorgio Canuvello
Riccardo Cambolo
Livio Capra
Piero Carosi
Enzo Castelli
Clara e Gino Castelnuovo
Giuseppe Chiorle
Eraldo Chiola
Giorgio Ciarrocca
Antonio Cinnel
Luciano Cuglio
Gina e Nino Colli
Francesco Comardi
Carlo Consenso
Emanuel Cursaro
Tiziano e Rosa Cristani
Edoardo Crisolaro
Andrea Cuiuni
Adolfo Dal Forno
Giovanni Dalponte
Gioncito De Sangro
Paolo Evangelisti
Pasquale Federico
Lopoldo Feliciana
Vittorio Ferraro
Ferruccio Ferrini
Luigi Floridia
Luigi Fondo
Francesco Formero
Giovanni Gaeta
Riccardo Gagliasso
Riccardo Galliano
Giampiero Gattiglioni
Aldo Ghigliano
Carlo Giardino
Angelo Gilliberto
Renato Gierzi
Luca Giusto
Severino Giusy
Gerolamo Grillo
Giovanni Grimaldi
Mario Guglielmino
Maria Luisa Invernizzi
Mario Lari
Giorgio Lattarulo
Giuseppina Lecchiara
Edoardo Leone
Carlo Libè
Giampiero Lombardi
Ida Mascero
Renzo Mangarelli
Fausto Marchisio
Arbalde Martinengo
Alfonso Morello
Ettore Maschio
Fernando Mazzinghi
Michele Michiardi
Amedeo Milanesi
Pierantonio Milone
Eugenio Mirone
Giacinto Monetti Bonifini
Vincenzo Monte
Francesco Monzoni
Italo Musetto
Angelo Musso
Luciano Musso
Sergio Nanzocchia
Mario Nicoli
Giovanni Nota
Gino Orsini
Giulio Pacini
Pietro Elda Giordano
Nella Giordano
Arbalde Sandra Possio
Riccardo Lina Varvello
Lino Donetto Gasbarrio
Lioncito Giulio Ghergio
Bob Riri Licato
Nando Nora Pavia
Luigi Lucia Richieri
Maria Carla Zoccola

sono affettuosamente vicini a Anna e famiglia per la scomparsa del caro amico

Dott. Ing. Renzo Cardone

— Torino, 2 [illegible]

Partecipano vivamente al dolore di Marita:

Giuseppe Praddigno
Andrea Arzazzi Masina
Luciano Donati
Augusto Marigli
Nucci Seisalino.

Nerino Del Poli partecipa al dolore di Marita e famiglia.

Partecipano al lutto di Antonio gli amici:

Enzo Bersorelia
Giorgio Corino
Vittorio Ghergia
Silvano Mariotti
Aurelio Martini
Piergiorgio e Giancarlo Monticone
Luigi Pontoni
Ennio Rastello
Carlo Valperga.

Il Presidente, il Consiglio, i Soci del Lions Club Torino partecipano con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del Consocio

DOTT. ING.

Lorenzo Cardone

— Torino, 2 febbraio 1970.

Famiglia Parretti partecipa al dolore della famiglia Cardone per la scomparsa del caro congiunto.

Giorgio e Rosalba Rovei si uniscono al dolore dei familiari per la perdita del loro caro.

Cecilia, Teresa, Antonio si associano al dolore di Marita

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Taddei

Ne danno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti, le sorelle Francesca Ved. Drago e i figli Renza e Dino, Giulia col marito Francesco Ferraro e figli Giancarlo e Franca; la cognata Susanna Baldussi Ved. Taddei e figlie Enrica e Paola; zii, nipoti e parenti tutti. La cara Salma è stata trasferita al Cimitero di Alessandria. La Messa di trigesima sarà celebrata nella Parrocchia San Carlo martedì 3 marzo alle ore 8.

Torino, via San Quintino 4 bis.

— 3 febbraio 1970.

Le Dipendenti della Taddei-Calce si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del Titolare

Luigi Taddei

— Torino, 3 febbraio 1970.

I Collaboratori della Sanifer e della Ditta Ferrero Francesco prendono viva parte al dolore del loro Titolare per la scomparsa del carissimo

Luigi Taddei

— Torino, 3 febbraio 1970.

Il Cataletto S. Pivo partecipa al cordoglio della famiglia per la scomparsa del signor

Luigi Taddei

— Milano, 2 febbraio 1970

La Doré Doré Fontaine Lea Gras, Franca partecipa al lutto della famiglia per la dipartita del Signor

Luigi Taddei

— Torino, 31 gennaio 1970.

Luigi Calderan partecipa al lutto della famiglia per la perdita del Signor

Luigi Taddei

— Torino, 31 gennaio 1970

È mancata all'affetto di quanti la conobbero l'anima eletta di

Avellina Clerico ved. Comm. Dott. Ottello

insegnante

Danno il doloroso annuncio il fratello Arturo, la sorella Ester col marito Giovanni Ramello, la cognata Maria Barbano ved. Clerico, le nipote e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Roma in Cattedrale il giovedì 5 febbraio alle ore 15, partendo dall'abitazione del cognato Ramella, via Montegrappa 13. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Romano Canavese, 1 febbraio 1970

Improvvisamente è mancata

Anna Maria Bertetti

Lo annunciano i nipoti Ettore, Marcello e famiglie. Funerali martedì 3 ore 14,30 in Gruglasco, piazza Marconi 1. Arrivo Cimitero Torino ore 15,45. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Gruglasco, 2 febbraio 1970.

È mancato

Antonio Buzzo

Addolorati lo annunciano la moglie Anna Angelmetti, i figli Emilio con la moglie Sandra, Don Giuseppe parroco di Barbania e parenti tutti. I funerali oggi martedì ore 15 in Barbania.

— Torino, 1 febbraio 1970

È cristianamente mancato ai suoi cari

Vittoria Maritano ved. Ronco

Addolorati lo annunciano i funerali avvenuti ai nipote Michele e famiglia

— Torino, 1 febbraio 1970

In Pietra Ligure è mancato improvvisamente

Luigi Massino

A funerali avvenuti ne danno l'annuncio la moglie, le figlie, il fratello, la cognata, la nipote unita a tutti i parenti

— Torino, 1 febbraio 1970

1902 1970

Gina e Carlo Borsello

affettuosamente ricordati. Messa ore 9 di febbraio Parrocchia Santo Natale

— Torino, 3 febbraio 1970

1908 1970

Antonio Ramello

Con infinito amore e rimpianto lo ricordano ogni giorno la moglie e i suoi cari

Torino, 2 febbraio 1970

Lilliano Barbesino ringrazia commossa quanti hanno partecipato al suo immenso dolore per il decesso della Mamma

Giustina Governato ved. Barbesino

La Messa di trigesima verrà celebrata il 3 marzo ore 10,30 nella Chiesa di Santa Cristina.

— Torino, 3 febbraio 1970.

Munito dei Conforti Religiosi, dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro

Angelo Enrico Serafino

di anni 69

Cavaliere del Lavoro

lascia nel dolore la moglie Maria Tavella, i figli Serafino con la moglie Angiolina Panera e i figli Angelo e Gianfranco con la moglie Fernanda Gregoli, Francesco con la moglie Annicleta Bernardola e i figli Paolo e Marizia, Orlando con la moglie Ida Vittore e i figli Roberto e Marco, il fratello Pierino con la moglie Adelina e figli, la cognata Attilia Bonello Ved. Enrico e parenti tutti. Funerali mercoledì 3 c. m. ore 13 partendo dalla Stabilimento della Casa Enrico Serafino.

— Canale d'Alba, 1 febbraio 1970.

Dipendenti e Rappresentanti della Casa Enrico Serafino colpiti per la scomparsa del

CAV.

Angelo Enrico Serafino

prendono viva parte al dolore della moglie Signora Maria Tavella e figli

— Torino, 2 febbraio 1970.

Le famiglie Bernardotto partecipano al dolore del caro Franco per la perdita del papà

CAV.

Angelo Enrico Serafino

— Vicenza, 3 febbraio 1970.

Guglielmo Collin partecipa al dolore dei familiari per la morte del suo maestro di lavoro per moltissimi anni.

— Canale, 3 febbraio 1970.

Guido e Lina Dracone prendono viva parte al dolore delle famiglie Serafino per la scomparsa del padre

CAV.

Angelo Enrico Serafino

— Canale, 3 febbraio 1970.

Severino Montrucchio e famiglia partecipano commossi al grande dolore della famiglia

Enrico Serafino

— Vulpane, 3 febbraio 1970.

Famiglia Rosso, Albergo Roma
Giuseppe e Matilde Nirta
Famiglie Octeppo
Vigino Do e famiglia
Famiglia Drocco, segretario comunale
Famiglia Costa
Geom. Giacomo Marchisio
Dott. Giorgio Garelli e famiglia
Pierino e Mafalda Grossi

partecipano al dolore della famiglia Serafino per la scomparsa del

CAV.

Angelo Enrico Serafino

— Canale, 3 febbraio 1970.

La nipote Luisa con il marito Demetrio Mazzucco e figlie annunciano la scomparsa dell'amato zio

Cav. Angelo Enrico

— Torino, 2 febbraio 1970.

Ricordando la bontà del

Cav. Angelo Enrico

Pasquale Battista e familiari partecipano al dolore della famiglia.

— Torino, 2 febbraio 1970.

Le famiglie Panero, Militano e Masi prendono viva parte al dolore dei fratelli Enrico Serafino.

Le famiglie Occhetti sinceramente addolorate per la scomparsa del caro amico

Cav. Enrico Serafino

prendono parte al lutto dei congiunti.

— Torino, 3 febbraio 1970.

Ugo e Giovanni Volpi partecipano commossi con i Collaboratori della Ditta al dolore della famiglia Enrico Serafino per la scomparsa del

CAV.

Angelo Enrico Serafino

— Milano, 2 febbraio 1970.

Le Ditte Felice Donardi e Primitio di Colla & Filiberti partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO

Angelo Enrico Serafino

— Alba, 2 febbraio 1970.

Le Case Vinicole:
Borgogno Giacomo & Figli - Barolo
Cogne Pietro - Alba
Fontanafredda - Serralunga
Franco-Fiorina - Alba
Marchesi di Barolo - Barolo
Pio Cesare - Alba

partecipano al dolore della famiglia Enrico per la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO

Angelo Enrico Serafino

— Alba, 2 febbraio 1970.

I cognati Gino e Fernanda Fenaroli con la figlia Maria Pia Tortinelli di Friera e consorte prendono viva parte al dolore di Orlando e famiglia per la morte del caro papà

Cav. Angelo Enrico

— Torino, 2 febbraio 1970.

Partecipano al dolore del Dott. Orlando Enrico e famiglia per la perdita del padre

Cav. Angelo Enrico

gli amici

Edoardo e Assunta Airaldi
Giorgio ed Adelia Baravalle
Dino e Pina Calci
Giuseppe e Maestorina Morando
Ida Occhetti
Ermenia e Ada Passaggiore
Mario e Gino Rosso
Nino e Guglielmina Sinibaldi.

— Torino, 2 febbraio 1970.

Agenti, fiduciari e collaboratori della Winterthur - Assicurazioni partecipano al lutto della Ditta Serafino per la perdita del titolare

Cav. Angelo Enrico

— Torino, 2 febbraio 1970.

Costernati prendono viva parte al cordoglio della famiglia per la scomparsa del

CAV.

Angelo Enrico Serafino

il rag. Emilio Corio, a Lui legato da molti anni di affettuosa amicizia, il prof. Giovanni Corio e famiglia, il dott. Ambrogio Corio e famiglia

— Torino, 2 febbraio 1970

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Rag. Cesare Rossi

Lo annunciano con infinito dolore la moglie Maria Lulia Gazzera, i figli Emanuele, Giantonio e Candida; la nuora Candida Gazzera e parenti tutti. Funerali martedì 3 corr. ore 14,30 da piazza Galimberti n. 12

— Cuneo, 2 febbraio 1970.

È mancato

Celestino Destefanis

Ne dà il triste annuncio la Signora Maria Vera. Funerali oggi alle ore 16 da Ospedale Cottolengo.

— Torino, Via Bligny 16.

3 febbraio 1970

Improvvisamente è mancato

Italo Piola

Ne danno annuncio i funerali avvenuti la moglie Teresa Chiuso, cognati, nipoti, parenti tutti.

— Torino Corso Francia 156

31 gennaio 1970

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

Rag. Rinaldo Vallana

Presidente del Collegio Sindacale.

— Borgomanero, 1 febbraio 1970.

Si associano al cordoglio il Direttore, le Imbleanze e le Maestranze tutte.

Dirigenti e Dipendenti della Barmag Electra S.p.A. prendono viva parte al dolore del loro collaboratore signor Guido Barlsenzi per la scomparsa del suocero Alenzi

Carlo Cavalli

— Torino, 2 febbraio 1970

1938

Elisa Gilardetti Fornelli

1903

Cav. Michele Gilardetti

Sempre affettuosissimi ricordati

— Torino, 3 febbraio 1970

1-2-1966 1-2-1970

Dottor Tullio Deaglio

La moglie ed i figli lo ricordano con infinito rimpianto

— Torino, 3 febbraio 1970.

1903 1970

Ferdinando Buscaglione (Fred)

Sempre vivi nel cuore dei suoi cari

— Torino, 3 febbraio 1970.

Dopo una vita dedicata interamente al suo lavoro il

CAV. UFF.

Albino Ricco Bena

Ansaldo RAI

è mancato all'affetto delle sue Lidia, il suo fratello Alberto, sorelle Marietta, Regina ed Emma, cognati, cognate, nipoti e pronipoti, parenti tutti e l'affezionata Teresa Scarrone. Dopo la benedizione che avrà luogo mercoledì 4 corr. alle ore 8,30 Ospedale Mauriziano (via Santena) indi la cara Salma proseguirà per Voghia dove alle ore 10,30 avranno luogo i funerali. Per servizio speciale funebre con sedute e ritorno.

— Torino, via Governolo 36.

2 febbraio 1970.

Gli amici Generale Giuseppe Rossi e famiglia Alberti, prendono viva parte al dolore di Lidia e famiglia.

Domenico, Ivo, Delio Ravero e famiglie si associano al dolore della cara Lidia.

Miretta e Guido Ravasini prendono parte al dolore della famiglia per la morte del caro ALBINO.

Claudia, Mirella, Valerio e Perla partecipano al dolore della signora Lidia per la scomparsa del

CAV. UFF.

Albino Ricco Bena

— Torino, 2 febbraio 1970.

Maria Teresa e Milena Arduso prendono parte al dolore.

Angiola e Nino Degani costernati si uniscono al dolore di Lidia e dei familiari per l'immatura perdita dell'amico carissimo BINO.

La famiglia Dolce prende parte al [illegible] della cara Lidia.

Piangono il carissimo BINO e sono affettuosamente vicini a Lidia, gli amici:

Dott. Henri Borrini
Antonietta Giancarlo Inglesoli
Mariuccia Idolo Poncini e figli
Luisa Domenico Tesoro.

I Colloquilini di via Governolo 36 si uniscono al dolore della signora Lidia Ricco Bena per la dipartita del compianto MARITO.

Addolorati per la scomparsa del

CAV. UFF.

Albino Ricco Bena

sono particolarmente vicini alla signora Lidia gli Amici della Rai che lo ricordano con immutato affetto.

— Torino, 2 febbraio 1970.

Il Gruppo Aziani del Centro di Produzione RF TV della Radiotelevisione Italiana prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del socio

CAV. UFF.

Albino Ricco Bena

— Torino, 2 febbraio 1970.

Il Direttore, i Dirigenti, il Personale tutto del Centro di Produzione di Torino della 1ª - Radiotelevisione Italiana si uniscono con sincera commozione al dolore dei familiari per la scomparsa del

CAV. UFF.

Albino Ricco Bena

— Torino, 2 febbraio 1970.

Partecipano al dolore di Lydia: Maria Teresa Fossati Reynerl
Emilio e Fernanda Ollivero.

Antonio Sandra Giuseppe e Ninetto Caramiello profondamente costernati partecipano al grande dolore della signora Lidia per l'immatura scomparsa dell'adorato marito

CAV. UFF.

Albino Ricco Bena

— Torino, 3 febbraio 1970.

Gli amici Guido e Lina Castaldi, Diego e Rosita Capitina profondamente addolorati sono affettuosamente vicini alla carissima signora Lidia per l'immatura scomparsa del marito

CAV. UFF.

Albino Ricco Bena

— Torino, 3 febbraio 1970.

Partecipano vivamente al dolore della famiglia per la perdita dell'indimenticabile

Dott. Agostino Ferrari

gli amici:

Carlo Baldi
Natale Carbotto
Giuseppe Chiesa
Giuseppe Garbarelli
Giovanni Battista Filippi
Giancarlo Parachi
Angelo Penna
Renato Pull
Attilio Salsotto
Pietro Solerio.

— Cuneo, 2 febbraio 1970.

Partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del

Dott. Agostino Ferrari

gli amici e colleghi:

Giulio Bandiera
Armando Bernesti
Mario Coppo
Giuseppe Volpe.

— Torino, 3 febbraio 1970.

L'Ufficio Veterinario Provinciale e l'Ordine dei Veterinari della Provincia di Novara annunciano con profondo dolore la morte del

Dott. Agostino Ferrari

Veterinario Provinciale di Cuneo

— Novara, 3 febbraio 1970.

I Veterinari Condotti della Provincia di Cuneo partecipano con dolore la scomparsa del loro Veterinario Provinciale

Dott. Agostino Ferrari

lasciano un instancabile funzionario.

— Cuneo, 1 febbraio 1970.

Il Presidente ed il Consiglio dell'Ordine dei Veterinari della Provincia annunciano con profondo dolore l'improvvisa scomparsa del

Dott. Agostino Ferrari

Veterinario Provinciale di Cuneo

— Cuneo, 2 febbraio 1970.

Il Sindacato Veterinari Liberi Professionisti della Provincia partecipa con profondo dolore al lutto della famiglia per la scomparsa del

Dott. Agostino Ferrari

Veterinario Provinciale

— Cuneo, 2 febbraio 1970.

L'Ordine ed il Sindacato dei Medici Veterinari della Provincia di Torino ed il Veterinario Provinciale prendono viva parte al dolore della Famiglia per la perdita del

Dr. Agostino Ferrari

— Torino, 2 febbraio 1970.

Antonia Serra e Antonio Corvisa partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del caro amico e collega

Dott. Agostino Ferrari

— Torino, 2 febbraio 1970.

Presidente Direzione Dipendenti Istituto Zooprofilattico Sperimentale Piemonte Liguria commossi per la perdita del

Dott. Agostino Ferrari

prendono viva parte al dolore della Famiglia tramite professionale della Scomparsa

— Torino, 2 febbraio 1970.

Lelio Ferrari profondamente colpito e addolorato della scomparsa dell'amico

Dott. Agostino Ferrari

partecipa al lutto della famiglia

— Cuneo, 2 febbraio 1970.

Munito dei conforti religiosi serenamente come visse è mancato il

Dott. Ferdinando Albertini

farmacista

di anni 79

Ne

ANNUNCI ECONOMICI

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

(Continua da pag. 16)

AFFITTO bagno lubrificato zona S. Rita 40 mq. Tel. 502-386.
ALLOGGIO Crimea 3 camere, cucina, doppi servizi, ottimo. Tel. 533-873.
ALLOGGIO via Duchessa Jolanda 2 camere, cucina, doppi servizi, garage. Affitto 70.000. Telefonare 532-454.
ALLOGGIO (via Gioacchino Rossini nuovo. Soggiorno, due camere, cucina, doppi servizi, garage. Affitto 85.000 Telefonare 532-454.
AMMINISTRAZIONI immobiliari torinesi affittano a Marchirolo camera ti-pello servizi. Telefonare 510-777.
AMMOBILIATI dell'anni mese-a-mese indipendenti riservatissimi, 45.000 55.000. Agenzia « Elia » 650-505
AMMOBILIATO camera, ricetto, cucinino, servizi, ingresso indipendente ufficio. Telefonare 519-738.
APPARTAMENTO altamente signorile, funzionale, decoratio, corso Vittorio ammobiliato: salone, 3 camere, cucina, due bagni, due vani servizio, autoriscaldamento, affittasi. Telefonare 535-873.
AUTORIMESSA mq 3000 libera da avviare 350 macchine affittasi 1 milione mensile. Telefonare 339-826.
AUTOTRASLOCHI assicurati con garanzia preventivi a richiesta. Telefonare 857-596 Bolfino.
AUTOTRASLOCHI assicurati alle migliori condizioni operai specializzati Telefonare 340-255 Leonardi.
AUTOTRASLOCHI assoluta garanzia. Prezzi modici. Referenze. Telefonare 857-691. Montalbo.
AUTOTRASLOCHI Corso 4000 camera Torino distanti riviera. Furgoni imballati. Telefonare 687-644.
AUTOTRASLOCHI Dario garanzia tipografi libai. Furgoni imballati prezzi modici. Telefonare 710-898.
AUTOTRASLOCHI rapidissimi, prezzo ribassati autofurgone imballato, garanzia. Telefonare Einaudi 592-483
CENTRALISSIMO, mq 400, adatto studio notarile, avvocati, commercialista, libero giugno 1970 affittasi. Telefonare 542-540.
CORSO Traiano affittasi alloggio signorilmente ammobiliato. Telef. 543-089.
LOCALE interrato Duchessa Jolanda, mq. 150, laboratorio, ufficio, magazzino, vendesi, affittasi. Tel. 521-596 (pasti).
MAGAZZINO mq 87, via Ormea 14, affittasi 30.000. Telefonare 535-873.
MAGAZZINO Nichelino centro, luminoso, doppia entrata, seminterrato, deposito, laboratorio attendono, affittasi, vendesi. Telefonare 726-119.
NEGOZIO centrale, stabile moderno, angolo corso Vittorio Emanuele, mq 66 oltre sotterraneo diretto mq 130, con antisolmezza, affittasi. Telef. 535-873.
NEGOZIO moderna corso Vercelli (8 vetrine) seminterrato soddisfacente, scala mobile, montacarico, aria condizionata. Superficie totale mq. 2100. Telefonare 532-934.
NEGOZIO nuovo, adatto generi vari lavorazione lavaggero, affittasi. Telefonare 680-553.
NEGOZIO retro mq 47, via Ormea 14, affittasi 35.000. Telefonare 535-873.
SOFFITTA garage corso Cairoli affittasi solo donne. Telefonare 580-906.
UFFICI piazza Castello 9: tre sale, una camera, servizi, affittansi. Rivolgersi custode.
UFFICI via Roma 6 locali doppi servizi mq 142 affittansi. Telefonare 535-873.
Z. SEMPIONE Emilia affittasi 25.000 alloggetto prossimi spesi. Telefonare 855-461.
Z. CORSO Regina affittasi alloggetto moderno prossimi spesi. Tel. 855-461.
Z. CORSO Siracusa affittasi alloggetto moderno prossimi spesi. Telefonare 855-461.
Z. S. PAOLO affittasi alloggetto moderno prossimi spesi. Tel. 855-461.

⑦ Locali villeggiatura

AL nuova impresa Martoldo Sara vende alloggi. Massime facilitazioni pagamento. Telefonare Torino 878-410.

LOANO Borgheto affittasi alloggio nuovo 4 letti Marzo Aprile. Tel. 387-727.
LOANO fronte mare, stupendissimo alloggio soleggiato, ingresso Moltar vende affittasi in signorili palazzine. Informazioni Torino 750-685, Loano 019-668.510.

⑧ Alberghi e Turismo

DIANOMARINA eterna primavera. 140 minuti da Torino, alberghi, pensioni convenevoli informazioni: Azienda Soggiorno.
DIANOMARINA week-end del sole, passeggiata solarium, «night club», vi-cinissimo ogni mondanità Informazioni: Azienda Soggiorno.

⑨ Collegi Istit. Scuole

A. ESTETISTA professionalmente non preparate diventerete frequentando alla SEAI Scuola estetica moderna, via Barbaroux 3 (piazza Castello) Torino, telefono 535-533, corsi diurni serali estetica viso, corpo, manicure, pedicure. Consulente medico specialista.
ACCONCIATORI ex tecnico Orest Frolli specializzato scuola acconciature femminile, piegh taglio definitivamente lintura permanenti. Corsi serali. Diploma consorziale. Tel. 488-365 Piazza Statuto 24
ACCONCIATURA scuola specializzata, diplomi internazionali, via Pomba 14 bis, telef. 547-332.
OFFRESI laelle praticato insegna frequentando Scuola Arlem. Estetica viso corpo manicure maquillage. Istituto Lina Bolgeri corso Matteotti 51 Telefono 676-088
SCUOLA Alamanda Ida Bisogniero Via Garibaldi 7 tel 545-753 Corsi di taglio e confezioni di figurino per industriali per modelliste per maestre di taglio, per corrispondenza Lezioni individuali orariate diurne serali serali

⑩ Lezioni Traduzioni

GIOVANE maestra offresi per doposcuola bambini elementare o per impiego adeguato. Tel. 795-355.
TRADUTTORE interprete diplomato eseguo traduzioni tutte lingue, francese. Telefonare 653-027, ore 9-11.
UNIVERSITARIA impartisce lezioni elementari medie inglese spagnolo italiano. Telefonare 766-967.

⑪ Camere mobiliate Pensioni

AFFITTASI camera ammobiliata due letti zona Porta Susa. Tel. 517-360.
AFFITTASI Porta Nuova bella ammobiliata tranquilla comodità a impiegate. Telefonare 542-789.
AFFITTO mansarda ammobiliata d'stinto, uso pied-à-terre, con ascensore. Telefonare 285-495.
AMBIENTE signorile darei pensione a signorina piazza Adriano. Tel. 761-178.
CASA dello Studente, pensione via Po 32 Torino.
PENSIONE completo famigliare. Presentarsi Bucchieri corso Turatti 15 6o piano.

⑫ Domande impiego

A.A.A. SIGNORINA ottima presenza, esperienza cassa dattilografia, offresi anche mezza giornata. Telef. 485-359.
ABILITAZIONE magistrale, dattilografia (scuola comerciale), cerca impiego. Scrivere: « Elan-kompass Pubblicità 7694 — 10100 Torino ».
ASSISTENTE edile libero ufficio. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 7654 — 10100 Torino ».
CANADESE giovane madre lingua, inglese e francese cerca impiego. Telefonare 735-304.
CAPO decoratore lunga pratica lavori in stile offresi seria ditta. Telefonare 212-703.
CAPO officina pensionata, stampi ed attrezzi lavorazioni meccaniche, accetterebbe. Telefonare 384-454.
CAPO reparto tecnico meccanica generica conoscenze piccola officina libera ufficio. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 1695 — 10100 Torino ».
CAPO squadra muratori carpentieri e manovali referenze anche cinematografica e fotografica filmati sabbia offresi. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 3695 — 10100 Torino ».
CAPOFFICINA trentaquattrenne specializzato attrezzatore macchine calzi annesse ed utilizzo impianti sappia migliorarmento assumerebbe ditta. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 1678 — 10100 Torino ».
CHIMICO industriale giovane esperienza chimica fermentazione offresi sopra trasferimento in Torino. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 7634 — 10100 Torino ».
COMMESSA settantenne offresi. Telefonare 217-920.
COMMESSO settantenne esperto direzione azienda vendemmia telefonicamente torinese cantine credito, scopo miglioramento. Telefonare 488-989.
DATTILOGRAFA veloce ventenne, esatta 1000 SS 72, libera fine mese, cerca lavoro. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 1642 — 10100 Torino ».
DIPLOMATA 25enne libera subito, occupazione adeguatamente. Telefonare 721-916.
DIPLOMATO solida cauzione cerca qualsiasi occupazione. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 1668 — 10100 Torino ».
ESPERTO responsabile conduzione personale ufficio acquisti programmazione produzione esamina eventuale proposta lavoro. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 7693 — 10100 Torino ».
GEOMETRA trentenne, esperienza edilizia, cerca impiego in studio tecnico — impresa. Tel. 281-939
GEOMETRA 26enne esperienza esclusiva ed condizione personale indifferente cerca impiego scopo intallorramento. Telefonare 677-814.
GEOMETRA 41enne esperto capocantiere civile e industriale, c.a. ed complementari. Referenziato, disposto trasferirsi, offresi subito. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 1692 — 10100 Torino ».
GIORNALISTA giovane appassionato lettore sistema telegrafico tale sottoporsi per corrispondenze da Napoli per rivista quindicinale. Giuseppe Carandente Palazzo 18 bis, Napoli
GIOVANE impiegato contabile esperienza amministrativa, referenze automobilistiche massima impresa offresi ad capacità. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 700 — 10100 Torino ».
GIOVANE settantenne esperto direzione azienda vendemmia telefonicamente torinese cantine credito, scopo miglioramento. Telefonare 488-989.
IMPIEGATO esperienza attiva offresi piccola azienda. Telefonare 247-430.
INSEGNANTE trentatre coniugata, abilitata, offresi Telef. 261-810 ore pasti.
OFFRESI referenziato perito elettrico classe quarantesi, seconda categoria attrezzatore magnetiche stampi per lamiere (anni 20). Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 7603 — 10100 Torino ».
PERFOGATRICE IBM 25enne 1° impiego offresi. Telefonare 296-078.
PERITO chimico 29enne biennale esperienza industria chimica maglifi adesivi antiurtabili offresi. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 7696 — 10100 Torino ».
PERITO elettrotecnico preferibile esperienza impianti quadri manovra ausiliari offresi. Telef. 655-481.
PERITO elettrotecnico, volenteroso, militare assolto offresi qualsiasi impiego. Scrivere: Di Marco Gaetano, corso Italia 10/12.
PERITO meccanico automobilistico 25enne primo impiego offresi seria industria. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 3690 — 10100 Torino ».
PROGETTISTA meccanico diplomato, decennale esperienza presso ufficio tecnico industria d'avanguardia, buona conoscenza impianti oleopneumatici, disegno tradizionali, cerca adeguata sistemazione scopo miglioramento. Telefonare 201-478.
QUARANTENNE ex funzionario direzionale esperienza ispettiva ed conduzione personale offresi adeguatamente Telefonare mattino 728-084.
RAGIONIERA ventiquattrenne esperienza amministrazione piccole medie aziende, competenza fiscale, praticissima bilanci, Vimpri, ricostruzione contabilità, offresi Telefonare 500-943.
RAGIONIERA 26enne offresi secondo impiego. Telefonare 534-320.
RAGIONIERE, decennale qualificata esperienza direttiva alto livello professionale maturata micro settore contabile amministrativo. Approfondissimo Assoluta responsabilità. Modeste pretese. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 7691 — 10100 Torino ».
RAGIONIERE ventiottenne intelligente, colto, bella presenza, conoscenza inglese (Oxford) cerca valido impiego preferibilmente Lombardia centro occidentale Scrivere: Casella Postale n. 15, Ivrea.
RESPONSABILE servizi, magazzini, arredi, specialista approvvigionamenti, contatti clienti esperienza pluriennale conduzione personale offresi. Telefonare 351-504 ore pasti. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 7697 — 10100 Torino ».
SEGRETAIRE stano-dactylo parfaite italien cherche emploi mi-temps ou bien semaine courte. Téléphone 359-724 Turin.
SEDICENNE primo impiego stenodattilo paghe contributi, offresi. Telefonare 787-193
SIGNORA ultracinquantenne ottimo perfetto francese referenziata offresi istitutrice governante libero anche due ore mattine. Telefonare ore ufficio 547-787
SIGNORA 25enne pratica lavori ufficio, telefono, clientela offresi. Telefonare 888-596
SIGNORINA referenziata pratica segretariali offresi, zona centrale. Telefonare 733-920
SIGNORINA ventidiscenne, con attitudine al disegno cerca impiego con mansioni inerenti. Telefonare 355-689.
TECNICO edilizia ufficio metodi, esperienza decennale stampi, attrezzature, lavorazioni in serie, scopo miglioramento inderogabile proposta. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 1666 — 10100 Torino ».
UNIVERSITARIO scienze politiche 27enne torinese, auto propria, dattilografia, offresi impiego adeguato. Telefonare 355-281.
VENTIQUENNE pratica ufficio, libera subito offresi Telefonare 682-114.
25ENNE offresi come segretaria d'ufficio I° impiego. Telefonare 50-670
25ENNE impiegata offresi ufficio vendite, a serio ufficio o piccolo-medio. Telefonare 355-689.
26ENNE media cultura offresi. Telefonare 230-263
31ENNE esperienze pratica contabilità generale e amministrazione, capacità plurilingue vendita diretta e indiretta, con spiccate attitudini alla formazione ed al contatto di clientela destinata alla produzione, offresi a seria Ditta quale capo ufficio vendite o analoghe mansioni impiegatizie. Telef. 328-551.

⑬ Offerte impiego

A.A.A. AU elementi liberi o turno oppure ore pomeridiane primaria società offre sistemazione Presentarsi: Palazzo Largo Turati 49
A.A.A. PER mezza giornata di intervista in Torino, abituati a personale femminile buona retribuzione mensile e previdenziale legge. Presentarsi oggi, martedì, via Botero 18 - 4o piano - Ufficio CIA ore 14.30-18
A.A. PRATICHE paghe anche mezza giornata, assumiamo. Tel. 553-409.
A.A.A. SOCIETÀ cerca elementi 25 anni medio cultura per attività commerciale organizzativa libero anche due ore pomeridiane Circolarni via Garibaldi 30 Torino
A. ASPIRANTI impiego sicuro industrie offrono posti elaboratori dati. Occorrono media cultura capacità logiche. Retribuzione, facile addestramento comunque occupare possibilità retribuite 2-6-900.000 annui. Premiazione con annullabile stipendio telefonando Cominpos n. 333-498 301 Torino via Arvenole 25 o n. 2134276762 Novara Boluardo Lamarmora 19 - n. 65382 Alessandria via dei Martiri 8 - Milano, Roma, Bari, Bologna, Firenze, Genova, Messine, Napoli, Padova, Parma, Udine, Varese, Verona, Vicenza.
A. SIGNORE e signorine libere mezza giornata per interviste pubbliche femminile in Torino città offriamo: stipendio, previdenze legge. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 306 — 10100 Torino ».
A persone particolarmente libere, pensionati, studenti Finanza, Carabinieri, ufficiali in congedo e Casa Olearia produttrice pregiata olio d'oliva in damigiane, bidoncini, concede incarico vendita diretta alle famiglie senza formati negozi. Consegna merce da Chieglia direttamente domicilio clienti; ottimo remunerazione; possibilità concessione deposito. Indirizzare Olcitalia Paola Reggio 60 Angelo Castello 436, Angelia.
A Società interessano quattro abituati venditori per visita trattativa solo diretto appuntamento nostra clientela. Agevolazione da disegni sede collocata. Presentarsi corso Sommeiller 26.
ABILE compiuto introduttio cattiva cerca industria rivestimenti disarmanti, ottima retribuzione, domicilio distaccato. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 547 — 10100 Torino ».
AGENZIA immobiliare cerca collaboratore anche pensionato; ottime provvigioni. Telefonare 532-409.
ASPIRANTI capitani vascelli, preparazione presentazione imparziale festival cenira sperimentale, corso Regio Parco 51 bis.
ASSUME industria zona nuova barriera Milano impiegate 15-17enni. Telefonare 260-850.
ASSUMIAMO disegnatori meccanici esperienza minimo biennale. Presentarsi Piemonte meccanica via Cossa 22 Torino.
ASSUMIAMO subito signorina 15-16 anni primo impiego ufficio commerciale. Telefonare 532-789.
AZIENDA commerciale cerca dattilografa (attività esperienza lavori ufficio Telefonare 760-822.
CAPO ufficio tecnico cerca industria metalmeccaniche ufficiale se perito industriale, esperto disegnatore, pratica metodi-tempi ed attrezzature. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 7699 — 10100 Torino ».
CERCASI modellista abili bambine, ragazzo disposti frequentare corso. Scrivere: « Elas-kompass Pubblicità 758 — 10100 Torino ».
CERCASI segretaria o segretario ufficio corrispondenza perfetta tedesco e inglese. Dettagliare, scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 175 — 10100 Torino ».
CERCASI veloce operatrice Telescrivente per ufficio lattoniere. Scrivere « Elas-Kompass Pubblicità 7691 — 10100 Torino ».
CERCASI 16-17enne apprendiste impiegata. Telefonare 240-106.
CERCO distinta modelista ritratti maschile seriola. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 7629 — 10100 Torino ».
DATTILOGRAFA con esperienza minima biennale cercasi da importante impresa costruzioni. Stipendio adeguato. Possibilità di miglioramento. Scrivere dettagliatamente indicando età, luogo di origine, stato famiglia, stipendio richiesto, ecc. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 1690 — 10100 Torino ».
DISEGNATORI meccanici, possibilmente periti, 25-30enni, provenienti meccanica di precisione, shockbur elettrici, cercansi. Inviare curriculum, indicando eventuale DM su O.E.A., corso Torino n. 70, 10024 Moncalieri.
DISEGNATORI meccanici particolarmente esperienze minima biennale cerca importante industria meccanica Torino 700 dipendenti. Assicurasi conservazione rapporto lavoro contemporale trattamento. Referenziati selezione personale via S. Francesco da Paola 40 10123 Torino.
GIOVANE dinamico residente Cuneo società estera affiderebbe vendita al pubblico e categoria prodotto universalmente conosciuto di largo consumo alle provvigioni rimborso spese possibilità carriera. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 331 — 10100 Torino ».
EDITRICE Confezionari cerca ambosessi dotati facile parola, coltura media. Assicurasi fisso, provvigioni. Corso Peschiera 136.
ESPERTA paghe stipendi cerchiamo ricerca importante Azienda chimica Madonne Campagna. Telefonare 941-524, giorni festivi, ore 13-14,30 20-21.
GEOMETRA 20-35 anni assistente edile o con esperienza manutenzione impianti elettrici, termici idraulici di abitazioni, assume grande industria. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 100 — 10100 Torino ».
GOVERNANTE distinta buona cultura nozioni dattilografia e qualche lingua straniera cercasi per accompagnare fino Torino. Manoscrivere curriculum a: « Elas-Kompass Pubblicità 294 — 10100 Torino ».
GRANDE organizzazione internazionale elettrodomestici cerca elementi che possono partecipare alle sue importanti manifestazioni periodiche in Piemonte in qualità di dimostratori e successivamente avviarli alla vendita diretta se quanti preferiscono possono contare su di reddito diretto col pubblico tem peraneamente dimostrazioni età compresa tra i 25 e 45 anni. Alle persone più meritevoli verrà proposta un'interessante avviamento nell'organizzazione italiana di vendita. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 333 — 10100 Torino ».
IMPIEGATA concetto, sesto medie stipendio, conoscenza abile lingue francese ed inglese, disposta dedicarsi segreteria studio professionale, cercasi, condizioni soddisfacenti. Manoscrivere referenze a: « Elas-Kompass Pubblicità 7670 — 10100 Torino ».
IMPORTANTE azienda settore servizi, cerca personale per attività di vendita Piemonte. Richiedesi diploma scuola media superiore, dattiloscritto. Offresi stipendio ed incentivi previo appuntamento 8104a Telefonare ore 8-13 Alessandria per appuntamento
IMPORTANTE industria assume segretaria ufficio commerciale proveniente studio dattilografia ed buona conoscenza inglese francese. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 7681 — 10100 Torino ».
IMPORTANTE industria elettrotecnica di Collegno cerca giovane elemento dinamico, pratico lavori ufficio vendite, settore materiale elettrico. Offresi buona retribuzione Manoscrivere « Elas-Kompass Pubblicità 7696 — 10100 Torino ».
INGEGNERE elettronico o elettrocontabile massimo 32anni, ottima lingua, esperienza almeno triennale elettronica industriale, preferibilmente conoscenza numerica o calcolatori, buon inglese, cercasi per dirigere Assistenza Tecnica. Inviare curriculum, indicando AT, a: O.E.A., Digital Electronic Automation, corso Torino 70, 10024 Moncalieri.
INGEGNERI meccanici, elettrotecnici, elettronici ultimo curriculum scolastico cercansi. Telefonare Servizio Personale D.E.A. 673-912
ISPETTORE vendite Italia, titoli artiglieli, esperienza promozione automatismi vendituri almeno triennale, capace assumere responsabilità ufficio vendite, cercasi da industria piemontese sede Torino. Inviare curriculum dettagliato a: « Elas-Kompass Pubblicità 348 — 10100 Torino ».
ISTITUTO macchine cerca assistente educatore. Richiesta permanenza in sede Vitto, alloggio, stipendio. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 1577 — 10100 Torino ».
MASSIMA compagnia Nazionale miglioramento organizzazione assume n elementi femminili datati presenza, comunicativa. Possibilità guadagni a secondo attitudine dimostrata dopo corso di studio retribuito. Presentarsi sig. Zanetti - via Lagrange 7 - 2° piano, dalle 9 alle 15-18
OFFRIAMO a giovani dinamici interessante ingresso diversificazione, acquisizione nuove iscrizioni a corsi. Favorevoli possibilità di guadagno. Presentarsi, telefonare Magliolo Tanagli, Moncalieri 641-106 641-077.
PERITI elettronici militarmente assolti o qualche anno esperienza, buone votazioni, predisposizione matematiche, discreta conoscenza inglese, cercansi per ufficio ricerche programmazione settore controllo numerico. Inviare curriculum, con recapito telefonico, sotto riferimento PER, a: O.E.A. - Strada Torino 70 - 10024 Moncalieri. Indispensabile esenzione da domande eventualmente imminente.
RAGIONIERA almeno tre-quattro anni esperienza contabilità ricerca importante Azienda chimica zona Madonne Campagna. Telefonare 918-983, ore 13-14,30 20-21, giorni feriali.

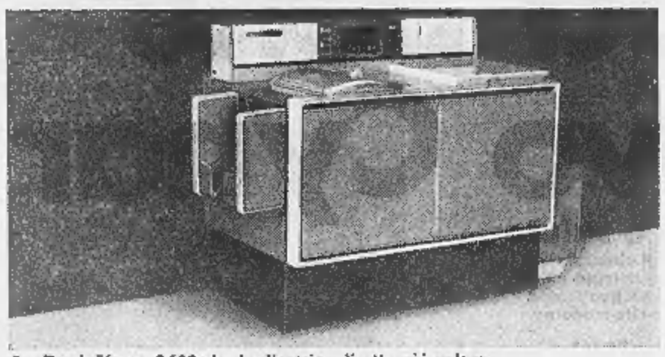
⑭ Domande lavoro

A.A. SIGNORINA bella presenza, offresi anche mezza giornata, custodia bambini distinta famiglia. Tel. 443-359.
A. GIOVANI coniugi (domestici) volenterosi offresi per custodia stabile. Telefoni 210-751.
ARTIGIANO idraulico cattolico offresi. Telefonare 765-040.
AUTISTA fattorino libero subito offresi, ottime referenze. Telefonare ore 8-12 e 14-18 343-281
AUTISTA fattorino praticissimo con auto o senza offresi anche mezza giornata. Telefonare 530-791.
AUTISTA offresi presso ditta per cinque ore pomeridiane proprio. Tel 685-850.
AUTISTA patente D volenteroso occuperebbesi presso seria Ditta. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 152 — 10100 Torino ».
AUTISTA privato ventiquattrenne offre referenze per famiglia signorile offresi libero subito. Telef. 538-384.
BABY sitters diplomate scuola materna e moralità ineccepibile offresi. Telefonare 345-454.
BABY-sitter, referenziata, pasticciaio, offresi mattino, serali, festivi Telefonare 538-792.
CHEF cucina quarantenne referenziatissimo offresi esclusivamente hotel primari. Telefonare 682-441.
CONIUGI settentrionali età pratici cercano portierato centrale. Tel. 812-652.
DECORATORE offresi ditta oppure privati. Telefonare 212-703.
FATTORINO auto patente B offresi. Tel. 652-586.
FRIGORISTA quindicennale esperienza offresi seria ditta costruzioni frigoriferi industriali oppure per conduzione impianto. Tel. 946-593.
GIOVANE mezza giornata con auto offresi mansioni autista anche privatamente. Telefonare 726-611.
GIOVANE signora offresi odierna studio dentistico, già pratica. Telefonare 538-552, ore 17-19.
GIOVANE ventenne 24enne prescrizione, forte volontà offresi lavoro qualsiasi presso seria ditta. Tel. 260-740 Nicoli.
IMBIANCHINO pluriennale esperienza offresi. Telefonare 581-705 ore pasti.
MURATORE specializzato manualmente stabili offresi. Telef. 581-705 ore pasti.
NURSE svizzera cerca impiego mese aprile presso famiglia per occuparsi di neonato, Torino e dintorni. Marie-Claire Délèze, Ch 1917 Ardon.
OFFRESI autista praticissimo città. Telefonare 598-543
OFFRESI bambinaia fissa diplomata. Telefonare 610-158.
OFFRESI battilastra volenteroso. Telefonare 258-571
OFFRESI ditta con automezzo 650 anche ribaltabile per lavoro. Telefonare 259-252.
OFFRESI giovane patente C lavoro commesso libero subito. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 7650 — 10100 Torino ».
OFFRESI lavorante sarto abilitatmi interno. Telefonare 888-617.
OFFRESI meccanico pratticatore per qualsiasi vettura anche estere. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2003 — 10100 Torino ».
OFFRESI ore libere operatore qualificato dettagliare offerte a: « Elas-kompass Pubblicità 2002 — 10100 Torino ».
OFFRESI pulizia scale ritiri zona Crocetta - S. Rita. Telef. 591-655
OFFRESI ragazza per lavori domestici a giornata. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 1659 — Torino ».
OFFRESI sarta diplomata in taglio. Telefonare 794-371.
PATENTE internazionale C perfetto inglese trentattrenne piemontese pazienza volenterosa occuperei subito o altro vantaggioso impiego, libero subito. Telefonare 323-477.
PENSIONATO brigadiere agente custodia offresi, custode et lavoro fiducia. Telefonare 576-309.
PENSIONATO cerca lavoro. Telefonare 501-632.
PENSIONATO 56 anni patente D. E. offresi mansioni fiducia. Tel. 725-575.
PENSIONATO diverse referenze cerca referenze offresi lavori vari, pulizia, disposta trasferirsi. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 2698 — 10100 Torino ».
PERSONA fiducia, cuattore, fattorino con o senza auto offresi, anche mezza giornata. Telefonare 361-611.
PIEMONTESI con bimba 3anne cercano custodia stabilimento Torino dintorni Telefonare 889-3151.
PULMINO disponendo, cultura offresi ditta, trasporto dipendenti, consegne, Telefonare 769-289.
PRATICO cicunidi auto, offresi magazzino o negozio anche mezza giornata. Telefono 361-611.
PULLMINO offresi ditta: trasporto dipendenti consegne. Telefonare 216-241.
QUINDICENNE offresi apprendista commesso ci tappeto. Telef. 538-618.
REFERENZIATA abile cucito e altri lavori casa leggeri offresi mattino Telefonare 323-822.
SARTA finita esperienza ventennale per inizio attività in Torino cerca laboratorio abbigliamento o sartoria. Telefonare 615-709, via O. Vigliani 9, Torino.
SEDICENNE offresi compagna. Telefono 771-757.
SIGNORA pratica referenziata cerca custodia incinalo fisso casa propria. Telefonare 571-403.
SIGNORA volenterosa offresi commessa bar. Telefonare 397-533.
SIGNORINA offresi per custodia bimbi, ore serali. Tel. 386-056, ore 19-21.
SIGNORINA ventenne bella presenza pratica patentizzate modelli offresi commessa abbigliamento massima serietà. Telefonare 697-421.
SIGNORINA 25enne piemontese volenterosa offresi operaia libera primo marzo. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 1697 — 10100 Torino ».
STATALE libero mezza giornata con patente di auto. Telefonare ore pasti 530-951.
TURNISTA patentito offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 204-778.
TUTOFARE fissa offresi. Tel. 733-764.
VENTIDUENNE con patente B massimaserietà, offresi, qualsiasi lavoro Telefonare 367-112.
25ENNE offresi bambinaia o domestica. Scrivere. « Elas-Kompass Pubblicità 1685 — 10100 Torino ».
50ENNE offresi ore serali, mattino, pomeriggio governare bambini o malati, zona S. Donato. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 7669 — 10100 Torino ».

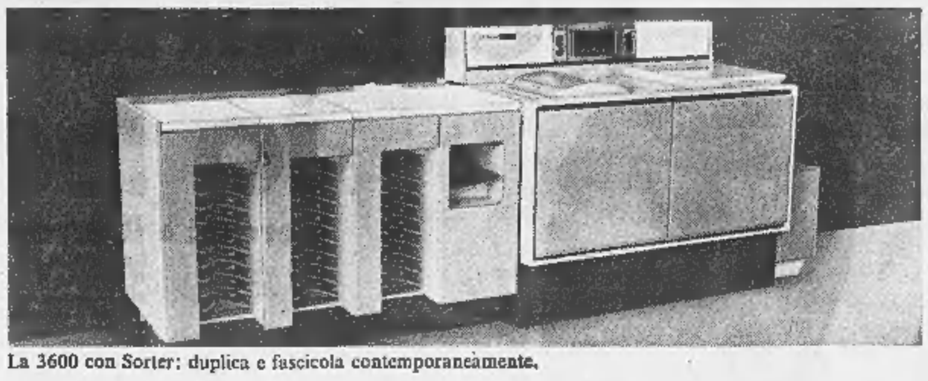
⑮ Offerte lavoro

A.A.A.A.A. ASSUMIAMO abilissime signore signorine per diffusione prodotti in 160.000 mensile premi privilegiano simpatia, via Nizza 29 Internazionale.
A.A.A.A. ABILE personale femminile assolutamo lavoro divulgazione novità vendesi presso viaggio Parisi. Presentarsi Piatti, via Esmeralda 4/C (Porta Susa).
A.A.A.A. ASSUMESI signora signorine 15-18enne per diffusione prodotti 150.000 mensili premi via Nizza 29 (Internazionale).
A.A.A. AMBOSESSI donne buona volontà assicuriamo 80.000 mensili più provvigioni. Presentarsi Levis, via Giacosa 10 D.
A.A.A. ASSUMIAMO signore signorine facile propaganda 200.000 mensili Mondialnes via S. Fabrizi 140 bis
A.A. ASSUMESI commesse panetteria. Via Barbaroux 3 Tel. 541-870
A.A. ASSUMIAMO operaie qualificate lunga esperienza macchine confezione, taglienti, pulsette tubolari. Trattamento adeguato capacità. Sopraminenti. Servizio Trasporto mezzi ditta. Presentarsi, telefonare Magliolo Tanagli, Moncalieri 641-106 641-077.
A.A. ASSUMIAMO operaie giovani per lavori montaggi famiglia. Lenti, strada Barocchio 63/4, tel. 30a-293. Citta Giardino Torino
A.A. CERCASSI abili magliaiste rettilineo 5-12-14 Telefonare 985-296.
A. ABILI rimagliatrici piatto a mano offriamo ottima retribuzione, lavoro garantito. Telefonare 790-350. Urania, via Trecate 9.
A. APPRENDISTE desiderose specializzarsi magliaiste offriamo scuola gratuita, ottima retribuzione. Telefonare 790-350. Urania, via Trecate 9.

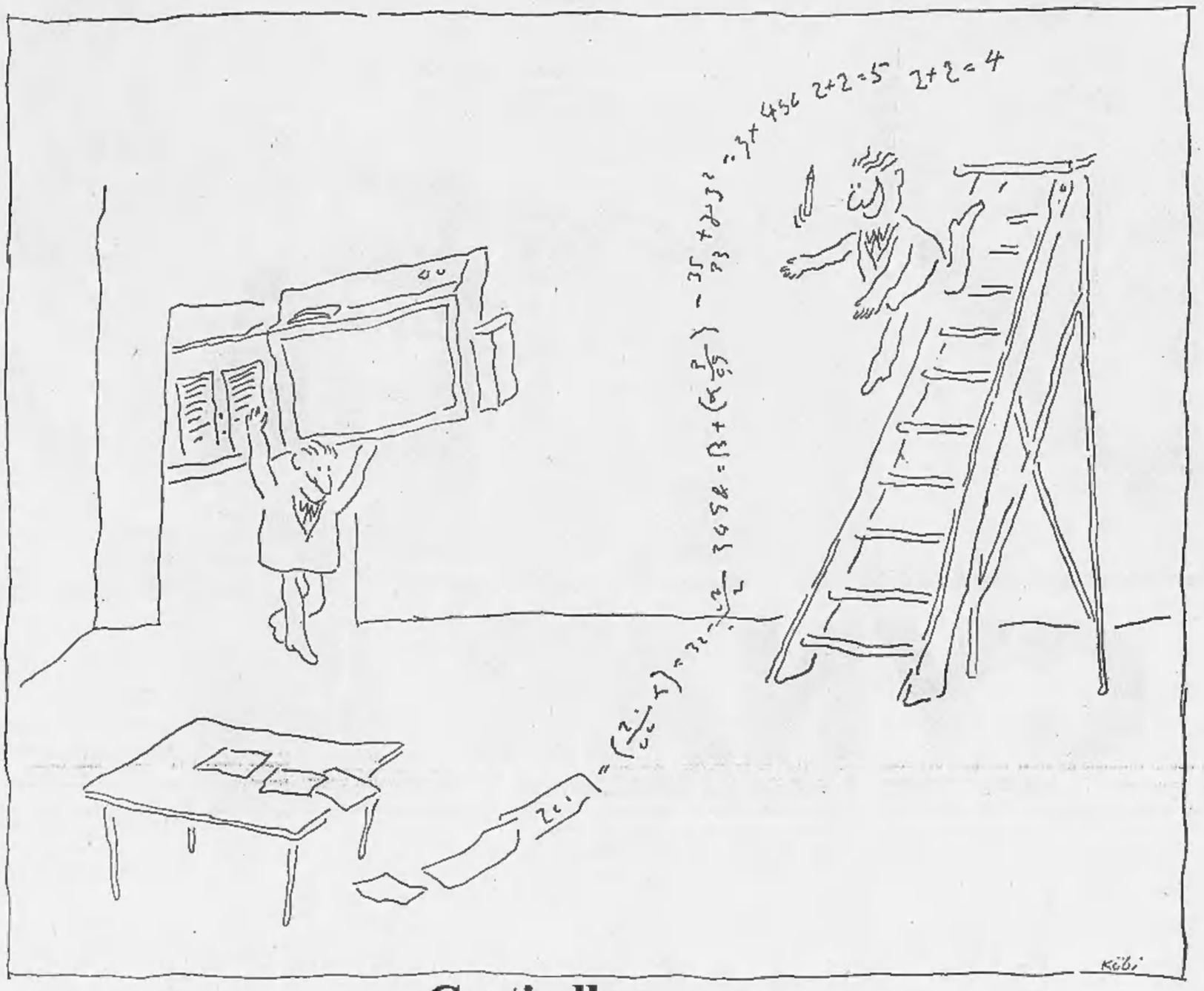
(Continua a pag. 18)



La Rank Xerox 3600: la duplicatrice diretta più veloce.



La 3600 con Sorter: duplica e fascicola contemporaneamente.



Conti alla mano: la Rank Xerox 3600 conviene perché è piú conveniente.

E si può provarlo. Piú conveniente perché una Rank Xerox*3600 rende piú economico il vostro lavoro di copiatura (grazie ad una scala di prezzi decrescenti) e perché il costo per la duplicazione è il piú basso che la Rank Xerox offre.

Piú conveniente perché una Rank.Xerox 3600 si affitta, non si compra: e oggi l'impegno fisso mensile è ridotto (alla portata anche delle medie aziende).

Una Rank Xerox 3600 conviene anche dal punto di vista tecnico: è la duplicatrice diretta piú veloce del mondo (3600 copie all'ora, fascicolate contemporaneamente con il Sorter).

È tutta automatica e copia direttamente su qualsiasi carta, intestata o colorata: voi risparmiate matrici, operatori specializzati, e soprattutto tempo.

Fate i vostri conti: la Rank Xerox 3600 è o non è la piú conveniente?

RANK XEROX

Ogni organizzazione è piú efficiente con la Rank Xerox

*Xerox è un marchio depositato da Rank Xerox Ltd.

ANNUNCI ECONOMICI

⑮ Offerte lavoro

(Continua da pag. 17)

A. ASSUMIAMO ragazze per montaggio, bobinatura piccoli trasformatori. Telefonare 782-795.
A. ASSUMO turnofare fissa fidata casa 2 persone. Telefonare 834-061.
A. AUTOCARROZZERIA cerca verniciatore. Telefonare 383-635.
A. COPPIA domestici referenziatissima assumiamo per famiglia due adulti. Telefonare 485-372.
A. MAGLIERISTE provette macchine rettilinee offriamo ottima retribuzione garantita oltre 400 L. ora. Telefonare 790-530, Uranio, via Trecate 9.
A pensionata seria sana offresi alloggio per piccoli servizi. Lampo Pubblicità 360 Algarotto.
ABBISOGNACI urgentemente operaie, anche primo impiego, per lavoro in Borgaro. Orario inizio. Telef. 886-811.
ABILE tuttofare cerca piccola famiglia fissa o giornata. Telef. 885-854, mattina.
ABILISSIMA lavorante aiutante apprendista seria cercasi massima retribuzione. Tel. 80-447.
ABILISSIMO-a bancantiere per produzione ricambi nuova apertura cerca Società, ottimo trattamento. Scrivere «Elas-Kompass Pubblicità 1675 — 10100 Torino».
ADDETTI e addette presse ed lavorazioni meccaniche cercansi. Furian, via Frejus 14, Beinasco. Telefono 340-527.
AGGIUSTATORE, fresatore, piallatore, per stampi a caldo cercansi. Telefonare 584-221.
AGGIUSTATORE stampista 1ª categoria, esperienza trancitura doppia effetto, cerca medio azienda elettronica, zona Regina Margherita. Tel. 784-616.
AGGIUSTATORI, montatori, tornitori, operatore per dentatrici e manuali cerca industria cavallasca corso Francia. Telefonare 728-383.
AGGIUSTATORI seconda cercansi presentarsi Sacchi, Forlì 164.
ALBERGO cerca cameriera piani pratica, presentarsi corso Stati Uniti 7.
ALESUARISTI per macchine orizzontali e verticali ottima conoscenza disegno assume società attrezzature. Telefonare 372-309.
APPRENDISTA commessa 15-18 anni magazzino bombonkiera zona Stadio. Telefono 356-415.
APPRENDISTA 16-17 anni patente A cercasi. Telefonare 518-552.
APPRENDISTE, aiutanti sarte, presentarsi Altamoda Panté, via Ormea 3, telefono 653-637.
ASSUMESI lavapiatti, pensionato o ragazzo 16 anni. Telefonare 547-019.
ASSUMESI operai. Tel. 620-474.
ASSUMESI tornitori, fresatori, alesatrista 1ª cat. Buon trattamento. Telefonare 498-594.
ASSUMIAMO manovali, resinisti, saldatori carpentieri. Mongelli, strada Basso. Telefono 342-143.
ASSUMIAMO zona nuova Barriera Milano macchinisto cucitrici, rattoppatrici tessuti, operaie generiche; paghe industria. Telefonare 260-810.
ASSUMO cameriera ai piani personale sala ristorante lusso ottima retribuzione. Telefonare 912-023.
ASSUMO giovanotto per bar. Presentarsi via Arnaldo da Brescia n. 23. Tel. 390-048.
ASSUMONSI addetti galvanica e burlatura. Telefonare 701-185.
ASSUMONSI personale femminile facile lavoro. Fisso giornaliero. Presentarsi via Nizza 32 o telefonare 687-756.
ATTREZZATISSIMA officina stampi, assume aggiustatori, rettificatori, abrasivisti. Telefonare a 700-804.
AUTISTA meccanico paghe C cercasi per trasporti e sorveglianza piccolo stabilimento mercatino ittutura Torino. Offresi ad elemento idoneo paga massima ed alloggio. Specificare capacità, età, stato famiglia. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 9612 — 10100 Torino ».
AUTISTA patente C per industria zona Madonna Campagna cercasi. Telefonare 293-431.
AUTORIMESSA assume addetti lavaggio ragazzi e pensionati per turni. Telefonare 870-417.
AUTORIMESSA cerca pensionato abile per lavori pulizia locali zona Mirafiori. Telefonare 363-083.
AUTORIMESSA cerca pratico garagista diurno, notturno. Via Germanasca 33, Torino.
AZIENDA meccanica zona Collegno cerca fresatori e rettificatore 2 e 1ª cat. Telefonare 721-202.
AZIENDA milanese in espansione assume personale femminile con o senza auto per facile lavoro organizzato. Offriamo ottimo trattamento con fisso più provvigione. Atto interessate libero subito presentarsi via Cavaglia 32/A Sig. Negri.
BAR chiusura serale festiva cerca apprendista giovane barista. Telefonare 767-908.
BATTILASTRA e verniciatori carrozzeria assistenza automobilistica grande complesso cerca. Presentarsi ore 9-12 Sala Opel, corso G. Cesare 202.
CABLATORI, elettricisti esperti apparecchiature industriali cerca Cemsa. Telefonare 793-279.
CABLATRICI esperte collegamento apparecchiature elettriche cercansi. Telefonare 793-279.
CALZOLAIO serio abile montatore cercasi. Telefonare 518-790, ore negozio.
CAMERIERA fisso tuttofare, alto stipendio, cerca famiglia signorile tre adulti, zona centrale. Telef. 595-549.
CAMICERIA Emmegiti cerca sagliatrice e stiratrici + apprendista. Pre-chiarsi via Massari 232.
CAPO magazziniere pratico distribuzione e carico, scarico materiale elettrico, idraulico, pneumatico e meccanico cercasi. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 374 — 10100 Torino ».
CARRUZZATORISTA provetto ed appassionato cercasi buona retribuzione. Tel. 287-619.
CARPENTIERE con buona esperienza lavorazioni leggere in lamiera cercasi. Telefonare 793-279.
CERCANSI operai carpentieri in ferro e lamiera per esecuzione montaggi esterni. Presentarsi: C.E.B.A.T., corso Bramante 15.
CERCANSI operai per lavorazione carpenteria in ferro e lamiera. Presentarsi: C.E.B.A.T., Torino, corso Bernardino Telesio n. 15.
CERCANSI sellci-diciannovenni pratici autoriferenza. Corso Galileo Ferraris 124.
CERCASI abile idraulico lattoniere lavoro garantito tutto l'anno. Tel. 82-052.
CERCASI addetto presse con pratica minuti stampati. Buona retribuzione. Telefonare 726-025.
CERCASI aggiustatore stampista progressivi stampi termoindurenti materia plastica. Telefonare 760-596.
CERCASI aiuto cuoca camera. Presentarsi Pensione Star, via Galliari 15.
CERCASI apprendista modellatore legno Grugliasco. Telefonare 781-781.
CERCASI apprendista odontotecnico pratico. Tel. 599-085.
CERCASI apprendista torniture conoscenza disegno torniture a ore. Telefonare 726-980.
CERCASI bambinaia vice madre, referenze controllabili, 3 bambini età scolare. Ottimo trattamento, camera indipendente. Telefonare 691-066.
CERCASI barista 16-18enne. Telefonare 772-271.
CERCASI commessa panetteria. Telefonare 773-484.
CERCASI compressa pratica posti fissi. Telef. 533-622, ore 15,30-16,30.
CERCASI compositore apprendista o terza categoria, anche mezza giornata. Telefonare 518-238.
CERCASI donna referenziata, famiglia due bambini. Telefonare 723-347.
CERCASI elettricisti pratici apprendisti. Telefonare 701-109, presentarsi via Postumia 26.
CERCASI falegnami. Telefonare 390-735.
CERCASI fresatore 2ª categoria ed apprendista aggiustatore. Ocsa. Telefonare 210-882.
CERCASI frigorista, ottimo trattamento. Telefonare ore ufficio 383-133.
CERCASI installatori telefonici, elettricisti, esperti impianti interni. Ottima retribuzione. Richiedonsi qualità morali. Telef. 611-849, 535-811.
CERCASI lattoniere idraulico, telefonare ore pasti 267-714.
CERCASI operai, manovali per seghe a nastro retribuzione. Tel. 260-920.
CERCASI pensionata pratica stampigliatrice macchine. Telefonare 231-017.
CERCASI ragazzo 15-16enne per bar. Telefonare 572-100.
CERCASI referenziata tuttofare ore mattino, zona Crimea. Telef. 657-242.
CERCASI sfrutture o macchinista per laboratorio camiceria. Presentarsi via Cotta 15.
CERCASI termosifonisti liberi trasferirsi Lanzo Torinese, lavoro assicurato. Telefonare 0123-5066.
CERCASI tornitore e aggiustatore tecnoplastici. Telefonare 719-850.
CERCASI tuttofare fissa referenziata famiglia tre persone. Telefonare 745-852 356-133.
CERCASI turnofare tre mattine settimana zona Valentino Nuovo. Telefonare 318-427.
CERCO barista e aiuto tuttora capaci paga massima presentarsi via Ridone 26.
CERCO elettricista pratico impianti industriali manutenzione macchine. Telefonare 761-811.
CERCO ragazza-o 16enne per negozio foto. Telefonare al 599-302.
COLLAUDATORI meccanico specializzati in attrezzatura cercansi, paga massima. Telefonare 761-214 oppure presentarsi dina Vinovitti, via De Amicis 10, Collegno.
COMMESSA abilissima assistenza cercasi. Presentarsi via Desanzis 15, cortile, ore 8-16.
CONFEZIONI femminili assume abilissima maestra taglio, sarte finite, macchiniste. Presentarsi: Rarfil, via Maratona 14. Telefonare 237-123.
CONFEZIONI bariata 16-18enne. Telefonare 772-271.
CONFEZIONI maschili assume operaie specializzate pantalonaie prima retribuzione via Paruzzaro 10. Tel. 852-937.
CONFEZIONI maschili assume operaie macchiniste generiche, gani 15-25. Corso Adda/Lanzo 65, ingresso via Chivasso 10 bis (Piazza Campanella canottieri 65-82-21 Telefono 797-021.
CROMATURA cerca pulitori veramente esperti e apprendisti. Tel. 780-423.
DITTA assume ovunque ambosessi per semplice lavoro ricetto. Scrivere: Piccoli, Cuneglio (Varese).
DITTA zona Cuneo cerca radiotecnico te lunga esperienza campo riparazioni. Dettagliare curriculum e pretese. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 1032 — Torino ».
DITTA commerciale piazza Bengasi cerca operai per lavoro magazzino. Telefonare 683-323 - 683-286.
DOMESTICA fine capace media età cerca signora sola residente libetta ottimo stipendio. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 1939 — 10100 Torino ».
DOMESTICA tuttofare referenziata fissa cercasi, offresi ottimo trattamento economico sistemazione ambiente famigliare esemplare. Telefonare 681-534.
ELETTRICISTA esperto cercasi per impianti interni. Telefonare 673-852, ore pasti.
ELETTRICISTI abili impianti industriali residenziali. Paghe ottime. Telefonare 369-168.
ELETTRICISTI pratici impianti industriali e apprendisti cercansi. Telefono 382-000.
ELETTROMECCANICO specializzato in grado dirigere aquario operai, manutenzione saldatrici pulitrici e motori elettrici compresi avvolgimenti, cercasi. Telefonare 290-833.
ELETTROMECCANICO veramente capace montaggio apparecchiature cercasi. Telefonare 213-528.
FACCHINO albergo 45-35enne, sand. cercasi per residence Torino. Mangiare e dormire stanza. Buona retribuzione. Telefonare 726-025.
FALEGNAMERIA assumo operai addetti lavorazione serramenti. Telefonare 667-134.
FALEGNAMERIA assume personale apprendista femminile e maschile zona Mirafiori Sud Telef. 667-124.
FAMIGLIA 3 adulti cerca tuttofare 2 pomeriggi e mattine. Referenze. Largo Tirreno. Telefonare 391-876. Tramo 56, 10, 9, 36.
FATTORINO diciottenne, patente auto, cercasi. Ditta tessuti. Marchisio, via Manzoni 2.
FATTORINO millenovenie patente B, pratico città, cercasi. Presentarsi: Now Style, Confezioni, via Vioni angolo Bertola.
FIAT Concessionaria Orbassano Scavarda cerca urgentemente operai provveri riparazione motori per officine di Torino e Moncalieri e operai esperti rinarazione macchine movimento terra. Telefonare De Leonardo 643-454 pomeriggio.
FONDERIA cerca manovali per forni Telefonare 290-841.
FONMEC macchine speciali, Moncalieri assume operai prima categoria: collaudatori, fresatori, tornitori. Telefonare 641-483.
FRESATORE attrezzista assume stabilimento Caselle Vica. Massima retribuzione. Telefonare 950-482.
FRESATORE attrezzista conoscenza disegno meccanico assume società Telefonare 572-309.
FRESATORI attrezzisti pratici copiatrice attrezzatura meccanica cercasi, paga massima Ditta Vincenti, via De Amicis 71, Collegno Tel 781-214
FRESATORI ed alesatristi cercasi per officina costruzioni attrezzature e montaggio. Tel. 339-529.
GIOVANE apprendista per officina e commissioni città cerca importante società. Scrivere precisando età a: « Elas-Kompass Pubblicità 389 — 10100 Torino ».
GIOVANI meccanici cercasi. Presentarsi giorni lavorativi ore 18-19 presso Bica, compagnia italiana tubi metallici flessibili, corso Vercelli 501, str. fronte Snia, oppure strada per Settimo cavalcavia per Volpiano.
IMPIANTISTI meccanoelettrici qualificati cercansi da ditta specializzata costruzione macchine utensili. Paga massima. Telefonare 781-214
IMPORTANTE bar pasticceria. Centrale, cerca seminvesta. Tel. 815-317
IMPRESA edile assume manovali comuni e specializzati. Telef. 389-891.
IMPRESA stradale assume jumbista pratico Ridromat - Simit. Scrivere: « Elas - Kompass Pubblicità 1938 — 10100 Torino ».
INDUSTRIA arredamenti metallici, cercasi operai e apprendisti. Telef. 290-536.
INDUSTRIA confezioni pelle, assume macchiniste, confezionatrice provenienti da pelletterie, pellliccerie, confezioni in serie. Presentarsi ore 16, c.so Svizzera 29/17.
INDUSTRIA costruzione macchine utensili, cerca falsatore lamierista. Scrivere di presentarsi. Cansi, via Antonelli 32, Collegno.
INDUSTRIA farmaceutica fronte Fiat Mirafiori assume operaia massimo venticinquenne. Telefonare 618-080.
INDUSTRIA cerca giovane qualista referenziata. Telefonare 260-973.
INDUSTRIA meccanica stampaggio lamiera cerca operatore prese qualificato. Telefonare 369-187.
INGROSSO calze cerca fattorino 16-20enne. Presentarsi via Corte d'Appello 7.
MORETTI carrozzeria, via Monginevro 280 assume verniciatori, seppiatori, sellatrici, sellai, macchiniste, operai linea montaggio, meccanico pratico motori. Presentarsi.
OFFICINA meccanica cerca manovale pratica lavori muratura. Tel. 290-247.
OFFICINA meccanica precisione cerca fresatori, rettificatori 1ª-2ª. Telefonare 724-636.
OFFICINA precisione assume tornitori 2ª. Telefonare 726-858.
OPERAI chimici cerca Azienda per esparto lavorazioni cosmetiche; retribuzione ottima, secondo capacità. Presentarsi: Società Cosmetici, Strada del Drosso 132, Torino.
OPERAI generici disposti effettuare turni assume importante industria. Inviare domande a « Elas-Kompass Pubblicità 389 — 10100 Torino ».
OPERAIE addette presse cercasi. Presentarsi, Oslat, via Madera 15.
OPERAIE 30-40enni robusti assume industria confezioni, Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 1525 — 10100 Torino ».
PANIFICIO cerca aiutante panettiere, preferibile via Monginevro 91.
PASTICCERE aiutante cercasi. Maiatia, via Paolini 6, celebrante 243-875.
PASTICCERE fisso cercasi paesani referenziati. Telefonare 555-948.
PELLICCERIA Federal Torino, Piazza Solferino 10, assume macchinista e tagliatore.
PENSIONATO cercasi come segretario ufficio meccanico, pratico organizzazione interna. Telefono 383-635.
PERSONA sola assume cameriera. Telefono 540-252 - 510-555.
PIALLATORI lapidellatori manovali cerca industria meccanica in Collegno. Tel. 780-960.
PORTIERE, albergo, presenza, cultura media, buoni lingua, cercasi. Manoscrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 252 — Torino ».
PORTINERIA piccola casa signorile, offresi a coniugi soli ottima età referenziatissimi. Telefonare 460-940.
RAGAZZA fissa lavori domestici leggeri, amante bambini cercasi. Telefonare 543-813.
SALDATORI elettrici autogeno cercasi. Presentarsi giorni lavorativi ore 18-19 presso Bica, compagnia italiana tubi metallici flessibili, corso Vercelli 501, str. fronte Snia, oppure strada per Settimo cavalcavia per Volpiano.
SARTA cercasi per laboratorio abiti. Telefonare 512-021.
SOCIETA' Ditta cerca operai generici addetti macchina disposti turni da inserire subito in produzione. Scrivere o presentarsi direttamente Belnasco, via Torino 73, tel. 340-522.
SORVEGLIANTE, preferibilmente ex-carabiniere, cerca importante industria. Manoscrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 2007 — 10100 Torino ».
STABILIMENTO Moncalieri cerca operaio ed operai. Tel. 641-804.
TELEMECANIQUE S.p.A., via Orbetello n. 140, Torino, cerca giovane aiuto carpentiere, mille assolto, conoscenza disegno e saldatura. Presentarsi ore ufficio, escluso sabato.
TORNITORI 1a 2a categoria cercasi per officina costruzioni attrezzature. Telefonare 535-528.
TUBISTA, per impianti elettrici su macchine utensili speciali, cercasi. Paga massima. Telef. 781-214.
TUTTOFARE abile referenziata cercasi contratto casa signorile, orario 8,30-12. Telefonare 981-201.
TUTTOFARE cercasi mattino zona Madonna Cristina Torino Epostajoni. Telefonare 884-476.
TUTTOFARE ore referenziata, abile, cercasi zona Statuto. Telef. 597-170.
TUTTOFARE referenziato fisso cercasi per piccola famiglia adulti Crocetta. Telefonare 582-976, ore pasti.
URGE panettiere finito. Tel. 773-657, via Salbertrand 34.
VERNICIATORI 1ª e 2ª categoria cercansi per macchine prechiuse. Presentarsi a D.E.A., corso Turino 79, Moncalieri.

⑯ Piazzisti - Rappres.

AFFERMATO oleificio cerca rappresentanti Torino e provincia. Telefonare, ore 15-16, 0141-53-162. Asti.
AGENTE introdotto dettaglianti alimentari cerca primaria industria italica vendita acciughe salate in latte da 5 o 10 kg. Ottime provvigioni. Indirizzare Industria Conserviera, Castella 403, Oneglia.
AGENZIA espanconi industriali prefabbricati cerca segnalatori procacciatori qualsiasi zona Piemonte. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 1634 — 10100 Torino ».
ASSUMIAMO giovani venditori, residenti in Torino, auto propria, dimicilio per lavoro organizzato presso ferramenta casalinghi Piemonte. Guadagno mensile 300.000: ma stipendio, provvigioni, rimborso spese. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 24 — 20100 Milano ».
ASSUMIAMO rappresentanti tessuti di produzione compositore. TIOM AA. Cavella 12, Biella.
CERCANSI rappresentanti anche giovani o pensionati, possibilmente introdotti negozi parrucchiere profumi con automezzo proprio. Scrivere: Elas-Kompass Pubblicità 359 — 10100 Torino ».
CERCASI rappresentanti veramente introdotti generi alimentari. Concorso spese e forti provvigioni. Presentarsi corso Casale 44 bis oppure telefonare 872-971 ore ufficio.
DITTA francese ricerca abili liberi agenti, macchina propria, liberi subito. Avvenire forti guadagni immediati. Premi. Scrivere: Courard-Cooperazione 50 — 20095 Cusano Milanino
INDUSTRIA alimentari cerca piazzisti. Inquadramento, fisso, provvigione. Via Artisti 36.
INTRODOTTI negozi elettrodomestici radio offriamo interessante rappresentanza. Telefonare 683-136.
INTRODOTTI vendita libri a rate cfidiamo interessanio articolo abbinamenti dati utili immediati. Tel. 683-136.

⑲ Informazioni

A.A.A. MAURIZIO Emma controlla infedeltà documentando. Informazioni, indagini ovunque. Tel. 682-110, 652-876, via Gallo 2.
A.A. DETECTIVE « Trolee » svolge riservatissime indagini infedeltà, investe prematrimoniali documentate. Sezione operante Italia-Estero, spettacolizzata investigazioni industriali. missioni Italia. Via Nizza 102. Tel. 650-716, 653-146.
A. SPAZIALPOL. Informazioni, indagini, rintracci, controlli infedeltà. Piazza Bebaudeno 21. Tel. 265-154.
A. AIRIT Max Meo controlla infedeltà, indagini prematrimoniali Italia Estero corso Re Umberto 34. Telefoni 529-510, 599-034.
CITTADINI dell'Ordine dal 1870 Andrea Doria 9, telef. 541-100, 538-482 (automatico) indagini prematrimoniali private, commerciali, controlle aventuse, investigazioni aziendali.
INTRODOTTI negozi elettrodomestici radio offriamo interessante rappresentanza. Telefonare 683-136.
DIEGO Rechichi. Eseguisco documentando riservatissimi casi delicati compiessi. Piazza Rebaudengo 21. Telefonare 295-154.
DIOGENE investigazioni. Accuratezza precisione tempestività indagini private e commerciali. Corso Einaudi 65, telefono 501-578.
FERMI, corso Francia 48, tel. 453-078, 753-077. Indagini commerciali, prematrimoniali, controlli infedeltà, accertamenti industriali, investigazioni, controlli ovunque. Consultazioni gratuite.
INFORMITALIA Informazioni commerciali private indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107, telefoni 511-024, 538-682.
POLINVES - Indagini infedeltà documentate, diffamazioni, illeciti, ricatti finanziamenti 25, tel. 769-979.
KORIMONDIAL. Investigative; infedeltà separazioni testimonianze informazioni. San Francesco da Paola 40, telefono 531-181.

pensandoci bene io bevo Cynar

perchè: • **Il carciofo è salute**
Tanto buono e ricco di virtù salutari il carciofo è il nostro potente e fedele alleato nella difesa quotidiana contro il logorio della vita moderna.

• **Cynar è limitatamente alcoolico**
La gradazione alcolica del Cynar è dosata nei limiti consigliati dalla moderna alimentazione.

• **Bastano 40 grammi**
40 grammi di Cynar, una fetta di arancia o di limone, una spruzzata di seltz ben ghiacciato: questa è la formula sicura per offrire bene e gustare in pieno il nostro Cynar.

CYNAR
L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

INTERAPPIA 231

Questo è Ford
questa è Ford Escort
Da L. 786.000 (IVA COMPRESA)

pronta consegna
Ford Escort, un'automobile con molte idee. 6 versioni e tre diverse cilindrate: dagli 1100 ai 1700 GT. C'è la versione per ogni gusto. E su tutte, doppio circuito frenante, volante con piantone di sicurezza, cambio a cinque. Sì: Ford Escort, l'automobile con molte idee.
E' Vostra anche a L. 19.000 mensili
Ford
ATAUTO
ORGANIZZAZIONE IN TORINO
ASSISTENZA: ATAUTO S.p.A. Centro Tecnico e Magazzino Generale Ricambi Carrozzeria - Noleggio Vetture
Clienti - Torino Via Barletta 133 tel. 326202
OFFICINE AUTORIZZATE: CIALDINI - Via Cialdini 17 tel. 767622 — DONÀ F.lli - C.so Vercelli 457 tel. 260313 — GARABELLO - Via F. dei Militari 1 bis tel. 913/6 — SOVAUTO Snc. - C.so Raffaello 7 tel. 659673 — VIALE - Via M. Lessona 39bis tel. 786682
ELETTRAUTO AUTORIZZATI: AIRES Arturo - C.so Peschiera 271 tel. 724138 — AVOGADRO & SCANZO - Via Bogino 20 tel. 535903 — BELLUGI Francesco - C.so Chieri 16 (P.za Toti) tel. 877572 — CASTIGLIANO & FALCA - C.so Einaudi 1 tel. 584089 — CHIARIGLIONE Mario - C.so Vigevano 4 tel. 273385 — COL Aldo - C.so San Maurizio 16bis tel. 885708 — GATTO Angelo - C.so Grosseto 161 tel. 292886 — GENTILINI di Manzone R. - C.so Monzeglio ang. C.so Ferrucci tel. 321818 — GENTILINI Walter - Via P. Someroso 3 tel. 774717 — MARITANO Giovanni - C.so Traiano 60 tel. 616084 — MIRAGLIO Secondo - P.za Monconisio 3 tel. 774717 — PARRI F.lli - Via Cabella 2 tel. 753796 — VAGNINO Paolo - C.so Emilia 9 tel. 273439 — VIMET - Via P. d'Acaja 16 tel. 753913 — ZAMAROLA Vittorio - C.so Casale 44 bis tel. 871763
PUNTI VENDITA: ATAUTO S.p.A. - C.so Giulio Cesare 229 tel. 257048 - C.so Principe Eugenio 11 tel. 539596 — C.so Siracusa 40 tel. 323642 — SOVAUTO Snc. - Via Nizza 69 tel. 652515
ORGANIZZAZIONE IN PROVINCIA
ASSISTENZA E PUNTI VENDITA: ATAUTO S.p.A. - Corso Vercelli 29 telefono 48276 IVREA — BOAGLIO F.lli - Via Pinerolo 17 tel. 0122 CAVOUR — DALLE Renato - Via Ivrea 18 tel. 9811 47 CARIGNANO — MOLLO Carmelo - Via Saluzzo 64 tel. 981147 CIRIE' — NOTA Aldo - Giuseppe - Via Roma 9 tel. 924029 AIRASCA — PASSERINI Augusto - S.S. Sestriere tel. 986454 AIRASCA — PASSERINI Dino - Viale Via Brissac tel. 989289 CALUSO — VARETTO Dino - Viale Fasano 40 tel. 948270 CHIERI
I PUNTI VENDITA SONO APERTI ANCHE NELLE MATTINATE FESTIVE
PUBBLIATUTO

⑳ Igiene e terapia

A.A.A. ADILISSIME massaggiatrici antiobesità, cellulite, manipolazioni, Pantheon, bagno vapore ionizzante. Telefono 541-020.
A.A. MASSAGGI risultati sorprendenti nuovo metodo giapponese. Tel. 512-346.
CYCLETTE rilassante, vibrotino per la tatuie e le zone notevolo vendita rateale. Telefonare 831-135
ESTETICA generale via Cesoni 47, scala destra, secondo piano.
ESTETISTA diplomata massaggi curativi dimagranti rassodanti, esclusivo sabato. Telefono 582-644.

㉑ Automobili

A.A.A.A.A. AUTOMIRAFIORI Fiat, Nuovo Centro Selezione Occasioni vende e cambia rateizzando: militarie, medie, sportive, completamente revisionate. Consegnando immediatamente nuove vetture, vi garantiamo 12 mesi assicurazione F.I.A. iscrizione ACI, gratuite, Automirafiori, corso Cosenza 22 (semifestivi).
A.A.A.A.A. COMUNICATO! Veramente vendiamo senza anticipo senza cambiali senza privilegi tutti i vari automobili nuove usate garantite. Visitateci, Montalcino 141 angolo Siracusa, sempre aperto.
A.A.A.A.A. RICCARDONE corso Sviz zera 91. Tel. 745-215 commissionaria Nsu, Gran Prix FL, Innocenti, 125, 1500 TI Giulia, 124, 1500, 850, 850 sport, Fulvia coupé, aperto festivi.
ALFA AUTOBIANCHI via Genova (piazza Bengasi) senza anticipo rateazioni 60 mesi, assortimento Fiat, Alfa Lancia, Autobianchi, Lambrette, Garanzia, **A.A.A.A.A. AUTOCOLUMBO** corso Belgio 179 senza anticipo rateazione 24 mesi: Fiat, Lancia, Alfa permutiamo ritiriamo vendiamo.
A.A.A.A.A. AUTOFINANCIA corso Francia 341 senza anticipo lunghissime rateazioni vendiamo permutiamo controlliamo autoccasioni Fiat, Lancia, Alfa, Innocenti, Simca. Garanzia 6 mesi Aperto festivi.
A.A.A.A. AUTOMODERNO corso Potenza 103 piccolissimi anticipi, vastissimo assortimento autoccasioni garan zia fabbrica festivi
A.A.A.A. DATA in precedenza a Lingotto, qualsiasi autovettura vo stiate cercando la trovate nella più grande ed importante esposizione. Attenzione garanzia e mesi, permute, finanziamenti. Società Lincarando Automobili Torino, corso Principe Oddone 68, telefono 483-274, 488-213 anche giornate festive.
A.A.A.A. ARCIOCCASIONE corso Svizzera 65 (vegnel 338, piombino) 600 T, combiancino Volkswagen, 1100 F, super, 10 festivi.
A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo ogni tipo Fulvia, Flavia vendiamo, Montalcino 141 Siracusa vendere aperto.
A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza cambiali garantite Alfa Romeo 1300, 1600 Super prima serie 1750 vendiamo. Montalcino 141 sempre aperto.
A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza privilegi familiari stradinette monovolumiche cambiali rateazioni garantite vendiamo. Montalcino 141 sempre aperto.
A.A.A. FIAT nuove, consegna immediata, nuova commissionaria Capera Autotrancia, corso Francia 334, permute, lunghe rateazioni. Aperto festivi.
A.A.A. SENZA cambiali, senza privilegio al Nuovo Supermercato corso Agnelli 22 (fronte Stadio) vendiamo Opel Rekord 1500 2-4 porte, Simca 1000, Prinz 4, Prinz 1000, Appia 1ª Serie, DKW 1000 coupé e berlina. Telefonare 363-593.
A.A.A. VASTO assortimento Mini Minor, Mini Cooper, Renault 8B, Biancnine panoramica e berlina, Fiat 500, 600 D, varie consegne. C.so Agnelli 22 telef. 363-593.
A.A.A. VENDIAMO bellissime Giulia 1600 SS Spiuito, 1500 coupé-spider, 1300 coupé, Fulvia coupé 1300 Rally come nuove. Corso Agnelli 22, tel. 363-593.
A.A. COMPERIAMO qualunque automobile commerciali furgoni anche rendiamo senza anticipo. Montalcino 141 angolo Siracusa.
A.A. CORSO Agnelli 22 (fronte Stadio) telef. 333-632 vendiamo camioncini e furgoni 1100 T2 - T3, Volkswagen carico portatore, Volkswagen pick-up, micro furgone e caminoncino, 600 T combiancino, 850 Familiare. Rateazioni.
A.A. PRIMA di comperare-vendere consultate visitandoci Automercato Montalcone 141 sempre aperto.
A.A. RISPARMIERETE tempo e avrete sicurezza nell'acquisto recandovi subito da Autodelsiciani motoveicoli vetture che siete cercando. La più belle macchine d'occasione del sec must a quello con più anni si vengono vendute con garanzia sei mesi. Autodesetari, corso Grosseto 55, telefoni 295-992, 215-643, vicino corso Vercelli anche giornate festive.
A.A. SPEZZA privilegio vendiamo con garanzia Giulia 1300 1600, Flavia 1500, Fulvia GT, Fulvia 2 C, Audi 1700, Fiat 124, 124 S, 1500 C, 1300, 1100 R, 1100 D, 1500 e 1500 Familiare. Corso Agnelli 22, telefono 333-632.
A. ARCIOCCASIONISSIME Mini 68 3 Simca 900 Renault Ford Opel senza anticipo vendiamo Montalcone 141.
A. SOVVERTIAMO mercato non con inconsistenti promesse, ma miglioranda qualità ai prezzi nostre autoccasioni SAIE Opel corso G. Cesare 262.
ABBIAMO Flina coupe, Fulvie coupe, GTE, GT, Giulia super recenti, 1300 TI, Junior, Duetto, Mini, 125 Special, Ranger. Telefonare 546-685.
ABBIAMO 300 vetture usate, comodi pagamenti. Cavalieri Fiat, corso Turati 37.
ACQUISTA contanti vetture dipendenti Autosagenzia Traiano corso Traiano 80.
ACQUISTIAMO subito autovetture pagando massimo contanti. Autodelsiciani corso Grosseto 55 (vicino corso Vercelli)
AUTOMERCATO Transcar, corso Vittorio Emanuele 268, ultimamodelli Fiat, Lancia, Alfa, Ford, Volkswagen, Opel, occasioni a partire da lire 150.000.
AUTOMOBILI di razza da Bordeaux Ferrari Dino 6 mot. Maserati Alfieri 1969, Maserati Ghibli e Mistral perfetti, Ferrari 330 GTC, Mercedes 250 SL pagoda. Concessionario Maserati, piazza Adriano 13, telefono 174-490
AUTONOLEGGIO Autoplacenza a lire 750 giornaliere compreso assicurazione non richiesti limiti età o anzianità patente. Telefonare 687-314.
AUTONOLEGGI autoveture da lire 1000 giornaliere, Duchessa Jolanda 32. Telefonare 773-985.
AUTOPIU via Ace. Alberting 1 bis, telefono 882-710 occasionissime: Fiat 500, 124, Millemiglia, Porsche 912, Mercedes 250 SL pagoda, Maserati Mistral, Lamborghini islero.
BERLINA 1100 D ottime condizioni, 150.000, vendesi rateando. Via Gallupi n. 3 angolo corso U. Sovietica.
BERLINA 1500 lusso 140.000 vendesi rateando. Via Gallupi 5 angolo corso U. Sovietica.
BERLINA 1100 R, ottime condizioni, 150.000, vendesi rateando. Via Gallupi 5 angolo corso U. Sovietica.
BMW alla 1ª concessionaria di vendite e nostro d'uso per l'assistenza, via Pinelli 14 Telefono 698-277
BMW cambiate la vostra auto con un'altra, corso Turati 51, telef. 690-655
BMW 2000 CS e 2000 CA autonate perfette garantite. Italcar, concessionaria, corso Turati 51, telef. 690-655.
BMW 1800 vendesi rateando via Gallupi 5 angolo corso U. Sovietica.
BOGLIETTI vende campeggi gamma nuova, Caravan, Caravanmobile nuove, Garage facilitazioni via Madama Cristina 69, telefono 699-819.
CAVALLERI concessionaria Fiat-Save vende saloncino, variazioni permute, astorimento usato a rate Corso Turati 37/49.
CEOTSI contanto 12% sconto L. 29.000, consegna rapida. Telefonare 886-793, ore pasti.
CERCO autocarro scoperto, portata 25 q.li, preferibilmente 625 Fiat lungo e Fiat 1500 St., ottime condizioni, pagamento contanti. Suc. Gindro, Pinoo, Telefonare 925-363.
CITROEN DS 21 metanuale 20.000 km come nuova, nolto 1970, vende Italcar, corso Turati 63, telef. 690-655.
COMPERA qualunque autovettura anche sinistrata. Telefonare 265-720, corso Vercelli 210.
COMPERIAMO contanti qualunque autovettura pagando al massimo. Autosagenzia Traiano corso Traiano 80.
COMPERIAMO autovetture. Volete realizzare il massimo? Lincaraito corso Principe Oddone 68 anche giornate festive.
COMPERIAMO contanti autovetture usate e sinistrati. Calvo, Filippo Turati 38.
COMPERIAMO contanti pagando massima qualsiasi vettura. Corso Siracusa 158.
COMPERIAMO qualsiasi auto purchè non accettando pagamento rateali. Natale in sede. Automarkets, corso principe Eugenio 11.
COMPERIAMO urgentemente contanti autovetture recenti pagando massimo. Corso Agnelli 22, telefono 333-632.
COMPERO contanti vetture dipendenti pagando massimo. Via Nizza 50.
COMPERO qualunque autovettura contanti valorazione